



VICENTE
BELTRAN
ANGLADA

MAGIA
ORGANIZZATA
PLANETARIA

"Al mio Maestro con immensa devozione e gratitudine"
Vicente Beltrán Anglada

INDICE

Dedica

Prefazione pag. 6

Considerazioni preliminari pag. 8

Capitolo I - Lo Spazio è un'Entità pag. 11

Lo Spazio è una matrice di tutte le Creazioni. Lo Spazio è multidimensionale, multimolecolare e multi-geometrico. L'Etere è la prima condensazione dello Spazio. I sette tipi di Etere qualificato. La Catena naturale degli elementi chimici attraversa le reti spaziali dei mondi. Nello Spazio si rifondano lo Spirito creatore, il PADRE, e la sostanza materiale, la MADRE. L'Analogia del triplice fuoco con le tre qualità vive dello Spazio. L'inevitabile relazione magica dei Centri creatori con l'Entità SPAZIO. La Scelta del Campo di Creazione dei Logoi creatori. L'Obiettivo dell'Azione creatrice, redimere e nobilitare le qualità della Materia.

Capitolo II - La Struttura Molecolare dell'Universo pag. 16

L'infinita espressione della vita atomica. Tutti gli elementi atomici sorgono dall'Entità SPAZIO. Perché lo Spazio è multidimensionale, multimolecolare e multigeometrico? La relazione NOME-FORMA è uno dei grandi segreti della Magia. L'Intenzione, l'Idea astratta e la Mente concreta. Il Processo evolutivo dell'atomo. L'atomo, come gli uomini, possiede vita, coscienza e una triplice forma. Quale è il tipo di coscienza dell'atomo? L'atomo procede da una corrente di vita monadica? L'aggruppamento delle vite atomiche per affinità chimica è un atto di coscienza intelligente. La creazione di Egregori buoni e maligni da parte degli esseri umani. Il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza. La Trasmutazione alchemica degli Elementi.

Capitolo III - L'utilizzo magico delle Vite Intermolecolari pag. 22

I Requisiti basilari della Magia. I Livelli di espressione cosciente della Magia, bianca e nera. I Composti atomici e le vite deviche intermolecolari. La Conoscenza dei Mantra di Invocazione. Le Condizioni operative della Magia. Concetti magici sugli Elementali costruttori dei corpi espressivi umani. Il Suono della triplice Personalità e il Suono dell'Anima. Le Cause della separatività umana. Il "Santo Criterio" nella difficile Arte della Magia. L'Effetto dell'Energia Dinamica in azione.

Capitolo IV - La Forza magica degli Elementi pag. 32

Gli Elementi naturali o forze vive della Natura sono Entità. Le vite deviche formano una vera Scala di Giacobbe, riempiendo di energia e di forme tutti i piani del sistema. La Redenzione molecolare è una vera iniziazione spirituale della Materia. Le Iniziazioni e il Controllo sulle gerarchie deviche che comandano gli Elementi. L'Opera magica della Trasfigurazione. La Realtà magica supera ogni finzione per quanto meravigliosa sia.

Capitolo V - I Proiettori della Magia Organizzata pag. 37

La risposta dell'umanità alle radiazioni magiche degli Adepti. Il MAYAVIRUPA o "Corpo di Maya". I Mayavirupa solari sono Scudi protettori dell'umanità. Il KAMARRUPA o "Corpo del Desiderio". Le Raggi fondamentali della Grande Fratellanza Bianca. La Luce è un risultato dell'equilibrio degli opposti. Alcune idee sulle funzioni di Armonia ed Equilibrio del piano buddhico nel nostro Sistema solare.

Capitolo VI - La Geometria, supporto magico dell'immaginazione

pag. 40

"DIO GEOMETRIZZA" (Platone). La Geometria è l'Intreccio magnetico tra i piani, i regni, le razze, le specie e i composti molecolari. Il Destino di ciò che esiste si trova scritto nel firmamento. Le Divine Misure Auree sorgono dalle proporzioni cosmiche archetipiche. Le Reti spaziali tese tra i mondi sono le radici del Karma. Filosofia della Vita e filosofia della forma. I Tre ampi versanti della ricerca cosmica. La Geometria esoterica è la Geometria dello Spirito. Il Karma della Terra è condizionato dalle leggi della Gravitazione.

Capitolo VII - L'inversione delle leggi della polarità

pag. 47

I grandi Uomini furono grandi Maghi. Il Corpo umano, un perfetto esponente della Magia Organizzata. I Deva sono i Signori dei Canoni segreti della Creazione. Il Fenomeno scientifico della Lievitazione. La Forza Neutra tra due forze nell'Equilibrio è la Forza viva della Magia. L'ALKAHEST sorge dallo Spazio puro. La Magia della Guarigione si realizza a partire dagli spazi neutri. La vera Scienza del PRANAYAMA. La Scienza degli Intervalli. La Purezza, il vincolo di unione tra il Mago e l'ALKAHEST.

Capitolo VIII - La Magia e le Cerimonie Liturgiche

pag. 57

Le Regole Magiche della Liturgia. Ogni Raggio possiede le sue proprie formule di Invocazione magica. I Raggi sono Entità Spirituali. I Sacramenti vissuti sono il Supporto della Magia Organizzata. Il Rito presiede la Manifestazione della Forma. Il Mistero del Concepimento. Ogni Mistero rivelato costituisce un'Iniziazione. I Partecipanti al Mistero del Concepimento. Mistero, Sacramento e Rito. Deva AGNISVATTA, AGNISURYA e AGNISCHAITA. La Grande Analogia cosmica della Creazione. I tre Codici genetici dell'Anima.

Capitolo IX - L'uomo, un Creatore Magico di Sogni

pag. 67

Cos'è, tecnicamente parlando, il Sogno? Sognare è sinonimo di Vivere. I diversi tipi di Sogno. Il subconscio individuale e l'inconscio collettivo. La Continuità di Coscienza. L'Arte e la Cultura dei popoli sono creazioni magiche umane. La magia delle Usanze. L'Ispirazione e la Tecnica. Il segreto dell'Arte è infondere anima e vita alle opere realizzate. Tra l'Intenzione e la Forma si trova sempre l'Immaginazione del Creatore.

Capitolo X - Le Attività Magiche degli Ashram

pag. 73

L'Ashram di un Maestro è un riflesso dell'Universo del Logos. Gli Ashram planetari. Ashram principali e Ashram sussidiari. Il Lavoro che si realizza negli Ashram della Gerarchia. L'Attenzione e la Serena Aspettazione. Le Tre Tappe dell'Insegnamento magico e le loro analogie con i gradi della Massoneria. Scuole di ANALOGIA e Scuole di UNIFICAZIONE umano devica. C'è un Deva per ogni Uomo e un Uomo per ogni Deva. Scuole di Apprendisti Maghi, di Conoscitori della Magia e di Saggi creatori di Magia.

Capitolo XI - Considerazioni magiche di ordine sociale

pag.80

"All'inizio della loro evoluzione tutti gli esseri umani si comportano come maghi neri" (Maestro D.K.). "Il Sentiero Iniziatico è il Cammino degli Eroi" (Maestro K.H.). La Legione delle Anime ritardatarie. La Stirpe degli Uomini Caduti. I Due Sentieri della Magia Organizzata. Il fenomeno del Kama Manas. La

Distruzione di Atlantide. La Gestazione eterico-psichica del Guardiano della Soglia. Il Peccato Originale. L'Angelo della Presenza. Il SENTIERO spirituale.

Capitolo XII - La Luna e le attività magiche planetarie

pag. 89

La Luna è un astro morto. I momenti di Esaltazione Ciclica dei Pleniluni. Il Karma della Terra è vincolato al processo di disintegrazione della Luna. Il Distacco umano accelera il processo di Disintegrazione lunare. L'Iniziazione distrugge i residui lunari dei corpi. Il Fuoco della Determinazione e il Fuoco Iniziatico. I tre Arcangeli e i tre Elementali Costruttori. La Dissociazione di Kama-manas. Il Processo post-iniziatico del Discepolo spirituale. La Legge magica di Costruzione segue il processo spirituale di Ideazione.

Capitolo XIII - Considerazioni occulte sul Signore del Mondo

pag. 95

Le diverse denominazioni di SANAT KUMARA, il Signore del Mondo. L'Anziano dei Giorni. Il Fanciullo delle Sedici Primavera. L'Avatar dei Nove Veli. "Il Nove è il numero dell'Uomo e il numero dell'Iniziazione". Il Mago Supremo del Pianeta. Gli Agenti di SHAMBALLA. L'Iniziatore Unico. La Giustizia Solare e il Processo Iniziatico.

Capitolo XIV - Considerazioni Magiche sulla venuta dei Signori della Fiamma sulla Terra

pag. 99

Come vennero sulla Terra i Signori della Fiamma? L'utilizzo di grandi e sconosciute Facoltà Magiche. La creazione di un MAYAVIRUPA venusiano. La Ricerca Esoterica va molto più in là della Ricerca Scientifica. Il 5 è il numero sacro di Venere. Il 4 è il numero sacro della Terra. La Disposizione gerarchica dei Signori della Fiamma. Il Lavoro dei tre KUMARA.

Capitolo XV - Considerazioni generali sulla Magia

pag. 104

L'Arte dell'Invocazione Devica. Il Riconoscimento dei Deva solari e dei deva lunari. I Deva e gli Ambienti sociali del mondo. I Deva di Settimo Ordine. Il Lavoro degli spiriti della terra, dell'acqua, del fuoco e dell'aria. I Deva di Sesto Ordine. Il Lavoro dei Deva astrali. I Deva di Quinto Ordine. Il Lavoro dei Deva ignei o mentali.

Capitolo XVI - Ultime considerazioni

pag. 112

"Il Protoplasma Universale e l'Etere Primordiale". La Liberazione è un fenomeno spirituale e si manifesta come Agravitazione. La Magia è più antica del mondo. Il Sacro Dono dell'Opportunità.

Epilogo

pag. 113

PREFAZIONE

La grande preoccupazione della Gerarchia spirituale del pianeta è stata da sempre il benessere sociale e l'equilibrio psicologico degli esseri umani. Nel corso delle età, questa grande Fratellanza ha lavorato instancabilmente per ottenere questi fini, in accordo con la legge del Karma. A questo scopo e considerando l'evoluzione spirituale dell'umanità in ognuno dei cicli della storia planetaria, ha promosso, organizzato e sviluppato una serie di progetti la cui messa in pratica da parte dei discepoli e Iniziati dei diversi Ashram o gruppi spirituali dipendenti dalla Gerarchia spirituale, è riuscita a mantenere lontano dalla Terra una considerevole parte delle tremende forze negative che, provenienti dal pianeta stesso e dagli ambienti cosmici, avrebbero potuto alterare seriamente o rendere inefficaci, alcuni di quei piani e progetti così ben elaborati dai magnifici Responsabili del Piano dell'evoluzione planetaria.

Tuttavia, i momenti attuali sono ancora così tanto impregnati di avidità, egoismo, odio, brutalità e mancanza di comprensione spirituale in tanti settori umani che la Grande Fratellanza, ispirata dal Centro mistico di Shamballa, decise di modificare sotto certi aspetti i piani iniziali rispetto alla Venuta dell'Istruttore spirituale della Nuova Era, che era stata prevista per la fine del presente secolo e posticipare a tempi migliori e più nobili questo avvenimento così trascendente e così veementemente atteso dagli uomini e donne di buona volontà del mondo e dalle monadi spirituali degli altri regni della natura.

A questo proposito e coincidendo con il Wesak del 1955, ebbe luogo a Shamballa un grande Concilio presieduto dal Signore del Mondo, SANAT KUMARA, al quale assistettero i Signori del Karma planetario, gli Angeli superiori dei Regni e i grandi Adepti della Grande Fratellanza. In questo Concilio si osservarono molto attentamente le condizioni umane esistenti e in accordo con gli avvenimenti che avevano luogo nei livelli psichici e negli ambienti sociali dell'umanità, furono elaborati tre progetti fondamentali che avrebbero dovuto essere messi in pratica immediatamente dai discepoli e Iniziati di tutti gli Ashram della Gerarchia spirituale del pianeta, presentati al mondo a salvaguardia del Bene cosmico e come precursori di una nuova etica sociale nella vita dei popoli della Terra. Tali furono questi progetti:

- I. Promuovere il riconoscimento del Regno di Dio, SHAMBALLA, attraverso tutti i mezzi esoterici, religiosi, filosofici e metafisici del mondo e presentare la Gerarchia spirituale del pianeta o Grande Fratellanza Bianca come l'Ashram spirituale e gruppo pratico di lavoro del Signore del Mondo attraverso il quale si proiettano, organizzano ed eseguono i propositi e le decisioni del grande Signore planetario all'interno dell'"anello invalicabile" della Terra.
- II. Attrarre l'attenzione degli aspiranti spirituali del mondo e in particolar modo degli scientifici con mente ampia e progressista, verso quella misteriosa corrente di vita Logoica definita esotericamente come "devica" o angelica, considerandola l'ENERGIA potenziale della Creazione cosmica, solare, planetaria, umana e atomica.
- III. Introdurre coscientemente i discepoli spirituali dei distinti Ashram della Gerarchia spirituale del pianeta nei misteri della Creazione, sviluppando in essi, attraverso tecniche appropriate, quell'attività spirituale tecnicamente descritta dagli Adepti come MAGIA ORGANIZZATA che deve orientare gli sforzi dei discepoli verso il benessere della Razza e verso il Servizio creatore.

Questo triplice progetto si è andato sviluppando da allora negli ambienti sociali dell'umanità attraverso:

- a. La pubblicazione di libri che fanno riferimento ad uno o all'altro di questi tre progetti gerarchici.

- b. La pubblicazione di articoli relativi al triplice progetto su riviste esoteriche, metafisiche e scientifiche.
- c. Conferenze pubbliche che fanno conoscere attraverso i discepoli convenientemente preparati, idee e ragionamenti relativi a questi grandi propositi di Shamballa.
- d. L'attitudine positiva, altamente logica e scientifica, adottata dalla maggior parte dei discepoli spirituali dei distinti Ashram della Gerarchia, che permise di rappresentare tali idee in maniera razionale e intellettuale e non meramente mistica, negli ambienti sociali del mondo.

Il Regno di Dio o SHAMBALLA, non fu presentato al mondo generale delle credenze religiose nella sua vera e onnicomprensiva dimensione. Generalmente le grandi organizzazioni religiose del mondo, particolarmente quelle occidentali, sono solite presentare il Regno di Dio e della Sua Giustizia come un'alternativa propria, arrogandosi il diritto di rappresentanti genuini di questo Regno di Dio sulla Terra. Tuttavia, la realtà di Shamballa è troppo elevata e grandiosa per essere contenuta in queste piccole e limitate forme religiose, così intellettualmente ristrette e dogmatiche. Solo i gruppi veramente esoterici, ispirati spiritualmente dagli Ashram della Gerarchia, potranno rivelare nella loro appropriata dimensione la realtà infinita di questo Regno trascendente.

Rispetto all'esposizione scientifica dell'evoluzione devica come ENERGIA potenziale della Creazione, possiamo dire che si tratta di un obiettivo molto attuale e nel corso delle tre ultime decadi sono stati pubblicati, in diverse parti del mondo, molti libri su questo interessante tema, scritti da diversi e qualificati discepoli spirituali, in maniera tale che la loro conoscenza è riuscita a penetrare in molte aree del sapere umano, fino al punto che le elevate gerarchie di una delle più poderose organizzazioni religiose del mondo, di fronte all'evidenza che alcuni esseri celestiali considerati fino a questo momento poco meno che un patrimonio quasi esclusivo delle loro dottrine religiose passavano al dominio pubblico del naturale e intellettuale, non ebbero altra opzione, con il rischio di rimanere indietro su una materia così importante, di pronunciarsi apertamente sull'esistenza degli Angeli e sulle influenze spirituali nella vita degli esseri umani, così come sulle virtù operative dello Spirito Santo nella vita sociale umana.

Lo studio della MAGIA ORGANIZZATA, un altro dei grandi progetti di Shamballa per questa Nuova Era di grandi rivelazioni spirituali, si è andato introducendo nel mondo attraverso le ricerche parapsicologiche, della conoscenza e dell'utilizzo pratico della telepatia e del risveglio di alcune facoltà psichiche superiori in alcuni discepoli mondiali altamente capaci. Tutto ciò si è tradotto in una conoscenza più profonda della psicologia umana e delle misteriose vite che si agitano nelle impressionanti profondità dei mondi invisibili.

Tuttavia, la cosa più interessante del triplice progetto di Shamballa e che deve promuovere l'entrata di molti discepoli spirituali nella grande corrente iniziatica, è la convinzione che il REGNO DI DIO, che è una promessa permanente di redenzione per tutti gli esseri umani, deve essere rivelato attraverso gli eccelsi Guardiani devici dei mondi invisibili attraverso l'attività di un tipo specifico di MAGIA ORGANIZZATA, eseguita dal disinteressato gruppo dei discepoli spirituali e per gli uomini e donne intelligenti e di buona volontà del mondo che abbiano riconosciuto come buona l'efficacia di questo lavoro gerarchico e abbiano deciso di lottare fino alla fine affinché il triplice progetto di Shamballa, unificato nei loro cuori, costituirà la garanzia di un nuovo e più armonioso ordine sociale per tutti gli esseri umani visto che tale è la Legge che muove la vita dei veri servitori della Razza.

Vicente Beltrán Anglada

CANDANCHU (Pirenei Aragonesi), sotto il Segno del LEONE del 1986.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Per l'investigatore esoterico il termine MAGIA ha un valore nettamente essenziale e assolutamente scientifico, dato che apprezza nella vita della Divinità una straordinaria capacità di sintesi, la quale, scomposta nell'ordine triplice della manifestazione: Intenzione- Idea- Forma, costituisce la base della Creazione universale. Questa è un'idea che ci accompagnerà costantemente nella linea del nostro studio sulla Magia organizzata nel nostro mondo e in particolare per ciò che fa riferimento al centro planetario che chiamiamo Umanità, tenendo conto che l'essere umano, essendo essenzialmente una Monade spirituale, è potenzialmente anche una Triade che tende a riprodurre costantemente nella sua piccola vita e su scala microcosmica, identici poteri magici rispetto a quelli che utilizza la stessa Divinità nella creazione dell'universo.

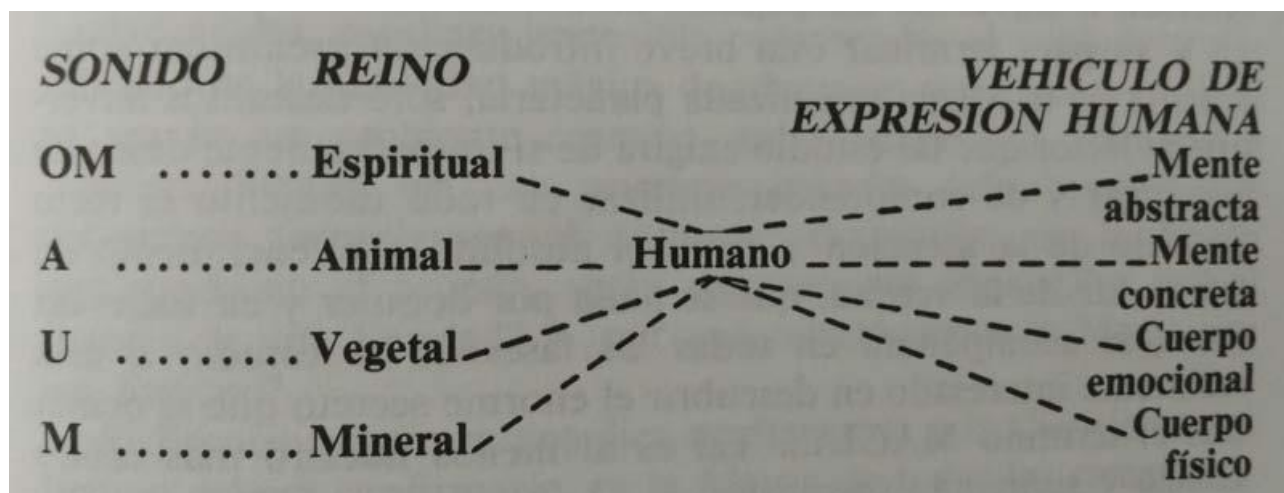
L'utilizzo corretto di quegli intrinseci attributi creatori dipenderà logicamente dal grado di evoluzione spirituale raggiunto dagli esseri umani in determinati periodi ciclici della storia planetaria e dalla conseguente integrazione con le loro rispettive Triadi spirituali costituite, come si sa esotericamente, da Atma (la volontà spirituale), Buddhi (l'amore inclusivo) e Manas (la mente astratta).

Un'altra delle idee principali da tenere presente nel nostro studio sulla Magia organizzata planetaria è che la Magia è un'attività universale mediante la quale è invocata ENERGIA per la produzione di forme. Questa idea, come vedrete, introduce un terzo fattore da considerare molto profondamente nelle nostre ricerche, considerando l'ENERGIA come una proprietà elettrica dello Spazio, il quale, secondo quanto cercheremo di spiegare opportunamente, è un'Entità assoluta e infinitamente inclusiva che accoglie dentro di sé tutte le possibili creazioni, dalle più gigantesche e splendide galassie al più insignificante degli atomi chimici.

Durante il corso del nostro studio andremo evidenziando anche che la Magia, come strumento di creazione, si rinnova nel trascorso delle età, a misura in cui si sviluppa il senso superiore della mente nella vita degli esseri umani. Bisognerà così supporre che ogni era nella storia ciclica dell'umanità ha la sua propria Magia inerente, la quale viene favorita dalla trasmutazione spirituale e redenzione materiale di molti esseri umani, fattori determinanti della particolare civiltà e cultura dei popoli della Terra. Questo è un punto che va considerato con attenzione se vogliamo comprendere chiaramente il senso nel quale si muove la Magia organizzata nel nostro mondo. Considerato nelle sue ampie ripercussioni sociali, ci illustrerà la conoscenza delle lotte e difficoltà che dovranno affrontare gli esseri umani per cancellare dalle loro coscienze l'istintivo ricordo delle ere trascese con la sua inseparabile sequela di memorie, eredità e tradizioni ancestrali, per poter sviluppare dentro di sé il tipo di Magia che corrisponde ai nuovi cicli evolutivi mondiali. Questo sforzo incessante dell'umanità di adattarsi ai cicli consecutivi della storia del pianeta lo si denomina occultamente di RINNOVAMENTO e se si esamina profondamente il termine si osserverà che l'agente dinamico che muove le attività cicliche di trasmutazione spirituale e redenzione materiale, in maniera che si formerà ora un nuovo triangolo di operatività magica che, in una maniera o l'altra, si trova vincolato con la sacra triade spirituale: RINNOVAMENTO- TRASMUTAZIONE- REDENZIONE.

Come inseparabile elemento del nostro studio sulla Magia, dovremmo considerare, inoltre, che ogni espressione di ENERGIA o di elettricità nella vita della Natura è essenzialmente devica o angelica e che la gigantesca macchina dell'evoluzione del complesso planetario dipende, in gran misura, dall'intimo vincolo umano-devico e dall'inevitabile e incessante contatto stabilito tra entrambe le correnti di vita evolutiva. Questa misteriosa relazione istituita tra gli angeli e gli uomini si trova esposta molto chiaramente nel noto assioma: "L'energia segue il pensiero", il cui significato più concreto e oggettivo

è l'affermazione che a ogni pensiero degli uomini rispondono gli angeli o deva con energia, con la potenzialità elettrica che sorge dallo Spazio ad ogni tentativo creatore. Durante il corso delle nostre ricerche tenteremo di chiarire un tema importante, la cui comprensione da parte degli aspiranti spirituali gli permetterà di introdursi negli alti segreti della Magia organizzata nel nostro mondo. Nel penetrare questi segreti diventeranno coscienti che ogni cosa nella vita è relazione e che il vincolo esistente tra gli uomini e i deva dovrà estendersi agli altri regni della Natura, ai veicoli espressivi dell'essere umano e al sistema di comunicazione stabilito tra di essi e attraverso l'etere dello Spazio mediante i cosiddetti occultamente "suoni invocatori" o parole di potere. Vediamo al rispetto la seguente relazione:



L'affinità o attrazione magnetica che gli esseri umani sentono verso qualche determinato veicolo di espressione è andata sviluppando in essi ciò che potremmo definire "nota tipica invocativa" o loro capacità di creare magia, di invocare un certo tipo di deva in qualche definito livello, mentale, emozionale o fisico; ossia la pulsazione o invocazione delle note A, U o M nelle loro vite personali, li includerà in uno dei tre principali gruppi psicologici umani: intellettuale, devoto e istintivo. Il grande enunciato cristico "... li conoscerete per i loro frutti", segna il destino magico nella vita dell'uomo e lo colloca nel suo corrispettivo laboratorio di operatività magica.

Perciò le nostre ricerche sulla Magia organizzata nel nostro mondo, oltre ad includere idee così profondamente astratte come quella che lo Spazio è un'Entità, dovrà incidere in particolar modo nel permanente impulso dell'evoluzione nella vita dell'essere umano e nei suoi costanti e permanenti sforzi di integrarsi armoniosamente nel contesto sociale in cui vive immerso, essendo questo tentativo il più glorioso esponente della Magia organizzata nel nostro mondo, una Magia che ci deve rivelare, senza dubbio, i grandi misteri occulti che rientrano nel termine "Creazione", da applicare all'uomo come al più splendente degli Dei.

Cercheremo di dare al nostro studio, quanto più ci sia possibile, un carattere rigorosamente scientifico, sicuri che in questo modo saranno comprese meglio le idee, a volte profondamente astratte o metafisiche, che andranno emergendo durante il corso delle nostre ricerche, anche se è ovvio avvisare che dovranno essere gli stessi lettori, ognuno secondo il proprio livello di comprensione, a dare sapore all'insegnamento ricevuto attraverso le pagine di questo libro.

E per concludere questa breve introduzione preliminare sul tema della Magia organizzata planetaria, desideriamo solo avvertire il lettore che questo studio esigerà un permanente desiderio di ricercare

e di comprendere, utilizzare in ogni momento il retto esercizio dell'attenzione e avere l'assoluta convinzione che la luce della verità, che si trova ovunque e in tutte le cose, lo accompagnerà in ogni fase del suo studio se è realmente interessato a scoprire l'enorme segreto che è occulto dietro al termine MAGIA... Tale è, per lo meno, il nostro più caldo anelito e la nostra suprema speranza.

Capitolo 1. LO SPAZIO E' UN'ENTITA'

La prima grande affermazione occulta rispetto alla Magia e che sicuramente sarà la più difficile da comprendere per gli aspiranti spirituali del mondo, è che "lo Spazio è un'Entità". Se non si arriverà a un'interpretazione corretta di questa verità occulta risulterà impossibile comprendere il vero significato dell'attività magica, ovunque questa si realizzi, che sia in un ambiente cosmico, solare, planetario, umano o atomico. Perciò i primi grandi interrogativi che dovremmo formulare affrontando lo studio della Magia organizzata nel mondo, saranno sicuramente questi: Perché lo Spazio è un'Entità? E perché relazioniamo questa Entità con la Magia?

Lo Spazio, secondo quanto ci viene detto in ambito occulto e la Scienza con il tempo dovrà confermarlo, è la Matrice di tutte le creazioni. Possiede un'assoluta capacità di risposta a tutte le vibrazioni, che siano quelle che provengono dal più umile atomo o dal più glorioso Arcangelo. Questo è così perché ogni tipo di coscienza assorbe - se possiamo dirlo così - una porzione più o meno estesa di spazio per verificare, dentro la stessa, l'esperimento creatore che risponda alle necessità della sua vita evolutiva. Per quanto strano e misterioso possa sembrare, lo Spazio somministra "automaticamente e senza sforzo" l'ETERE qualificato, o sostanza primordiale, che ogni centro creatore necessita.

Rispetto a questa idea e per chiarirla nelle menti degli aspiranti spirituali come elemento introduttivo delle loro coscienze nel grande oceano di mistero che si nasconde dietro alla parola Magia, andiamo ad affermare una delle grandi verità che si insegnano in tutti gli Ashram della Gerarchia: "*Lo Spazio è Multidimensionale, Multimolecolare e Multigeometrico*". Questa triplice affermazione, apparentemente così difficile da comprendere, contiene, tuttavia, la risposta concreta all'affermazione così assolutamente astratta che "lo Spazio è un'Entità". È come se lo definissimo, così come lo facciamo con un Logos o con un essere umano, in accordo con il senso della trinità che governa tutte le cose create e ancora, portando l'idea ai suoi limiti estremi e oltrepassando completamente la nostra piccola comprensione umana, vedendo lo Spazio come uno specchio dove si riflette ogni tipo di trinità manifestata, essendo, in questo senso, una risposta definita a qualsiasi potere invocativo proveniente da non importa quale centro creatore, Logoico, umano o atomico.

Quando da uno di tali centri creatori sorge il grande mantram di costruzione, lo Spazio gli apre le sue dilatatissime viscere e gli offre, come ineffabile dono, i materiali che necessita per la sua manifestazione, quelli le cui caratteristiche si conformano perfettamente alla qualità e grandezza dell'intento creatore che deve essere sviluppato.

Se lo spazio non fosse un'Entità cosciente - in una misura e grandezza che fugge completamente alla nostra analisi -, se dentro il suo onnicomprensivo seno non esistesse questa tremenda e indescrivibile capacità di risposta a tutti i possibili impatti, non ci sarebbe alcuna possibilità creatrice. Tuttavia, vista esotericamente, la poderosissima e inclusiva Coscienza dello Spazio si rivela sempre come un'Entità assolutamente vitale, dotata di infinite e misteriose profondità dove si incubano, si sviluppano e si estinguono tutti i mondi e tutti gli universi.

Provando a semplificare un po' questa idea dovremmo affermare anche che lo Spazio è ETERE, Etere in ogni sua possibile modificazione. Riferendoci concretamente al nostro Logos solare la cui natura è settenaria, potremmo dire che la sua capacità creatrice ha invocato dallo Spazio sette tipi di Etere. Mediante questo contributo di eteri qualificati LUI ha creato i sette piani del sistema solare, ognuno dei quali si trova sotto la reggenza di un Abitante dello spazio definito occultamente come Arcangelo, Mahadeva o Signore Rajá. Per una comprensione migliore del tema potremmo aggiungere che questi

grandi reggenti dei piani formano parte dell'assoluta Entità Spazio e cooperano con l'opera creativa del Logos solare dal principio fino alla fine del Suo mahamanvantara o ciclo di manifestazione del Suo universo. Questi Signori Rajá evolvono alla pari dei Logoi dei quali si sono convertiti circostanziatamente in servitori, allo stesso modo in cui le entità deviche che costituiscono il triplice veicolo di manifestazione umana evolvono parallelamente all'evoluzione dell'uomo. Questa è un'idea tremendamente ispiratrice e, sebbene utilizziamo come sempre il principio dell'analogia, siamo coscienti che, a meno che utilizzino l'intuizione, agli aspiranti spirituali sarà molto difficile da comprendere.

Il concetto degli Arcangeli o grandi Rajà, creatori di piani dentro ai sistemi settenari che formano parte del nostro sistema cosmico, potrebbe forse estendersi- dovuto all'identità di origine- a tutte le costellazioni e galassie che costituiscono il Cosmo manifestato. Tutte le creazioni, a prescindere dalla loro grandezza, estensione e qualità, obbediscono apparentemente a un identico principio invocativo, quello di attrarre per similitudine di vibrazioni i qualificati Abitanti dello Spazio. Varieranno unicamente le dimensioni, gli aspetti molecolari e le forme geometriche che ogni Logos necessita per la sua manifestazione, cioè se lo Spazio è multidimensionale, multimolecolare e multigeometrico, dovremmo logicamente supporre che ci saranno universi che oltrepassano infinitamente la misura imposta al nostro per le proprie leggi di evoluzione.

È evidente anche, quando affermiamo che lo Spazio è un'Entità, che siamo coscienti che questa idea, a meno che non si posseda chiaroveggenza mentale, non è niente di più che una mera ipotesi o un'ingegnosa teoria. Tuttavia, la vista sperimentata del Mago che esplora le profondità misteriose dello Spazio, intendendo in questo caso per Spazio quelle zone planetarie o universali non occupate da corpi di materia densa, ossia, lì dove la visione corrente non percepisce nulla, osserva uno strano e misterioso mondo pieno di meravigliose e enigmatiche forme che condensano infinite e incomprensibili radiazioni di luce e di suoni e seguono rapidamente prodigiosi cammini nell'etere, come se un potere invisibile li spingesse verso alcune direzioni definite, costituendo mistici raggruppamenti riuniti in base a determinati colori, intimi e precisi suoni e a indescrivibili forme geometriche. Se la visione del chiaroveggente iniziato approfondisce le sue percezioni, le quali dipenderanno naturalmente dalla qualità delle iniziazioni ricevute, contemplerà nuove e più splendide forme geometriche, nuovi e più diafani colori e il loro udito si estasierà con nuove, sconosciute e più ineffabili melodie.

Così come abbiamo appreso occultamente, l'Entità Spazio è multidimensionale e le nostre ricerche esoteriche ci hanno portato alla conclusione che a ogni dimensione corrisponde un appropriato ordine molecolare di elementi atomici, ognuno dei quali con la sua propria nota vibratoria corrispondente. L'atomo, così come lo studia la fisica moderna, è tridimensionale, ma l'osservatore chiaroveggente percepisce all'interno degli "spazi vuoti" degli elementi chimici, altri insiemi molecolari di carattere eterico, astrale o mentale la cui sottigliezza e bellezza aumentano a misura in cui si eleva il livello della percezione chiaroveggente, così che in alcune elevatissime zone di integrazione spirituale arriva a percepirsi lo Spazio come un tutto vivido e coerente, pieno di entità e forme di vita non suscettibili di essere studiate e investigate attraverso i mezzi scientifici attuali, anche i più complessi e sofisticati.

Ci sono così entità e composti molecolari in tutte le dimensioni dello Spazio e all'iniziatore di una certa evoluzione spirituale è possibile percepire le indescrivibili forme geometriche delle eccelse vite che abitano le zone libere dello Spazio e stabilire un nuovo ordine di elementi atomici, infinitamente più sottili rispetto a quelli conosciuti e catalogati dalla scienza chimica moderna, la quale si trova ancora così indietro nell'area delle sue osservazioni e ricerche che ancora non è riuscita a scoprire alcuni elementi atomici, ancora di natura tridimensionale, ubicati nel primo degli eteri del piano fisico, cioè quello che segue allo stato gassoso della materia e, pertanto, gli eteri superiori dello spazio fisico

continuano essendo solo una mera astrazione nel campo delle loro ricerche scientifiche. C'è, occultamente parlando, il cosiddetto "quaternario eterico" degli elementi atomici del piano fisico che costituisce alcuni livelli dove può penetrare solo la percezione tremendamente acuta del Mago, il quale osserva un'incredibile serie di vite atomiche e composti molecolari che formano parte inseparabile dell'attività della Magia organizzata nel nostro mondo e costituiscono il campo di osservazione e ricerca degli scienziati del futuro.

Il vero Mago ha scoperto questa inseparabile catena di elementi chimici che sorgono più in là e al di sopra dell'atomo di idrogeno. Quando gli scienziati del mondo riusciranno a ritirare il velo spirituale che separa gli elementi chimici densi dagli elementi chimici eterici del piano fisico, avranno in loro potere la "chiave magica" che gli permetterà di introdursi coscientemente in altre e più sottili regioni dello Spazio. Il segreto "chiave" di questa rivelazione si scoprirà occulto nell'atomo di idrogeno una volta che sarà scoperta dentro allo stesso una misteriosa entità devica che governa tutta la sua espressione atomica.

Pertanto, per l'esoterista, per l'investigatore della Scienza della Magia, lo Spazio non è solamente la somma totale degli elementi chimici e composti molecolari che lo costituiscono, ma anche e fondamentalmente quella straordinaria e indescrivibile Entità che crea, dirige e organizza tutta l'infinita quantità di vite angeliche che vivono, si muovono ed hanno il proprio essere dentro al suo onnicomprensivo seno. Da questo seno sorgono tutte le vibrazioni denominate tecnicamente dimensioni dello spazio, le quali, vedendo l'idea dal punto di vista molto profondo ed esoterico non sono altro che "stati di coscienza" dell'entità Spazio, le cui espressioni sono per analogia le lunghissime e interminabili serie di elementi atomici, composti molecolari e forme geometriche che utilizzarono in determinati momenti stellari i Logoi creatori di galassie, costellazioni, sistemi solari e schemi planetari per creare i loro giganteschi corpi di espressione ciclica.

Se analizziamo molto occultamente questa idea ci renderemo conto che nel fenomeno eterno della creazione- qualsiasi sia la sua importanza- si osserva la prima delle grandi polarità conosciute: lo Spirito creatore e lo Spazio, l'Entità mistica che offre le sue profondità come deposito vivo e seme di tutte le possibili creazioni. Lo Spirito costituisce l'aspetto PADRE e lo Spazio rappresenta l'aspetto MADRE, la cui natura verginale si mantiene eternamente pura e immacolata, nonostante le infinite creazioni che si realizzano all'interno delle sue indescrivibili e misteriose profondità. Dall'amorosa fusione del Padre Spirito, che è l'aspetto positivo o dinamico dello Spazio, con la Madre Materia, che è lo Spazio nel suo aspetto recettivo, con tutta la sua immensa e sconosciuta capacità di risposta a tutti gli impatti sorti da qualsiasi centro creatore, sorge costantemente e invariabilmente il FIGLIO dello Spazio, la coscienza della creazione che "rimuove creativamente gli eteri e costruisce l'"anello invalicabile" stabilito per tutte le possibili e interminabili creazioni.

La comprensione profonda di questa idea offre all'Iniziato il primo dei grandi indizi nella scoperta delle radici mistiche della Magia organizzata nel mondo. Presuppone per il discepolo il più nobile e puro degli stimoli nel Sentiero di Luce che sta percorrendo dentro l'Alfa e Omega di se stesso ed è il più prezioso elemento di aiuto nell'acquisizione delle alte virtù spirituali che dovranno convertirlo un giorno, inoltre, in un vero esponente della Magia bianca planetaria.

Analizzando la tremenda idea contenuta nell'affermazione occulta "lo Spazio è un'Entità", affrontiamo ora il tema generale da un altro punto di vista, considerando la sua triplice espressione: multidimensionale, multimolecolare e multigeometrica, come essenza ignea di una qualità vibratoria distinta e stabilendo ad effetto la seguente analogia:

- a. Fuoco di FOHAT, che corrisponde alle qualità multidimensionali dello Spazio, nel suo aspetto di Padre o Spirito;

- b. Fuoco Solare, che corrisponde alle qualità multimolecolari dello Spazio, nel suo aspetto di Figlio, di Anima o di Coscienza;
- c. Fuoco per FRIZIONE, che corrisponde alle qualità multigeometriche dello Spazio, nel suo aspetto di Madre, di Materia o di Forma-

Da questo punto di vista più profondo di osservazione, potremmo dedurre con una certa logica che l'infinita pleiade di vite atomiche che costituiscono le tre qualità vive dello Spazio, sono vivificate da un tipo particolare di essenza ignea, così come succede quando analizziamo la triplice costituzione dell'uomo, in maniera che non sarebbe in nessun modo illogica l'idea di considerare lo Spazio come un'Entità che si esprime attraverso tre CORPI, ognuno di essi dotato di una determinata e peculiarissima qualità. Si formerebbe così la seguente analogia:

CENTRO CREATORE	ESSENZA IGNEA	QUALITA' DELLO SPAZIO
Spirito-Monade	FHOAT	Multidimensionale
Anima-Coscienza	SOLARE	Multimolecolare
Materia-Corpo	FUOCO PER FRIZIONE	Multigeometrico

Potremmo anche dire, sempre in accordo con il principio di analogia, che le tre qualità che costituiscono l'Entità Spazio costituiscono altrettante entità la cui funzione è esprimere la forza viva, eternamente incomprensibile e indescrivibilmente meravigliosa dello Spazio. Questa idea, come si potrà osservare, è molto astratta e, pertanto, molto difficile da assimilare intellettualmente. Perciò le sue implicazioni spirituali, fino alla più semplice, dovranno essere captate con l'aiuto dell'intuizione.

Continuando con la stessa idea, bisognerà supporre, almeno ipoteticamente, che ognuna di queste tre entità che costituiscono la Trinità espressiva dell'entità Spazio, sarà formata da un'indescrivibile ed eternamente inconcepibile quantità di "scintille ignee" dotate di vita, di coscienza e di forme geometriche peculiari su infinite e incomprensibili scale o frequenze vibratorie, all'interno del gruppo che integra ogni qualità. Questa idea permetterà di comprendere il meccanismo mediante il quale si verifica la trascendente alchimia della Creazione con l'incessante e ininterrotta concezione, gestazione e sviluppo dell'infinita molteplicità di galassie, costellazioni, sistemi solari e schemi planetari che popolano le inconcepibili profondità dello Spazio.

Non possiamo introdurci molto profondamente e apertamente nel meraviglioso tema della Magia organizzata nel nostro pianeta senza tenere presenti queste inevitabili relazioni dei centri creatori con l'entità Spazio, dal quale devono emergere inevitabilmente tutti gli "anelli invalicabili" dentro ai quali si realizza la funzione karmica- se ci è possibile captare l'infinita grandiosità di questa idea- di aggiornare le qualità vive dello Spazio come una liberazione incessante delle incalcolabili e incomprensibili vite atomiche che si agitano dentro ogni qualità. Questa è un'idea, come potrete osservare, che esigerà una straordinaria capacità di sintesi e una mente tremendamente attenta alle immagini più astratte alla portata della nostra capacità di ricercatori esoterici.

Un'altra idea da tenere presente e che emergerà senza dubbio all'attenzione riposta nei concetti esaminati precedentemente, è quella che ha a che vedere con ciò che tecnicamente potremmo definire con la frase "scelta del campo", sarebbe a dire, l'assegnazione del "luogo" dello Spazio dove un Logos deve realizzare la sua funzione creatrice. Potremmo dire al rispetto che l'elezione del campo e l'estensione e qualità dello stesso dentro allo Spazio, dipenderanno sempre dall'evoluzione spirituale dei

Logoi o centri creatori, i quali evocheranno la quantità e qualità di creature dello Spazio che necessitano per poter compiere la loro opera all'interno dell'"anello invalicabile" previamente scelto.

Tuttavia la conclusione più profondamente esoterica a cui potremmo arrivare riguardo le idee che stiamo esaminando è il riconoscimento che qualsiasi centro creatore, sia Logoico, umano o atomico, è essenzialmente Spazio e che sorge dallo Spazio in base alla pressione delle opportunità cicliche di ciò che chiamiamo evoluzione e che tale evoluzione ha come obiettivo unico purificare e nobilitare eternamente le qualità infinite dello Spazio mediante quella funzione ineludibile o "karmica", che realizzano i centri creatori, di "redimere" o purificare tutte le vite ignee o elettriche che compongono le tre qualità che costituiscono lo Spazio, multidimensionali, multimolecolari e multigeometriche, le quali, nei nostri studi esoterici correnti, conosciamo sotto il nome di spirituali, causali e materiali.

La visione si perde nel tentativo di focalizzarla nell'indescrivibile estensione di questo mare senza sponde del nostro ragionamento, ma acquisiremo senza dubbio la sicurezza di qualcosa che forse avrà suscitato frequentemente profonda inquietudine nel divenire delle nostre ricerche esoteriche, un'inquietudine nata dalla nostra incapacità di comprendere l'inspiegabile meccanismo dell'evoluzione cosmica... Un giorno, tuttavia, vedremo fiorire nel seno di questa tremenda inquietudine il senso meraviglioso della Pace, che ci guiderà dunque per i sentieri iniziatici dove l'attività magica della nostra vita si estenderà per zone dello Spazio dove l'inquietudine, la confusione o il dubbio saranno bandite per sempre. L'Iniziazione, l'attività suprema nel nostro pianeta che dovrà convertirci in perfetti Maghi bianchi, ci situerà dentro all'entità Spazio come dei perfetti conoscitori della legge dello Spirito, riconoscendoci in ognuna delle magnifiche tappe che andremo percorrendo, come la COSCIENZA qualificata che deve riunire dentro di sé le Intenzioni supreme dello Spirito, di nostro PADRE celestiale e le qualità inerenti alla nostra grande MADRE, lo Spazio eternamente vergine... Tale è evidentemente la Legge della Creazione, il vero senso della Magia organizzata nel nostro mondo che cercheremo di chiarire nelle pagine di questo libro.

Capitolo 2. LA STRUTTURA MOLECOLARE DELL'UNIVERSO

Se la nostra indagine occulta deve brillare come legge attraverso canali scientifici, dovremmo studiare prima ciò che è realmente una struttura molecolare, il fondamento basico sul quale si erige la superba architettura del sistema solare.

Qualsiasi struttura molecolare è formata da atomi. L'atomo è apparentemente la parte più insignificante della materia con la quale si confronta il ricercatore scientifico delle leggi chimiche dell'Universo. Tuttavia, l'unità atomica non è la parte più piccola della sostanza materiale ma a sua volta la si osserva composta da altri corpi ancora più piccoli che chiamiamo protoni, neutroni ed elettroni. E ancora, esaminando questi elementi più piccoli, alla luce della chiaroveggenza eterica, li si vedrà suddivisi in particelle elettriche sempre più piccole fino a perdersi nell'immensità dello spazio.

Agli investigatori scientifici non è possibile percepire- visto che non possiedono le facoltà percettive occulte e i loro sofisticati strumenti tecnici non sono ancora riusciti ad attraversare le frontiere che separano i livelli eterici da quelli densi del piano fisico- questi piccolissimi e invisibili corpi che si agitano all'interno dell'atomo e che, esotericamente, sono considerati i veicoli espressivi del loro nucleo vitale, costituendo miriadi di inconcepibili vite che evolvono nelle ridotte dimensioni atomiche, così come lo facciamo noi all'interno dell'"anello invalicabile" del pianeta. Nella scienza chimica, la ricerca attuale inizia a partire dall'atomo di Idrogeno composto da un protone, un neutrone e un elettrone e questo atomo di idrogeno lo si considera come l'unità basica in chimica, sarebbe a dire che tutti gli altri atomi o elementi chimici che compongono la struttura molecolare di qualsiasi corpo nella vita della Natura, sono solo somme o aggregati di atomi di idrogeno che si estendono a partire da questa unità basica fino a comprendere tutta la gamma di elementi chimici esistenti, sempre più carichi di atomi di idrogeno. Così, l'elemento chimico del Laurencio, formato da cento tre atomi di idrogeno, può apparire, dal punto di vista dell'evoluzione atomica, come una vera galassia in miniatura. Secondo quanto si è riuscito a provare recentemente, però, esistono elementi chimici molto più pesanti del Laurencio, il che riafferma la verità esoterica che la scienza non è riuscita ad arrivare alla fine di queste scoperte, come non si è ancora arrivati a scoprire la natura dell'elettricità e il mistero che ricopre la Fonte cosmica dello Spazio da dove sorgono tutti gli elementi chimici e tutti i composti molecolari... Lo Spazio, questa tremenda e sconosciuta Entità, contiene "in sospensione" - se possiamo dirlo così- un'infinita catena di elementi chimici, i quali, per la loro stessa e indefinibile acutezza e trasparenza, si confondono con lo stesso Spazio. Per scoprire qualcuno di essi, senza ancora muoverci dal piano fisico, è richiesto un tipo di visione o indagine che non è ancora alla portata della Scienza fisica moderna.

Ebbene ora, se si tiene in considerazione quanto detto in altre parti di questo studio attorno allo Spazio, nel senso che è multidimensionale e multimolecolare, dovremmo supporre logicamente che nella composizione geometrica dei piani o livelli del nostro sistema solare rientreranno composti molecolari di indescrivibile diafanità e purezza, come ad esempio quelli che rientrano nella costruzione dei piani superiori del sistema, per i quali gli esseri umani, perfino i più qualificati, sono carenti dei sensi adeguati di percezione.

Utilizzando come sempre il principio dell'analogia, potremmo affermare anche che lo Spazio, che è multidimensionale e multimolecolare, deve essere inoltre multigeometrico visto che possiede in sospensione tutte le forme immaginabili. La geometria, come supporto dell'immaginazione dei Maghi, è il campo di sperimentazione di vite e coscienze che trascendono l'investigazione degli uomini più avanzati della Terra, essendo vista come un archivio permanente di forme universali che non furono

mai percepite, né investigate.

In accordo con quest'idea e seguendo la linea delle nostre ricerche in ordine alla Magia organizzata planetaria, dovremmo chiederci... Perché lo Spazio è multidimensionale, multimolecolare e multigeometrico?

- I. È multidimensionale perché contiene in sé tutte le estensioni e grandezze possibili affinché possa manifestarsi la Vita che sorge da qualsiasi centro creatore. Le dimensioni dentro alle quali vivono, si muovono e hanno il loro essere questi centri creatori, indicheranno sempre il grado di evoluzione spirituale raggiunto, ossia, il loro grado di esperienza cosmica. Uno studio del processo iniziatico, nel quale si trova un'entità umana arrivata a certe tappe di integrazione spirituale, ci informerebbe senza dubbio del significato reale dell'evoluzione e dello stretto vincolo esistente tra le iniziazioni spirituali e le dimensioni dello Spazio.
- II. È multimolecolare perché in base al grado di evoluzione raggiunto da qualsiasi Logos o Centro creatore, così sarà la qualità dell'ingente e indescrivibile gruppo di composti molecolari mediante i quali deve costruire i Suoi corpi di manifestazione, sarebbe a dire, i Suoi piani o sfere espressive. Tutto il processo di amalgama molecolare si basa, tuttavia, sulle leggi magiche del Suono, le cui note invocative pronunciate dal Logos attrarranno dal seno profondo di qualsiasi dimensione dello Spazio tutte quelle vite atomiche e composti molecolari che vibrano o che rispondono ad una identica frequenza di Suono. Così come si dice occultamente: "La Parola è l'elemento magico della Creazione".
- III. È multigeometrico perché ogni gruppo di note che compongono il Suono o la Parola, formano un NOME che personifica in maniera misteriosa un'Entità specifica, Arcangelo, o Mahadeva, la quale creerà nel seno profondo dello Spazio la Forma geometrica richiesta attraverso l'ingente gruppo di vite atomiche e composti molecolari che corrispondono a quel NOME. Da ciò la nota frase, ancora così poco compresa da molti aspiranti spirituali: "IL NOME E' LA BASE GEOMETRICA DELLA FORMA".

Per il ricercatore esoterico, la relazione Nome-Forma costituisce uno dei grandi segreti della Magia. Questa affermazione occulta viene asserita dall'esperienza degli insigni Maghi planetari che, nell'insegnamento impartito ai loro discepoli, li incitano a scoprire il nome o suono interno assegnato da Dio il Creatore a ogni essere e ad ogni cosa creata e ad andare molto oltre il nome che è stato assegnato loro arbitrariamente dagli esseri umani.

Il fatto che lo spazio sia una misteriosa e incomprensibile Entità multidimensionale, multimolecolare e multigeometrica, obbliga il Mago - in accordo con le sacre leggi di vibrazione - ad utilizzare creativamente quelle proprietà dello Spazio nella realizzazione di tutte le sue operazioni magiche, servendosi coscientemente e deliberatamente del suo proposito spirituale, delle sue idee astratte e della sua mente concreta, fermo restando che:

- a. L'Intenzione spirituale è relazionata con le dimensioni dello Spazio;
- b. Le idee, astratte nella loro natura, sono vincolate con le composizioni molecolari inerenti alle qualità distillate da qualche specifica dimensione dello Spazio;
- c. La Mente concreta, o sostanziale, è relazionata con la facoltà di "visualizzare" le forme geometriche più opportune e convenienti allo sviluppo di qualsiasi definita operazione magica.

Quando esiste una perfetta sintonia tra le capacità creatrici del Mago e le proprietà dello Spazio si produce la vera opera magica, la creazione cosciente, tenendo conto che le capacità del Mago dipenderanno logicamente dalla tappa che abbia raggiunto nel divenire della sua evoluzione spirituale. C'è pertanto una conseguente sintonia tra il grado di evoluzione del Mago e le corrispondenti dimensioni

dello Spazio, il che informerà l'investigatore esoterico di ciò che bisogna intendere per “anello invalicabile” quando si fa riferimento a qualsiasi centro creatore di coscienza. Perciò, essendo lo Spazio multidimensionale, multimolecolare e multigeometrico, è logico supporre che la dimensione specifica di un piano di creazione e le forme geometriche che sorgeranno come effetto della mobilitazione messa in marcia da determinati gruppi atomici o composti molecolari, saranno una naturale conseguenza delle capacità creatrici sviluppate dal Mago come frutto della sua evoluzione spirituale.

Vediamo in definitiva che la totalità del Cosmo manifestato, ossia l'aspetto sostanziale e oggettivo che ha la sua ragion d'essere dentro allo Spazio assoluto, è il risultato dell'attività sviluppata da tutti i Logoi creatori- qualsiasi sia il loro grado di evoluzione spirituale e la grandezza del Loro “anello invalicabile”. Queste coscienze Logoiche utilizzano lo Spazio come recipiente, dimora e archivio delle Loro infinite creazioni. Essendo così, un corpo umano, uno schema planetario, un sistema solare, una costellazione o un sistema cosmico di galassie, obbediscono alle stesse leggi e attività di creazione, variando unicamente in accordo con il grado di evoluzione raggiunto, il numero di dimensioni conquistate, la qualità di elementi molecolari invocati e le forme geometriche utilizzate nel processo di costruzione dell'Opera magica che ogni Logos ha la missione o il destino di creare nelle infinite ed eternamente sconosciute cavità dello Spazio assoluto...

Ebbene ora, il processo evolutivo dell'atomo costituisce uno dei grandi segreti della Magia. All'atomo chimico- dovuto alla sua apparente insignificanza- non gli si concede grande importanza negli studi esoterici correnti. Ma, senza questi minuscoli corpi atomici non potrebbero esistere corpi organizzati nella vita della Natura, né il gigantesco corpo del sistema solare potrebbe esistere.

Un atomo, esaminato dal punto di percezione della chiaroveggenza causale, è un universo in miniatura, ma per non elevare troppo il concetto nel nostro studio sulla Magia organizzata, lo analizzeremo solo in analogia con l'essere umano e lo considereremo come l'elemento basilico di creazione degli insiemi molecolari o cellulari, mediante il quale sono strutturati i suoi tre corpi di espressione nei tre piani inferiori del sistema solare, il fisico, nei suoi due versanti denso ed eterico, l'astrale e il mentale, il che, se teniamo conto ciò che in esoterismo intendiamo per leggi di evoluzione, ci indicherà che gli insiemi atomici che formano la materia con la quale sono strutturati quei corpi- qualsiasi sia la loro densità- stanno evolvendo allo stesso nostro modo nei distinti livelli espressivi del sistema solare.

In base a questa affermazione potremmo assicurare anche che l'atomo è una vita che possiede una coscienza e si esprime attraverso una ben definita e strutturata forma geometrica, il che informerà l'investigatore esoterico che basa tutte le sue ricerche nei saggi principi dell'analogia ermetica, che le entità atomiche, analizzate sempre dal punto di vista della loro corrispondenza con gli esseri umani, posseggono un triplice corpo di espressione, fisica, astrale e mentale, ad un livello impossibile da determinare per la scienza attuale ma che solo possono percepire nelle loro esatte funzioni i grandi Veggenti e Iniziati della Grande Fratellanza Bianca del Pianeta. Forse potremmo avere una vaga idea di questa triplice equivalenza assegnando all'atomo valori qualitativi umani. Ad esempio, prendendo come base l'analogia dell'atomo di idrogeno potremmo dire che:

- a. Il protone equivale al corpo mentale.
- b. Il neutrone equivale al corpo emotivo.
- c. L'elettrone equivale al corpo fisico.

Tuttavia dovremmo approfondire ancora molto i nostri studi sull'atomo per poter arrivare a queste interessanti conclusioni che, apparentemente, sono carenti di qualsiasi validità scientifica, ma in accordo con la saggezza dei grandi Iniziati, qualsiasi Vita, per quanto sia insignificante, si comporta come un centro di coscienza intelligente e con certi valori qualitativi che noi esseri umani ancora non siamo riusciti a scoprire nello sviluppo dei nostri studi psicologici, filosofici o scientifici.

Ma nell'ipotesi che l'atomo debba la sua forma particolare alla quantità di protoni, elettroni e neutroni che nel loro insieme formano un corpo organizzato e concretamente definito, ossia, il triplice corpo che utilizzerà la vita atomica attraverso un tipo sconosciuto di coscienza, la ricerca occulta ci porterà inevitabilmente a chiederci... Quale sarà questo tipo di coscienza? E inizierà come quella degli esseri umani dai livelli causali?

Analizziamo questa coscienza atomica cercando di relazionarla unicamente al suo triplice veicolo di espressione, il protone, il neutrone e l'elettrone, anche se correntemente sia considerato solo il corpo unificato dell'atomo, senza preoccuparsi di nient'altro che dei suoi campi magnetici, dell'energia contenuta nel suo nucleo centrale e di come liberare questa energia per produrre determinati risultati: luce, calore, radiazioni benefiche in medicina, etc. o, in un infelice caso, per produrre esplosioni nucleari, non sempre correttamente controllate.

Per l'investigatore esoterico l'atomo è molto di più. Intuiamo in lui una coscienza intelligente, non l'intelligenza dell'uomo, ovviamente, ma un tipo di coscienza altamente qualificata, le cui funzioni - così come le nostre - tendono a seguire l'inalterabile corso dell'evoluzione Logoica dentro al sistema solare. Esaminate attentamente rivelano un processo simile a quello seguito dagli esseri umani, nel senso che sono capaci di dirigere intelligentemente dal centro protonico, che potremmo qualificare come nucleo spirituale dell'atomo o mente atomica, tutti i movimenti dell'atomo all'interno della sua stessa periferia o dentro corpi maggiori nei quali, in unione con atomi simili, forma parte di strutture molecolari capaci di essere utilizzate da tipi di coscienza in stati molto più avanzati di evoluzione, come quelli degli esseri umani, a loro volta, non sono altro che semplici e insignificanti atomi dentro al corpo gigantesco della Terra.

Dunque, non sarebbe in nessun modo illogico parlare di una corrente di vita monadica che discende dagli alti luoghi dello schema terrestre distribuendo vita a queste minuscole esistenze atomiche, una vita che, a contatto con la sostanza materiale di ogni piano, origina questo tipo di coscienza che stiamo analizzando; lo stesso processo che accade con gli esseri umani e perfino con gli stessi Dei manifestati. Sempre in accordo con l'analogia, potremmo affermare anche che l'evoluzione atomica è una corrente di vita Logoica, completa e inclusiva come le correnti di vita umana e devica e che segue identiche leggi e principi di manifestazione ed evoluzione.

Ebbene ora, quali conseguenze pratiche potremmo estrapolare da questi dati esoterici nel nostro studio sulla Magia organizzata planetaria? La conoscenza delle vite atomiche è essenziale per il lavoro magico, cioè il Mago opera sempre su questa infinita molteplicità di piccolissimi esseri, visto che sono essi i veri artefici della creazione. Probabilmente si potrebbe sostenere che il Mago bianco, nelle sue operazioni magiche, utilizza alcuni Deva di grande evoluzione spirituale che apparentemente non hanno nulla a che vedere con l'evoluzione delle vite atomiche. Tuttavia, e così come si sa esotericamente, gli Dei, gli Angeli e gli uomini, nonostante appartengano a piani e regni di evoluzione diversi, lavorano in intelligente collaborazione all'Opera creatrice dello stesso Signore e perciò occorre prestare una profonda e particolare attenzione al fatto che tutte le espressioni creatrici partono dai composti molecolari, dato che questi danno forma alle coscienze e vivificano le loro aeree magnetiche. Mai potremo separare il Creatore dalla Sua Opera, qualsiasi sia la grandezza del processo creatore. Perciò, nel caso di un esperto Mago umano, il fatto che operi su Deva molto evoluti non altererà il processo mediante il quale il Mago arriva a comandare e controllare - attraverso quei Deva - miriadi di queste minuscole vite atomiche.

Ogni vita e ogni coscienza si manifestano per mezzo di una forma e il macrocosmo, nonostante la sua grandezza, non potrebbe esprimersi se non fosse attraverso le infinite e innumerevoli vite microcosmiche che si agitano igneamente in ognuno dei sette piani del sistema. L'indistruttibile relazione Vita-coscienza-forma, costituisce l'attività magica, qualsiasi sia il suo proposito, il livello o la capacità creatrice che sorgono da non importa quale centro Logoico di creazione. Le forme risultanti saranno sempre in accordo con il triangolo costruito dall'intenzione del Mago, il livello di creazione, eterico, fisico, astrale o mentale scelto e l'abilità conquistata per creare e mantenere coerentemente le forme create in quei livelli.

Esaminiamo ad esempio il caso degli Egregori che la bontà o la malvagità degli uomini ha creato nelle zone eterico-fisiche del pianeta, formati da un'incredibile quantità di elementi atomici e composti molecolari estratti da qualsiasi sfera dimensionale dello Spazio. Per il ricercatore esoterico che ha sviluppato la chiaroveggenza causale, qualsiasi di queste "masse atomiche" oscilla attorno ad un nucleo centrale imposto da un'intenzionalità creatrice che si sta manifestando. La reazione magnetica stabilita tra questa intenzione e ognuno degli elementi eterico-psichici invocati che costituiscono quella massa, pone in attività un tipo di coscienza- diciamo devica- che organizza, proietta e sviluppa la forma geometrica della massa così creata. Abbiamo qui la rappresentazione delle qualità e dei difetti, delle virtù e dei vizi generati dall'umanità, cioè dovuto alla sua innata e ancora sfortunatamente incosciente capacità creatrice, esiste una grande quantità di Egregori, alcuni benigni, altri maligni, che stanno galleggiando nei livelli eterici psichici del pianeta in attesa della minima opportunità che gli sia offerta per manifestarsi negli ambienti sociali del mondo. In essenza questo è il senso della storia e la base della civiltà e cultura dei popoli della terra.

Nello sviluppo dell'attività magica planetaria, si trovano sempre presenti come inseparabili testimoni del dramma umano questi due esponenti della dualità planetaria, il Bene e il Male e nella conseguente lotta questi due giganteschi Egregori si contendono l'anima umana. Gli Adepti della Magia bianca planetaria, i Teurghi della Buona Legge e gli adepti dell'ombra, o Maghi neri, mantengono un terribile e costante conflitto in un intento, sancito dalle leggi della polarità universale, di attrarre alle loro rispettive parti quanti più alleati possibile tra le entità che costituiscono la razza umana, inducendoli verso il bene spirituale, gli uni, e verso l'attaccamento materiale, gli altri.

Vediamo così che quando negli insegnamenti sull'Iniziazione si fa riferimento alle prove che dovrà affrontare il discepolo prima che possa penetrare nel Recinto iniziatico, si fa sempre l'esempio dei due giganteschi Egregori creati dall'umanità, occultamente chiamati "il Guardiano della Soglia", signore della magia nera planetaria e l'"Angelo della Presenza", il Signore della Magia bianca e del bene supremo, oltre al difficilissimo cammino che intercorre tra i due, "sottile come la lama di un coltello", che deve percorrere il discepolo prima che possa penetrare nell'occulto Santuario, prostrarsi ai piedi dell'Iniziatore e veder brillare la Sua luminosa Stella.

Possono passare molte vite prima che il discepolo possa calpestare il nobile Sentiero di mezzo insegnato dal BUDDHA, che custodisce la sua purezza in mezzo alla cruenta lotta tra gli opposti. Intanto il discepolo va avvicinandosi a questo tremendo spazio neutro, completamente vuoto di qualsiasi polarità che dovrà convertirlo in un perfetto Mago bianco; le forze della luce, invocate nelle sue meditazioni e nei suoi atti di servizio e sacrificio per il bene della Razza, vanno schiarendo il suo cammino e depositando, all'interno dei suoi veicoli espressivi, quegli atomi e composti molecolari di grande diafanità e trasparenza che "illumineranno la sua intelligenza" e sveleranno successivamente la sua intuizione, affinché possa mantenersi degnamente sul Sentiero spirituale che separa i due Egregori e

porta entrambi in zone di perfetto equilibrio dentro al cuore del discepolo. Tale è, in definitiva, il Sentiero dell'Iniziazione, dove la lotta è rimpiazzata dalla perfetta armonia tra gli opposti, tra i due nemici di tutti i tempi, e da quella Pace che trascende ogni comprensione.

Al chiaroveggente allenato, un discepolo della terza iniziazione gerarchica, ad esempio, è estremamente facile osservare dal piano causale, o mentale superiore, le forme geometriche degli Egregori, buoni e malvagi, così come la composizione molecolare delle loro masse e sa molto di più su questa composizione organica- se possiamo dirlo così- rispetto ai più illuminati chimici del mondo, i quali non hanno sviluppato ancora la chiaroveggenza eterica che gli permetterà di osservare la trasmutazione alchemica degli elementi eterici, provenienti dal quarto etere del piano fisico planetario, in atomi di idrogeno e grazie alla quale inizieranno un'era di ricerche scientifiche più complete, che li informerà sulla presenza di una prodigiosa serie di elementi chimici e composti atomici che i loro più sofisticati e avanzati mezzi tecnici non sono ancora riusciti a scoprire.

La scienza chimica del futuro sarà arricchita straordinariamente dalla scoperta di questi atomi o elementi chimici- chiamiamoli di transizione- che si trovano "soavemente raccolti" in alcuni definiti livelli dell'aura eterica planetaria e devono costituire le parti strutturali della base per conquistare le nuove e sconosciute regioni dello Spazio, quelle che devono aprire all'umanità le gloriose prospettive di un'era di relazioni umane più corrette e fraterne...

Viviamo dunque in allerta di fronte a questa tremenda realtà e lasciamoci andare all'infinita ricchezza del suo contenuto. Che il termine ATOMO acquisisca, d'ora in poi, un più profondo e definito significato, accettando come logica l'idea che forma parte di una corrente di vita e di esistenza senza la quale non potrebbero essere create le basi strutturali dell'Universo, né ci sarebbe possibilità alcuna di manifestazione per tutte quelle Entità cosmiche, solari e planetarie che vivono, si muovono e hanno il proprio Essere dentro alle infinite profondità dello Spazio vergine, Matrice di tutte le possibili creazioni...

Capitolo 3. L'UTILIZZO MAGICO DELLE VITE INTERMOLECOLARI

L'incredibile campo di ricerca che ci si apre di fronte, dopo la scoperta dell'esistenza della grande corrente di vita Logoica che chiamiamo "evoluzione atomica", ci inciterà, dunque, allo studio di quelle esistenze intermolecolari che, completamente invisibili agli occhi umani, costituiscono senza dubbio il fattore coerente che permette l'espressione di qualsiasi tipo di forma nella vita della Natura.

Una volta che il Mago è riuscito a localizzare le entità intermolecolari che necessita per eseguire l'opera magica che ha deciso di realizzare e gli è stato possibile contattare l'impulso dinamico che arde nel centro di ogni unità di vita atomica, il lavoro che ha di fronte è quello di costruire, attraverso il potere della mente, le forme geometriche che saranno necessarie per poter scegliere le strutture molecolari che rispondono al suo proposito creatore. In accordo a questo, dovrà attenersi ai seguenti requisiti:

- a. Avere un'idea molto chiara e definita dell'oggetto magico da realizzare;
- b. Potersi situare coscientemente nel livello richiesto di attività magica
- c. Sapere con esattezza con quali gruppi devici e vite atomiche gli sarà possibile lavorare in quel livello;
- d. Conoscere i mantra di invocazione mediante i quali si farà obbedire da quelle vite deviche e atomiche.

Tutti questi requisiti formano parte della vita degli Iniziati della Grande Fratellanza Bianca, ma sono utilizzati anche dai componenti della Loggia nera del pianeta, i cui fini sono diametralmente opposti a quelli che cercano di compiere i membri della Gerarchia spirituale planetaria. Questi indirizzano le loro mire e i loro progetti alle intenzioni divine, cercando con nobile impegno il bene comune, mentre gli adepti della Loggia nera pretendono solo fini egoistici per il bene di loro stessi o di un ridottissimo gruppo di persone che utilizzano il nobile esercizio della Magia per opporsi allo sviluppo del piano dell'evoluzione planetaria dettato dal Logos dello schema terrestre. Questi Maghi neri costituiscono la legione di coloro che Madame Blavatsky definì come "anime perdute". Non è nostro desiderio effettuare uno studio sulle operazioni magiche realizzate dai Maghi neri attraverso i loro deva servitori e i loro incoscienti segretari umani reclutati dai bassi fondi planetari. Cerchiamo solo di parlare della Magia in un senso creativo, della Magia organizzata per il bene nel nostro mondo e di ottenere, mediante tale studio, quanti dati ci servano rispetto a ciò che bisogna intendere per creazione, qualsiasi sia il livello della Natura dove abbia luogo, visto che creare- così come abbiamo affermato in diverse altre occasioni- non è altro che utilizzare coscientemente o incoscientemente la Magia attraverso l'intenzione dell'idea e della mente.

Il livello di creazione o di utilizzo della Magia indicherà sempre il grado di evoluzione spirituale del Mago, tenendo conto che nel piano mentale inferiore, nel piano astrale più denso e nei bassi livelli eterici, i Maghi neri detengono un potere uguale o maggiore rispetto ai Maghi bianchi, la cui efficacia creativa è osservata principalmente nei livelli superiori del pianeta.

Potremmo dire, in accordo con l'analogia, che i Maghi neri operano nel livello quaternario umano (mente concreta, corpo emotivo, veicolo eterico e corpo fisico denso) e che i Maghi bianchi, seppur esercitando potere su questo quaternario, operano con molta più efficacia nei livelli della Triade. Così, in accordo con i fini proposti dall'uno o dall'altro gruppo di Maghi, gli elementi atomici, composti molecolari e forze deviche invocate, varieranno enormemente in qualità e grado di sottigliezza. Potremmo anche dire che i Deva invocati dai Maghi bianchi, operando dal livello della Triade spirituale, costruiscono i composti atomici e molecolari che formano i piani atmico, buddhico, e manasico

superiore, i quali contengono un'importantissima quantità del triplice fuoco monadico che, nel recipiente di Manas si fondono per compiere qualsiasi tipo di magia di ordine superiore. Da questo punto di vista potremmo dire che l'Iniziazione spirituale dei membri della Grande Fratellanza Bianca è un'operazione magica alla quale intervengono congiuntamente i tre fuochi della Natura, quello di Fohat, quello Solare e quello di Kundalini.

Anche i Maghi neri si adattano a certe iniziazioni, le quali sono impartite in alcuni oscuri e sinistri recinti posizionati a volte sotto la crosta terrestre, utilizzando il fuoco di Kundalini nel suo aspetto inferiore, sarebbe a dire quello che potenzia e sviluppa i centri situati sotto al diaframma dei discepoli nell'apprendimento dell'arte fatale della magia nera e li dota di una tremenda vitalità nei corpi inferiori, fisico, astrale e mentale concreto; grazie a ciò gli è estremamente facile soggiogare, stregare o condizionare l'anima delle persone deboli, timorate o che sono prive di propositi spirituali.

Osservando dai livelli causali il lavoro realizzato da entrambi i gruppi di Maghi, si assiste a un'interessante e allo stesso tempo ammonitrice esperienza. I composti molecolari utilizzati dai maghi neri appaiono all'osservazione chiaroveggente sotto delle curiose forme geometriche poliedriche, generalmente cubiche e irregolari, i cui colori variano dal grigio opaco al viola scuro passando per una serie di gradazioni rosse e marrone terroso. Tali composti molecolari sono costruiti dai deva correntemente definiti in occultismo come "forze lunari" o forze dell'ombra, venute alla Terra in un'ondata di vita involutiva proveniente dalla terza catena del nostro schema planetario, chiamata lunare. Sono una particolare specie di deva di bassa vibrazione, la cui dimora si trova nelle oscure grotte e tenebrose gallerie che solcano il sottosuolo della Terra e hanno un gran potere nei livelli eterici planetari. Li si osserva molto attivi anche nelle zone più inferiori dei tre mondi dell'evoluzione umana e il loro potere è enorme, venendo intensificato attraverso le età e dallo scarso grado di evoluzione spirituale raggiunto dalla maggior parte degli esseri umani, la cui coscienza si muove preferibilmente nei livelli psichici inferiori e sono una facile presa per questi angeli dell'ombra, sapientemente conosciuti come Maghi neri.

L'attrazione magnetica esercitata dall'adepto della magia nera planetaria si realizza per mezzo di certi malsani Egregori. L'Egregore- non ci stancheremo mai di ripeterlo- è una forma psichica creata dalla volontà verso il bene o verso il male degli esseri umani, dei componenti dell'umanità terrestre. L'Egregore creato dai Maghi neri, in collaborazione con l'umanità poco evoluta, è irrobustito dai deva dell'ombra che il linguaggio occulto denomina giustamente come "signori del quadrato", cioè si trovano particolarmente attivi nei livelli specifici del quaternario umano. Da ciò si deduce - per semplice analogia - la presenza delle forme cubiche, frequentemente irregolari, dei composti molecolari mediante i quali si creano psichicamente gli Egregori del male. La figura del quadrato, colorata dai loschi colori precedentemente descritti, indicherà sempre alla percezione del chiaroveggente allenato, il tipo di magia che si sta realizzando e l'obiettivo sinistro che sta perseguendo il Mago nero. Per questa ragione e con il buon karma dell'umanità nel suo complesso, i Maghi bianchi possono ostacolare e addirittura disattivare il lavoro scrupolosamente elaborato dai Maghi neri, interponendo tra di essi la loro opera, ovvero i composti molecolari di elevata vibrazione magnetica provenienti dai piani superiori del pianeta.

I composti atomici previsti e le vite deviche intermolecolari utilizzate dal Mago bianco nel suo lavoro di creare gli Egregori del bene, si caratterizzano per i loro colori e per le loro belle composizioni geometriche poliedriche, le cui forme sono solite essere piramidali, coniche, cilindriche o sferiche. I colori variano in accordo con l'opera magica da realizzare e le loro tonalità blu, gialle, viola chiaro o rosato, saranno sempre limpide, cristalline e brillanti. Tali composizioni indicano senza dubbio all'osservazione chiaroveggente l'opera benefica che il Mago bianco cerca di portare a termine.

Ogni gruppo di deva superiori o inferiori, attivi in qualsiasi livello nella vita della Natura, emette certe note o suoni che gli sono propri e caratteristici o che concordano con la sua evoluzione spirituale. Così il Mago, qualsiasi sia la sua condizione, dovrà conoscere queste note e riprodurle sotto forma di invocazione o mantra. Il mantra- come si sa occultamente- è un Suono, o gruppo di suoni, mediante i quali il Mago invoca e si fa obbedire da schiere deviche che costituiscono gli elementi vivi della Natura, che siano della terra, dell'acqua, del fuoco, dell'aria o dell'etere nelle sue diverse modificazioni.

Rispetto ai Maghi bianchi, la conoscenza dei mantra è ottenuta durante la cerimonia di Iniziazione e in ogni nuova e superiore Iniziazione gli si comunicano nuovi mantra che si sommano ai mantra precedentemente rivelati, costituendo una serie di Suoni e Parole che gli permetteranno di estendere il suo potere a zone sempre più ampie e inclusive. Il raggio di azione della Magia si estende così a misura in cui si vanno ricevendo le successive Iniziazioni, dai livelli eterici fino al regno monadico. Ogni iniziazione segna il motivo di un nuovo e più fecondo lavoro magico e si amplia fino all'infinito la conoscenza del piano magico planetario portato avanti dal Signore del Mondo. Si prevedono facilmente, così, i risultati dell'azione magica e il Mago bianco è sempre più poderoso e allo stesso tempo più prudente e avveduto nelle sue attività magiche. Inizia a vedere- come il Gran Reggente Planetario- "la fine dall'inizio". Conoscendo i piani planetari, così come emergono da SHAMBALLA, gli è rivelata anche la conoscenza relativa alle condizioni che governano ogni livello di lavoro e ogni gruppo di Deva. Gli sono quindi comunicate le formule mantriche mediante le quali gli sarà possibile alterare a volontà alcune condizioni ambientali e convertirsi in luce e ispirazione per molte anime anelanti. Questa sarà, quindi, la sua vera Opera Magica e nello sviluppo di questa missione cosciente e deliberatamente accettata, sarà aiutato sempre dai grandi Reggenti del Piano di evoluzione planetario e dall'incredibile quantità di schiere deviche che lavorano instancabilmente e dall'inizio delle età, per la fioritura del Bene nel cuore umano.

Rispetto alle attività realizzate dai Maghi neri, bisognerebbe dire lo stesso che è stato detto rispetto ai Maghi bianchi, anche se invertendo l'ordine del processo strutturale della Magia eseguita e considerando le iniziazioni ricevute nei loro oscuri e sinistri recinti, come semplici scorte di conoscenze sempre più estese e profonde sulle leggi che governano la Materia, a favore della quale hanno deciso di lavorare. Ottengono così- allo stesso modo che i Maghi bianchi- quelli che potremmo definire i "segreti della Voce" o quella molteplicità di suoni o mantra mediante i quali gli sarà possibile invocare e farsi obbedire dai deva lunari in molte delle loro schiere e gerarchie per ottenere risultati magici nei livelli inferiori della vita della Natura e in quelli della vita sociale umana.

I Maghi neri vanno ricevendo, così, iniziazioni sempre più dense- se possiamo dirlo così- nell'ordine espressivo planetario e a misura in cui vanno acquisendo il potere materiale che le stesse gli conferiscono, possono approfondire sempre di più il regno della Materia e vanno perdendo di vista, conseguentemente, sempre di più, il Regno dello Spirito. Vanno così creando attorno a loro un'aura sempre più densa e scura, la cui potenza si andrà incrementando fino ad arrivare a un punto di solidificazione che assorbirà le loro coscienze e gli occulterà per sempre la linea della luce spirituale che porta all'eterno, ai piani superiori della Natura, convertendoli in "parti inseparabili" della Materia con la quale avevano deciso di lavorare e della quale si fecero inseparabili compagni. Si convertono così in "anime perdute", per le quali ormai non esiste praticamente salvezza, misticamente parlando, e la cui unica alternativa sarà arrivare a formare parte integrante della Materia della cui sostanza nutrono i loro io e iniziare, a partire da qui, la loro evoluzione ciclica e unica alternativa sarà che l'infinita Compassione dei Signori del karma li aiuti affinché un giorno possano riacquisire il loro "io" spirituale e quelle condizioni che renderanno possibile che, in un lontanissimo futuro, possano reintegrarsi come esseri umani alla corrente ascendente della vita spirituale. Questo è il giusto castigo

per essersi ribellati contro la magnifica giustizia della Creazione.

Una volta consapevoli del fatto che ogni situazione creata nella vita della Natura e dell'umanità è un risultato della Magia Organizzata applicata dal Creatore a ogni cosa creata, la domanda che ci assalirà immediatamente sarà, senza dubbio, quella che con ogni logica si formulerà il vero ricercatore esoterico:

Quali sono le condizioni operative della Magia? O meglio, quali sono le condizioni mediante le quali potremmo convertirci in veri Maghi bianchi? Partendo dall'idea che “siamo fatti a immagine e somiglianza del nostro divino Padre Creatore” e che, pertanto, siamo in grado di creare, queste sarebbero le condizioni richieste:

- a. Possedere una personalità perfettamente coordinata
- b. Essersi liberati in grande misura del sentimento di separatività
- c. Sentirsi completamente liberi dai concetti dottrinali, confessionali o religiosi
- d. Aver vinto il sentimento di orgoglio e ambizione

Analizzando queste condizioni, vediamo che queste sono le stesse che sono imposte al discepolo che riceve allenamento spirituale in qualsiasi Ashram della Gerarchia. E se aggiungiamo a queste quattro imprescindibili condizioni i quattro requisiti basilari descritti in pagine anteriori, avremmo dunque un'idea molto chiara del bagaglio psicologico con il quale dovremmo lavorare come discepoli spirituali e come maghi coscienti. Da un certo punto di vista le quattro condizioni richieste e i quattro requisiti basilari imposti dalla legge magica vengono ad essere per l'apprendista Mago bianco ciò che l'ottuplice Sentiero di mezzo rappresenta nel buddismo esoterico. Analizziamo ora più concretamente e dettagliatamente le quattro condizioni esposte come garanzia dell'effettività magica:

a. *Possedere una personalità perfettamente coordinata* presuppone il corretto controllo da parte del Mago sui tre veicoli di espressione personale, mentale, astrale e fisico, il che ci porta di nuovo al riconoscimento del concetto intermolecolare che abbiamo assegnato ad ogni sostanza e ad ogni forma, tenendo conto che ognuno dei tre corpi o veicoli è formato da un'ingente quantità di atomi e composti molecolari, mantenuti in coerenza come insiemi atomici dal potere agglutinante di un'entità devica definita occultamente “Elementale costruttore”, la cui attività e sviluppo dipendono dall'evoluzione raggiunta dall'io spirituale che utilizza questi tre involucri o corpi.

L'Elementale costruttore, che sia fisico, astrale o mentale, possiede il segreto della Voce attraverso cui mantiene coerentemente tutto il suo bagaglio molecolare formato da un'incredibile quantità di unità deviche minori. Ci sono, pertanto, tre Elementali costruttori su cui bisogna esercitare il controllo per facilitare il nobile esercizio della Magia. Sono i tre Servitori dell'anima ai quali si riferiscono i trattati sull'occultismo. La necessità di mantenerli sotto controllo da parte dell'anima o della personalità umana nei tre mondi si fa necessaria per quanto ognuno di questi tre Elementali costruttori segue le sue stesse tendenze e naturali inclinazioni, gravitando logicamente verso l'oceano di sostanza elementale dalla quale procede e della quale si alimenta. Così, quando esotericamente o in termini di Magia parliamo di controllo come base dell'integrazione o coordinazione dei tre veicoli dell'anima, ci riferiamo ovviamente al dominio che il Mago deve esercitare sui tre Elementali che costituiscono i suoi veicoli di espressione nei tre mondi. Un triplice controllo che, esaminato giudiziosamente, deve iniziare dalla mente del Mago come centrale direttrice di tutte le attività coscienti della personalità psicologica e, in seguito, sul veicolo emotivo, quello più poderosamente organizzato tra quelli che costituiscono il triplice bagaglio di manifestazione molecolare. La sostanza astrale è la più poderosa e influente dovuto ad alcune ragioni solari, il cui segreto si trova nell'espressione karmica di secondo Raggio di Amore-Saggezza che incide principalmente, per quanto riguarda l'umanità planetaria, nel sesto piano solare, il piano astrale del sistema, potentemente qualificato dalle energie del sesto Raggio, la cui nota magica rivela lo spirito di DEVOZIONE all'Opera del Creatore, nella vita della Natura

e nella vita degli uomini.

Controllare il corpo emotivo costituisce, pertanto, il principale obiettivo del Mago e presuppone il compito principale di concentrazione e di meditazione effettuata per mezzo del corpo mentale il quale, logicamente, deve costituire il punto di partenza della meditazione, del controllo e della disciplina da parte del Mago, ossia, l'arduo e persistente lavoro di governare e dirigere correttamente le attività naturali dell'Elementale costruttore della mente con la naturale distribuzione di quelle energie superiori che devono ritornare radioattive alla molteplicità di vite atomiche ed elementi cellulari che costituiscono il corpo mentale.

Se il Mago segue il cammino del Bene, le energie che lo assisteranno nel suo nobile impegno coordinatore, gli saranno messe a disposizione o trasmesse, dal piano causale, dall'Angelo Solare della sua vita. Tali energie solari nobiliteranno i composti molecolari del suo bagaglio mentale, li impregneranno di luce e- utilizzando un termine altamente scientifico dei nostri tempi- li renderanno "radioattivi". Questa radioattività atomica o radiazione molecolare indicherà sempre che si è avuto esito nel lavoro magico di nobilitare l'opera dell'Elementale costruttore del corpo mentale e che si è raggiunto il punto richiesto di integrazione o coordinazione tra la mente e il cervello.

Utilizzando la luce che irradia dai composti molecolari redenti del corpo mentale, il Mago precipiterà, dunque, quelle energie radianti sull'Elementale costruttore del corpo astrale, fondendole con le vite atomiche che lo costituiscono e riorientandole verso l'integrazione molecolare, il che gli permetterà di vincere le tendenze istintive o innate verso la sostanza del piano astrale e diventare a loro volta radioattive. In tutti i casi, la radioattività è uno dei grandi fenomeni magici che dovremmo tenere in conto nelle nostre ricerche sulla Magia organizzata planetaria.

La fusione della luce mentale con la luce che arde misteriosamente in ogni atomo di sostanza astrale, produrrà una debole radiazione che attraverso il corpo eterico influirà sul corpo fisico denso, il quale, operando in accordo con la legge evolutiva solare, si convertirà in un ricettore automatico delle energie che provengono dai livelli astrale e mentale e, in accordo con esse, renderà allo stesso modo radioattive tutte le cellule che compongono i vari organi del corpo fisico. Questa fase di irradiazione fisica attraverso il corpo denso la si denomina misticamente "processo di redenzione della materia". Nel divenire di questo processo, l'Elementale costruttore del corpo fisico denso andrà integrando tutti i suoi elementi atomici in accordo con la Nota magica somministrata dai suoi due fratelli, gli Elementali costruttori dei corpi astrale e mentale, e il chiaroveggente allenato potrà dunque osservare il "Triplice Calice Radiante", o SANTO GRAL, che deve contenere il Verbo causale o Rivelazione.

Vediamo, dunque, che l'integrazione o coordinazione del triplice veicolo della Personalità umana, o anima in incarnazione nei tre mondi, è il risultato dell'armoniosa fusione dei tre Elementali costruttori dei corpi fisico, astrale e mentale che, attraverso un veicolo eterico puro e radiante, hanno sintonizzato le loro Note individuali o suoni vibratorii con la NOTA causale dell'Anima solare, o lo superiore. Questo processo di integrazione o coordinazione, il cui risultato finale è la fusione delle tre energie o dei tre fuochi di BRAHMA con i il Fuoco di VISHNU- del quale l'Angelo Solare, nel suo piano, è una perfetta espressione- può essere definito in accordo con la scala di suoni creatori della Natura nella seguente maniera:

SUONO	ESPRESSIONE
OM	L'Anima nel suo proprio piano

A.		L'elementale costruttore del corpo mentale
U.	La Personalità	L'elementale costruttore del corpo astrale
M.	(L'anima in incarnazione)	L'elementale costruttore del corpo fisico

L'anima in incarnazione, che nel caso che stiamo analizzando è un discepolo spirituale o apprendista Mago, deve tenere ben presente questa analogia dei suoi corpi con la triplice Nota AUM e quella delle sue aspirazioni più elevate con la Nota spirituale OM della quale tanto si è parlato negli studi esoterici, come del Suono mediatore tra la Personalità umana nei tre mondi e la Monade spirituale nei livelli più elevati del sistema. Più avanti, a misura in cui vada ricevendo le sue Iniziazioni planetarie, il discepolo spirituale diventerà sempre più cosciente della nota essenziale della Creazione, la nota di SHIVA, la cui vibrazione o suono è udibile solo dai grandi Iniziati e potrà, in virtù di ciò, avere un assoluto controllo magico sull'intera dotazione di espressione del Suo Spirito immortale, sull'Anima nel suo proprio piano, il vero Angelo della Presenza, e su quella coscienza integrante dei tre veicoli o Elementali costruttori che chiamiamo Personalità umana o anima in incarnazione nei tre mondi.

b. *Il Mago deve vincere il sentimento di separatività.* La domanda che ci assalirà immediatamente è: qual è la causa della separatività umana? Parlando molto scientificamente, potremmo dire che è la mancanza di integrazione spirituale o di coordinazione intelligente tra i tre veicoli mediante i quali si esprime l'io personale o anima in incarnazione. Questo potrebbe sembrare un argomento ripetitivo rispetto ciò che abbiamo appena detto sulla coordinazione della personalità umana, attraverso la mente, del corpo emotivo e del corpo fisico. Bisognerà, però, tenere molto presente che ognuno dei tre Elementali costruttori possiede un tipo particolare di coscienza che potremmo definire come "coscienza molecolare", la quale determina un senso molto egoista - se possiamo dirlo così - dentro al campo particolarizzato per mezzo del quale si manifesta e che costituisce un ben definito "anello invalicabile" di tutte le sue attività. Quando questa coscienza molecolare particolarizzata è molto potente e aggressiva, l'io umano non abbastanza pieno di ideali spirituali soffre questa influenza particolarizzata accettandola come propria e, in virtù di ciò, si sente isolato dal complesso sociale che lo circonda, soffre una vera crisi di valori psicologici e diventa, così come gli Elementali costruttori dei suoi corpi espressivi, molto egoista e separativo rispetto agli altri.

Le cause della separatività vengono imposte per due condizioni: la prima è karmica e rivela il grado di dipendenza dell'anima rispetto ai suoi veicoli, la seconda obbedisce alla legge degli stessi veicoli, i quali seguono irrimediabilmente la legge imposta dal principio di gravitazione verso la sostanza dalla quale provengono e della quale si alimentano e si sentono potentemente attratti verso la stessa, seguendo una linea naturale di minima resistenza.

Ognuno degli Elementali costruttori dei corpi mentale, astrale o fisico, vivono così separati uno dall'altro e seguono il proprio cammino, quello che gli indica l'oceano della sostanza dal quale hanno estratto tutti i loro composti atomici costitutivi. Se l'io spirituale, che si esprime attraverso questi tre Elementali non è molto evoluto, si sentirà parte integrante dei suoi corpi di espressione e non ci sarà in lui alcun sentimento di personalità creatrice. La sua legge, il suo proposito e tutte le attività sociali e individuali verranno marcate dagli impulsi separativi e rifletterà solo "quello che vogliono i suoi corpi", ma non le intenzioni dell'anima superiore... Avremo dunque la personalità comune, egoista e separativa che per la maggior parte si esprime negli ambienti sociali del mondo e che costituisce un vero recipiente di "sostanza antisociale", tecnicamente descritta.

Ognuno dei veicoli è afferrato ai propri impulsi primari e questa mancanza di integrazione tra di essi caratterizza le tappe primitive dell'umanità, con il chiaro sentimento di isolamento sociale e

separatività individuale rispetto al complesso mondo di relazioni umane nel quale vive immersa. Il sentimento di separatività non viene imposto dai livelli superiori dalla “scintilla monadica” che definiamo occultamente “anima in incarnazione”, ma è il risultato dell'attività particolarizzata dei veicoli che le servono da agenti espressivi o da elementi di contatto nella vita della Natura. L'anima, rinchiusa nella triplice corteccia dei suoi veicoli, passerà interminabili cicli di tempo soggetta alla legge della materia e al doloroso processo di isolamento sociale o di separatività umana, fino a che in accordo con la legge dell'evoluzione e attraverso un lento e prolungato stadio di dubbi e sofferenza, arriverà ad essere progressivamente cosciente della sua nobile e meravigliosa stirpe spirituale, la quale gli segnalerà intuitivamente le vie dell'unità con tutto il creato e inizierà a vivere dunque secondo la Nota magica della sua anima superiore, o Angelo Solare, il collegamento della Triade spirituale con i tre mondi dell'esercizio umano e a pronunciare occultamente l'OM nella sua vita personale e nelle sue relazioni umane. A questa Voce, debole all'inizio, ma che si andrà affermando e irrobustendo nel trascorso del tempo, risponderà gradualmente l'AUM, o Suono dei tre corpi di espressione nei tre mondi e nei tre regni, e si realizzerà nella vita dell'anima il processo mistico, anche se incredibilmente dinamico, di integrazione spirituale, convertendosi quindi in un perfetto esponente della Magia organizzata planetaria, in un vero Iniziato.

c. Il Mago deve sentirsi libero da qualsiasi concetto arbitrario o dottrinale. La Verità è solamente UNA, esiste solo un DIO nella vita della Natura... Perché, dunque, esistono tante separazioni nell'ordine concettuale del creato? La risposta a questa questione o a questo grande problema sociale è, anche, solamente UNA, quella che stiamo indicando dall'inizio: la mancanza di integrazione spirituale dei veicoli. A qualche onesto studente esoterico questa sembrerà una risposta troppo semplice per un fatto sociale tanto complesso come quello che ha a che vedere con la separatività umana o con il sentimento negativo di esclusivismo sociale. Però, se la questione si analizza precisamente con squisita semplicità, dal punto di vista dell'analogia, si vedrà presto che tanto l'individuale esclusivismo che crea isolamento sociale, quanto l'aderenza cieca a ideali, dottrine e credenze nell'ordine confessionale, sono solo degli effetti derivati dalla mancanza di integrazione spirituale, la quale crea disorganizzazione molecolare dei veicoli di manifestazione dell'anima umana. Potremmo anche dire, vedendo l'idea da un altro punto di vista, che la mancanza di coordinazione tra i distinti veicoli, mentale, astrale e fisico, è la causa dell'isolamento sociale dell'uomo, essendo la mancanza di integrazione spirituale il risultato di questo isolamento o esclusivismo individuale che sorge come conseguenza delle barriere interposte dagli Elementali costruttori tra l'anima in incarnazione fisica e l'Anima nel suo proprio piano, l'Io superiore o Angelo Solare.

Si potrà anche argomentare- con tutta ragione- che questi Elementali costruttori seguono le loro proprie leggi, impulsi e tendenze e che non gli si può imputare il fatto che l'anima umana abbia perso di vista quasi completamente la “sua Patria Celeste”, avvolta nelle nebbie delle incidenze karmiche per la sua scarsa maturità spirituale nel Sentiero.

Possiamo dire che l'essere umano sta evolvendo dallo stesso momento in cui acquisì l'autocoscienza e fu dotato di anima individuale. Per questo fine evolutivo, quest'anima o questo io necessita di veicoli materiali per potersi manifestare e la qualità di questi veicoli dipenderà logicamente dall'evoluzione che come anima ha raggiunto nel trascorso del tempo e delle successive incarnazioni... I tre costruttori vennero per disposizioni dell'anima, in accordo con una nota o sintonia particolare che li invocò magicamente dal seno della sostanza o essenza Elementale in cui vivevano immersi. L'assioma occulto “I Tre rispondono all'Uno e l'Uno si identifica con i Tre”, costituisce un orientamento definito circa l'azione magica che porta alla vita i tre Elementali costruttori.... Nell'incessante divenire delle età, a misura in cui la scintilla monadica va emergendo lentamente seguendo gli impulsi della legge evolutiva, l'Uno smette di identificarsi con i Tre e inizia la corrispondente tappa di controllo

precedentemente menzionata, con i conseguenti risultati di integrazione molecolare e di armoniosa coordinazione dei tre veicoli con l'io spirituale.

Stiamo vivendo un'era rigorosamente tecnica e il discepolo nell'Ashram, il vero apprendista Mago, sta venendo istruito agli alti segreti contenuti nella sostanza materiale e sta apprendendo la grande lezione di umiltà che costituisce uno dei grandi gioielli dell'iniziazione, la relazione diretta che esiste tra le unità monadiche, qualsiasi sia la loro importanza spirituale, e i raggruppamenti atomici e composti molecolari che formano la struttura materiale di tutto il creato, cioè, in essenza e così come diceva Madame Blavatsky ne "La Dottrina Segreta", "LO SPIRITO è MATERIA nel suo più elevato stato di sottigliezza e la MATERIA è SPIRITO nella sua espressione più densa". Essendo così, perché non vedere nella mancanza di integrazione molecolare dei veicoli materiali utilizzati dall'uomo la causa del disequilibrio sociale o la mancanza di integrazione spirituale delle anime? Si tratta di un'idea rigorosamente scientifica che il ricercatore esoterico dovrebbe studiare profondamente per poter arrivare in fondo a tutte le questioni e difficoltà sorte nel seno dell'umanità per effetto di questa mancanza di coordinazione e integrazione tra l'io umano e i suoi veicoli di manifestazione.

L'esclusivismo individuale che crea ogni tipo di rigida aderenza a zone particolarizzate dell'esistenza umana, così come i partiti politici, sistemi religiosi e determinati gruppi etnici o sociali, con la loro inevitabile sequela di lotte e conflitti, è il risultato di uno stato psicologico molto generalizzato, favorito da un'assenza quasi totale di coordinazione tra l'anima e i suoi veicoli, un'evidente mancanza di controllo dell'io spirituale sui suoi strumenti di manifestazione. Questa idea costituisce la base di una nuova visione dell'esistenza umana e forma parte di una serie di nuovi concetti esoterici sulla vita dell'umanità che si vanno sottoponendo alla considerazione dei discepoli spirituali del mondo e a tutte le persone intelligenti e di buona volontà in rapida crescita spirituale. Sono i valori intellettuali e morali che dovranno utilizzare le prossime generazioni nel divenire di questa nuova ERA, come base feconda di una nuova educazione e di un nuovo senso di valori spirituali.

d. *Il Mago deve vincere il sentimento di orgoglio e di ambizione.* Vediamo qui un'altra espressione caratteristica di esclusivismo individuale dalla quale non si liberano neanche i qualificati discepoli che ricevono allenamento spirituale negli Ashram della Grande Fratellanza Bianca, cioè, frequentemente e a misura in cui cresce l'impulso spirituale e l'io va esercitando sempre più potere sui veicoli, il sentimento di questo potere si impadronisce dell'anima del discepolo e la sommerge in una zona di illusione mentale e di miraggio astrale di autosufficienza esagerata che sottilmente lo rendono superbo, egoista, orgoglioso e intollerante nel contemplare sottilmente le elevate zone di interesse mentale dove si muove, con il campo mentale corrente degli altri esseri umani. Lì, in questo punto cruciale, è dove il discepolo deve sostenere l'ultima grande battaglia, quella che deciderà la vittoria del Bene sul Male e in cui si dovrà plasmare quella sottigliezza di coscienza che gli permetterà di "lavare il suo Spirito nel Sangue del Cuore" e vincere le ultime tentazioni umane.

E' in questo punto- situato tra le due sponde della separatività umana- che si valutano definitivamente i poteri spirituali del Mago, oscurati dall'orgoglio dell'autosufficienza e dell'autoglorificazione individuale e dove si plasma l'ambizione che darà luogo all'indugio del mago nel suo cammino spirituale, con l'eventualità di perdere di vista il nobile e corretto orientamento della Magia organizzata del pianeta e di ritornare al passato con il conseguente pericolo di convertirsi in un Mago nero.

L'orgoglio sorto in certe elevate tappe dell'evoluzione indica, senza ombra di dubbio, le ultime scorie che si dovranno eliminare, i resti di un passato marcito con i quali dovrà dare un taglio. Al chiaroveggente iniziato, questi indicheranno anche il luogo, dentro l'aura eterica del discepolo, di

alcune zone di interesse vitale in cui ancora non sono riuscite a penetrare sufficientemente le luminose energie del proposito spirituale o dove, per ragioni karmiche o per effetti sottili consustanziali alla vita personale del discepolo, esiste una chiara resistenza ad abbandonare determinate abitudini stabilite. Data la loro estrema sottigliezza, è difficile che il discepolo, l'apprendista mago, si renda conto dell'orgoglio e della superbia che si vanno impadronendo della sua anima nell'oltrepassare alcune zone realmente critiche di espansione spirituale. Solamente il Maestro o qualche discepolo Iniziato nell'Ashram potranno indicargli l'esistenza, dentro la sua aura psico-fisica, di questi punti di tensione negativa che, sottilmente e senza che se ne renda conto, lo vanno allontanando dal Sentiero spirituale così scrupolosamente e difficilmente scelto. Gli segnalano il pericolo e allo stesso tempo lo avvisano della necessità di ritornare umile e misericordioso nelle relazioni con gli altri.

Il Mago nero, al contrario, trova in questa fase di orgoglio e di superbia il grande incentivo della sua azione magica, dato che questi difetti irrobustiscono le sue attività magiche nei tre mondi ed è più grande il suo incentivo a praticare il male e più poderosa la sua influenza sugli esseri umani che ha deciso di trattenere nella sua nefasta aura magnetica. Ma lo predispongono anche più profondamente a proseguire sul sentiero del male intrapreso, che lo porterà irrimediabilmente alla sua perdizione spirituale e alla distruzione causale.

Dal punto di vista occulto, le frontiere che separano il Mago bianco dal mago nero sono estremamente sottili in alcune fasi dell'allenamento spirituale, in particolare arrivati a quel delicato punto di tensione psicologica in cui il sentimento della propria evoluzione raggiunta può predisporre l'anima del discepolo verso il più temibile dei nemici, "l'orgoglio spirituale", l'eccessiva fiducia in se stessi e la svalutazione dei meriti degli altri. L'UMILTA', l'aspetto positivo di questo elevato stato di coscienza, deve fare la sua apparizione quanto prima possibile ed è frequentemente la benevola intercessione del Maestro che libera il discepolo da questo stato negativo di orgoglio spirituale, sottoponendolo ad alcune difficili prove nella sua vita personale o sottraendogli valori spirituali e potere magico in alcuni momenti chiave della sua esistenza karmica che gli mostreranno in tutta la sua nudità gli aspetti negativi della sua natura psicologica.

Questi sono, esotericamente parlando, casi estremi nella vita di un discepolo ma che possono sorgere inaspettatamente e come frutti di sconosciute reazioni individuali al Potere modellatore dello Spirito. L'esposizione degli stessi deve essere considerata solo come un fraterno avvertimento per gli aspiranti del mondo che recentemente stanno iniziando il loro lavoro di allenamento spirituale come Apprendisti Maghi nella difficile arte di creare.

Ampliando un po' di più questa idea, dovremmo aggiungere che per utilizzare correttamente i poteri nella suprema Arte della Magia si richiede prima di tutto ciò che misticamente potremmo definire come "un santo criterio", stabilito dal più profondo del cuore, non solamente "sani avvertimenti" intellettuali che non sempre arrivano a penetrare profondamente nei sacri ritiri interni del discepolo.

Come si è detto in diverse occasioni, i poteri magici non dovrebbero essere utilizzati senza aver acquisito prima la suprema virtù della Responsabilità spirituale, una responsabilità che tiene conto prima di tutto del bene del tutto, il quale esige in tutte le occasioni il sacrificio della parte, quella parte individuale della quale il discepolo è interamente responsabile di fronte a DIO e di fronte al proprio karma.

Il potere magico- per quanto sviluppato sia- dipenderà sempre da queste aree di responsabilità, da questo supremo atto e circospezione nell'utilizzarlo. Tutto sommato, lo sviluppo della Responsabilità dovrebbe precedere lo sviluppo dei poteri psichici e mentali e l'invocazione magica. Teniamo conto,

inoltre, che tutti i poteri magici alla portata dell'essere umano, in questa quarta Ronda, dipenderanno maggiormente dal fuoco della Materia, sarebbe a dire, da KUNDALINI o Fuoco di BRAHMA e questo è un fuoco estremamente pericoloso che non bisogna osare risvegliare o sviluppare prematuramente. Da ciò ne deriva il senso della Responsabilità spirituale al quale stiamo facendo riferimento. Prima che risalga lungo la colonna vertebrale e lungo i condotti eterici, dovranno essere stati convenientemente sviluppati e purificati i centri eterici di ricezione dell'energia, chiamati occultamente "CHAKRA" e dovrà essere accomodato nel trono del cuore quel santo criterio che raduna stabilità emozionale, umiltà e circospezione mentale.

L'arte della Magia che cerchiamo di mettere alla portata dei veri e sinceri aspiranti spirituali dei giorni nostri, deve poggiarsi naturalmente sul corretto sviluppo dei centri o chakra eterici, il che gli richiederà un tremendo sforzo di giudizio e volontà e una forte dose di amore impersonale, così come l'umile riconoscimento che alcun potere raggiunto deve essere utilizzato per il profitto individuale, ma che deve essere un apporto intelligente all'evoluzione dell'insieme della Razza.

La responsabilità spirituale dipenderà interamente da questo riconoscimento; è il primo aspetto da sviluppare nella sacrosanta arte della Magia. Dopo verrà- in aggiunta- il vero potere magico con la conseguente invocazione delle energie deviche o fuochi interni, che faciliteranno l'ascensione del fuoco di KUNDALINI lungo i condotti eterici e dei centri sviluppati. L'arte dell'invocazione devica è essenziale nello sviluppo dell'attività magica... Per questo bisognerà prepararsi convenientemente, mediante lunghi e sostenuti processi di silenzio mentale e stabilità emotiva e grandi e sinceri sforzi di umiltà e comprensione.

La vita quotidiana del discepolo dovrebbe già portare con sé questi atti spontanei di umiltà e comprensione, che sono consustanziali al divenire del mistico Sentiero di avvicinamento spirituale. È, pertanto, la persistenza negli stessi che porterà come conseguenza lo sviluppo armonico del potere e della responsabilità, i quali formano il doppio e inseparabile versante della Magia organizzata nel nostro mondo. Per poter organizzarsi internamente per la Magia, così come la praticano i grandi Responsabili del Piano planetario, il discepolo dovrebbe cioè disporsi a compiere le richieste dell'Arte magica: una mente molto chiara e molto potentemente organizzata, così come un criterio molto giusto- che è l'opera mistica del cuore.

L'organizzazione intelligente della civiltà e della cultura dei popoli della Terra è un'opera magica, un risultato delle attitudini umane con un saldo equivalente di ciò che è giusto, proporzionale e conveniente allo sviluppo futuro delle nobili qualità della Razza. Utilizzando alcuni insospettabili meccanismi di organizzazione sociale che si trovano molto al di là dell'intelligenza delle menti più chiare del pianeta, gli Adepti e le Entità deviche ascritte all'Opera del MAHACHOHAN, il Signore della Civiltà, sommano le qualità sviluppate dagli esseri umani e le sottraggono ai difetti accumulati nelle loro auree eteriche. Il risultato di questa incredibile operazione magica di riadattamento è ciò che in termini esoterici chiamiamo "energia dinamica in azione". Su questa energia riposa sempre il potere trasmutatore dell'esistenza; quello che attraverso le età ha convertito molti discepoli spirituali in veri Maghi.

A questa energia dinamica, che sorge direttamente dal proposito spirituale, si aggiungerà la luce della mente e il santo criterio del cuore a cui abbiamo fatto compiuto e necessario riferimento. Tutto ciò ci indica il vero Sentiero del Mago, il quale, se è esaminato profondamente, ci rivelerà l'esatto compimento della Legge che unifica la mente e il cuore del Saggio per convertirlo in un vero Mago bianco, in un perfetto Servitore del Piano di Dio, di quel Piano che solo i Maestri conoscono e servono...

Capitolo 4. LA FORZA MAGICA DEGLI ELEMENTI

Il tema che andiamo ad affrontare ora ha una grande importanza per la luce che può apportare alle nostre ricerche sulla Magia organizzata nel nostro mondo.

L'idea, tuttavia, è molto semplice e concorda con tutto ciò che abbiamo spiegato in altre parti di questo libro, nel senso che qualsiasi elemento atomico, qualsiasi sia il suo valore nella scala degli elementi chimici nella vita della Natura, è un'entità spirituale che rivela un tipo di coscienza e si manifesta per mezzo di una specifica forma geometrica.

Partendo da questa realtà di base, possiamo affermare che l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo, la terra che calpestiamo e il fuoco che utilizziamo per scaldarci in inverno o per cuocere gli alimenti che ingeriamo, non sono semplici formule chimiche, ma entità deviche, la cui coscienza compie una determinata funzione nella vita evolutiva planetaria. In altre parti di questo libro abbiamo fatto riferimento alla vita qualificatrice dell'atomo considerandola, nonostante la sua apparente insignificanza, come una perfetta espressione delle attività che realizza la Divinità nella relazione con il suo Universo. Con l'aiuto dell'analogia siamo penetrati anche nella sfera di manifestazione di qualsiasi tipo di forma, mentale, emozionale o fisica, per scoprire che tutte le strutture molecolari sono costituite da atomi, arrivando così alla conclusione che esistono entità atomiche e pertanto corpi e strutture molecolari in tutti i piani dell'Universo. Proseguendo con le nostre ricerche siamo riusciti a verificare che questa corrente di vita riconosciuta scientificamente come "atomica", ha la missione riconosciuta di somministrare l'infinita quantità di elementi chimici in distinti livelli vibratorii che sono necessari alla costruzione di qualsiasi struttura molecolare nella vita evolutiva del sistema solare. Siamo arrivati anche a scoprire- e qui ci allontaniamo dagli argomenti meramente scientifici- che l'atomo è una vita intelligente e che dietro questa vita c'è un'infinita e incomprensibile quantità di misteriosi e invisibili esseri, descritti occultamente come forze deviche o elementali costruttori, la cui funzione osservata in maniera chiaroveggente è quella di costruire gli involucri espressivi o forme geometriche di quelle entità atomiche e produrre così ciò che chiamiamo mondo manifesto o mondo fenomenico. Abbiamo dedotto da ciò, visto che ci sono vite atomiche in tutti i livelli dell'Universo, che esisteranno angeli o deva ovunque e forze elementali e energie di costruzione che operano separatamente per dotare di corpi o forme espressive tutte le vite e coscienze che vivono, si muovono e hanno l'essere all'interno del dilatato "anello invalicabile" del sistema solare.

Nell'incapacità di percepire gli aggregati atomici o composti molecolari e i loro costruttori devici nei piani superiori del sistema, abbiamo focalizzato tutto il nostro interesse su quelle entità deviche più vicine a noi, che guidano le forze elementali nel compito di costruire le forme ed elementi molecolari che costituiscono i livelli in cui maggiormente si muove l'entità umana, ossia, i piani fisico, astrale e mentale inferiore. Abbiamo scoperto così una prodigiosa quantità di entità deviche e forze elementali, le quali, seguite con paziente e armoniosa attenzione, ci hanno concesso la chiave magica del mondo occulto e ci hanno permesso di strutturare tutto un sistema di relazioni umano-deviche, affinché, partendo dal mondo mentale superiore - da dove devono partire tutte le ricerche esoteriche - potessimo introdurci coscientemente nell'aspetto più denso della materia e potessimo percepire, con l'aiuto della chiaroveggenza, la misteriosa Scala di Giacobbe che unisce il Cielo con la Terra, riempiendo tutte le sfere del sistema solare di coscienze atomiche, di vite deviche e di ogni tipo di forma, a partire dalla minuscola coscienza dell'atomo comandata da una vita devica meravigliosamente organizzata.

La Grande Fratellanza Bianca ha un obiettivo previsto e saggiamente calcolato rispetto all'entità

umana ed è quello di proiettare attraverso di essa le energie spirituali che producono “redenzione della materia”, sarebbe a dire, purificazione della cosiddetta sostanza lunare nei tre mondi. E questo deve realizzarlo logicamente attraverso i tre Deva che costruirono i suoi veicoli di espressione nei tre mondi e, per proiezione magnetica, in tutti ed ognuno degli aggregati atomici che entrarono nella sua composizione.

Quando nei nostri elevati studi esoterici vengono nominati i “pianeti sacri” del nostro sistema solare o di altri sistemi solari, si fa una diretta allusione all'attività trascendente di un Logos planetario che in virtù dei suoi sforzi, riuscì ad introdurre luce spirituale di tipo cosmico nel contenuto molecolare del pianeta che gli serve da dimora e mezzo di espressione, determinando nello stesso e attraverso il gran Deva costruttore planetario, il fenomeno caratteristico di “irradiazione” o di liberazione della luce contenuta nei suoi nuclei vitali. Andando in fondo a questa idea, potremmo dire che la luce ignea di kundalini si è liberata all'interno dell'insieme molecolare planetario a causa della pressione del fuoco solare proiettato dal piano mentale del sistema attraverso l'Abitante del Pianeta, l'Uomo Celeste dello schema.

Potremmo cioè affermare che la redenzione della sostanza materiale dei corpi espressivi dell'essere umano, obbedisce a identici principi di liberazione di luce o di fuoco che si osserva nel Logos planetario o solare quando ricevono un'elevata iniziazione cosmica. Perciò, quando facciamo riferimento alla “redenzione molecolare”, muoviamo per analogia le idee mistiche o spirituali che si nascondono dietro il termine INIZIAZIONE. Non può esserci REDENZIONE materiale senza una previa INIZIAZIONE spirituale. Sulla chiara comprensione di questa idea si poggia il nobile edificio della Magia organizzata planetaria, qualsiasi siano la direzione, il proposito o l'obbiettivo delle nostre ricerche occulte.

Siamo stati avvertiti in molteplici occasioni che l'iniziato è un Mago, capace di realizzare operazioni magiche all'interno dell'“Anello invalicabile” imposto dalla propria iniziazione raggiunta... Ad esempio, nella prima iniziazione gerarchica il discepolo si sommette ad un sistema di allenamento che gli permette di controllare e dirigere le attività di un gran numero di deva ed elementali costruttori eterici e comprendere, fino ad un certo punto, le ragioni gerarchiche che guidano il grande Arcangelo YAMA, Signore del Piano fisico, che governa attraverso poderosi Deva eterici l'infinita pleiade di forze elementali che costituiscono la terra, l'acqua, il fuoco, l'aria e i quattro eteri fisici, che la tradizione occulta denomina gnomi, ondine, fate, salamandre, silfidi, etc...

Con la seconda Iniziazione il discepolo può controllare, oltre a quelle forze deviche prima descritte, una serie impressionante di entità deviche astrali, alcune delle quali di grande evoluzione spirituale e collaborare coscientemente - sempre in accordo con la sua posizione gerarchica - all'opera che attraverso il piano astrale realizza il grande Arcangelo Signore VARUNA che nel linguaggio mistico si denomina “il Signore delle Acque” e anche “l'Impulsore dei Desideri e dei Sentimenti” degli uomini. Il Signore VARUNA appare così all'osservazione occulta come il Corpo sensibile del Logos planetario.

Arrivando l'Iniziato alla cuspide del processo di redenzione del suo triplice corpo molecolare, si produce dentro di lui il fenomeno mistico della Trasfigurazione. La triade spirituale, simbolizzata in CRISTO-MOSÈ-ELIA, può proiettarsi direttamente sui tre corpi di manifestazione dell'Iniziato simbolizzati nei tre discepoli addormentati ai piedi del Monte Tabor, PIETRO, GIOVANNI e SANTIAGO. Sulla cuspide del Monte, CRISTO, l'anima umana, riceve la terza Iniziazione e a partire da questo momento l'Iniziato può esercitare il controllo nei tre mondi, nei tre regni e nei tre corpi, così come può ora stabilire una cosciente relazione con alcuni raggruppamenti di entità deviche abitanti del piano mentale, una possibilità che fino a quel momento gli era stata negata data l'eccessiva

pericolosità del contatto definito con questi abitanti ignei del piano della mente. Arrivato a tal punto di tensione creatrice è possibile all'Iniziato stabilire un contatto cosciente con i tre Arcangeli, Signori dei tre piani inferiori del sistema, YAMA, VARUNA e AGNI, i Costruttori e direttori del piano fisico, astrale e mentale dell'Universo... Come conseguenza del potere raggiunto e dell'elevato contatto stabilito, l'Iniziato può “contemplare Dio faccia a faccia”- così come si può leggere nel “Libro degli Iniziati” -, sarebbe a dire affrontare il Signore del Mondo, l'Iniziatore Unico del pianeta, senza che i suoi veicoli ne risentano e senza il pericolo che si disintegrino per lo straordinario fulgore e dinamismo dell'aura del Grande Signore Planetario.

Come si potrà osservare, non può esistere opera magica cosciente di qualsiasi tipo, senza che previamente il Mago sia riuscito a purificare i suoi corpi di espressione e aver redento in gran parte l'essenza spirituale in essi contenuta. Pertanto, nel parlare della forza magica degli elementi, teniamo presente prima di tutto quell'essenza nel più profondo e occulto di qualsiasi atomo la cui liberazione o redenzione corrisponde all'essere umano e la forza magica dell'evoluzione che impone al più insignificante elemento chimico di costituire la base strutturale di qualsiasi possibile forma, sia quella di un sistema solare, di uno schema planetario o del corpo fisico di un essere umano.

Approfondendo ancora di più la vita degli elementi, che in certi trattati occulti vengono definiti come “Divinità della natura” e “artefici della Magia”, potremmo ripetere quanto già detto in altri passaggi di questo libro: “L'atomo è un'entità completa che, allo stesso modo che l'uomo, si esprime per mezzo di quei tre corpi minori che la Scienza definisce come protone, neutrone ed elettrone, ognuno con il suo tipo particolare di coscienza”. E se l'analogia con l'uomo è corretta, potremmo intuire che anche in livelli atomici, ai quali ancora non può accedere alcun elemento di ricerca scientifica, dovrà esistere ciò che possiamo definire come la “triade spirituale” dell'atomo, così come una monade (anche se sia all'interno di qualche sconosciuta e inclusiva anima di gruppo) che gli ha conferito attraverso di essa una vita intelligente, una coscienza e una forma...

Come diceva non molto tempo fa uno dei nostri gloriosi Adepti: “La Realtà supera qualsiasi finzione per quanto meravigliosa questa sia”. Non è folle, dunque, l'idea che abbiamo appena formulato, cioè ci siamo conformati in ogni momento all'indiscutibile principio di analogia che deve presiedere in ogni momento la vera ricerca esoterica. Inoltre questa idea non risente di rigore scientifico, cioè, anche se la scienza attuale non ha sviluppato ancora metodi di ricerca più completi e profondi, la percezione spirituale, che va sempre più in là nelle sue ricerche, andrà dimostrando scientificamente l'esistenza della vita intelligente all'interno della forma geometrica di qualsiasi tipo di atomo.

Il microscopio elettronico, che permette di ricercare fisicamente le particelle infinitesimali dentro alla struttura atomica, si arresta tuttavia di fronte all'impraticabile barriera degli elementi chimici subatomici ed eterici, la cui chiarezza e trasparenza possono essere percepite solo dalla visione sperimentata del Mago, sviluppata dopo un rigoroso allenamento spirituale.

Non possiamo separare in nessun caso il potere psichico umano dalla produzione della Magia, cioè nessun vero Mago è carente di queste facoltà occulte di percezione e di controllo nei mondi invisibili dove si prepara la Magia organizzata del pianeta. Attraverso la chiaroveggenza percepisce il gruppo di Deva con cui ha deciso di lavorare, attraverso la chiaroudienza conosce le vibrazioni deviche e si familiarizza con il loro linguaggio peculiare¹ e attraverso i suoi potenti impulsi telepatici può controllare e indurre verso determinate direzioni le correnti di vita devica.

¹ * Si veda dello stesso autore “LA STRUTTURAZIONE DEVICA DELLE FORME”, 2° volume della trilogia “Un Trattato Esoterico sugli Angeli”.

Così a un Mago sperimentato è possibile produrre quelli che potremmo denominare “effetti ambientali”, attraverso il concorso delle invisibili creature deviche dei mondi occulti. Per questo motivo e tenendo conto della sua funzione integratrice della sostanza materiale in qualsiasi stato, questa capacità di risposta delle incredibili schiere eteriche che costituiscono le tre sfere di esperienza ed espressione atomica alla volontà del Mago, la definiamo occultamente “forza magica degli elementi”, giacché senza di essa sarebbe impossibile disporre di veicoli appropriati per contenere e proiettare i nostri stati di coscienza, per cui sarebbe assolutamente bloccato il ciclo della nostra evoluzione umana e, per analogia, quello di qualsiasi essere vivente nella vita della natura.

Capitolo 5. I PROIETTORI DELLA MAGIA ORGANIZZATA

L'utilizzo corretto della Magia Organizzata nel nostro mondo si dovrà basare logicamente sullo studio dei mezzi o metodi attraverso cui si realizza o si integra l'opera magica.

Se esaminiamo il processo attraverso cui viene effettuato qualsiasi tipo di creazione cosciente, vedremo che il Mago usa i suoi tre veicoli di espressione, mentale, astrale e fisico come proiettori delle sue intenzioni, delle sue idee e delle sue attività magiche. Possiamo cioè assicurare da questo punto di vista che i tre veicoli o- detto in termini magici- i tre Deva costruttori di tali veicoli, sono gli assi di proiezione della Magia organizzata, visto che attraverso le loro specifiche radiazioni magnetiche viene attratta al campo invocativo del Mago l'incredibile quantità di deva mentali, astrali o eterici che servono per iniziare, sviluppare e compiere qualsiasi operazione magica. Sono, per dirlo in qualche modo, un'estensione della volontà, delle idee e delle attività del Mago nelle zone libere dello Spazio scelto come campo di attività magica.

Tuttavia, all'ADEPTO confinato volontariamente in alcuni misteriosi ed elevati livelli terrestri, anche quando non possiede veicoli di espressione nei tre mondi dello sforzo umano, è possibile emettere delle radiazioni magnetiche di tipo spirituale così incredibilmente potenti che la loro influenza incide su considerevoli zone dei livelli mentale, astrale ed eterico in cui abitualmente si muove l'immensa maggioranza dell'umanità, promuovendo diversi tipi di risposta a quelle radiazioni e determinando, per effetto del potere evocativo che posseggono tutti gli esseri umani, grandi trasformazioni spirituali e sociali nella vita evolutiva dei popoli della Terra.

I proiettori della Magia sono, in tal caso, i veicoli periodici utilizzati dagli esseri umani, coloro che riflettono per simpatia vibratoria le radiazioni spirituali a loro portata, che sorgono dalla vita dell'A-DEPTO nei piani superiori dello schema planetario.

In determinate occasioni, quando bisogna realizzare alcune specifiche attività magiche, diventa imprescindibile per l'ADEPTO l'utilizzo di quel "corpo di luce" denominato esotericamente MAYAVIRUPA (corpo di MAYA) che Lui crea con il potere della Sua volontà e mediante il dominio che ha su alcuni gruppi di deva che abitano il piano mentale, per mantenerlo vivido e coerente durante tutta la durata del lavoro magico che ha deciso di compiere.

Le ragioni specifiche che inducono l'ADEPTO a creare il MAYAVIRUPA, così come i dettagli della sua costruzione, costituiscono una grande sfida per il ricercatore esoterico visto che, in accordo con l'analogia ermetica, lo informano della presenza nell'uomo di un potere creatore innato, somigliante a quello della stessa Divinità creatrice del pianeta, un potere che è utilizzato coscientemente da quei benedetti Esseri che raggiunsero la Liberazione spirituale della loro vita nei tre mondi e possono, pertanto, manipolare creativamente la sostanza materiale con la quale furono costruiti i mondi del sistema per "creare a somiglianza del loro Creatore", nuovi corpi, nuovi ambienti e nuove situazioni nella vita evolutiva dei regni.

Basterà dire, semplificando l'idea, che quando un ADEPTO ha deciso di creare il corpo di luce che necessita per lo sviluppo della Sua opera magica, che è l'Opera della Grande Fratellanza, emette un'idea che contiene la forma e le caratteristiche di quel corpo e, utilizzando il potere della Sua straordinaria volontà, ordina ai deva che devono intervenire nel lavoro di costruzione che inizino il loro lavoro. Tali deva sono invocati attraverso la pronuncia del suono mantramico OM e non dell'AUM, cioè l'OM è il mantra causale attraverso cui sono invocati i grandi deva solari e l'AUM è il suono relazionato alla

sostanza materiale dei tre mondi e a questo suono rispondono per la maggior parte i deva lunari, costruttori dei veicoli di espressione umana. Bisogna fare questa obbligatoria distinzione per evitare di confondere il lavoro magico di un ADEPTO con quello di un Mago nero specializzato nell'invocazione dei deva dei tre mondi e nel lavoro magico che si realizza attraverso di essi.

Il MAYAVIRUPA costruito dai deva solari è un proiettore delle energie spirituali che l'ADEPTO ha deciso di introdurre nei tre livelli inferiori, attraverso il corpo causale dei Suoi discepoli o di quei discepoli appartenenti ad altri Ashram che siano in sintonia con la vibrazione della nota OM emessa dall'ADEPTO. Il lavoro magico viene così eseguito per "induzione" delle energie causali che discendono di grado in grado e livello per livello, attraverso la mente illuminata, il corpo emozionale stabilizzato e il radiante veicolo eterico di quei discepoli fino a coincidere alla fine con l'espressione oggettiva dell'intenzione dell'ADEPTO. Il MAYAVIRUPA è, da questo punto di vista, il più elevato esponente della Magia Organizzata nel nostro mondo.

Altre volte, quando l'ADEPTO è di categoria spirituale di un BODHISATTVA, può impressionare direttamente la coscienza degli uomini utilizzando i veicoli purificati di qualche discepolo qualificato sufficientemente, così da poter contenere la Sua vibrazione spirituale. Non c'è necessità, in questo caso, di creare nessun veicolo speciale o MAYAVIRUPA. Nella storia mistica dell'umanità abbiamo il caso del Maestro Gesù che offrì il Suo triplice veicolo purificato affinché potesse utilizzarlo il CRISTO, l'Istruttore del mondo, in un determinato ciclo storico del Suo elevato ministero spirituale.

Tornando al MAYAVIRUPA, vediamo che si tratta di una costruzione causale eseguita da Deva solari. L'ADEPTO lo utilizza come proiettore di luce verso i piani inferiori dello schema, ma anche come "scudo protettore" per salvaguardare l'umanità dalle costanti invasioni di energia negativa che, provenendo dal suo proprio seno o provenienti dall'ambiente extra-planetario, sono un pericolo per la sua evoluzione spirituale. Durante il corso della contesa bellica in cui si affrontarono le forze alleate e le forze dell'Asse, furono utilizzati molti di questi "scudi protettori". Ciò evitò maggiori danni all'umanità e propiziò la vittoria delle forze della luce sulle forze che incarnavano il male in quei momenti storici così trascendenti per la futura evoluzione dell'umanità planetaria.

Bisogna tener presente, al rispetto, che gli adepti della magia nera planetaria frequentemente sono anche soliti utilizzare, per portare avanti le loro perfide intenzioni e ignobili desideri, alcuni corpi psichici creati dal potere della loro volontà e utilizzando il dominio che hanno sui deva lunari che vivificano la sostanza materiale dei tre mondi. Questo tipo di corpo lo si denomina occultamente "kamarrupa" (corpo del desiderio) e i maghi neri lo utilizzano per mantenere vividi e coerenti gli spaventosi "Egregoni" che, provenienti dalle più lontane epoche planetarie, continuano esercitando la loro malefica influenza sulle anime degli uomini. Questo corpo di "ombre" - se possiamo dirlo così - è costruito di sostanza inferiore proveniente dai bassi livelli mentali, astrali ed eterico fisici e detengono un gran potere nei tre mondi dell'evoluzione umana. Da ciò ne deriva la necessità - che a volte si fa imperiosa - che i grandi ADEPTI della Grande Fratellanza costruiscano MAYAVIPURA solari per contrastare la nefasta influenza dei kamarrupa lunari.

Come possiamo osservare, dovremmo sempre affrontare, durante il corso della nostra ricerca esoterica sulla Magia, i due estremi di una polarità manifesta che potremmo descrivere con le più semplici e conosciute delle parole: Bene-Male, Luce-Ombra, Amore-Odio, etc., conosciute molto bene da tutti, ma che sono l'espressione di una lotta costante che ha luogo nei tre mondi dello sforzo umano.

Tuttavia, le ragioni fondamentali che guidano il destino magico della Grande Fratellanza Bianca si sintetizzano nella rivelazione del giusto equilibrio di tutte le cose, molto al contrario rispetto ai Maghi neri, impegnati per la maggior parte a caricare di peso quell'estremo della polarità che hanno scelto

come campo delle loro attività e che chiamiamo correntemente Male, l'attaccamento alle ombre e l'incentivo dell'odio che oscurano e induriscono i livelli mentale, astrale ed eterico dell'umanità con le loro potenti ed egoiste radiazioni.

Potremmo dedurre, quindi, che la Magia Organizzata nel nostro mondo- e sicuramente in tutti i mondi e sistemi- non è altro che un'attività vitale esercitata da due tipi di Maghi, detentori, ognuno dei quali, di un'identità o polarità riconosciuta. Così, il Bene e il Male, o i loro sinonimi più conosciuti nella vita mistica dell'umanità, l'Angelo e il Demonio, agendo al centro di un costante antagonismo, si disputano il predominio delle anime degli uomini per impadronirsi con tale predominio del controllo di alcune aree di espressione nella vita della Natura e dei regni.

Ma questa lotta incessante che ha luogo in tutte le sfere espressive del pianeta è, in realtà, il nervo vivo dell'evoluzione e ogni essere umano, per quanto elevata sia la sua evoluzione spirituale- a meno che non abbia ricevuto la quinta iniziazione planetaria che lo converte in un ADEPTO-, è soggetto a questa lotta, la quale si centralizza nella dualità stabilita in ognuno dei suoi corpi o veicoli, proiettori del suo Io spirituale. Cioè, lui è un'anima solare e i corpi sono- se possiamo dirlo così- anime lunari; da qui ne deriva la lotta che deve sostenere costantemente con i suoi corpi, ognuno dei quali con le sue proprie tendenze e inclinazioni, fino al trionfo finale di quella Luce immortale che sorge dall'equilibrio dei due opposti in una determinata e ben definita fase della sua evoluzione umana.

La stessa luce elettrica che ci illumina non è, come generalmente si crede, una reazione provocata tra due poli, positivo e negativo, dell'elettricità, ma un equilibrio prodotto tra entrambi. Utilizzando l'analogia potremmo dedurre che l'"illuminazione spirituale" non è altro che un'espressione dell'equilibrio stabilito tra l'anima umana e il suo triplice veicolo di espressione mentale, astrale e fisico, con la conseguente introduzione di luce buddhica all'interno dei composti molecolari di suddetti veicoli. Questa introduzione di luce determinerà quel fenomeno di radiazione magnetica che esotericamente chiamiamo "redenzione della materia" o purificazione dello Spirito Santo.

Questi sono, come si vedrà, alcuni termini molto singolari e forse rappresentano un'altra forma più scientifica per spiegare i fenomeni psichici ed eterici che hanno luogo nelle zone di conflitto della personalità umana, fino ad aver raggiunto il richiesto livello di equilibrio stabile. Non si tratta, pertanto, che trionfi definitivamente il Bene sul Male nelle aree di lotta degli esseri umani. Si tratta, piuttosto, di trovare dentro di sé quella zona perfettamente neutra, stabile e armoniosa, dove il Bene e il Male, la Luce e l'Ombra, l'Angelo e il Demonio, sono debitamente compensati ed equilibrati... La Pace, che trascende ogni comprensione, configura l'espressione di questa dualità senza conflitto, di questo vivere in completa pienezza la gloria ineffabile dell'esistenza. Logicamente, da questo centro di pace, armonia ed equilibrio deve sorgere un'attività magica che supera le idee più profonde e le più fertili immaginazioni degli uomini della Terra.

È, potremmo dire, un ritorno alle pure fonti di provenienza mistiche, un tornare alla Casa del Padre, il Regno dello Spirito, dopo aver equilibrato l'anima e la triplice forma, il fuoco solare e i fuochi lunari, l'Angelo della Presenza e il Guardiano della Soglia ed esser penetrati nelle zone di Luce immortale al di là dei concetti di bene e di male, cioè in queste elevate regioni di luce dove la bontà umana è solo la polarità estrema della malvagità che si annida nei cuori degli uomini. Questa idea, come vedrete, necessita un profondo discernimento. La comprensione risultante ci indicherà che l'intenzione spirituale è più in là e al di sopra della comprensione o dell'ignoranza degli esseri umani.

Esaminiamo ora l'opera magica che si realizza a partire da questo equilibrio stabile o armonia senza conflitto e vedremo che si tratta di un'opera infinita di radiazione spirituale i cui punti focali all'interno dell'umanità non saranno quelli propri della bontà esercitata dagli esseri umani; cioè, come diceva

uno dei nostri illustri ADEPTI a un gruppo di discepoli del suo Ashram: “Essere BUONO non implica necessariamente essere PURO, mentre essere PURO implica immancabilmente essere BUONO”. È dunque logico comprendere perché la Grande Fratellanza Bianca del pianeta non ammette nei suoi Ashram uomini che il volgo considera come “buoni”, ma uomini puri e di rette intenzioni, cioè queste rette intenzioni mantenute e sviluppate attraverso il tempo, producono, in determinati stadi dell'evoluzione, la vera opera magica di equilibrio e armonia nel centro mistico di tutte le possibili polarità. E qui gli investigatori del mondo occulto avranno anche un indizio della funzione universale assegnata nella manifestazione del pianeta e del sistema solare al quarto RAGGIO di Armonia, al quarto piano, il piano buddhico e alla Costellazione della BILANCIA che, nel concerto di universi che costituiscono il nostro sistema cosmico, realizza le funzioni di Armonia ed Equilibrio assegnate al quarto piano e al quarto RAGGIO. Allo stesso modo, anche se in un senso molto occulto, potremmo considerare il pianeta GIOVE come il recipiente delle energie solari di Armonia senza Conflitto dentro all’“Anello invalicabile” del nostro Universo.

Queste idee dovranno essere analizzate con una mente molto impersonale, a volte in maniera astratta rispetto a quanto abbiamo letto o studiato precedentemente, specialmente per quanto riguarda l'aspetto astrologico e dei Raggi. Non bisogna dimenticare a questo proposito che gli astri e le costellazioni cambiano ciclicamente di luogo nella mappa silenziosa dei Cieli e che ciò che fu verità rispetto a questa situazione astrologica secoli fa, può essere ora un'irrealtà comprovata attraverso percezioni spirituali più complete e inclusive.

Proseguendo con la nostra ricerca sull'opera magica planetaria, dovremmo orientare ora il nostro studio verso zone più concrete e oggettive, come ad esempio quelle che hanno a che vedere con i nostri veicoli di espressione, il corpo mentale, il veicolo astrale e il corpo fisico, considerando questi-bisogna essere ripetitivi al rispetto- non come semplici forme adeguate a certe funzioni organiche, psichiche o mentali, ma come entità altamente qualificate e influenti sul mezzo che le circonda, come dei rappresentanti genuini degli aspetti positivi e negativi estratti dal complesso mondo del quale formano parte. Come abbiamo detto precedentemente, questi veicoli sono i trasmettitori della magia organizzata nel nostro mondo, quindi all'apprendista Mago, al discepolo in allenamento spirituale in qualsiasi Ashram della Gerarchia, si suggerisce il controllo sugli stessi al fine di sviluppare in essi una capacità di risposta all'ordine superiore o spirituale. La mente deve essere organizzata in tal modo che possa esercitare in qualsiasi momento un soave controllo sul corpo astrale delle emozioni e dei desideri e, attraverso lo stesso, sulla trama sottile che avvolge il corpo fisico denso. Però, questa organizzazione e il soave controllo stabilito non sarebbero possibili se dal più profondo dell'anima non sorgesse il glorioso stimolo della INTENZIONE, cioè, così come fu insinuato, l'INTENZIONE è spirituale e proviene dal piano monadico. La si può apprezzare solo nell'anima che inizia ad essere realmente cosciente della lotta o conflitto delle polarità dentro di sé e a soffrire realmente “nella sua carne e nel suo spirito” - così come diremmo misticamente- i dolori e le lotte intavolate in seno a tali polarità. All'inizio c'è la lotta all'interno dei corpi, ma, a misura che procede la crisi, la lotta si estende ai corpi tra loro, fino a raggiungere una tappa in cui i corpi si armonizzano, nella quale cessa la lotta nei suoi rispettivi ambiti e si stabiliscono reciproche relazioni di armonia. Tale è la tappa esotericamente definita come di INTEGRAZIONE. Come risultato di questa, il triplice veicolo ci converte in un CALICE convenientemente preparato per l'Opera magica e quindi il VERBO, l'Anima superiore, può discendere nello stesso. Realizzando ciò, l'iniziato si converte in un ADEPTO, in un vero MAGO, cioè rappresenta l'ineffabile gloria del SANTO GRAAL, privo completamente del velo della tradizione; cioè, realizzato questo Mistero trascendente, l'ADEPTO compie le funzioni straordinariamente mistiche assegnate al SANTO GRAL in tutte e ognuna delle operazioni magiche che realizza in nome della Grande Fratellanza Bianca, come un perfetto Testimone della luce e come un autentico Servitore del Piano.

Capitolo 6. LA GEOMETRIA, SUPPORTO MAGICO DELL'IMMAGINAZIONE

Procedendo con lo studio sulla Magia Organizzata nel nostro mondo, ci rendiamo conto della verità esoterica contenuta nella grande affermazione: "DIO GEOMETRIZZA" di Platone, il filosofo iniziato. Non sappiamo fino a che punto sia stato compreso il carattere inclusivo di questa affermazione, ma possiamo assicurare esplicitamente che senza questa comprensione mentale è impossibile introdursi molto profondamente nella scienza esoterica della Magia.

Bisogna partire dalla base che la totalità del nostro universo è molecolare. Secondo quanto ci è stato insegnato occultamente, il nostro sistema solare, con i suoi piani, sottopiani, pianeti, razze e specie, non è altro che una gigantesca forma geometrica o corpo molecolare che utilizza il Signore dell'universo durante gli immensi cicli della Sua Manifestazione solare. Il Logos, o Signore del Sistema, utilizza tutte e ognuna delle Sue infinite ideazioni per riempire di forme geometriche la totalità del sistema universale che gli serve da dimora, in modo da operare magicamente, in accordo con la legge di evoluzione, dal principio fino alla fine del suo Mahamanvantara o ciclo di manifestazione. Si serve della Magia per creare e per distribuire tali forme geometriche per tutti i confini del suo vasto sistema e quando tutto il "Suo spazio vitale" si è riempito di forme, dalla più sottile alla più densa, passa al lavoro essenziale di snellirle, abbellirle e sintetizzarle, creando, come fine a se stessa, la gloria ineffabile degli archetipi di perfezione che, una volta realizzati, marcheranno l'"anello-invalicabile" della Sua capacità creatrice. Non rimane alcun interstizio tra le forme geometriche, che nel loro complesso costituiscono l'universo. Tutte sono armoniosamente unite tra di loro costituendo un insieme sintetico e inclusivo, sia che le si esamini dal punto di vista dei pianeti, sia dal punto di vista degli esseri umani e degli infiniti raggruppamenti atomici. Lì dove termina una forza ne inizia un'altra che si appoggia armoniosamente e potenzialmente alla forma precedente. Così, lo spazio che chiamiamo "vuoto", visto occultamente, lo si percepisce pieno di un altro tipo di forme più sottili ma che, tuttavia, si appoggiano alle strutture dense e più sostanzialmente molecolari. Il principio geometrico della forma, che non riconosce alcuna barriera all'espressione della sua natura impellente e progressiva, continua ad operare in ogni momento. Così, quando la si considera nel suo aspetto più occulto e trascendente, si comprende l'indescrivibile ricchezza della geometria che serve da meraviglioso intreccio tra piani, dimensioni e composti molecolari.

Dal punto di vista esoterico, non c'è niente di più bello e spettacolare che osservare il firmamento in una notte stellata, utilizzando la chiaroveggenza mentale. Appariranno, tra i brillanti punti o vertici creati dalle stelle e dai pianeti, nuovi e sempre più risplendenti e brillanti corpi celesti, costituendo meravigliose e inenarrabili combinazioni geometriche, insieme poliedrici di indescrivibili colori che emettono incomprensibili e misteriosi suoni. Persistendo nell'osservazione la percezione chiaroveggente porterà ancora più lontano; sarà cioè possibile scoprire, come realtà oggettiva e non come semplice e interessante equazione mentale, che nello spazio e dentro una sconosciuta e splendente rete geometrica spaziale, dovrà essere risolta definitivamente la grande incognita dell'uomo rispetto alla sua identità, provenienza e destino, giacché è leggendo nella meravigliosa mappa dei cieli che si apprende la grande verità occulta che il destino di tutto ciò che esiste nell'universo- qualsiasi sia la sua importanza- si trova scritto lì, nello spazio infinito e dentro ognuna delle reti geometriche spaziali, culle del vero studio esoterico della Magia. Da questo punto di osservazione il KARMA, che lo si applichi a un sistema solare, a uno schema planetario, a un semplice essere umano, non è altro che una proiezione geometrica proveniente da qualcuna di queste incomprensibili reti spaziali create nell'illimitata cornice dello spazio da un tipo ignoto di attività creatrice.

Potremmo anche supporre che gli angoli di incidenza dei punti brillanti del firmamento, che costituiscono determinate forme geometriche, modellano misteriosamente il KARMA della Terra e che la posizione che occupa qualsiasi essere umano nella trama geometrica che costituisce il suo intorno sociale, configurerà anche, senza alcun dubbio, il suo karma o destino. Così, quando astrologicamente si dice che “le stelle marcano il destino dell'uomo”, bisognerebbe aggiungere: “attraverso la figura geometrica che adottarono nel momento della sua nascita”. In questo modo l'Astrologia e la Geometria sono Scienze inseparabili e consustanziali, non potendo muoversi l'una senza che allo stesso tempo si muova l'altra.

Perciò il Mago, seguendo le regole iniziatiche esposte da Platone, GEOMETRIZZA utilizzando la sua volontà e la sua immaginazione. Con entrambe muove le reti spaziali, suona la lira da infinite corde del firmamento e dai suoi suoni regali estrae la forma geometrica più opportuna, quella che più adeguatamente risponde al suo intento creatore. Così, le reti spaziali non sono mai a riposo ma vibrano costantemente, muovendosi e ampliandosi, facendo eco in ogni momento alle necessità che sorgono da qualsiasi centro magico o creatore.

Le divine misure auree dei grandi artisti del passato sorsero dalla geniale scoperta delle proporzioni ideali implicite nelle prime reti spaziali con le quali Dio ricoprì la nudità del Suo proposito universale e dal suo incantesimo sorsero le forme geometriche di tutto ciò che esiste in incredibili e dinamiche distribuzioni di armonia, impossibili da descrivere. Il Mago si limita a seguire, senza offrire alcuna resistenza, la forma geometrica e il movimento che gli indicano le stelle, cercando di scoprire, tra le reti spaziali che le uniscono tra loro, quelle che meglio rispondono alle sue intenzioni creatrici, sapendo che tali reti spaziali sono gli infiniti fili di comunicazione tesi tra tutti i corpi celesti spinti da forze intelligenti dotate del più potente ed elettrizzante dinamismo. Le combinazioni realizzate dal Mago, seguendo il suo inevitabile impulso creatore e appoggiandosi alla sua poderosa immaginazione, creano nuove reti spaziali dentro le reti già create da splendidi stelle e da brillanti astri ed è così che, utilizzando la sua magia creatrice, può distruggere quelle “reti maligne che, sorte dalle leggi della necessità karmica, riempiono di angoscia e disperazione la vita degli uomini della Terra”, (IL LIBRO DEGLI INIZIATI); cioè la legge magica per eccellenza viene espressa in quell'assioma occulto... “gli astri influenzano ma non obbligano” che tanto diede da pensare a mistici, filosofi e occultisti di tutti i tempi.

Il cambio di posizione geometrica di un astro nello spazio, indotto dalle leggi della necessità karmica, altererà fondamentalmente la forma della rete spaziale tesa su di sé, obbligando a conseguenti e inevitabili riadattamenti in quegli astri minori che formavano parte della rete primitiva. Agli incessanti cambiamenti di posizione e movimento degli astri nello spazio e alle differenti forme, misure e frequenze vibratorie che si producono nelle reti spaziali che formano la sua struttura geometrica, si assegna esotericamente il nome geometrico di EVOLUZIONE, che costituisce evidentemente ciò che in termini molto occulti potremmo definire come “KARMA DEGLI DEI”.

Il giorno in cui la scienza geometrica raggiungerà un punto culminante di sintesi, accettando il fatto che le reti spaziali tese tra i mondi costituiranno la radice del KARMA, tanto degli uomini quanto degli Dei, avrà raggiunto un elevato punto di realizzazione e potrà penetrare quindi in altre aree più sottili dentro al processo infinito di STRUTTURAZIONE DELLE FORME, totalmente impossibile da percepire, comprendere e intuire anche dai più intelligenti e illuminati scienziati attuali della Terra...

Ebbene ora, quando analizziamo il termine “Geometria Esoterica” in riferimento alla molteplicità infinita di forme nella vita della Natura, adottiamo l'espressione giusta giacché ogni forma- qualsiasi sia

il suo livello di oggettività- costituisce un mistero geometrico di creazione alla cui strutturazione prendono parte un'infinità di forze invisibili, la cui legge, attività e ordine, sono governati da una Volontà suprema che è al di là dei limiti della nostra comprensione.

La forma geometrica è il principio della manifestazione universale, giacché è attraverso di essa che dovranno esprimersi le qualità psicologiche della Divinità creatrice implicite soggettivamente negli stati di coscienza che rivelano tutti gli esseri della Natura, non importa quale grado di integrazione interna abbiano raggiunto all'interno del processo generale dell'evoluzione planetaria. Dovremmo ammettere, pertanto, che esiste una filosofia della forma così come esiste una filosofia della vita, essendo tutte le forme esistenti dinamizzate da determinate qualità magnetiche di carattere interno o soggettivo che si cristallizzano negli elementi geometrici di base conosciuti come il punto, la linea, la superficie e il volume.

La filosofia della forma, che è l'ideale della Geometria esoterica, tende alla più bella espressione d'Arte e costituisce il pensiero degli uomini veramente universali, sia che lo esprimano nel senso delle forme stesse, dotandole di vita attraverso il potere dell'immaginazione- come lo fece Leonardo da Vinci- sia arricchendole di ampissimi concetti filosofici nella cui magica elaborazione si intravedono archetipi di perfezione che incarnano realtà geometriche, così come sintetizzò Platone con il suo conosciuto assioma "DIO GEOMETRIZZA"; ma, in definitiva, entrambi i punti di vista, genuinamente universali, poiché incarnavano correnti di vita creatrice più che semplici ideali esoterici, agivano come veri geometri esoterici seguendo l'uno il rigoroso sentiero dell'Arte, l'altro quello della più sublime filosofia. La conclusione alla quale arrivarono entrambi era sicuramente la stessa, sarebbe a dire che il mistero della forma geometrica e il contenuto soggettivo della stessa costituivano parte dello stesso segreto cosmico, potenziale e latente nell'essere umano, che doveva necessariamente rivelarsi; cosa che evidentemente fecero entrambi concretizzando, Leonardo, la filosofia interna in bellezza esterna e rivelando, Platone, la bellezza esterna in filosofia interna. La ricerca della similitudine esistente tra le strutture psicologiche interne e l'impressionante serie di strutture geometriche esterne, costituiscono il centro di ricerca della Geometria Esoterica, allo stesso modo in cui la similitudine tra propositi creatori o archetipi nel seno mistico di ogni forma della vita della Natura costituisce la maniera platonica di ricerca della filosofia occulta e trascendente.

In accordo con le nostre ricerche sulle leggi occulte della Magia, ci sono due modi di contemplare la Natura; da fuori, attraverso le percezioni sensoriali, vedendole nella loro estesissima panoramica esterna e da dentro, cercando di scoprire il segreto che nasconde lo spazio geometrico gelosamente custodito dagli "Spiriti della Natura". Il secondo offre una percezione diretta della verità occulta dello Spirito Creatore che sorge rapidamente dal misterioso crogiolo dove i grandi Deva degli Archetipi forgiavano il destino finale di tutte le possibili forme geometriche, dimore temporali di ognuna delle unità di vita e di coscienza che popolano le innumerevoli pleiadi di umanità, dentro e fuori il nostro sistema solare.

Come fu detto in un libro precedente (*Gli Angeli Nella Vita Sociale Umana*) "la Geometria è l'impalcatura dell'immaginazione". L'Arte e la Scienza si completano geometricamente, tanto che nessuna espressione artistica degna di questo nome sarà carente di scienza o di tecnica, né nessuna Scienza sarà carente d'Arte; perciò ogni vera conoscenza proviene da un intimo sentimento creatore, non avendo la Magia della Creazione altra meta riconosciuta che dare una forma adeguata all'immaginazione in virtù di una serie continuata di impulsi interni. Esiste anche, per quanto poco lo analizziamo, un sentimento infinito di bellezza matematica che tende a convertirsi in armonia delle forme e dei numeri, un'eleganza geometrica, potremmo così dire, che tende a strutturarsi in forma matematica. Un esempio di ciò lo ritroviamo nelle sublimi misure auree o solari che sono una costante universale

nell'arte creatrice e si può assicurare dal punto di vista occulto che un'equazione matematica deve contenere bellezza artistica, cioè se non fosse così non arriverebbe mai ad essere perfetta. La Scienza dei Numeri è la Scienza della Forma e non potremmo parlare di Magia né di Geometria esoterica senza riferirci previamente all'armonia esistente tra entrambe le Scienze.

Rispetto alla Geometria Esoterica bisognerà inoltre tenere in considerazione che tutti i corpi sono soggetti a una serie di reazioni in accordo con la posizione che occupano nello Spazio in relazione ad altri corpi, stabilendosi così quelle linee mistiche di relazione magnetica che daranno luogo a tutti i fenomeni di prospettiva geometrica che i pianeti, gli universi, le costellazioni e le galassie creano nello Spazio.

Non c'è dubbio che esiste una mistica relazione magnetica tra gli astri, visto che tutto ciò che percepiamo ovunque è un fenomeno di prospettiva anche se, dal punto di vista del nostro studio sulla Magia, ciò che veramente importa sono le relazioni psichiche che tali prospettive producono nei corpi celesti, obbligati dalla posizione che occupano nel dilatato firmamento a creare determinate figure geometriche, contribuendo con ciò a generare immensi campi magnetici che, senza dubbio, influiranno nella vita e negli avvenimenti di tutti gli esseri viventi che dentro ai loro misteriosi schemi planetari o universali “vivono, si muovono ed hanno il loro essere” e apparentemente creano e perpetuano nel tempo quel fenomeno occulto che esotericamente chiamiamo KARMA.

Ebbene, questa idea è stata già analizzata nelle pagine precedenti e forse peccheremo di ridondanza insistendo sulla stessa, ma sarebbe opportuno segnalare che le forme geometriche, alle quali alludevamo con l'espressione “effetto di prospettiva”, hanno una controparte eterica in diversi gradi di sottigliezza che, nell'infinita grandiosità dello Spazio, origina delle gigantesche reti geometriche dentro cui sono “misticamente concatenati i mondi”, costituendo vere frontiere cosmiche o “anelli invalicabili” anche per gli stessi Logoi creatori. Come ci renderemo conto, a misura in cui si trascendono alcune zone di osservazione intellettuale, al ricercatore esoterico della Magia si aprono le meravigliose e insondabili regioni astratte- non così ingannevoli come quelle concrete o intellettuali-, iniziando così un fantastico percorso attraverso aree di luce realmente impressionanti. Si percepiscono così le forme geometriche che gli innumerevoli astri, pianeti e stelle creano tra di loro, sotto una gamma infinita di indescrivibili colori e di insospettabili melodie che affermano il noto assioma occulto che costituisce la base magica della Creazione... “tutto nell'Universo è un Suono che genera un Colore, che alla fine si converte in una Forma Geometrica”. Impregnando questo assioma di contenuto scientifico, potremmo dire che il campo supremo di ricerca del Cosmo ha tre principali aspetti o angoli di osservazione:

- a. Quello che ha a che vedere unicamente con la forma geometrica che creano, tra loro, determinati corpi celesti che formano costellazioni; sarebbe a dire, il fenomeno della prospettiva così come appare attraverso il senso della vista nel suo aspetto fisico o tridimensionale.
- b. Un altro aspetto da considerare dal punto di vista esoterico appartiene alla cosiddetta quarta dimensione, utilizzando a questo proposito la chiaroveggenza astrale e osservando il fenomeno della prospettiva attraverso le impressioni psichiche o emozionali che suscita nell'essere interno.
- c. Il terzo aspetto appartiene alla quinta dimensione dello spazio, la cui espressione riconosciuta dal punto di vista occulto è il pensiero umano, anche se completamente liberato dalle ordinarie o abituali modifiche mentali prodotte dall'attività emotiva dell'uomo, ossia, da quella condizione che esotericamente conosciamo sotto il nome di KAMA-MANAS, la mente condizionata dal desiderio.

Cinque dimensioni costituiscono, pertanto, il campo di ricerca esoterico della Magia organizzata, le tre che corrispondono al piano fisico e le altre due che corrispondono ai livelli psichico e mentale. Le prime tre sono eminentemente oggettive e il campo delle loro percezioni proviene dai cinque sensi attualizzati nel piano fisico. Il limite di questi sensi è evidente quando si tratta di percepire nelle dimensioni più sottili o quando si tratta di rappresentare l'oggettività geometrica delle tre dimensioni, la quale apparirà sempre come un piano o come una superficie e non come un volume che, come sappiamo, è la rappresentazione naturale della terza dimensione. Questo equivale a dire che le prospettive geometriche, che siano dei corpi celesti o applicate a qualsiasi corpo nella vita della Natura, possono essere registrate solo attraverso la visione e attraverso il cervello in forma di piano o superficie, sarebbe a dire, facendo sempre rimanere occulta, a causa dei limiti degli stessi sensi corporali, una delle tre dimensioni che costituiscono l'Universo fisico.

Affinché alla vista del ricercatore esoterico della Magia appaia questa terza dimensione occulta, dovrà ascendere, in coscienza e utilizzando la chiaroveggenza astrale, alla quarta dimensione dello Spazio ed effettuare da lì le opportune e necessarie osservazioni. Quindi lo Spazio- così come si dice misticamente- rischiarerà e appariranno volumi per tutto il campo di percezione dell'osservatore, come se le forme oggettive fossero di cristallo e si potessero vedere da sopra, da sotto, dal centro, da destra, da sinistra, etc., costituendo questo tipo di osservazione una nuova qualità della coscienza, la quale percepirà, quindi, con enorme esattezza, la parte soggettiva o occulta di qualsiasi possibile forma geometrica, essendo cosciente del colore o qualità mistica di ognuna, così come del tipo di emozione - se possiamo dirlo così- che ogni qualità od ogni colore suscita nell'animo degli esseri umani. È per questo motivo che la quarta dimensione, o piano astrale, è anche denominata "livello delle emozioni e dei sentimenti degli uomini", essendo la bellezza del colore e la fulgida trasparenza delle forme poliedriche osservate, un'indicazione eloquente della squisita sottigliezza dei livelli registrati.

La quinta dimensione dello Spazio riceve esotericamente la denominazione di "piano mentale". Consiste di ulteriori sette sottopiani e ognuno di essi viene ad essere come la sede o l'archivio delle qualità infinite del pensiero, potendo affermare che ogni mente umana si muove in uno o nell'altro di questi sette sottolivelli, possedendo una capacità di registro che gli permette di essere cosciente in quello che, per legge di vibrazione, gli corrisponde. Potremmo dire, cioè, in accordo con gli insegnamenti esoterici, che, nella sua totalità, la quinta dimensione è l'integrazione di sette sottodimensioni e che ognuna di esse forma un centro di proiezione, espansione e registro di pensieri, i quali appaiono all'osservazione del ricercatore esoterico come suoni mistici che contengono ognuno un suo proprio e intimo significato e che si manifestano sotto l'impressione di una calda melodia che andrà introducendosi nell'animo dell'osservatore e lo riempirà di determinate emozioni, arrivando alla fine al cervello fisico sotto una determinata forma geometrica... Potremmo cioè affermare, dal punto di vista della Magia, che ogni forma è il risultato di un'emozione definita, la quale a sua volta proviene dalla percezione intima di un pensiero, ricercando nel sacro destino cosmico una verità geometrica che governa il complesso mondo delle forme, ma anche una verità filosofica che sorge vibrante dall'oceano della Vita dello Spirito...

Ebbene ora, considerando il KARMA come un risultato della proiezione magnetica sul pianeta o sugli individui del caldo impulso delle stelle, ciò sembra indicare che le entità creatrici che occupano i nuclei vitali degli universi, dei pianeti e delle umanità, sono irrimediabilmente condannate a soffrire il rigore del KARMA- sia buono o cattivo- senza che la volontà creatrice possa esercitare il suo potere volitivo e autocosciente, di decidere lei stessa i fatti, avvenimenti e processi psicologici che formano le basi del suo destino.

Questa idea sembra negare completamente la veridicità del grande assioma esoterico "... gli astri influenzano ma non obbligano". Tuttavia la grande tradizione occulta che ha arricchito attraverso le età

le vite e le menti dei saggi, afferma anche che "... lo Spirito creatore è al di sopra di tutte le cose" e che, così come diceva BUDDHA, "l'uomo liberato si trova al di là del destino dei mondi". In entrambe le affermazioni si applica la legge dello spirito al di sopra della legge della Materia, comunque riconoscendo che questa costituisce la base sulla quale furono create le più gloriose e splendide stelle.

Così, quando parliamo del significato occulto delle reti geometriche spaziali che karmicamente imprigionano i mondi, dovremmo considerare anche l'aspetto geometrico delle reti spaziali create dallo Spirito e vedere il Karma o destino, almeno negli individui dotati di grande percezione e dinamismo spirituale, non solo come qualcosa di volontariamente accettato, ma anche come autocoscienziosamente diretto, per cui può essere compresa la ragione spirituale che assiste coloro che lottano con fede e fiducia contro il destino implacabile delle stelle...

L'idea sarebbe molto facile da comprendere se la visione del ricercatore della Magia organizzata del pianeta potesse situarsi nel piano dello Spirito e osservare da lì il processo iniziale che segna il destino dell'uomo: il concepimento, la gestazione, la nascita, la qualità dei veicoli di manifestazione, gli ambienti sociali dove dovrà sviluppare le sue attività, etc. Si vedrà, dunque, che non sono le stelle che obbligano a nascere, ma che è lo Spirito che decide fisicamente di incarnarsi, dopo aver percepito il corso ciclico delle stelle, assoggettandosi volontariamente e coscientemente alle leggi della nascita. La decisione dello Spirito marca sempre il destino degli uomini superiori ed è quella che alla fine trionfa sulle reti geometriche delle forme per quanto belle e perfette esse siano.

Possiamo affermare, pertanto, che la Geometria esoterica che è la Geometria dello spirito, si poggia su reti spaziali di indescrivibile diafanità e trasparenza e su forme geometriche di ineffabile bellezza. Niente di quanto abbiamo detto prima sulle complesse e sempre più stilizzate reti geometriche spaziali è in contraddizione con quanto stiamo affermando ora sulla legge prevalente dello Spirito. Ci limitiamo, da buoni investigatori esoterici, a considerare un potere che si trovi più in là dell'influenza delle stelle, anche se riconoscendo che non tutti gli esseri umani sono riusciti a svilupparlo. La maggior parte di loro sono irrimediabilmente soggetti all'influenza degli astri perché non hanno ancora sviluppato convenientemente il loro Spirito creatore. In tal caso il destino marcato dalle stelle deve compiersi inesorabilmente. Il Karma doloroso della Terra è una legge marcata dal principio della gravitazione della Materia, non è il risultato di un principio spirituale rettamente previsto e intelligentemente manifestato.

Abbiamo, pertanto, e questa verità con il tempo sarà patrimonio naturale dei ricercatori scientifici del futuro, un tipo di reti spaziali la cui espressione geometrica costituisce il KARMA o destino inappellabile che gravita sull'immensa maggior parte degli esseri umani e altre reti spaziali che "sono state previamente e intelligentemente scelte" da quel ridotto gruppo di individualità dentro l'umanità che svilupparono convenientemente dentro di sé la legge dello Spirito. Il destino di entrambi i gruppi sarà evidentemente molto distinto, tenuto conto che le reti spaziali che avvolgono il primo sono strutturate su forme geometriche irregolari, basate sulla figura del quadrato, mentre le reti spaziali dentro cui evolve il secondo gruppo sono erette su forme geometriche sempre più regolari basate sul triangolo e sul cerchio².

Così come siamo riusciti a comprovare occultamente, il quadrato, il triangolo e il cerchio sono le figure geometriche di base utilizzate dai Logoi del nostro universo nella costruzione del Loro vasto sistema solare, definendo le tre tappe di sviluppo spirituale che attraverso la materia organizzata crearono

² Viste da una quarta dimensione e ammirate nel loro aspetto volumetrico, le figure del quadrato, del triangolo e del cerchio sono osservate come l'esaedro, la piramide dalla base rettangolare e la sfera.

quegli aspetti occultamente conosciuti come PERSONALITA', ANIMA E SPIRITO nella vita degli Uomini Celestiali, o Logoi Planetari, e in quella degli esseri umani.

Implementiamo con queste idee le nostre precedenti informazioni esoteriche sul cosiddetto Quaternario umano, la Personalità psicologica formata dalla mente, dal corpo emotivo, dal veicolo eterico e dal corpo fisico denso, e consideriamo da questo punto di vista la costituzione geometrica del veicolo eterico degli esseri umani correnti, il quale, secondo quanto rivelano le osservazioni chiaroveggenti, è formato da una densa rete di quadrati, la maggior parte dei quali di tipo irregolare sotto il profilo della forma geometrica.

Elevando la percezione chiaroveggente al corpo eterico degli individui potenzialmente polarizzati con l'Anima, o mente superiore, li si vede splendidamente vitalizzati da radianti figure geometriche basate sulla forma del triangolo, che sorge apparentemente dalla divisione dei quadrati costituenti la rete anteriore in quattro triangoli, i quali, a misura in cui l'Anima va acquisendo potere sulla rete eterica proveniente dal passato, prenderanno la forma regolare del triangolo equilatero, figura che, in accordo con la saggezza occulta offerta dai grandi Conoscitori planetari, costituisce l'Archetipo sul quale si modella e struttura l'evoluzione di questo sistema solare attuale. Applicando un identico principio di ricerca ai grandi Adepti e Iniziati planetari, bisognerà supporre, per analogia, che il veicolo eterico che utilizzano- in caso si trovino in incarnazione fisica- sarà costituito da elementi geometrici circolari, sorti apparentemente dall'incredibile divisione dei triangoli equilateri in un'infinita quantità di triangoli sempre più ridotti, fino a che nella loro suddivisione finale si saranno convertiti in cerchi i quali creeranno nella rete geometrica del veicolo eterico una nuova forma di distribuzione delle energie provenienti dalle reti spaziali del Cosmo, maggiormente connesse con l'aura planetaria e con la vita spirituale di quei gloriosi Adepti planetari.

La Geometria appare così come il fondamento magico della creazione, cioè non bisogna scartare l'idea - occultamente corretta, in accordo con il principio di analogia- che le forme geometriche del quadrato, del triangolo e del cerchio, che formano la trama magica della Personalità, dell'Anima e dello Spirito, sono proiezioni celesti delle grandi Costellazioni unite al glorioso destino del nostro sistema solare, le cui reti spaziali o veicoli eterici avvolgenti sono costituite da quelle forme geometriche di base. E, ancora, potremmo parlare- basando sempre le nostre osservazioni sulla legge geometrica che regola la posizione dei grandi astri nel firmamento- del grado di evoluzione raggiunto da quelle supreme Entità spirituali che dalle eterne alture logiche governano immense e impressionanti zone siderali nella cornice dell'indescrivibile Mappa cosmica...

Capitolo 7. L'INVERSIONE DELLE LEGGI DELLA POLARITA'

Analizzando profondamente i principi della Magia, siamo riusciti a scoprire che l'anima spirituale possiede un principio numerico o matematico in virtù dell'energia dei Raggi e i corpi materiali un principio nettamente geometrico in accordo con le influenze astrologiche dello Zodiaco. Nella manifestazione dell'anima attraverso qualsiasi tipo di forma, l'aspetto matematico e quello geometrico si completano perfettamente.

La Magia, come principio di creazione e come mezzo per stabilire contatto con la Divinità, è stata praticata da tempi immemori. Gli uomini saggi di tutti i tempi furono maghi o veggenti, capaci di invocare coscientemente le forze occulte della Natura e di servirsi dei loro doni. La Magia è tanto vecchia quanto lo è l'uomo, cioè con l'uomo e con la scoperta del suo potere spirituale sorge la Magia, la possibilità di comunicare con Dio attraverso le forze invisibili della Natura.

APOLLONIO DI TIANA fu uno dei più grandi Maghi dell'umanità. Secondo la tradizione occulta dei Misteri, fu iniziato in India e il suo Maestro, Introduttore e Ierofante, fu il Re IARCA, il Quale è sorprendentemente relazionato- se non si tratta della stessa Entità- con il Santo patriarca HIRAN ABIF, così tanto conosciuto nei misteri occulti della Massoneria, del Quale si dice occultamente che ricevette dallo stesso Re SALOMONE lo Scettro del Libano (simbolo della conoscenza superiore) e l'Oro di Ofir (simbolo dell'Intuizione). Sono dati che bisognerà tener presente nello studio supremo della Magia organizzata, utilizzata come potere benefattore per contrastare le nefaste attività dei Maghi neri planetari- che sempre sono esistiti- e delle persone egoiste, incolte e irriflessive.

Anche MOSÈ fu un sorprendente Mago che aveva acquisito le sue conoscenze attraverso BATHIA, la sposa del Faraone e madre della principessa TERMUTIS, la quale, secondo l'Antico Testamento, lo avrebbe salvato dalle acque del Nilo convertendosi nel veicolo karmico che gli permise di ricevere quelle necessarie iniziazioni che lo convertirono in un perfetto Mago. Da ciò bisogna dedurre che ogni vero Mago deve essere stato previamente iniziato in qualche Scuola della Grande Fratellanza Bianca, essendo tali Misteri a conferire realmente il potere magico.

Per gli iniziati in questa Scienza lo stesso corpo umano è considerato come un esponente perfetto della Magia divina, cioè ognuno degli organi che lo compongono sono riflessi di mondi e di costellazioni siderali. Da ciò ne deriva che i nostri venerabili antenati acquisirono le prime nozioni di medicina, astronomia e astrologia, apprendendo a leggere prima il messaggio degli organi del corpo, sapendo intuitivamente che questi erano proiezioni o riflessi delle imponenti masse dei corpi stellari del firmamento in perpetuo movimento di espansione ciclica.

Fortunatamente, le autentiche verità sulla Magia e le regole esatte che devono governare la sua espressione nel mondo fenomenico attraverso gli esseri umani, si sono perse o forse furono transitoriamente salvaguardate nei recinti Iniziatici dalle infrangibili leggi ermetiche del silenzio. Allo stesso modo si persero o furono salvaguardate da secoli, le vere misure auree o solari, quelle regole matematiche delle divine proporzioni che gli artisti dell'antichità ottennero dai grandi Dea, Signori dei canoni segreti che governano l'espressione dei superbi archetipi causali nella vita della natura. Furono parzialmente rivelati Solo ad alcuni dei grandi artisti, pittori e scultori nell'era ineguagliabile del Rinascimento...

Rispetto alle sacre misure auree, della più elevata proporzionalità, c'è da dire solo che gli insigni geometri ai cui ordini furono costruite le gigantesche piramidi d'Egitto, utilizzarono creativamente i

sacri poteri della Magia. Bisogna menzionare, a tal proposito, ciò che ci rivela la tradizione esoterica attraverso il "LIBRO DEGLI INIZIATI": "...A quei tempi memorabili le statue di pietra o di marmo erano modellate dagli spiriti dell'aria, in accordo alle sagge misure matematiche e proporzioni architettoniche che proiettavano gli archetipi superiori dell'evoluzione planetaria".

Dice la nobile tradizione esoterica che le enormi pietre con le quali si costruirono le grandi masse cubiche delle piramidi, erano trasportate "attraverso l'aria e perfettamente posizionate sulle loro basi di insediamento", in accordo con un procedimento magico conosciuto solo dai sacerdoti e dai geometri, attraverso cui erano estratte dall'aria (o dall'etere che compone lo Spazio) le energie necessarie per poter eseguire quelle opere prodigiose, che sono delle vere meraviglie del mondo. Tali conoscenze iniziatiche, che permettevano di invertire la legge di polarità, sono praticamente sconosciute nell'era attuale e, nonostante i grandi progressi scientifici e impressionanti mezzi tecnici raggiunti, sarebbe impossibile muovere quelle enormi pietre senza ricorrere all'utilizzo di gigantesche e sofisticate macchine e a un considerevole numero di operai. Alla Scienza attuale manca la qualità essenziale della Magia che possedevano alcuni Iniziati, quella dell'inversione delle leggi della polarità che esige una straordinaria conoscenza dell'etere e un intelligente controllo delle entità deviche abitanti dello Spazio, senza il cui aiuto è impossibile realizzare nessuna opera magica.

Il processo di inversione delle leggi che governano la polarità e le forze della gravitazione, contemplato dal punto di vista occulto, appare come conseguenza dell'applicazione di una semplice regola matematica basata sulle leggi che governano l'elettricità comune, anche se elevata a zone di indescrivibile attività magica. Basterebbe- parlando teoricamente- creare un "vuoto" o uno spazio neutro all'interno della pietra tra le due forze che costituiscono la sua polarità, quella della stessa massa gravitazionale e quella della sua irresistibile tendenza a espandersi verso l'esterno, in modo da ottenere che questa pietra, per quanto enorme sia, perda totalmente il suo peso senza perdere però la forma geometrica che adotta nello Spazio. Questo fenomeno di gravitazione prodotta dal Mago attraverso il controllo ottenuto sulle forze deviche che operano all'interno della pietra, è identico a quello che soffre qualsiasi corpo- qualsiasi sia il suo peso- quando esce dal campo gravitazionale della Terra. Quel peso è ZERO, tuttavia la forma geometrica del corpo non ha sofferto variazione. Così come possiamo osservare scientificamente, quando un corpo abbandona le zone gravitazionali del pianeta e penetra nelle zone neutre dove non esiste gravitazione, perde il peso ma non il volume... Questo ci indica, all'interno della più pura logica scientifica, che il potere di espansione verso fuori o forza centrifuga del corpo, è apparentemente superiore alla forza centripeta della gravitazione terrestre, producendosi per questo motivo il fenomeno della lievitazione o perdita di forza gravitazionale nello Spazio. Questo fenomeno fu frequentemente osservato nei grandi mistici del passato e lo si può osservare attualmente negli yogi e fachiri dei popoli orientali. Denota, in ogni caso, un'astrazione completa della coscienza nei mondi interni, la forza verso lo Spazio e una liberazione transitoria del principio della gravitazione terrestre che costituisce la forza materiale che domina e controlla il karma umano... Lo stesso fenomeno di lievitazione o di "a-gravitazione" si può osservare in quelle forme o corpi chiamati sottili, cioè la legge dell'espansione ciclica e della gravitazione operano su tutti i piani e livelli nella vita della Natura. Possiamo considerare così, dal punto di vista occulto, che per l'uomo saggio o per il Mago, non c'è necessità di abbandonare il pianeta per produrre il fenomeno della lievitazione o perdita totale di peso dei corpi materiali, sempre e quando si posseggano le virtù spirituali necessarie e le necessarie conoscenze magiche che permettano di creare zone neutre o vuote all'interno dei corpi.

Pertanto il Mago non fa altro che adeguare la sua volontà alle sagge leggi della Natura. Così, in accordo con le idee che andiamo enunciando, le enormi masse di pietra con cui furono costruite le piramidi d'Egitto "erano facilmente trasportate via aerea nei loro luoghi di ubicazione". Una volta situata la

pietra nel luogo previamente segnalato, il Mago o il gruppo di Maghi, si limitava a ritirare la sua attenzione dalla zona neutra prodotta dentro alla pietra e questa automaticamente riguadagnava la sua naturale gravitazione, la sua polarità o peso.

Chiarendo ancora di più il significato del vuoto o spazio neutro dentro alla pietra, bisognerà tener conto della legge dell'equilibrio che l'alto Iniziato domina perfettamente, istruito saggiamente nella legge della polarità elettrica; cioè, logicamente, il vuoto prodotto sarà sempre il risultato dell'aver prodotto all'interno della pietra un perfetto equilibrio tra l'elettricità positiva che crea la gravitazione, la forza che predomina nella pietra, e l'elettricità negativa che attua come irresistibile tendenza all'espansione verso l'etere circostante. È in virtù di tale equilibrio che si produce il vuoto o uno spazio totalmente neutro dentro qualsiasi corpo in virtù del quale e osservando il processo in maniera chiaroveggente, si osserva l'attività fusa dei deva che costituiscono entrambe le forze o tipi di elettricità con la conseguente liberazione di una terza forza, la forza neutra dello Spazio che è il principio e la fine di tutte le cose e non possiede ancora un nome scientifico registrato ma che gli occultisti di tutti i tempi definiscono sotto il termine magico di ALKAHEST, l'essenza vitale della Creazione.

Derivata dalle idee che stiamo considerando al riguardo della "gravitazione", sorge ora nelle nostre ricerche un'altra delle grandi applicazioni della Magia organizzata nel nostro mondo, quella che in termini familiari chiamiamo Magia della Guarigione. Questa Magia ha a che vedere anche con quella che potremmo chiamare "liberazione del conflitto della polarità" e nello stato di equilibrio prodotto tra due polarità elettriche distinte dentro qualsiasi corpo o veicolo di espressione umana, si trova la base dell'armonia integrale, della salute e del benessere che l'umanità tanto ardentemente ricerca.

I veri Maestri della Medicina operarono sempre nelle loro guarigioni sul corpo eterico dei pazienti, determinando vuoti o spazi neutri lì dove esistevano conflitti di polarità sufficientemente poderosi da produrre disturbi organici, dolori o malattie. Questa Scienza magica dell'equilibrio organico, che si può estendere ai veicoli emotivi e mentali, la si può definire occultamente come taumaturgia nel caso concreto della Guarigione, del ristabilimento della salute- attraverso il corpo eterico- di qualsiasi veicolo di espressione umana qui sulla Terra e della restituzione dell'armonia integrale delle funzioni operative in ognuno dei corpi. Per ottenere ciò occorre contare sull'aiuto e sulla partecipazione di alcune entità deviche che maneggiano incredibili forze magnetiche.

Anticamente la chimica, la medicina e il magnetismo naturale erano scienze magiche ispirate dai Deva e venivano insegnate nelle scuole iniziatiche. Furono applicate da IPPOCRATE, Padre della Medicina, il cui giuramento- del quale si conoscono solo le chiavi oggettive- era una vera invocazione magica delle potentissime forze invisibili della natura che si convertivano così in attenti e premurosi collaboratori dei Maghi della Guarigione. Anche ESCULAPIO e GALENO parteciparono all'opera magica di guarigione, cioè essi furono discepoli spirituali che ricevettero allenamento scientifico in quelle scuole ashramiche o iniziatiche.

I veicoli fisico, astrale e mentale degli esseri umani sono considerati misticamente come Tabernacoli del Verbo, dell'Anima spirituale. PAOLO DI TARSO li denominò il Tempio dello Spirito Santo e in entrambe le definizioni si comprova la grande preoccupazione gerarchica di preservare tali corpi dagli elementi negativi e mantenerli vitalizzati convenientemente affinché possano compiere la loro funzione karmica di accogliere il Verbo, o anima umana, nell'obbligato viaggio dell'evoluzione spirituale.

La Scienza della Salute, o Scienza della Guarigione, si basa sull'equilibrio tra forze opposte e occultamente sappiamo che le vibrazioni magnetiche che sorgono da qualsiasi zona neutra o spazio vuoto contengono uno straordinario potere, dato che sono la somma delle due forze della polarità

giunte ad una zona di perfetto equilibrio. Il Mago utilizza intelligentemente questo potere per creare zone neutre o di armonia in quei settori organici dove esistono conflitti di polarità con la conseguente mancanza di salute e di vitalità.

In accordo con questa idea bisognerà supporre che il Mago, il Curatore o il Taumaturgo, deve aver stabilito dentro di sé zone neutre sufficientemente ampie da poter introdurre l'energia che generano, attraverso la sua mente organizzata, in quelle parti dei veicoli dei pazienti affetti dal disequilibrio prodotto dal "conflitto della polarità". Utilizza molto saggiamente e in maniera molto definita l'energia neutra, somma delle polarità.

Il principio dell'energia neutra può applicarsi tanto per curare dolori organici, quanto per alleviare tensioni emozionali e difficoltà mentali. L'unica funzione del Mago è mantenere costantemente dentro di sé zone neutre sufficientemente potenti da permettergli di introdurre energia neutra all'interno di due zone molecolari antagoniste in cui prevale eccessivamente una polarità sull'altra creando il naturale disequilibrio, un'area di difficoltà e tensioni che irrimediabilmente deve creare malattie fisiche, complessi emotivi e mancanza di adattamento mentale.

Una delle grandi virtù del Mago sarà senza dubbio percepire in maniera chiaroveggente queste zone di tensione negative fisiche, astrali o mentali per poter irradiare su di esse il potere della sua aurea elettrica, pura e senza tensioni. IRRADIAZIONE è la parola che giustifica in tutti i momenti l'attitudine del Mago, dato che il suo potenziale magnetico sorge creativamente dagli spazi neutri o vuoti della sua anima, liberi da ogni difficoltà umana, e si espande in onde concentriche attorno a sé creando quelle zone magnetiche che curano, stabilizzano e armonizzano i veicoli delle anime con cui si pone in contatto.

Il Taumaturgo, Mago della Guarigione, deve cioè essere una persona pura, semplice e piena di amore verso Dio e piena di carità per il prossimo. Da questi due elementi magici sorge la più potente delle forze della natura alla portata dell'uomo, il sentimento di COMPASSIONE... Il vero Taumaturgo cura attraverso l'infinita compassione della sua anima. La Compassione si nasconde sempre nel mistero degli spazi vuoti, anche se sempre ricolmi di pienezza, della vita del Mago. È un risultato dell'armonia tra l'amore per Dio e la carità verso gli altri esseri nella vita della natura che si esprime come sensibilità al Bene. È uno straripamento costante delle energie che fluiscono costantemente dalle zone libere dell'anima del Mago, ricolma di amore immortale verso tutto il creato. La guarigione si realizza per induzione di questa tremenda forza, sconosciuta dalla maggior parte delle persone, il cui potere è così grande che può perfino alterare beneficamente le stesse leggi del karma, ridurre per effusione di amore il volume dello stesso e produrre alcuni prodigi di ordine scientifico che la massa considererebbe come miracoli. Ma, il vero miracolo è nella vita stessa del Mago, il quale è Taumaturgo per la sua propria condizione e natura e non si preoccupa neanche del Bene che realizza e neanche dei generosi impulsi che sorgono dalla sua aura... Così come il fiore, il mago si rivela per il suo profumo, nel suo stato di armonia non esiste alcuna glorificazione personale.

La purezza dell'Intenzione nel Mago deve essere tale che il bene deve essere presente in ognuna delle sue opere, di qualsiasi carattere esse siano, curando, beneficiando o istruendo, ma senza mai preoccuparsi del frutto delle sue azioni, del bene che sta riversando ovunque. Vive in ineffabile e permanente contatto con i grandi Deva Guardiani dell'umanità e da Essi riceve gli influssi magnetici che, al passare attraverso la sua anima, si convertono in COMPASSIONE, in Magia organizzata, magia di pace, magia di guarigione, magia di pienezza.

L'energia contenuta negli spazi intermolecolari è forza celeste maneggiata dai Deva. Nelle tremende

e indescrivibili zone neutre prodotte dall'equilibrio stabilito tra due polarità, siano umane, planetarie, solari o cosmiche, si trova la DIMORA degli Angeli Guardiani, di quelle silenziose e invisibili creature la cui missione è creare zone di perfetto equilibrio nella vita di tutte le umanità che popolano il grande sistema cosmico. Le relazioni umano-deviche alle quali abbiamo fatto riferimento in altre parti di questo libro, costituiscono la base mistica della Magia organizzata nel nostro mondo. Da qui l'importanza che la Grande Fratellanza di SHAMBALLA assegna all'incremento di tali relazioni in questi difficili momenti della storia planetaria, dato che le superbe strutture della vera fratellanza sulla Terra devono fondarsi sull'intelligente fusione delle due grandi correnti di vita, quella Angelica e quella Umana.

La comprensione di queste asserzioni e lo sforzo redentore che esse possono suscitare nell'anima dei discepoli mondiali, costituiscono parte dei grandi progetti di SHAMBALLA rispetto all'umanità della nostra epoca. Gli ASHRAM dei Maestri, qualsiasi sia il loro tipo di Raggio, stanno lavorando in questo senso da oltre cinquanta anni e gli esiti ottenuti sono stati apprezzabili, cioè furono molti quei discepoli della passata e presente generazione che attraverso gli allenamenti richiesti, sono riusciti a stabilire contatto cosciente con Deva di sviluppo spirituale superiore e ad apprendere praticamente da essi gli aspetti preliminari della vera Scienza Magica, la Scienza che conferisce potere sugli elementi naturali e deve aprire le gloriose prospettive delle Razze del futuro.

Proseguendo con questa idea, andiamo ora ad analizzare uno dei punti più interessanti nella nostra ricerca sulla Magia organizzata nel nostro pianeta. Dicevamo precedentemente che c'è, nella natura, un'incredibile forza di origine cosmica, la cui fonte si trova all'interno di qualsiasi centro o veicolo di manifestazione nell'ordine evolutivo della vita umana. Alla fonte generatrice di questo potere, le abbiamo assegnato il nome di "zona neutra", ma se la esaminiamo profondamente e scientificamente, vedremo che si tratta in realtà di uno spazio realmente "compensato" in cui qualsiasi tipo di reazione o di lotta è praticamente scomparsa, ma in cui si è creata un'unità di forza o di potere che è la somma controllata delle due forze della polarità.

Una zona neutra è in realtà un "intervallo creatore" nella vita della natura, qualsiasi sia il luogo dove esso abbia luogo. Se lo applichiamo alla vita dell'essere umano dovremmo logicamente osservarlo nell'attitudine psicologica e nelle attività sviluppate attraverso i suoi veicoli di manifestazione: la mente, il veicolo emozionale e il corpo fisico. Un intervallo tra due pensieri, se è sufficientemente esteso o dilatato, determina una zona neutra o vuota nella mente che permette l'affluenza di idee più astratte o più sottili. Tale è il principio di quello che occultamente chiamiamo ispirazione. Tuttavia, e contro il parere di alcuni pensatori, nell'ispirazione non c'è sforzo. Se per captare un'idea superiore occorre sforzarsi o porre in movimento la dualità mentale che crea il pensiero, l'idea raggiunta non avrà mai la minima qualità e purezza dell'ispirazione. Potrà essere geniale, acuta o profonda, ma sarà carente del dinamismo vitale degli spazi intermedi. Questo concetto può essere applicato alla generalità dell'espressione del pensiero, in cui molto raramente e fugacemente affluisce la luce dell'ispirazione, perché la mente è carente di zone neutre o vuote, senza appena intervalli tra la disordinata attività dei diversi pensieri.

L'ispirazione spirituale è la massima opera magica nella vita degli esseri umani. Non è facile trovare nel mondo "esseri umani ispirati". Gli ambienti sociali dell'umanità sono pieni di tensioni, di lotte e di difficoltà e non rimane spazio per l'intervallo creatore... Tuttavia, la Nuova Era vedrà la nascita di momenti stellari di pace e di armonia nel cuore di molti esseri umani, dovuto al fatto che, all'indomani di questo XX secolo e all'inizio del prossimo, sorgeranno nel mondo come risultati di previ tentativi gerarchici, discepoli iniziati, allenati alla Scienza degli Intervalli, discepoli che passarono la maggior parte della loro vita disciplinandosi occultamente come base di un programma cosmico, per produrre nei loro veicoli di manifestazione "zone neutre" sufficientemente profonde e dilatate da convertirsi in

agenti magici di quel processo cosmico sulla Terra a beneficio dell'umanità. L'esistenza di tali discepoli, il cui numero è in aumento, è una garanzia per la pace del mondo e una testimonianza viva del Bene immortale che deve trionfare definitivamente dalla passione e dall'egoismo accumulato nelle anime degli uomini attraverso le età.

Il Mago deve saper controllare e utilizzare efficacemente l'energia che sorge dalle zone neutre della sua stessa vita spirituale, straripante di intenzione dinamica, con la quale deve riempire progressivamente di energia, anch'essa neutra - se possiamo dirlo così -, ognuno dei composti molecolari dei suoi veicoli espressivi, producendo in essi ispirazione mentale, rigenerazione astrale e redenzione fisica, tre forme distinte di applicazione in ogni corpo delle silenti e misteriose energie che sorgono dagli spazi vuoti, puri e incontaminati della vita spirituale e controllata del Mago.

Questa idea può applicarsi all'atomo, all'uomo, al pianeta o al sistema solare, cioè la Scienza degli Intervalli è assoluta e ci sono "zone neutre" ovunque. La scoperta di tali spazi vuoti o zone neutre e il loro sfruttamento intelligente forma parte integrante e ineludibile della vita del Mago, così come dei discepoli degli Ashram della Gerarchia, il cui allenamento spirituale si basa fundamentalmente sulla scienza degli intervalli. L'Intervallo- la pausa creatrice come dice il nostro gran Maestro KOOT HUMI- è il risultato del vuoto provocato in qualsiasi veicolo di manifestazione per effetto della proiezione sullo stesso delle energie spirituali, ma è un vuoto in cui non è intervenuto lo sforzo personale, ma l'intensità mistica del proposito. Forse questo sarà difficile da comprendere per l'aspirante spirituale e quasi impossibile da assimilare per molte delle menti scientifiche dei nostri giorni, cioè secoli e secoli di sforzi, di regole e di discipline, hanno sovraccaricato l'animo e i veicoli di manifestazione in tal modo che risulta faticoso e complicato vedere chiaramente la semplicità del procedimento... Ma l'esperienza di uno spazio vuoto o di una zona neutra dentro la nostra coscienza o in qualcuno dei nostri corpi, sebbene effimera o straordinariamente veloce, è un fenomeno del quale forse tutti abbiamo partecipato e che lasciò il nostro animo transitoriamente invaso di una sconosciuta e inspiegabile pace interna.

Ciò che fa realmente il Mago- così come dicevamo inizialmente- è estendere a estremi insospettabili quelle zone di eccelsa quiete e benessere da dove l'anima estraee pace, il più formidabile potere esistente nella vita della natura e dell'essere umano.

Uno spazio vuoto sufficientemente dilatato nella mente del saggio produce l'ispirazione o l'illuminazione. Un intervallo apprezzabile tra il campo di attività di due desideri produce rigenerazione del corpo emotivo, cioè introduce nei suoi composti molecolari il sentimento di pace, di integrità e di bellezza che sorge dal piano buddhico planetario e uno spazio o intervallo tra l'attività di due respirazioni produce con il tempo la redenzione dei composti molecolari del corpo fisico. Investigare la Scienza degli Intervalli, qualsiasi sia il suo punto di applicazione nella vita espressiva dell'anima, è scoprire la purezza e la bellezza della Creazione e la maniera intelligente di applicarla caratterizza l'opera e la missione del Mago bianco.

Rispetto all'intervallo fisico tra due respirazioni bisogna logicamente far riferimento alla Scienza del Pranayama, le cui discipline costituiscono uno degli aspetti caratteristici sui quali si basa l'attività dell'Hatha Yoga. Perciò, insegnare a respirare forma parte di tali insegnamenti o discipline. Bisogna tener conto, tuttavia, che l'essere umano è molto complesso in sé e molto distinto rispetto agli altri in molti aspetti; per questo segnalare sistemi respiratori di tipo standardizzato o di ordine generale risulta non solo inadeguato, ma anche pericoloso per le sue ripercussioni fisiche.

Esotericamente e in accordo con la legge dello sviluppo ritmico che presiede l'evoluzione nella vita

della natura, sono state stabilite certe basi di allenamento spirituale in tutti gli Ashram della Gerarchia. Seguendo il principio occulto secondo cui la redenzione umana in ogni sua fase va dall'universale all'individuale o particolare e che bisogna “guardare verso l'alto prima di agire verso il basso”, si insegna ai discepoli soggetti a tali allenamenti ashramici che la respirazione, in tutte le sue tappe, deve essere realizzata prima nella mente attraverso gli intervalli prodotti tra l'attività di due pensieri, i quali, una volta convenientemente stabiliti, determineranno zone neutre o spazi vuoti nel corpo emotivo fino a che alla fine, quando l'estensione dell'intervallo arriva a contattare il corpo fisico, il discepolo osserva che “ormai non respira come era solito farlo prima”, ma tra le fasi di inalazione ed espirazione si producono spontaneamente degli intervalli, sempre più prolungati; comprende così, dunque, per esperienza personale e non per seguire una regola respiratoria, che cessando di concentrarsi sulle attività respiratorie, la saggia Natura, dall'alto, lo ha introdotto nella vera Scienza della Respirazione, i cui meravigliosi intervalli gli hanno dato la chiave della redenzione fisica e la scoperta del vero “Elisir di Vita”, tanto ardentemente ricercato dai filosofi e alchimisti di tutte le età.

L'intera Natura, sommersa nei piani e progetti di Dio, si conforma perfettamente alla Scienza degli Intervalli. Nel pianeta il giorno e la notte sono armoniosamente compensati dalle aurore e dai crepuscoli, essendo la funzione di questi spazi intermedi lo stabilimento del ritmo necessario tra la luce e l'oscurità. La Natura è saggia in tutti i suoi procedimenti; solo l'essere umano scappa dalla legge di armonia che governa il Cosmo assoluto; da qui derivano i suoi problemi, le sue tensioni, i suoi conflitti. L'unico rimedio a tale situazione è ricercare la maniera di produrre coscientemente e deliberatamente questi spazi vuoti o zone neutre tra i composti molecolari dei corpi fisico, astrale e mentale. Solo la scoperta degli spazi intermolecolari nella mente, nel cuore e nell'animo potranno spalancare all'uomo la pace, la pienezza e l'armonia che tanto ardentemente ricerca dal principio dei tempi.

Ci dovremmo interrogare, cioè, molto seriamente sulla forma di produrre tali spazi neutri dentro a se stessi, partendo dalla base che i nostri veicoli di manifestazione non sono semplicemente corpi o organismi, ma sono realmente entità spirituali alle quali è stata affidata la missione di servire da intermediari tra noi e il complesso mondo sociale che ci circonda. Non bisogna “interferire”, pertanto, nel lavoro che stanno realizzando, così come invece facciamo spesso cercando, a volte attraverso lo Yoga o altri procedimenti detti di allenamento spirituale, un sostituto alle funzioni naturali che tali entità deviche realizzano nel dilatato campo della loro stessa evoluzione come gruppo o come regno. Al contrario il vero Yoga consiste nell'assecondare intelligentemente il loro lavoro, proiettando su queste meravigliose entità l'energia del nostro proposito spirituale. La nostra attitudine non deve essere quella del guerriero che vuole vincere una battaglia considerando i corpi come dei nemici da sconfiggere o come “sedi del diavolo” come li hanno erroneamente presentati molte delle chiese chiamate cristiane, ma come dei generosi alleati con i quali bisogna stabilire una fratellanza sincera e una relazione armoniosa.

Ognuno dei corpi si alimenta di essenza elementale in diversi gradi di sottigliezza, ma ciò che maggiormente favorisce la sua evoluzione e la sua finale redenzione è il sostentamento spirituale che possiamo somministrargli dai livelli superiori, dalle zone realmente libere della nostra esistenza causale, cioè la fonte produttrice degli spazi neutri o intervalli creatori- per quanto riguarda i nostri veicoli di manifestazione- è l'IO superiore o Angelo Solare, recipiente dell'energia buddhica e sorgente eterna di pace, serenità e armonia.

Così la nostra opera magica più importante dal punto di vista dell'evoluzione è sollevare un ponte di armonia tra la nostra personalità umana e il divino essere causale, estraendo dalle sue ineffabili e radianti regioni, composti molecolari carichi di essenza buddhica e proiettarli poi sui nostri veicoli temporali. Questo produrrà dentro di essi un considerevole stimolo di luce, la quale si mescolerà con

i composti atomici che costituiscono i corpi, determinando il fenomeno magico della RADIAZIONE Solare. Questo fenomeno di Radiazione solare- che misticamente prende il nome di REDENZIONE- così come la respirazione corretta, si deve realizzare spontaneamente, senza che la volontà personale intervenga nel processo... Ma, in ogni caso, nel fondo mistico di tale processo di redenzione osserveremo sempre l'attività delle energie pure e incontaminabili che sorgono rapidamente dagli spazi vuoti, dalle zone neutre e dal seno profondo degli intervalli creatori che come anime spirituali, come Maghi in potenza o come discepoli di un Ashram, siamo capaci di scoprire e di agire.

Tutti i veri Maghi utilizzano nelle loro operazioni questa essenza naturale di ogni sostanza che occultamente chiamiamo ALKAHEST. Ma... cos'è realmente l'ALKAHEST? É lo Spazio puro, se ci è possibile dare una definizione sintetica di questa idea. Si parla di questa essenza come di “un diluente universale” incredibilmente magico, che contiene in sé il germe di tutte le sostanze conosciute ed è il principio naturale di tutti gli elementi atomici che realizzano la loro evoluzione nel dilatato seno della Natura. Si tratta di “etere primordiale”, puro e incontaminato, così come esiste nello Spazio vergine e, in accordo con l'insegnamento occulto, questa essenza è l'unico elemento, sostanza o essenza dentro qualsiasi zona spaziale o intermolecolare che è realmente libera dal Karma.

L'ALKAHEST si trova “soavemente raccolto” - secondo il LIBRO DEGLI INIZIATI- in questi spazi puri, essendo in realtà l'essenza di Vita dalla quale sorge la sostanza in tutte le sue possibili modificazioni e nell'estesissima gamma delle sue infinite qualità. Quando nel divenire della Creazione, qualunque sia la sua natura, tipo o grado, si produce una modifica sensibile o si rivela una qualche qualità logica, l'ALKAHEST apporta la sua essenza inclusiva e in base all'evoluzione spirituale del Logos che agisce come centro di coscienza invocativa, così sarà la catena di elementi chimici e composti molecolari che origineranno l'espressione di quelle qualità logiche sotto forma di piani, sfere e dimensioni. Questi piani e queste sfere di manifestazione che sorgono dal centro creatore sono in realtà modificazioni dell'etere primordiale o ALKAHEST. L'unica cosa che differenzia i composti atomici o le forme geometriche che compongono i piani di espressione dell'ALKAHEST è che essi scompariranno una volta che sia finita l'esperienza di questo Logos dopo la consumazione del Suo Mahamanvantara o ciclo universale di manifestazione, mentre l'ALKAHEST permarrà eternamente immutabile, invariabile nel suo fluire, senza soffrire alcuna alterazione né cambio alcuno in seno a se stesso, così puro e immacolato come quando sorse dalle profondità dello Spazio per la potenza invocativa del Centro creatore.

Nel trascorso dell'evoluzione di un sistema, sia cosmico, solare o planetario, l'ALKAHEST APPARIRA' COME SOMMERSO NELLO SPAZIO, completamente invisibile alla vista degli investigatori esoterici, ma l'acuta e penetrante visione degli alti Iniziati, che attraversa tutti i veli della forma, percepisce nel seno profondo di qualsiasi tipo di sostanza un punto di luce immutabile, costante e inclusiva a partire dal quale sorge l'infinita catena di tutti gli elementi basici della Creazione. Perciò i grandi ricercatori iniziati sono arrivati alla conclusione che questo punto di luce che rivela l'ALKAHEST è, in realtà, la stessa scintilla monadica introdotta dentro alla forma, e che la obbliga ad assoggettarsi alle leggi sovrane dell'evoluzione, la quale, per quanto riguarda l'aspetto Materia, deve culminare in quella trasmutazione dentro alla stessa forma, processo che in termini di magia organizzata definiamo sotto il nome di Redenzione. Questa è un'idea che ci porterà sicuramente a considerare molto seriamente quell'affermazione estrapolata dal “LIBRO DEGLI INIZIATI” che, rispetto alle incomprensibili e misteriose leggi che regolano la relazione uomo-Spazio, dice “La Monade spirituale dell'uomo sorge splendente dallo Spazio puro, essendo, come lo Spazio, pura e incorruttibile”.

Agendo sull'ALKAHEST, su questo immacolato punto di luce in qualsiasi tipo di sostanza o per mezzo della scintilla monadica, il Mago può operare sulla sostanza e produrre qualsiasi tipo di Creazione,

vincere a volontà l'inerzia della Materia, modificare i suoi elementi costitutivi e trasmutare i metalli. La Magia e l'Alchimia sono scienze consustanziali, dato che agiscono sullo stesso principio creatore della Materia. Il vero alchimista può trasmutare il piombo in oro o effettuare qualsiasi altro prodigio in seno agli elementi chimici della Natura solamente isolando una particella infinitesimale di ALKAHEST o essenza monadica.

Data l'infinita purezza dell'ALKAHEST bisogna supporre che il vero Mago deve anche essere una persona pura, dato che la purezza è il vincolo di comunicazione tra il Mago e l'ALKAHEST. "... Isolata questa particella e depositata come l'uovo mistico della Creazione in un determinato spazio neutro nel cuore del Saggio, può essere utilizzata magicamente per produrre, come un vero Talismano solare, qualsiasi opera benefica che il Mago consideri necessaria per il bene dell'umanità" (IL LIBRO DEGLI INIZIATI).

Dentro al cuore agisce anche come "Elisir di Vita" ed è la "vera pietra filosofale" così tanto affannosamente ricercata dai saggi e alchimisti di tutte le epoche. Le sue radiazioni attivano la luce di vita delle cellule, cooperando con l'evoluzione spirituale del Mago, le cui fonti di energia principali sono il piano buddhico e i livelli mentali superiori.

L'energia che irradia dall'ALKAHEST è incontaminabile e, secondo quanto si dice occultamente, è più pura della luce del sole, potendo assicurare che la luce del sole è solo una semplice modificazione dell'ALKAHEST. Da questa energia suprema deriva la forza della sostanza, formata da un'incredibile quantità di elementi chimici. Non c'è da stupirsi, quindi, della virtualità del perfetto Mago, capace di realizzare qualsiasi tipo di prodigi e di meravigliose combinazioni in seno alla sostanza materiale che costituisce qualsiasi classe di corpo organizzato nella vita della Natura.

Potremmo quasi dire, in conclusione, che l'ALKAHEST, l'essenza primordiale della Creazione, può essere localizzato solo negli spazi neutri che sorgono dall'armonia prodotta nel centro di qualsiasi possibile polarità. Da qui l'importanza che si assegna nella Magia agli spazi neutri e alla potentissima forza che si libera attraverso gli stessi.

Così, utilizzando come sempre il principio di analogia, potremmo dedurre che qualsiasi elemento chimico o qualsiasi atomo di sostanza potrebbe essere integrato o disintegrato utilizzando l'incredibile potenza magica dell'ALKAHEST, la purezza infinita dello Spazio. Da qui sorge, per quanto poco lo osserviamo, la chiave mistica della trasmutazione, tenendo presente che il Mago deve aver trasmutato previamente la sua natura materiale prima di poter penetrare nell'infinito segreto della trasmutazione cosciente degli elementi chimici, trasmutando il piombo delle sue vibrazioni inferiori nell'oro della realizzazione spirituale. In seguito applicherà la legge su tutto ciò che lo circonda, influenzando particolarmente il suo ambiente sociale in virtù del principio magico di irradiazione. Così curavano il BUDDHA, il CRISTO e APOLLONIO DI TIANA, attraverso l'irradiazione. Dagli indescrivibili spazi puri, assolutamente neutri, delle Loro vite, sorgeva la luce immacolata dell'ALKAHEST che operava i sorprendenti prodigi della guarigione fisica, del convincimento spirituale e dello spirito di redenzione dell'anima umana. L'ALKAHEST è un mistero di luce, di amore e di potere e si rivela per gradi di sufficienza della vita dei Maghi, sarebbe a dire, attraverso le loro Consecutive Iniziazioni. Quando, nello svilupparsi dei nostri studi esoterici, parleremo dell'"immacolata purezza degli Angeli", ricordiamo quanto abbiamo spiegato fin qui rispetto all'ALKAHEST. Forse alla fine troveremo il nesso di unione che esiste tra il principio infinito della Vita e i canali immacolati della Forma attraverso cui sorgono i fertili elementi di ogni possibile creazione.

Pur non volendo essere ridondanti o reiterativi nel nostro studio sulla Magia organizzata, dovremo

porre una profonda enfasi sul fatto che esiste una grande affinità, in accordo con il principio dell'analogia, tra la volontà spirituale del Mago e l'ALKAHEST. Il Mago spirituale, differenziandolo intenzionalmente da altri tipi di Mago, opera intelligentemente sulla Materia per nobilitarla, per redimerla e "renderla spirituale". Mai passerà per la sua mente l'idea di trasformare il piombo in oro, come voleva l'affanno primordiale di molti dei cosiddetti alchimisti del passato. La sua preoccupazione costante, prima di osare penetrare negli alti segreti dell'Alchimia, era scoprire l'essenza pura dell'ALKAHEST dentro se stesso, determinando in ognuno degli elementi costitutivi del suo triplice corpo di manifestazione, il fenomeno di luce o di radiazione richiesto a ogni vero Mago, fino ad arrivare a scoprire, in alcuni e sconosciuti meandri della sua vita spirituale, lo spazio neutro o vuoto creatore da dove si riversava l'energia pura dell'ALKAHEST, arrivando così alla convinzione che questo è della medesima essenza della Monade spirituale, radice della sua stessa vita. Appariranno chiare, dunque, di fronte alle sue percezioni, le realtà implicite nelle dichiarazioni della grande Maga che fu Madame BLAVATSKY nella "DOTTRINA SEGRETA": "Spirito e Materia sono della stessa sostanza. Lo Spirito è materia nel suo più elevato grado di purezza. La Materia è lo Spirito disceso nel suo più basso grado di vibrazione". Così, ogni cosa è pura nella sua essenza e tutto si trova incluso nell'infinito seno dell'incomprensibile e misteriosa Entità che chiamiamo Spazio. Lo Spazio è la Matrice purissima di tutte le creazioni, in cui lo Spirito creatore e l'ALKAHEST vivono in un perpetuo stato di riconciliazione ed equilibrio.

Gli studiosi faranno bene a meditare su queste ultime parole, poiché racchiudono la spiegazione logica di ciò che in termini mistici chiamiamo "purezza vergine della Creazione" e, per derivazione, una comprensione perfetta del termine VERGINE applicato a qualsiasi espressione divina della Natura. La Natura sarà sempre questa "Vergine Maria", pura e immacolata prima e dopo la nascita del Cristo mistico... Tutto è Spazio, tutto è Spirito, tutto è ALKAHEST. Ecco la grande verità che dovranno scoprire i veri ricercatori della Magia organizzata nel nostro mondo.

Capitolo 8. LA MAGIA E LE CERIMONIE LITURGICHE

Essendo tra le forze benefiche del pianeta, tutti i riti, cerimonie e liturgie di carattere religioso realizzati con spirito di buona volontà, sono attività magiche che si fondano sul principio spirituale del bene comune. Però, affinché una cerimonia, una liturgia o un determinato rito compiano i loro scopi invocativi previsti, si devono assoggettare a determinate regole magiche:

- a. Gli officianti devono creare un clima di serena aspettazione, mentale o emozionale a seconda dei casi, nelle persone che formano parte del corpo mistico della liturgia.
- b. Devono saper invocare coscientemente le forze sacramentali, deviche o angeliche attraverso la forza magica del rituale e devono saper prepararsi convenientemente a trasmettere i doni di quelle forze celestiali.
- c. Devono conoscere anche i metodi attraverso cui le forze deviche invocate saranno debitamente canalizzate e proiettate nell'anima dei partecipanti al culto e convertire ognuno di essi in trasmettitori coscienti di quelle forze.

La serena aspettazione, che si esige come regola naturale in ogni attività realmente magica, arriva come risultato dell'attenzione profonda e sostenuta dei componenti del corpo mistico della liturgia verso l'atto magico che si sta celebrando e dopo aver raggiunto una certa conoscenza intellettuale delle sacre leggi del contatto devico. Queste condizioni sono rispettate raramente nelle cerimonie religiose o liturgiche che generalmente operano nei livelli meramente devozionali e poche persone si interrogano sul lavoro che gli è assegnato in quanto componenti del corpo mistico della liturgia. Generalmente sono soliti essere semplici spettatori dell'atto mistico o religioso che si sta sviluppando di fronte a loro e, realmente, non apportano nulla che sia di vero interesse e utilità allo sviluppo della cerimonia liturgica o magica.

Da questo punto di vista al ricercatore esoterico dotato di chiaroveggenza mentale, risulterà interessante e illustrativo percepire le potenti irruzioni di energia devica invocate nelle cerimonie spirituali realizzate negli Ashram della Gerarchia planetaria, nelle quali il sacerdote officiante è un Adepto della Grande Fratellanza e il corpo mistico della liturgia è formato da discepoli e iniziati che integrano l'Ashram.

Per ciò furono sempre gli Ashram, o gruppi selettivi di discepoli spirituali, a promuovere l'entrata delle energie celesti nel nostro pianeta e a impedire, in virtù del nobile esercizio ed espansione delle stesse, che le forze del Male si introducessero profondamente negli eteri che costituiscono lo Spazio dove si muove il nostro pianeta Terra. Qualsiasi sia il Raggio di energia attraverso cui si esprime un Ashram della Grande Fratellanza, l'opera di invocazione magica attraverso l'esercizio della liturgia è solita essere molto simile anche se predomineranno sempre le formule tipiche di invocazione proprie del Raggio.

Ogni Raggio possiede le sue formule magiche proprie e ognuna di tali formule va diretta specialmente a un determinato gruppo di angeli o forze celesti. Ma il risultato finale delle diverse formule invocative sarà sempre lo stesso, attrarre verso la Terra le tre energie spirituali che governano i mondi e gli Universi: il Potere, l'Amore e l'Intelligenza. Così, i requisiti generali che presiedono le invocazioni magiche sono identici in tutti gli Ashram anche se differiranno le formule invocative che governano potenzialmente ogni tipo di Raggio. Tuttavia c'è una grande somiglianza - parlando in termini ritualistici - tra i Raggi primo e settimo, secondo e sesto e terzo e quinto. Le tecniche del quarto Raggio operano sul complesso dell'umanità e sono come un armonioso compendio, abilmente interconnesso, delle tecniche invocative degli altri Raggi. Non invano il quarto Raggio e il quarto regno sono potentemente

vincolati con una gerarchia angelica che realizza la sua evoluzione nel quarto piano, o piano buddhico del sistema, il quale, per questa ragione, nei trattati esoterici più profondi, è stato occultamente denominato "il Centro dell'universo".

Non dobbiamo dimenticare, in merito a questo, che i Raggi sono Entità celestiali e che tutti i gruppi o Ashram specializzati della Gerarchia lavorano per lo stesso Signore e che il loro destino karmico - se possiamo usare un'espressione tale - è compiere le intenzioni del Signore del Mondo, il Mago supremo del nostro pianeta. I mezzi tecnici possono apparire come relativamente distinti ma i fini previsti sono assolutamente gli stessi.

Durante il corso delle cerimonie ashramiche o gerarchiche, all'abile osservatore esoterico risulta facile riconoscere gli alti dignitari di Raggio per i simboli specifici che li qualificano, potendo stabilire la gerarchia spirituale di ognuno grazie agli emblemi dorati impressi a fuoco sulle bianche tuniche impressi dal fuoco elettrico della stessa Divinità planetaria, giacché i grandi attributi della Magia sono il simbolo del Raggio che rappresenta il Mago e l'emblema dorato corrisponde all'Iniziazione che ha ricevuto.

Per il ricercatore che ha ottenuto certe iniziazioni e possiede chiarezza nei livelli mentali superiori del pianeta non c'è niente di più impressionante che contemplare una cerimonia magica realizzata dalla Grande Fratellanza Bianca, che sia per invocare energie cosmiche sulla Terra, per mobilitare potenti schiere di angeli al fine di creare situazioni planetarie ottimali o per contribuire all'iniziazione di qualche discepolo molto avanzato della Gerarchia.

In queste cerimonie gerarchiche la luce, in fulgori e intensità indescrivibili, impossibili da sopportare alla visione dei profani, è una costante naturale e le bianche tuniche degli Iniziati adornate con ornamenti aurei, danno al recinto dove si tiene la cerimonia un trascendente carattere mistico che si amplia o intensifica quando appare il Sacerdote o l'erofante che deve presiedere l'invocazione o impugnare lo Scettro iniziatico.

I movimenti ritmici che realizzano i partecipanti a queste Cerimonie, le forme geometriche che costruiscono durante il corso delle stesse e i mantra di potere che intonano per attrarre dallo Spazio l'energia cosmica o devica che serve a ottenere risultati precisi, sono gli aspetti consustanziali dell'atto magico creatore. Ma, in essenza e come una figura rappresentativa della liturgia, qualsiasi sia la sua importanza, appare sempre sullo sfondo la figura mistica del Calice dorato aperto completamente all'influenza del Verbo spirituale o Mistero che si cerca di rivelare, essendo l'immagine vivente del SANTO GRAAL, tuttavia, un'immagine ancora così poco conosciuta da molti discepoli sperimentati.

Così come la geometria dello spazio forma la struttura dell'immaginazione degli uomini, allo stesso modo i sacramenti spirituali rivelati nelle cerimonie liturgiche costituiscono il supporto molecolare della Magia organizzata nel mondo. Quindi... cosa bisogna intendere realmente per sacramenti? Il sacramento non è altro che l'espressione oggettiva di un mistero che l'uomo e la Natura stanno rivelando in ogni istante. Il mistero è la più alta rappresentazione della vita e il sacramento è l'espressione o rivelazione psicologica del mistero. Il mistero è intimamente vincolato con l'eterno proposito del Logos di ESSERE dentro al Suo universo e il sacramento rappresenta le qualità che sorgono dal contatto della Vita divina con la materia che deve proporzionargli la sostanza necessaria "per ricoprire la sua nudità" (da Il Libro degli Iniziati). Pienamente e armoniosamente integrati nella manifestazione oggettiva di un sistema solare, di uno schema planetario, di un corpo umano o di un semplice atomo, producono lo stimolo di sviluppo collettivo la cui persistenza porta inevitabilmente alla liberazione dello Spirito e alla redenzione della Materia.

Anche se queste affermazioni contengono una forte dose di astrazione, il contenuto occulto di queste può essere percepito chiaramente attraverso la mente intuitiva, la quale combinerà senza dubbio l'espressione viva del sacramento con ogni classe di simbologie filosofiche o mistiche, considerandolo una rappresentazione viva del mistero delle alte verità soggiacenti al proposito spirituale della Divinità. Ebbene ora..., se il sacramento è l'espressione psicologica di un mistero soggettivo profondamente mistico, come potremmo apprezzarlo, captarlo o comprenderlo? Rispondere a questa domanda presuppone introdurci nel tema fondamentale della Magia organizzata planetaria, cioè la risposta deve essere logicamente: "attraverso la liturgia, la cerimonia o il rito".

Liturgia, cerimonia e rito sono sinonimi e nel loro significato essenziale fanno riferimento a un'attività magica che ha come finalità básica la rappresentazione oggettiva di un sacramento, il quale, a sua volta, è la rappresentazione psicologica di un mistero. Vediamo lo sviluppo magico della liturgia: la vita di Dio è un Mistero che si deve rivelare attraverso un sacramento causale- o se si preferisce, egoico- attraverso la Magia organizzata, che, se è analizzata molto criticamente, ci offrirà la comprensione del luogo che i veicoli di espressione logico, umano o atomico hanno assegnati nella produzione della Magia celeste, la quale deve convertire un mistero in un'espressione oggettiva o materiale. Per una miglior comprensione da parte dell'essere umano, possiamo focalizzare tutto questo processo di sviluppo magico solamente nello studio della sua triplice naturalezza spirituale, causale e materiale o fisica. La liturgia segnala cioè le linee maestre dell'evoluzione ed è un'attività magica ripetuta incessantemente dal principio alla fine di un universo, avendo come funzione inalterabile quella di rivelare Dio nel seno di ogni cosa creata.

Vediamo, ad esempio, il mistero contenuto nella nascita di un essere umano che è una vera rivelazione dell'eterno sacramento dell'iniziazione alla vita, espresso come "travaglio fisico" o come "illuminazione spirituale" in alcune tappe trascendenti dell'evoluzione. Un'anima nasce alla vita materiale attraverso una liturgia sacra della nascita ma prima che si produca tale avvenimento mistico o travaglio fisico, in alcune aree sconosciute della Natura si realizza un mistero molto importante e ancora poco conosciuto da molti esoteristi sperimentati, un mistero che nonostante il suo singolare e valoroso aspetto passa generalmente inosservato nelle pagine della letteratura esoterica. Ci riferiamo al mistero del CONCEPIMENTO senza il quale sarebbe impossibile comprendere il dramma spirituale della nascita fisica dell'anima umana.

Il concepimento è un mistero sacro che, così come tutti i misteri che si producono nella vita della Natura, si esprime attraverso una cerimonia magica. Per osservare il suo sviluppo nei mondi occulti è necessario utilizzare l'ineffabile dono della chiaroveggenza causale; cioè, nel suo svolgimento intervengono una serie di fattori soggettivi che, non potendo essere dovutamente osservati, sono rimasti quasi completamente ignorati perfino negli alti studi esoterici sul karma della nascita umana. Per l'iniziato, per il chiaroveggente allenato che percepisce le cose dal piano causale, l'avvenimento mistico del concepimento acquisisce un significato molto profondo e attraverso l'osservazione dello stesso può penetrare nell'ineffabile mistero del concepimento dell'universo e dei pianeti che lo costituiscono; cioè il dramma o la liturgia rappresentativa di questo processo è quasi identico in linee generali nell'uomo e in Dio, il suo Creatore. Ci sono, evidentemente, alcuni fatti consustanziali che dovranno essere tenuti in considerazione per riuscire ad ottenere alcuni dati precisi e un'esatta valutazione del complesso misterioso della liturgia magica che darà luogo a questi fatti trascendenti.

Occultamente sappiamo che ogni mistero rivelato attraverso qualsiasi tipo di liturgia costituisce una vera iniziazione per l'entità o per le entità sacramentali implicate nella stessa, e nella linea del suo sviluppo si avvertirà sempre la presenza delle seguenti entità o figure drammatiche:

- a. Lo IEROFANTE, il Signore del Mistero spirituale.

- b. I PADRINI, gli Intermediari, situati tra il Mistero e il Sacramento.
- c. L'INIZIATO, la base mistica del Sacramento
- d. I partecipanti al processo iniziatico, qualsiasi sia la loro importanza, costituiscono in tutti i casi "il Corpo mistico della Liturgia".

Per quello che siamo riusciti a verificare occultamente, nelle iniziazioni spirituali degli esseri umani lo Ierofante può essere: il SIGNORE DEL MONDO, Sanat Kumara; il BODHISATTVA o Istruttore spirituale del Mondo, nel caso delle prime due iniziazioni gerarchiche; un elevato Adepto, quando si devono impartire le due iniziazioni minori che qualificano il discepolo come un membro della Grande Fratellanza. I Padrini sono soliti essere sempre due Adepti, i quali hanno la missione di intervenire come mediatori tra lo Ierofante che impugna lo Scettro iniziatico, caricato con l'Energia di SHAMBALLA e il Candidato o discepolo che riceverà l'iniziazione, al fine di ridurre la tensione igneo elettrica che sorge dallo Scettro e porla in armonia con la tensione naturale del Candidato. Il Gruppo rappresentativo del Corpo mistico della Liturgia è formato dai membri della Grande Fratellanza Bianca e alcuni determinati raggruppamenti di Angeli o Deva.

Nel mistero del concepimento fisico dell'essere umano che stiamo considerando, si realizza inoltre un dramma o un rito magico molto particolare al quale intervengono alcuni personaggi ben definiti, rappresentativi di questo mistero.

Ci si presenta in tal caso la seguente analogia:

- a. lo IEROFANTE che in questo caso specifico è l'Angelo Solare o lo superiore dell'Anima che si va ad incarnare.
- b. I DUE PADRINI, rappresentati dal padre e dalla madre dell'anima che si accinge a nascere, i quali, che lo sappiano o no, sono rappresentati misticamente nell'atto solenne del CONCEPIMENTO dalla polarità maschile-femminile che presiede qualsiasi operazione magica o creatrice.
- c. L'INIZIATO che è sempre l'anima o scintilla monadica, che ha deciso di incarnarsi e si trova nel centro mistico della liturgia o atto carnale che sta avvenendo tra gli estremi della polarità.
- d. IL CORPO MISTICO DELLA LITURGIA, il quale viene debitamente rappresentato da quella stirpe di Deva che il linguaggio occulto denomina "Signori del Concepimento".

Vediamo ora, più dettagliatamente, come si realizza questo mistero del Concepimento del corpo fisico degli esseri umani, a cui intervengono congiuntamente tutti i personaggi prima descritti: come in ogni processo iniziatico bisogna menzionare la pronuncia di due frasi potentemente mantramiche. L'Angelo Solare pronuncia il grande mandato cosmico precursore dei mondi, che proviene dall'intenzione divina di ESSERE, l'OM dell'unione del Cielo con la Terra, sintetizzato nella parola chiave di tutto il processo magico creatore: "SIA FATTO". A questa parola, Voce o Suono, l'anima che si va ad incarnare risponde sommessamente: "SIA FATTA, SIGNORE, LA TUA VOLONTA'". Quelli che saranno i genitori fisici dell'anima non sanno nulla del processo al quale interverranno, a meno che non abbiano ricevuto qualche iniziazione gerarchica. La loro funzione è fondere transitoriamente la polarità che rappresentano in un punto di sintesi o di equilibrio che, convenientemente registrato dai Deva "Signori del Concepimento", darà luogo all'atto vitale o creatore del mistero. In questo momento ciclico succederanno diverse cose che dovranno essere scrupolosamente osservate dagli aspiranti spirituali che leggono queste parole. Vediamo:

Il germe maschile portatore dell'atomo permanente fisico che contiene tutte le memorie dell'anima che si va ad incarnare si introduce nell'ovulo femminile attraverso un meraviglioso sistema di proiezione governato da un Deva eterico di grande potere che i nostri trattati occulti chiamano

“Elementale Costruttore” e che sorge misteriosamente dagli eteri dello Spazio ogni volta che si realizza con esito il processo mistico del Concepimento.

In seguito l'ovulo femminile si chiude con il prezioso seme di vita depositato al suo interno e gli stessi Signori del Concepimento avvolgono l'ovulo con una coperta di sottilissimo etere e in questo momento, isolato il germe della vita fisica da ogni elemento esterno, inizia a vibrare in accordo con la sua stessa natura psicologica (i ricordi del passato), con la qualità di vita che irradia occultamente in virtù delle sue esperienze precedenti contenute come germe di coscienza nell'atomo permanente fisico.

Il processo di gestazione che seguirà non sarà altro che una continuità dello sviluppo fisico della vita, un prolungamento temporale di questo dramma mistico che deve culminare nella cerimonia magica della nascita, ma l'obiettivo principale di questo processo gestatorio è dotare di una forma, corpo o veicolo l'Attore centrale del mistero, l'Anima che si deve incarnare nel mondo... Una molteplicità di minuscole creature deviche, che formano un ingente gruppo di partecipanti al mistero, attendono nella profondità silenziosa degli eteri dello Spazio la voce o il Mantra dispositivo dell'Elementale costruttore che li inciterà al lavoro di costruzione della forma. Tutto si va realizzando, così, in accordo con il piano previsto dall'Angelo Solare e dovranno passare molti cicli di tempo prima che sia la stessa Anima che si deve incarnare a decidere da sola e senza dipendere esclusivamente dall'Angelo Solare, le condizioni ambientali e le ere cicliche delle sue successive incarnazioni.

Osservando il mistero del Concepimento e la sua futura espressione nella liturgia sacra della nascita, ci rendiamo conto che il processo, dall'inizio fino alla fine, è cadenzato da parole, voci o mantra e che tutta questa serie di suoni hanno come missione speciale quella di invocare dalle insondabili cavità dello Spazio una serie impressionante di schiere e gerarchie deviche che rispondono alla voce, la convertono in un colore e alla fine, dopo aver “sostanziato” debitamente questo colore, lo materializzano in una forma geometrica definita. Nel mistero del Concepimento avevamo considerato i mantra pronunciati dall'Angelo Solare destinati all'anima che si accingeva ad incarnarsi e al deva costruttore della forma. Ma, analizzando la triplice espressione della Voce e i suoi effetti risultanti nell'etere, si presenta, come sempre nelle nostre ricerche esoteriche sulla Magia organizzata, una triplice anche se congiunta attività. Questa sarà meglio compresa se osserviamo le sue analogie rispetto a quanto stiamo studiando in questo libro:

- a. INTENZIONE..... IDEA.....FORMA
- b. SUONO.....COLORE.....IMMAGINE
- c. MISTERO.....SACRAMENTO.....RITO

Il *Suono* o Mantra, lo pronuncia sempre il creatore centrale, o nucleo di coscienza, esprimendo un'Intenzione o un Proposito soggiacente. È vincolato con il Mistero spirituale.

Il *Colore*, è una risposta degli eteri alla qualità del Suono. È l'espressione di un Sacramento.

La *Forma Geometrica*, o struttura materiale, si costruisce in accordo con le sottili sfumature del Colore e il processo che si estende dal colore fino alla forma geometrica, visto dal punto di vista della Magia, lo chiamiamo Rito.

Ci saranno, pertanto, tre tipi ben definiti di Figli dello Spazio, Angeli o Deva, implicati magicamente nel lavoro di costruire forme oggettive a partire dai livelli puramente soggettivi dell'Intenzione, per convergere nell'oceano misterioso della sostanza materiale in cui si costruisce qualsiasi tipo di forma attraverso il sacramento del Colore o Qualità che irradia dall'Intenzione stessa. Questi tre tipi di Deva

li denominiamo occultamente:

- a. SIGNORI DELL'INTENZIONE o DEVA AGNISVATTA. Nel linguaggio occulto li si denomina anche “Angeli del Suono” e “Portatori della Parola”.
- b. SIGNORI DELL'IDEA o DEVA AGNISURYA. Sono gli Artefici del Colore e della Qualità e a ogni loro schiera e gerarchia le si denomina indistintamente “Schiere della Voce”.
- c. SIGNORI DELLA FORMA GEOMETRICA, o grandi DEVA AGNISCHAITA, appartenenti al corpo mistico dei Costruttori. Operano sugli elementi atomici e composti molecolari di ogni piano, sfera o corpo nella vita della Natura. Li si denomina occultamente “I Sostanziatori del Colore”.

Analizzando esotericamente questa triplice gerarchia di Deva e osservando le loro particolari attività in accordo con il principio di analogia, non sarebbe in nessun modo illogico assegnargli una funzione ben definita nell'espressione della Magia organizzata planetaria. Ad esempio:

- a. Gli Angeli AGNISVATTA, Agenti planetari del Proposito di Dio sul nostro pianeta, li si può considerare come Custodi del Mistero.
- b. Agli Angeli AGNISURYA, che incarnano sul pianeta le sacre qualità dell'Intenzione divina, si può attribuire la funzione di Salvaguardia dei Sacramenti.
- c. Gli Angeli AGNISCHAITA, che sono i geniali costruttori di ogni tipo di forma, li si può denominare giustamente “Signori dei Riti”.

Ebbene ora, nel nostro studio sulla Magia organizzata planetaria, facendo riferimento a queste potestà deviche, ci siamo ovviamente astratti dalla loro natura cosmica e abbiamo confinato intenzionalmente la funzione magica, che hanno assegnata nel nostro sistema solare, ai piani inferiori dello stesso, sarebbe a dire ai tre mondi dell'evoluzione umana mentale, astrale e fisica. Se non fosse stato così, sarebbe risultato totalmente impossibile comprendere le loro normali e naturali attività nei piani superiori. Cioè, evidentemente, la discendenza cosmica di questa triplice gerarchia di Angeli bisogna ricercarla in quelle evolute Costellazioni che diedero vita al nostro Universo attraverso un'indescrivibile processo di Concepimento, Gestazione e Nascita. Ricorrendo come sempre al principio di analogia anche se elevandolo a livelli cosmici, vedremmo rappresentata anche questa triplice gerarchia Angelica nel Mistero del Concepimento del nostro sistema solare, tenendo conto:

- a. Che lo IEROFANTE, Colui che pronuncia la Parola, è il Logos Cosmico Signore di Sette Sistemi Solari, Colui sul QUALE non si può dire nulla dovuto alla Sua trascendente e inimmaginabile evoluzione spirituale.
- b. Che i DUE PADRINI, in realtà i progenitori del nostro Universo, furono:
 - i. Il Logos della Costellazione dell'Orsa Maggiore che apportò il germe creativo maschile di quella tremenda polarità cosmica. È il PADRE.
 - ii. Il Logos della Costellazione delle Pleiadi che apportò il germe creativo ricettivo femminile della stessa polarità. È la MADRE.
- c. Che l'INIZIATO, l'Anima che si doveva incarnare in quell'Universo era, secondo quanto si dice occultamente, un elevato ed eccelso Adepto della Grande Fratellanza Bianca di SIRIO. Era il FIGLIO che sarebbe stato concepito come un'esperienza magica della Vita Cosmica. Questo FIGLIO fu il Signore del nostro Universo, il Logos solare.
- d. Che il Corpo Mistico della Liturgia fu costituito dai tre gruppi o gerarchie di Angeli Cosmici che abbiamo descritto come AGNISVATTA, AGNISURYA e AGNISCHAITA, i Quali ebbero a Loro carico la missione di costruire la forma strutturale dell'Universo, a partire dal momento ciclico del Concepimento. Così, nonostante la Loro straordinaria evoluzione, possiamo denominarli anche “Costruttori della triplice Forma”.

Un elevato MAHADEVA o ARCANGELO, sorto dalle Schiere cosmiche degli AGNISCHAITA, ebbe come Suo incarico speciale la costruzione materiale dell'Universo, il Corpo fisico del logos solare. Seguendo

con l'Analogia, potremmo affermare che a un poderoso ARCANGELO, sorto dalle schiere cosmiche dei Deva AGNISURYA fu affidata la missione di costituire il Corpo Astrale del Logos dell'Universo e che a uno straordinario ARCANGELO sorto dalle schiere dei Deva AGNISVATTA cosmici fu affidata la stessa missione rispetto al Corpo mentale di quello che avrebbe dovuto essere il Dio del nostro sistema solare.

I tre Corpi costruiti da quegli indescrivibili ARCANGELI o MAHADEVA cosmici sono, in realtà, i tre piani inferiori del sistema solare: mentale, astrale e fisico. E ci sono elementi emersi dallo stesso principio di analogia che ci indicherebbero un identico procedimento cosmico in relazione alla costruzione degli altri piani o corpi superiori. Quindi non sarebbe strana l'idea che nel nostro Universo esiste una categoria di ARCANGELI di così elevata evoluzione che la nostra mente e la nostra comprensione più evoluta e sublime sono assolutamente incapaci di comprendere. Ma, la Loro esimia grandezza non li esclude evidentemente dal sistema di analogia che stiamo utilizzando in tutte le nostre ricerche esoteriche, visto che forma parte della Magia trascendente che applichiamo al nostro studio...

Dopo aver studiato il processo magico contenuto nelle cerimonie, rituali e liturgie religiose e mistiche e dopo aver considerato con una certa ampiezza il mistero del concepimento, sia nella dimensione umana che cosmica, una delle domande che assalirà senza dubbio la mente degli studiosi riflessivi, sarà quella sulla funzione assegnata ai Signori del Karma nello sviluppo di tale mistero con il quale si iniziano i tre periodi di gestazione, di tre mesi ognuno, che daranno luogo alla nascita di un'anima umana nel mondo fisico.

Tenendo conto che i Signori del Karma sono gli Interpreti della Legge e gli Amministratori della sua Giustizia, ciò che occultamente chiamiamo Karma si trova implicito in ognuno degli atti degli uomini, qualsiasi sia la qualità buona o cattiva delle sue esperienze nel trascorso del tempo, le quali rimangono indelebilmente registrate negli atomi permanenti fisico, astrale e mentale, costituendo lì un "archivio di memorie" che i Signori del Karma utilizzeranno sotto forma di energia che inciderà sui tre Elementali Costruttori dei corpi che andrà ad occupare l'anima in incarnazione, ovvero sulla forma e sulle precise e adeguate caratteristiche fisiche, emotive e mentali.

Come si potrà dedurre, l'anima possiede tre codici genetici o tre gruppi di memorie mediante i quali i Signori del karma, attraverso i tre Deva costruttori, prepareranno il triplice calice di manifestazione dell'anima nei tre mondi. Tuttavia, nel processo di costruzione dovranno essere tenute in considerazione le seguenti condizioni magiche attraverso cui i Signori del Karma orienteranno l'attività dei Deva costruttori. Vediamole:

- a. La Legge dei Cicli, rappresentata dai segni astrologici che devono governare il destino dell'anima, ossia, da quegli aspetti celesti che condizionano l'azione umana che la scienza astrologica definisce tecnicamente come "segno solare" e "segno ascendente".
- b. L'ambiente sociale in cui l'anima in incarnazione dovrà svolgere le sue attività.
- c. L'evoluzione spirituale dei padri che devono generare il corpo fisico.
- d. Il tipo razziale previsto come base del suo sviluppo psicologico.
- e. Il paese dove dovrà nascere, con il suo particolare grado di civiltà e cultura.
- f. I peculiari tipi di Raggio che devono governare la vita espressiva del triplice veicolo.

Queste sono una serie di condizioni che logicamente dovranno attrarre l'attenzione degli investigatori esoterici, vista l'importanza che è assegnata all'essere umano negli alti studi sulla Magia organizzata planetaria, ma che, per l'utilizzo di un'analogia superiore, si potranno elevare bene- così come stiamo facendo- alle più eccelse Entità cosmiche che trascinano le Loro colossali creazioni attraverso i viali insondabili del Cosmo assoluto...

Capitolo 9. L'UOMO, UN CREATORE MAGICO DI SOGNI

Molti aspiranti spirituali del mondo saranno forse sorpresi dall'idea che “sognare” è un'opera magica alla quale non si assegna troppa importanza, visto che l'essere umano la realizza costantemente e forma parte del suo contesto psicologico abituale. Occultamente, però, sappiamo che le radici del sogno si trovano nel potere creativo della Mente di Dio, nel cui immenso seno siamo tutti immersi.

In accordo con quest'idea, la prima cosa che viene da domandarsi è: che cosa è, esattamente, il sogno? Sarebbe a dire: da dove sgorga quella sorgente di conglomerati psichici di fatti e circostanze che vive la coscienza umana quando, parzialmente liberata dai limiti del corpo fisico, si rifugia nei mondi interni che sono le sue altre dimore più intime e più segrete?

Sognare- parlando occultamente- è un'attività creativa che sorge dal profondo dell'essere umano. Come spiegare, altrimenti, quelle scene, a volte così bene imbastite, che, sorgendo dai più occulti e sconosciuti livelli della coscienza, formano gli ineffabili quadri psicologici attraverso cui l'anima esprime i suoi intimi desideri, le sue segrete speranze, i suoi occulti timori o le sue ansie insoddisfatte di affetto, di sicurezza o di consolazione?

Anche se nel divenire della vita personale o sociale la creazione magica dell'uomo viene logicamente condizionata dalle operazioni del karma e non può pensare, sentire o agire fisicamente con piena indipendenza e arbitrio, rinchiuso dentro all'“anello invalicabile” che la legge karmica o il destino gli impongono, durante il periodo del riposo fisico, una volta che la coscienza si è liberata parzialmente dai condizionamenti corporali, può agire più liberamente nelle zone sottili della sua stessa natura spirituale. Quindi, “può decidere” ciò che realmente vuole essere, liberarsi del giogo dell'abituale e creare quelle situazioni psicologiche che gli sono negate nella vita fisica corrente. Dovuto a questa circostanza, l'anima umana vive nel sogno ciò che le è impossibile o molto difficile realizzare durante il periodo di veglia e utilizzando il potere magico che Dio le ha conferito, “fabbrica”, al di là dell'“anello invalicabile” imposto dal karma, le circostanze o i fatti che anela ardentemente vivere o l'inevitabile destino che vuole dimenticare.

Esotericamente parlando, “sognare è sinonimo di vivere”. Durante il sogno i pensieri e i desideri si rendono oggettivi e, finché dura il sogno, le scene create dall'anima sono fatti reali, a volte molto più reali che quelli vissuti nel livello fisico durante il periodo di veglia della coscienza.

Lo stato di coscienza durante il sogno ha una certa somiglianza con lo stato di coscienza devachanico, nel quale l'anima, liberata completamente dalle catene imposte dai veicoli periodici di manifestazione, il mentale, l'astrale e il fisico, vive la sua propria e inconfondibile essenza spirituale nei livelli più sottili della sua infinita natura divina.

In ogni caso, il processo magico del sogno è altamente scientifico e risiede in quell'arte innata dell'essere umano di raggruppare le memorie accumulate nei più profondi strati di coscienza e nelle radici dello stesso inconscio collettivo della razza, con il quale si trova molto intimamente e profondamente vincolato, e utilizzarle come materiale o sostanza psichica per costruire nei suoi sogni le scene che ha deciso di rappresentare come attore principale. Questo processo di dare forma alle memorie accumulate nel subcosciente individuale e razziale, in accordo con specifici stati di coscienza, è tecnicamente MAGIA, un'arte suprema che ogni essere umano- qualsiasi sia la sua condizione spirituale- realizza come una speranza eccelsa di redenzione divina.

Tuttavia, rispetto a ciò che abbiamo chiamato “creazione magica”, bisogna distinguere tra diversi tipi di sogni, ognuno dei quali ha le sue caratteristiche proprie e motivazioni particolari. Vediamo alcune

di esse:

- a. Sogni nati dalle tensioni emotive che l'anima umana deve sopportare karmicamente e sono un risultato dei desideri non consumati, delle speranze fallite e delle molteplicità di timori che si annidano nell'anima, come ad esempio il timore della morte, dell'insicurezza, della solitudine o del fallimento. Sono soliti determinare scene che fuggono dalla realtà fisica, esistenziale o karmica e sono semplici evasioni psicologiche a questa realtà... Colui che normalmente viene disprezzato nella vita sociale, nel sogno si vede amato e compreso, le speranze in qualcosa di buono normalmente vengono viste ricolme e il timore o si ingigantisce per eccesso di tensione psichica o è trascorso durante il sogno, perché nell'anima c'è sempre una silenziosa sorgente di fulgida speranza. In ogni caso, tuttavia, è la coscienza che ha creato intelligentemente, in accordo con ragioni magiche, tutte le scene che si sono prodotte durante il periodo del sogno e, a meno che non ritorni all'attività vigile, tutto ciò che l'anima sperimenta nei livelli psichici apparirà come qualcosa di reale, più reale, ripetiamo, di quanto vive e sperimenta nei livelli fisici.
- b. Sogni sorti dall'anima intensamente devota nei quali la coscienza riproduce in accordo con la sua propria evoluzione interna scene, fatti e situazioni psichiche che rivelano le sue abituali preoccupazioni rispetto a problemi etici, morali o religiosi relazionati con la sua vita spirituale. Le visioni di Angeli, Santi, così come di simboli mistici vincolati con la particolare fede o credenza religiosa, sono così molto frequenti e sono solite essere, a parte gli altri sogni come quelli descritti nel punto precedente, di immagini mistiche estrapolate dallo sfondo religioso tradizionale e latenti in strati definiti dell'immenso deposito di esperienze dell'inconscio collettivo della Razza, dal quale ogni anima- in virtù del suo vincolo karmico con lo stesso- estrae materiale psichico più in affinità con i suoi particolari stati di coscienza con il quale elabora le immagini del suo sogno.
- c. Sogni tecnicamente denominati "lucidi", ulteriormente estrapolati dal ricco arsenale della propria sub-coscienza e dall'inconscio collettivo razziale ma scelti o selezionati tra i suoi strati più sottili, ricordando o ricostruendo scene relazionate alle migliori qualità sviluppate dagli esseri umani nel trascorrere delle età che contengono "simboli occulti" di grande potere magico o spirituale che gli uomini intelligenti e virtuosi che vissero sulla Terra in epoche precedenti lasciarono in eredità all'inconscio collettivo. Per una migliore comprensione del meccanismo dei sogni, bisogna osservare che l'inconscio collettivo dell'umanità al quale facciamo riferimento forma parte dell'anima umana in tutte le sue sfaccettature e manifestazioni e che contiene, pertanto, tutti i ricordi buoni e cattivi attraverso cui si è andata strutturando la coscienza umana nel divenire dei secoli e servono da base per l'elaborazione delle situazioni karmiche che vive l'umanità, così come degli ambienti sociali, comuni e individuali.
In accordo con questa idea è logico supporre che la coscienza collettiva della Razza, nei suoi diversi livelli, è una vera Entità psichica sulla quale dovrà contare ogni creazione magica; cioè costituisce l'archivio perenne dei ricordi dell'umanità dal principio dei tempi, essendo strettamente e profondamente vincolata con quelle misteriose schiere deviche o angeliche occultamente definite "Angeli dei ricordi" o "Signori dei Registri Akashici". Questa coscienza collettiva che comprende i livelli subcoscienti e anche quelli sovracoscienti, è la sorgente perpetua delle conoscenze che utilizzano- che lo sappiano o no- gli scrittori, i poeti, i musicisti, i filosofi, gli scientifici, etc. I sogni lucidi si è soliti definirli anche come "anticamera della comprensione spirituale" e uno dei loro più curiosi fenomeni si produce quando l'anima, attraverso il cervello fisico, "si rende conto che sta sognando" e inizia, pertanto,

a sviluppare autocoscienza nei livelli sottili, possedendo dunque un certo equilibrio tra il fenomeno del sogno e la coscienza di veglia, tra il livello astrale o psichico e il cervello fisico.

- d. In virtù dell'avvicinamento spirituale che si stabilisce attraverso la frequenza dei “sogni lucidi”, sorge nella coscienza umana un tipo di sogno molto meno frequente che occultamente definiamo di “avvicinamento causale”, attraverso il quale l'anima è solita percepire scene appartenenti al futuro della razza. Qualsiasi fatto appartenente al passato o qualsiasi tipo di memoria hanno la loro propria NOTA sintonica nella scala dei ricordi e, a volte, vengono evocati fatti, più o meno lontani, del futuro dell'umanità le cui NOTE sintoniche sono molto simili a quelle che provengono dal passato. Sorge così, per continuità di sogni sempre più chiari, l'arte magica della divinazione attraverso la quale si formarono i grandi veggenti e profeti nella storia psicologica e mistica dell'umanità. Alla mente degli aspiranti spirituali quest'idea apparirà molto più chiara se tengono conto che esiste solo un FATTO o un TEMPO nella vita della natura, nella Coscienza di DIO, esotericamente descritto come l'“ETERNO ORA”. Questo Eterno Ora è una perfetta sintesi del passato, del presente e del futuro del sistema solare, ognuno con la sua particolare NOTA sintonica. In determinate circostanze cicliche, Queste tre NOTE sono solite vibrare in toni molto simili. In questo modo l'osservatore nel sogno, il veggente o il profeta si possono mettere in contatto sintonico mentale o psichicamente, con una di quelle NOTE del passato o del futuro in sintonia con la NOTA percepita o ascoltata nel presente, e possono EVOcare dal seno profondo e sconosciuto degli Annali del Tempo o dell'Eterno Ora della Coscienza di DIO, qualsiasi fatto che sia successo o che dovrà succedere in accordo con le sacre leggi dell'evoluzione e con i piani stabiliti dal Creatore in relazione al Suo Universo. Come si comprenderà logicamente, non possiamo includere questi stati superiori di coscienza nella denominazione corrente dei sogni, a meno che, in accordo con la più pura saggezza esoterica delle età, considerassimo l'Universo nella sua totalità come “UN SOGNO DI DIO”.

A partire da questo momento rimpiazzeremo il termine “sogno”, usato fino ad ora, con quello di “coscienza di realtà esistenti”. Perciò sarà necessario acquisire un tipo di percezione o di coscienza libera da condizionamenti temporali o tridimensionali e aver sviluppato autocoscienza nella quarta e nella quinta dimensione dello Spazio, occultamente definite come piani astrale e mentale; il che implica essersi liberati completamente dell'azione del Karma nei tre mondi, con il conseguente raggiungimento di quell'Iniziazione chiamata TRASFIGURAZIONE che permette la perfetta autocoscienza nei livelli fisico, astrale e mentale.

In questo modo nella vita dell'essere umano si produce il vero atto magico, cioè gli è possibile “creare magicamente” utilizzando poteri identici a quelli utilizzati dalla Divinità nella costruzione del Suo sistema solare. Non ha necessità di sommergersi nell'inconscio collettivo della sua Razza né nella sua stessa subcoscienza individuale per creare o produrre situazioni fisiche, psichiche o mentali. Quindi la creazione, il vero atto magico, si realizza naturalmente in intelligente cooperazione con le forze vive dello Spazio, con quelle poderose schiere deviche che regolano l'azione del tempo e sono descritte- come abbiamo visto precedentemente- come “Signori dei registri Akashici”. Queste ultime parole devono costituire, indubbiamente, un formidabile obiettivo per la comprensione degli aspiranti spirituali e discepoli dei Maestri nel mondo poiché racchiudono l'eterno segreto magico della Creazione.

Ebbene ora, proseguendo con gli avvenimenti e le circostanze che formano parte consustanziale del

fenomeno psichico del “sogno”, dovremmo prestare un'attenzione molto specifica- dato che forma parte dell'insegnamento magico che ricevono i discepoli spirituali in qualsiasi Ashram della Gerarchia - a quella peculiarità intima della coscienza di vivere pienamente e coscientemente lo Spazio attraverso quel fenomeno descritto come “continuità di coscienza”.

La continuità di coscienza, o di perfetta autocoscienza nei livelli superiori a quello fisico, esige logicamente un allenamento speciale del discepolo orientato in maniera definita al controllo cosciente delle tendenze psichiche, delle complessità mentali e delle reazioni istintive del corpo fisico, sarebbe a dire, a una perfetta integrazione dei tre veicoli della personalità o anima in incarnazione, seguendo le direttrici occulte dell'Io superiore, dell'Angelo Solare.

Quando l'integrazione del triplice veicolo è arrivata al suo punto massimo, si producono contatti dell'io personale, attraverso il corpo astrale e mentale, con tutte le forme esistenti e con tutti i fatti che hanno luogo nei piani astrale e mentale, senza che per questo si perda la coscienza fisica del cervello, ossia, si produce una continuità di coscienza mediante la quale l'io che abita nella forma è “autocosciente” nei tre piani inferiori del sistema.

Le esperienze del discepolo in queste dimensioni non hanno nulla a che vedere con i sogni- di qualsiasi qualità siano- ma sono realtà vissute pienamente e coscientemente... Così, a misura in cui si va sviluppando questa sensazione di esperienza nelle dimensioni sottili dello Spazio, la vita del discepolo guadagna in effettività spirituale e in esperienza magica, giacché completamente sprovvisto dei suoi condizionamenti karmici che lo mantenevano legato alla sua subcoscienza individuale e all'attività dell'inconscio collettivo della Razza, può ordinare a volontà le situazioni psichiche o mentali in accordo con un piano spirituale previsto, intuito dai livelli causale e buddhico e orientato sempre al servizio dell'umanità.

Il mago nero utilizza la continuità di coscienza che ha sviluppato per continuare ad operare magicamente nei livelli sottili a cui è riuscito ad accedere, anche se sempre nella linea del male intrapresa e per ostacolare il lavoro della Grande Fratellanza Bianca e degli uomini e donne intelligenti e di buona volontà del mondo. Fortunatamente per l'evoluzione dell'umanità, il mago nero può accedere in coscienza solo ai tre livelli inferiori del piano mentale, giacché nel quarto trova una barriera invalicabile- imposta dalle leggi del karma- che gli impedisce di attraversare le frontiere che proteggono il piano causale. Per questo al mago nero è impossibile avvicinarsi a questo centro di potere spirituale e ristabilire il contatto che ebbe precedentemente con l'Angelo Solare della sua vita, dal quale si andò allontanando progressivamente. Arriverà un momento, segnato sempre dal destino cosmico in cui il mago nero verrà separato radicalmente e assolutamente dall'Angelo Solare, in cui si romperanno per sempre i vincoli spirituali con la sua essenza monadica. Arrivando a questo momento fatale- così come si può leggere nel “Libro degli Iniziati”- “L'Angelo Solare decide di ritornare al Nirvana da dove proviene e reintegrarsi nella Sua patria spirituale, persa per sempre la speranza di trattenere l'anima in incarnazione, l'io personale nei tre mondi”.

Queste ultime considerazioni ci inducono a esaminare il disaccoppiamento che si è prodotto tra l'anima in incarnazione e l'Angelo Solare, come una circostanza molto particolare e specifica nel divenire dell'evoluzione del centro che chiamiamo umanità, la quale, esaminata dal punto di vista della nostra ricerca sulla Magia organizzata del pianeta, può apparire anche come un “fallimento spirituale dell'Angelo Solare”, che non poté orientare correttamente le intenzioni e i desideri dell'anima in incarnazione fisica... Può apparire anche come un fallimento dell'anima in incarnazione, della scintilla monadica incarnata nei tre mondi, ma si tratta di circostanze eccezionali sulle quali non possiamo né dobbiamo pronunciarci, poiché siamo ancora carenti della dovuta qualificazione mentale e grado di percezione spirituale necessaria, propria degli Adepti, coloro che- secondo quanto recita

la tradizione esoterica- “vedono la fine dal principio”.

Stiamo cercando unicamente di analizzare, il più impersonalmente che ci sia possibile, un fatto cosmico che ha luogo nei pianeti “non sacri” e che vediamo riflesso nell'attitudine progressiva verso il male e verso la negazione dei Beni supremi della vita da parte di alcuni esseri umani che preferirono seguire le tendenze involutive dei regni subumani invece di aiutarli nella loro evoluzione e praticare il male rinunciando ai benefici spirituali del Bene. Analizzando profondamente questo processo, evidentemente negativo, che ha luogo nel divenire di certe anime umane che si svincolarono dall'impulso causale dell'Angelo Solare per cause segrete e sconosciute, ma latenti senza dubbio nel karma collettivo della Razza, non smette di intrigarci questa affermazione estrapolata dal “Libro degli Iniziati”, un libro che condensa la saggezza delle età e che crediamo essere degna di una molto profonda e serena attenzione da parte dei ricercatori esoterici: “Il Fallimento è un fenomeno inerente la vita manifesta, mossa sempre da energie e impulsi di tipo karmico che provengono, a volte, dal passato più remoto di una galassia, di una costellazione, di un sistema solare o di uno schema planetario...”. In certi specifici momenti ciclici, intelligentemente marcati dai Signori del Karma cosmico, queste energie o impulsi si precipitano sulle Entità spirituali che si manifestano attraverso quelle colossali “strutture celesti”. Potremmo cioè parlare di fallimento, se la nostra intelligenza fosse cosciente in tali elevati livelli cosmici e perfino nella vita del Logos, senza che questo fatto - attualmente per noi impossibile da comprendere - influenzi essenzialmente le Sue vite spirituali, dato che si riferisce unicamente alle Sue esistenze espressive... Le parole di Krishna ad Arjuna: “DOPO AVER RIEMPIUTO L'UNIVERSO CON UN PICCOLO FRAMMENTO DI ME STESSO, IO PERSISTO”, sono realmente concludenti e istruttive al rispetto. Krishna continuerà a vivere eternamente, libero dal peccato e da ogni fallimento, più in là delle successive manifestazioni e del conflitto delle età in movimento. Questa è un'idea molto profonda che potremmo comprendere nel suo significato definitivo solamente se la esaminiamo dal punto più profondo e impersonale della nostra coscienza di ricercatori esoterici.

Ora, proseguendo con la nostra idea iniziale sulla continuità di coscienza, vediamo che essa deve costituire il Nord invariabile nella vita del discepolo. Il Mago bianco deve essere così tanto autocosciente nei livelli causale, mentale e astrale, come lo è attualmente nel livello puramente fisico. Questa continuità di coscienza nei livelli sottili della sua vita espressiva si andrà estendendo progressivamente ai piani buddhico e atmico, fino a raggiungere un giorno la coscienza monadica, il che significherà essere penetrato nella Coscienza Cosmica di quel particolare Logos planetario, o Uomo Celestiale, dal quale emanò un giorno come Monade spirituale e come Anima causale più tardi, come suprema espressione della Magia Organizzata utilizzata da tutti i Logos creatori.

La Civiltà, l'Arte e la Cultura dei popoli della Terra sono creazioni magiche umane. Tutte le persone, qualsiasi sia il loro livello evolutivo, contribuiscono all'espansione della Coscienza divina in forma di Magia... Così, allo stesso modo in cui abbiamo considerato l'“Eterno Ora” della Coscienza di Dio come una sintesi dei tre valori riconosciuti del tempo, il passato, il presente e il futuro, potremo dividere l'evoluzione dell'umanità come una sintesi di realtà psicologiche, in tre fasi principali: Civiltà, Arte e Cultura.

L'Arte, vista occultamente, appare come il centro magico e spirituale di ogni espressione della vita umana, sia individuale o sociale, quando l'uomo inizia ad essere cosciente dei valori essenziali che si annidano sullo sfondo della sua complicata vita psicologica. Perciò, in alcuni determinati periodi ciclici dell'umanità, la Vita e l'Arte vanno unite strettamente; la Bellezza risultante è la Civiltà, è la Cultura morale e civica dei popoli. I tre aspetti, ciclicamente unificati in qualche remoto e splendente YUGA, in una fulgida Età dell'Oro, sono l'obiettivo primordiale della Magia Organizzata nel nostro mondo.

Ogni era od ogni ciclo della vita ha la sua propria Arte creatrice, il suo particolare aspetto magico. Abbiamo, ad esempio, la Magia delle Usanze alla quale tutti gli esseri umani contribuiscono con il loro particolare modo di vedere le cose e di affrontare le situazioni, arricchendola individualmente o collettivamente in ogni epoca con nuovi e più ricchi contributi sociali, i quali saranno trasferiti alle successive generazioni sotto le forme tipiche del folklore, del linguaggio, dell'idiosincrasia particolare e del carattere specifico delle tradizioni popolari.

Attraverso la Magia delle Usanze si scrivono le pagine della storia di un paese e si imprime il sigillo particolare della cultura corrispondente a ogni popolo della Terra. Essa elabora anche le caratteristiche distintive delle sue tradizioni religiose e credenze popolari, così come il suo modo particolare di affrontare situazioni individuali e collettive. La stessa "arte di parlare", il più formidabile dei poteri magici che possiede l'uomo, forma parte della Magia delle Usanze. Dal punto di vista esoterico, la maniera di parlare di un popolo definisce il suo livello spirituale, ossia, la più pura espressione della sua civiltà, della sua arte e della sua cultura.

Quando l'Arte si aggiusta alle necessità dei popoli è quando sorgono i grandi artisti, esprimendo o realizzando i canoni segreti o archetipici corrispondenti alla vita intima o spirituale di tali popoli e all'epoca ciclica che gli è spettato vivere. Questa coincidenza magica è semplicemente evoluzione e la maniera particolare di esprimere tali archetipi attraverso la letteratura, la musica, la pittura, la scultura, la poesia e la scienza stessa, definisce il creatore magico che chiamiamo ARTISTA, ma occultamente percepiamo che qualsiasi essere umano si può considerare un Artista quando con spirito di amore e di dedizione realizza qualsiasi tipo di lavoro, perfino il più insignificante. L'amore porta a estremi indescrivibili la perfezione dell'opera, potendosi affermare che se un'opera o attività umana è carente di amore al realizzarla, non arriverà mai a ciò che tecnicamente definiamo "opera d'Arte".

Siamo di fronte- come Vi renderete conto- ai due tipi di Magia che, in Arte, costituiscono una vera polarità, quello che viene ispirato da una corrente infinita di amore e quello che viene definito da un'elevata qualificazione mentale o tecnica... Ma la mera tecnica artistica, per quanto sia pura, se è carente di amore, non arriverà mai a produrre una vera opera d'arte, in quanto se c'è amore ci sarà ispirazione e la tecnica sarà solo un mero strumento di essa. Potremo spingerci ancora più in là sulla linea di questi argomenti e affermare che la vera ispirazione spirituale, perfino senza tecnica, può produrre un'opera d'arte; così, con un semplice flauto di canna, l'anima traboccante di amore potrebbe riprodurre la musica delle sfere ed esprimere sublime poesia o arte creatrice.

La tecnica è fredda, l'ispirazione è il fuoco ardente che sorge dal cuore di Dio. Ma se la tecnica e l'ispirazione si alleano e uniscono, si ottengono, allora, le vere opere d'arte dell'umanità che- secondo quando in un'occasione ci spiegava uno dei nostri venerabili Adepti- "resisteranno al trascorrere delle età". "Una vera opera d'Arte- ci diceva- resiste al passo del tempo perché è senza tempo... È stata creata magicamente in un bagliore di luce dell'Eterno Ora dalla Coscienza della Divinità". Percepire il profondo valore di queste parole è arrivare alla comprensione di come agiscono i grandi Creatori universali. Se esaminiamo con grande attenzione gli insegnamenti contenuti nei dialoghi di Krishna e Arjuna, estratti dalla BHAGAVAD GITA, vedremo che entrambi gli interlocutori sono in un certo modo e fino ad un certo punto gli esponenti dell'ispirazione spirituale e della tecnica materiale che stiamo studiando.

C'è qualcosa di innegabile nell'Arte creatrice ed è l'effetto che producono le vere creazioni artistiche nell'animo delle persone che le contempiono. Essendo l'arte una creazione magica, questi effetti dipenderanno maggiormente dal grado di sensibilità all'arte creatrice sviluppato da queste persone. Così, nella contemplazione di una vera opera d'arte, il sentimento suscitato nelle persone sensibili sarà sempre di ammirazione e rispetto, dato che quell'opera irradia magneticamente l'amore con cui

fu creata, una radiazione che si manterrà inalterata nel trascorso delle età, fin quando l'opera persisterà. Sappiamo occultamente, tuttavia, che anche se quest'opera fosse distrutta dagli uomini o dal tempo, essa rimarrà inalterata con tutta la sua bellezza e irradiazione nei livelli sottili, in quegli spazi neutri dove, in virtù delle leggi che governano il meccanismo della Magia negli annali akashici, o Memoria Cosmica della Natura, le opere gloriose degli uomini, dei deva e degli Dei persistono eternamente.

Il segreto dell'Arte creatrice è “infondere anima” all'opera che si sta realizzando e, in queste parole, apparentemente così semplici, si trova implicito il mistero occulto della Creazione, quello della Magia Organizzata.

Quando l'essere umano infonde Anima in un'Opera, gli infonde anche la sua vita e, per quanto appaia insignificante, quest'opera diventa immortale. Vediamo, altrimenti, l'attività che distilla la fantasia di un artista che esprime la sua anima e infonde la sua vita nelle sue opere, come nel caso dei personaggi sorti dalla mente creatrice dei grandi scrittori. Tali personaggi possono essere “percepiti” come esseri viventi nei livelli psichici dell'umanità, cioè all'immaginazione o forza creatrice degli scrittori bisognerà aggiungere più tardi, per adattamento o associazione, le immaginazioni particolari di tutti quelli - bambini, giovani o adulti - che andranno leggendo le loro opere letterarie... Ma, perché succede ciò? Perché queste creazioni letterarie o novellesche possono essere percepite nei livelli psichici dell'umanità? Semplicemente perché contengono anima e vita e perché sono vere creazioni magiche, ricordi rinnovati in perpetuo movimento creatore.

Dio crea la Natura e crea l'uomo. Anche l'uomo, imitando Dio dal Quale ricevette vita e anima, crea “personaggi” che possiedono anima e vita e che possono perdurare nei livelli del tempo conosciuto fino a che perduri l'immaginazione nell'anima dell'umanità. Tale è la Legge della Creazione che possiamo applicare integralmente alle nostre ricerche esoteriche sulla Magia organizzata, dentro all'immenso “anello invalicabile” della gigantesca opera di Dio.

Ebbene ora, in accordo con le nostre particolari ricerche, possiamo affermare che la creazione e perpetuazione delle creazioni umane sono possibili solo perché nello Spazio esistono, nascoste nella misteriosa bruma dell'ignoto, quelle benedette forze celesti che la tradizione mistica o religiosa definì sotto il nome di Angeli o Deva. Si trovano in tutti i livelli, nascosti allo sguardo degli uomini e, in accordo con gli insegnamenti gerarchici ricevuti negli Ashram della Grande Fratellanza, nessun luogo dello Spazio è vuoto ma è pieno di questa indescrivibile essenza devica o angelica in un'infinita prodigalità di gerarchie. Sono queste forze occulte della Natura che dotano i sogni e le immaginazioni degli uomini di sostanza materiale e coesiva. Bisogna sempre ricorrere al profondo significato dell'assioma occulto “L'ENERGIA SEGUE IL PENSIERO”. La comprensione di questo assioma ci rivela l'esatta misura della creazione magica di ogni tipo di coscienza umana, che sia quella dell'uomo più ignorante o del saggio più sublime. Questo lo abbiamo detto già in altre occasioni, ma dovremmo ripeterlo ancora; cioè, se non si comprende chiaramente questa sottile e costante relazione stabilita tra gli Angeli e gli uomini, sarà impossibile accedere al nobile Tempio della Magia organizzata planetaria.

Affermare con l'intenzione spirituale un'idea è sinonimo di viverla. È creare magicamente, con l'aiuto potenziale dei Deva, l'incredibile molteplicità di quadri, scene, circostanze e avvenimenti che avvolgono la vita umana. Vediamo, così, che quello stato di coscienza planetaria o dimensione occulta dell'umanità che chiamiamo “inconscio collettivo della Razza”, è riempito con le creazioni magiche delle umanità di tutti i tempi, vivificate karmicamente in forma di “Egregori” come un'esperienza permanente per la coscienza degli uomini, dalle forze vive dello Spazio, dalle Entità deviche o

angeliche che, in un futuro non molto lontano, saranno definite tecnicamente e scientificamente come il semplice e più adeguato termine di ENERGIA. Ogni energia della Creazione, qualsiasi sia la sua fonte emanante, cosmica, solare, planetaria, umana o atomica, è essenzialmente angelica e così lo riconosceranno intelligentemente le razze del futuro, le cui esperienze saranno arricchite spiritualmente dal contatto cosciente con queste fonti di energia divina da cui emana il segreto magico di ogni possibile creazione.

Andando un po' oltre, sulla linea di queste riflessioni, potremmo dire anche che gli "Angeli dell'Eterno Ora" o gli "Angeli creatori del Tempo" - visto che entrambe le espressioni contengono lo stesso significato- sono infusi in qualsiasi opera temporale, sia che appartenga al passato, al presente o al futuro. Non possiamo non affrontare un tema così importante come questo delle creazioni magiche, il potere determinante dell'immaginazione che è l'agente produttore di tutte le situazioni che possono essere espresse e vissute durante il corso dell'esistenza individuale, considerandole come "un Sogno di Dio", impregnato di anima e vita, che si perpetua attraverso gli interminabili cicli della storia dell'evoluzione solare.

L'arte magica della Creazione non esisterà senza il potere immaginativo dell'anima umana, senza questa capacità che possiede la coscienza di elaborare le situazioni psichiche che portano alla concretizzazione o espressione oggettiva di qualsiasi tipo di realtà o senza quella qualità ancora più sottile che chiamiamo intenzione divina nel cuore dell'uomo. È per questa ragione che abbiamo affermato e affermeremo sempre il criterio secondo cui l'evoluzione di qualsiasi tipo di coscienza si realizza attraverso il triplice versante dell'Intenzione, dell'Immaginazione e dell'espressione concreta od oggettiva dell'Idea e della Forma, ossia, la Volontà. L'Immaginazione si trova nel centro del triplice versante e collega armoniosamente le intenzioni del Creatore con le situazioni che Questo ha deciso di creare e vivere nella vita della Natura che è il suo Corpo di espressione.

Esotericamente abbiamo imparato che una delle principali regole mistiche del Sentiero è il riconoscimento del fatto che l'esistenza individuale è un'illusione, un sogno che svanisce ciclicamente e comprende solo il breve periodo fisico che va dalla nascita alla morte. Bisogna passare attraverso di esso molto spassionatamente, di fronte al quadro fornito da avvenimenti così effimeri. La visione del Discepolo deve proiettarsi sempre molto più in là del triplice prisma della personalità e degli avvenimenti temporali, fissando profondamente il suo sguardo agli sconosciuti e dilatati viali che portano all'Eterno, all'infinita Realtà che si trova molto al di là di tutte le illusioni e di tutti i sogni... È così che tesserà magicamente e appropriatamente gli avvenimenti del futuro.

Capitolo 10. Le attività magiche degli Ashram

Il tema degli Ashram ha da sempre attratto l'attenzione degli aspiranti spirituali del mondo, giacché, da quando ebbe inizio il loro processo di ricerca spirituale verso il discepolato, ogni informazione esoterica ricevuta in proposito fu piena di allusioni alle attività dei gruppi spirituali creati attorno alle eccelse figure dei Maestri e Istruttori dei mondi occulti, in cui si impartivano conoscenze adeguate rispetto ai passi da compiere in questo difficilissimo cammino di avvicinamento alla Divinità, che occultamente chiamiamo il SENTIERO.

Però, così come successe con gli aspetti superficiali della Scienza Astrologica, la cui diffusione raggiunse le grandi masse nell'ambiente sociale del mondo fino ad irrompere nella vita quotidiana in chiacchiere, trasmissioni radiofoniche, giornali e riviste..., l'idea relativa agli Ashram si presenta ora come qualcosa di generalmente riconosciuto, almeno nei suoi concetti più periferici. Tuttavia, quando l'interesse spirituale dell'aspirante cessò di prestare attenzione al suo stesso essere individuale e, seguendo il metodo occultista, iniziò a polarizzare la sua coscienza nei livelli universali, la sua ricerca del regno spirituale si ampliò considerevolmente e, dunque, l'Ashram come idea e come realtà occulta fu elevata al giusto livello che le corrisponde nel più adeguato senso esoterico.

Come occultamente si sa, il centro mistico di un Ashram della Gerarchia- ed è unicamente a questi Ashram che facciamo riferimento- è molto simile, in linee generali, al centro creatore di qualsiasi Logos, sia planetario, solare o cosmico. Attraverso la loro stessa Volontà, i Logoi creano all'interno dello spazio cosmico che li circonda una specie di vuoto o di bolla che, in un certo modo, li isola dallo stesso e gli conferisce una certa autonomia nella cornice delle sue creazioni. Dinamizzano questa bolla con una serie prodigiosa di vibrazioni elettriche e dall'impulso di queste "sorgono" dallo spazio entità monadiche, deviche e umane insufflate di desiderio di vita e di esperienza. Tale è, in sintesi, il processo magico della creazione che deve culminare nell'espressione di un sistema solare, di uno schema planetario o, in una sfera infinitamente più ridotta, del corpo fisico di un essere umano.

Le monadi spirituali di qualsiasi regno della natura, che siano deviche, umane o di qualsiasi specie vivente, sono vincolate misteriosamente agli schemi planetari dentro al sistema solare e passano da uno all'altro in accordo con la vibrazione spirituale o sintonia vibratoria che vanno sviluppando attraverso le età. Così, quando un Logos planetario dentro al sistema solare emette la Sua NOTA creatrice, la Nota tipica del Suo Raggio e della Sua evoluzione spirituale, a questa rispondono tutte quelle monadi spirituali di identica e particolare sintonia all'interno delle sconosciute e indescrivibili cavità dello Spazio. Si può così comprendere che l'"anello invalicabile" creato dalla grande bolla logoica dentro a questo magnifico Spazio, si va riempiendo progressivamente, per ordine vibratorio, di monadi spirituali umane e angeliche, le prime per riprodurre "mentalmente" la Nota logoica dentro a quella bolla o vuoto creatore, le seconde per apportare la sostanza delle loro stesse vite al fine di creare la struttura sostanziale di quella creazione o per ricoprire la nudità monadica dei regni con dei veicoli mortali. Il risultato di questo processo duale, universale o planetario è la creazione, sarebbe a dire un'espressione di "magia organizzata". In questo modo e seguendo l'ordine ciclico dell'evoluzione, nell'area delle relazioni spirituali del mondo si vanno anche creando gli Ashram della Gerarchia; cioè un Ashram è come un piccolo universo dentro al quale si seguiranno le linee maestre dell'azione creatrice che governano la strutturazione delle forme nella dilatata cornice della natura. Logicamente varieranno la qualità, l'ampiezza e la capacità creatrice, ma il Maestro, che è il centro mistico di un Ashram, dovrà creare di Sua propria volontà quella bolla dentro allo spazio planetario che dovrà permettergli di sviluppare i suoi progetti creatori. Alla Sua VOCE, o alla Sua Nota vibratoria, risponderanno per sintonia vibratoria tutti quegli Ego o Anime umane debitamente preparate e che rispondano adeguatamente

a quella Nota. Risponderanno anche, sempre per sintonia vibratoria, una serie di entità deviche la cui missione sarà costruire, in accordo con le diverse intonazioni della Nota principale del Maestro, le sette sfere dell'Ashram le quali saranno- sempre in base alle analogie universali- i sette piani attraverso cui si andranno a situare per gerarchia spirituale- se possiamo dirlo così- le anime degli uomini e le entità deviche. Così come in un sistema solare o in uno schema planetario, la Nota del Maestro si scompone in sette suoni e ad ogni suono rispondono le energie degli uomini e le forze della Natura... Questa è in sintesi l'idea rappresentativa di un Ashram della Grande Fratellanza Bianca, essendo identico in tutti i casi il processo della creazione. Ora, l'unica cosa che dovremmo analizzare in un Ashram è la qualità spirituale o gerarchia mistica del Maestro che è il centro dell'Ashram. Per chiarificare ciò e utilizzando il principio di analogia, andiamo ora ad analizzare tutti quegli Ashram spirituali che, per ordine naturale di gerarchia, ricoprono le necessità evolutive del nostro pianeta:

- i. L'Ashram costituito dal Logos planetario dello schema terrestre e i sei BUDDHA che costituiscono i Suoi veicoli naturali di espressione, tre esoterici e tre esoterici, supervisionati dal Logos solare;
- ii. L'Ashram formato da SANAT KUMARA, il Signore del Mondo, i tre grandi KUMARA venusiani e le tre Guide dei Dipartimenti della Politica, della Religione e della Civiltà, occultamente chiamati il MANU, il BODHISATTVA e il MAHACHOHAN, supervisionati dal Logos planetario;
- iii. L'Ashram creato da ognuno dei Sette CHOAN di Raggio. Ognuno di questi Ashram è chiamato "Ashram principale" e la sua missione- così come si può dedurre logicamente- è trasmettere al nostro pianeta le energie dei Raggi provenienti dai pianeti sacri;
- iv. L'Ashram "sussidiario" sorge dall'Ashram principale e costituisce, analizzando le sue attività in base alla direzione dei Raggi, uno dei sette Sottoraggi del Raggio principale dell'Ashram. Ci saranno, pertanto, QUARANTANOVE Ashram sussidiari sotto la guida spirituale di un Adepto, o Maestro di Compassione e di Saggezza, logicamente sottoposti alla supervisione del CHOAN di Raggio del quale sono un sottoraggio o qualità espressiva. I CHOAN di Raggio sono supervisionati, a loro volta, da una delle tre Guide del Dipartimento, sempre in base a ragioni di Raggio o di sintonia vibratoria.

Nello studio magico degli Ashram, e solo in certe circostanze, faremo riferimento ai due ASHRAM superiori nell'evoluzione planetaria visto che, per la loro stessa elevazione e profondità, fuggono ai nostri umili commenti, ma tratteremo, invece, con alcuni dettagli, l'attività universale che si realizza attraverso i sette Ashram principali e i quarantanove Ashram sussidiari ad essi vincolati. Vediamo ora, in base ai nostri studi esoterici, quali sono gli Ashram principali:

- i. L'Ashram del Maestro MORYA, Chohan di primo Raggio, assistito nel Suo lavoro da sette Adepti nella Linea dell'impulso dinamico, i quali canalizzano le energie planetarie e solari che creano la Magia organizzata della politica mondiale e rivelano gli archetipi razziali in ogni nuovo ciclo della vita nell'umanità.
- ii. L'Ashram del Maestro KOOT HOOMI, Chohan del secondo Raggio, assistito nel Suo lavoro da sette Adepti, i quali canalizzano le energie solari attraverso cui si realizza il lavoro magico di insegnamento spirituale che seminerà nelle persone debitamente predisposte la luce della vera religione interna che deve risvegliare e sviluppare lo spirito religioso, o fratellanza mistica, dentro al cuore.
- iii. L'Ashram del Maestro conosciuto occultamente come il VENEZIANO, con i sette Adepti di terzo Raggio nella linea magica dell'Attività creatrice. Questo Ashram ha assegnata la missione di canalizzare le energie che devono risvegliare l'intelligenza negli esseri umani e preparare i grandi viali che serviranno da canale alle nobili espressioni di ogni intento creatore nella vita dell'umanità.

- iv. L'Ashram del Maestro SERAPIS nella linea del quarto Raggio dell'Arte, dell'Armonia e della Bellezza, appoggiato nel Suo lavoro da sette Adepti specializzati nelle attività di creare armonia ed equilibrio in seno alle relazioni umane e nello sviluppo dell'ARTE magica della creazione.
- v. L'Ashram del Maestro HILARION, Chohan del quinto Raggio della Mente, il Quale, attraverso i sette Adepti in questa linea di Raggio, dirige le attività mentali di tutti i figli degli uomini e crea le basi per la magia pratica della Scienza, offrendo a tutti gli spiriti scientifici del mondo l'opportunità di utilizzare la magia della mente per produrre tutti i meccanismi della tecnica e facilitare, a misura in cui avanza l'evoluzione, sicurezza e comfort per tutti gli esseri umani.
- vi. L'Ashram del Maestro GESU', Chohan del sesto Raggio della Devozione spirituale. Questo Ashram, attraverso sette Adepti in questa linea di Raggio, ha affidata la missione di accendere nei cuori degli uomini la forza magica dell'ideale, espresso nell'opera vivente della Natura e in tutta la rappresentazione dell'opera divina. La Devozione è l'espressione dell'Amore sorto dal cuore umano in serena aspettazione.
- vii. L'Ashram del Maestro CONTE DI SANT GERMAN, conosciuto anche come PRINCIPE RAKOCZI. Ha assegnata la missione di ordinare la vita dell'umanità e della Natura in forma di MAGIA ORGANIZZATA. Attraverso i sette Adepti nella linea del settimo Raggio che è il RAGGIO attraverso cui il Maestro CONTE DI SANT GERMAN realizza tutte le sue Attività, le energie soggettive nella vita della Natura si trasformano nelle "forme materiali" che rispondono al Proposito della Divinità. Per realizzare tale Proposito vengono effettuate dentro a questo Ashram e a tutti gli Ashram di settimo RAGGIO, alcune cerimonie, liturgie o rituali, la cui finalità è trasmettere energia a tutte le forme create nella vita della Natura affinché progressivamente vadano realizzando l'Archetipo di perfezione per il quale furono costruite. Il settimo RAGGIO, chiamato occultamente della MAGIA, dell'ORDINE e del CERIMONIALE, è quello che maggiormente viene implicato in tutte le nostre ricerche sulla Magia organizzata nel nostro pianeta.

Da queste idee espresse sugli Ashram principali non bisogna dedurre che siano solamente SETTE gli adepti della Grande Fratellanza Bianca appartenenti ad ognuno dei Raggi, ma che questi SETTE Adepti, il cui Nome, ordine e missione cambiano con l'evoluzione dei tempi e dello stesso Ashram, sono gli incaricati di canalizzare le energie differenziate o qualificate del Raggio principale dell'Ashram a cui appartengono. Rispetto ai SETTE Chohan di Raggio, o centri creatori degli Ashram principali, bisogna tener presente che ognuno di essi dipende dall'attività maggiore che si realizza nei tre Dipartimenti gerarchici della Politica, della Religione e della Civiltà. Vediamo così che:

- a. Il MANU è il reggente supremo di tutti gli Ashram di primo Raggio, incluso l'Ashram principale del Maestro MORYA.
- b. Il BODHISATTVA è il reggente e guida spirituale di tutti gli Ashram di secondo Raggio, incluso l'Ashram principale del Maestro KOOT HOOMI.
- c. Il MAHACHOAN è il massimo reggente di tutti gli Ashram qualificati dai raggi terzo, quarto, quinto, sesto e settimo, inclusi gli Ashram Principali del Maestro VENEZIANO, SERAPIS, HILARION, GESU' e CONTE DI SANT GERMAN. Il fatto che il Dipartimento del MAHACHOAN abbia a Suo carico tutti questi Raggi e tutti questi Ashram, è dovuto al fatto che in questa quarta Ronda, e nei momenti attuali, il SIGNORE DEL MONDO sta ultimando l'evoluzione dell'aspetto BRAHMA della Sua natura divina. Una volta che avrà ricevuto la Quarta Iniziazione Cosmica, le cui profondissime crisi si vanno progres-

sivamente risolvendo, il SIGNORE DEL MONDO orienterà principalmente la Sua attenzione verso l'aspetto VISHNU della Sua vita divina, le cui energie sono controllate e saggiamente dirette dal BODHISATTVA attraverso tutti gli Ashram, iniziati e discepoli di secondo Raggio disseminati per il pianeta.

Teniamo anche in considerazione, in base alla Magia organizzata che stiamo considerando, che la maggior parte dei Maestri e Iniziati di tutti i gradi gerarchici e di tutti i Raggi, hanno i Loro Ashram propri o gruppo di discepoli, attraverso i quali si manifesta la Volontà del SIGNORE DEL MONDO di ESSERE e REALIZZARE, essendo coscienti, inoltre, che tutti rispondono a un identico proposito e che, nonostante le differenze tecniche espressive dei Raggi, ognuno di questi Ashram è un punto focale della Volontà divina e depositario, pertanto, della forza creatrice che converte ognuno di essi in un piccolo universo in espressione ciclica.

Ebbene ora... che tipo di lavoro si realizza negli Ashram? Questo lavoro, prendendo come centro di studio qualsiasi Ashram della Gerarchia, è "somministrare insegnamento esoterico e allenamento spirituale" ai discepoli che ne fanno parte. Non si tratta, tuttavia, di scuole meramente meditative come credono alcuni, anche se in qualsiasi fase dell'allenamento e per le caratteristiche stesse dell'insegnamento sono assegnate ai discepoli alcune tecniche meditative di carattere molto personale e tendenti ad un migliore sviluppo delle sue capacità di servizio. Si tratta, piuttosto, di impartire un allenamento mistico o spirituale basato sulla presentazione di alcune verità che il discepolo deve considerare internamente più che esternamente ed estrarre da queste non semplici concetti mentali, ma esperienze pratiche. In un Ashram della Gerarchia si allena il discepolo affinché sviluppi l'intuizione, non affinché accumuli semplici conoscenze intellettuali sulle verità sottoposte al suo interesse di ricercatore. Non si tratta nemmeno di sviluppare poteri psichici giacché questi, come tutti i poteri, sono qualità dell'anima che andranno sorgendo senza nessuno sforzo a misura in cui il discepolo si vada introducendo nel senso occulto dell'insegnamento. Perciò non saranno mai ammessi in un Ashram della Gerarchia quegli aspiranti spirituali impazienti o pieni di fantasie che considerano la spiritualità solo come un sistema di discipline che gli faciliterà lo sviluppo di alcune di quelle facoltà psichiche così apprezzate dal volgo, o per crescere internamente in forma spettacolare affinché gli altri osservino i suoi progressi.

Si tratta naturalmente di una scuola di discipline, per quanto, almeno nelle prime fasi di allenamento, occorre mostrare al discepolo come controllare l'incredibile quantità di elementi devici e vite atomiche che costituiscono il suo triplice corpo di espressione; si tratta, però, di discipline basate sulla comprensione del processo creatore più che imposte dall'autorità spirituale di coloro che, dentro all'Ashram, si trovano in una fase più avanzata. Il migliore degli aiuti provenienti da chi è più avanzato spiritualmente si trasmette sempre per "irradiazione" e l'aura del discepolo nell'Ashram, senza che normalmente se ne renda conto, rimane impregnata delle vibrazioni che provengono dai livelli superiori o dall'aura radiante delle grandi Entità spirituali che proteggono l'integrità mistica dell'Ashram. Perciò l'unica vera attenzione di un discepolo sarà quella di mantenere la sua aura magnetica molto limpida, anche se in nessun caso passiva o negativa.

Questo lo otterrà a misura in cui si acceleri il ritmo dell'insegnamento e nella misura in cui penetri nel sistema di allenamento spirituale più avanzato, le cui fasi, nella generalità del processo, sono misurate in termini di attenzione e di serena aspettazione. Attraverso la salda attenzione esercitata nel tipo di insegnamento che gli viene impartito, il discepolo assorbe la quantità di energia che necessita per la realizzazione di qualsiasi sforzo nel divenire del suo sviluppo spirituale. L'energia è così proporzionale allo sforzo e lo sforzo proporzionale all'energia. Entrambi i fattori si equilibrano armoniosamente in tal modo che nell'anima del discepolo non ci può mai essere stanchezza per consumo di energia, cioè, tecnicamente parlando, "lo sforzo non esiste". C'è sforzo solo dove non c'è energia, sarebbe a dire, dove non c'è attenzione e l'attenzione è un movimento naturale della coscienza che bisogna saper

orientare convenientemente. Così, il lavoro del discepolo è stare molto attento all'insegnamento, senza lasciare che si mischino al processo le esagerate motivazioni della sua personalità, la cui mente, sempre concentrata sui dettagli, può farsi sfuggire la magnificenza del complesso dell'insegnamento che gli viene impartito.

Il discepolo, attraverso i gradi di attenzione e di Serena Aspettazione, avanza nelle dilatate aree della conoscenza superiore e, in questa misura, diventa cosciente di tutto ciò che gli è necessario per il normale sviluppo dell'azione magica o creatrice. Apprende, in questo modo, che l'attenzione della sua anima non è una qualità mentale, ma è una proiezione del proposito di Dio, o della sua Monade, nella sua vita di discepolo; quindi la sua visione delle cose e degli avvenimenti soffre un cambio profondo e radicale, apprezzando molto chiaramente la distinzione che esiste tra la mente, l'attenzione e il proposito, situandoli ognuno ordinatamente nella sua vita e comprendendo profondamente anche che lo sviluppo spirituale è progressivo e va- per quanto lo riguarda- dall'universale al particolare, comprendendo in virtù di ciò cosa voleva esprimere il CRISTO con la Sua divina esortazione: "CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO (l'universale) E TUTTO IL RESTO VI SARA' DATO IN AGGIUNTA". Bisogna tener presente, in base a quanto detto precedentemente, che il Proposito di Dio ha l'essenza nella Monade spirituale, che l'Attenzione è proiettata dall'Angelo Solare o lo superiore e che la Mente è lo strumento di cui si avvale l'Angelo Solare per imprimere vita spirituale alla personalità organizzata del discepolo.

A partire da qui emergeranno indubbiamente una moltitudine di considerazioni intellettuali basate sulla comprensione di queste tre fasi o tappe dell'allenamento di un discepolo, che le si consideri isolatamente o separatamente nello sviluppo dell'azione creatrice, ma sarà sempre la sagacia del discepolo o dell'aspirante spirituale avanzato a permettere di includerle ordinatamente nella sua vita per poter produrre effetti realmente magici e trascendenti, tenendo conto che tutto ciò che si apprende in un Ashram della Gerarchia è di applicazione immediata e pratica.

Approfondendo le nostre ricerche esoteriche sulla Magia organizzata planetaria e penetrando seppur intellettualmente nella vita intima degli Ashram, vediamo che il mistero spirituale o Monadico, il sacramento egoico e la liturgia personale, riferendoci qui concretamente alle attività mentali dell'essere umano, sono le rappresentazioni genuine di certi stati di coscienza che devono essere debitamente analizzati, formalmente classificati e intensamente vissuti giacché nella loro interazione formano il prodigioso campo dell'evoluzione del quarto regno, l'umano. Sulle linee del loro sviluppo, tali stati di coscienza si vanno integrando reciprocamente fino ad arrivare ad un momento in cui la volontà di essere, il proposito di realizzare e l'espressione fisica del processo, sono così strettamente armonizzati tra loro che in questa triplice integrazione si realizza nell'essere umano la gloria ineffabile dell'Intenzione divina.

In base al processo della Magia organizzata che stiamo studiando, osserviamo che la triplice integrazione o processo di espansione spirituale, come lo descrivono gli studi esoterici correnti, si divide in tre tappe, ad ognuna delle quali corrisponde il suo sistema di allenamento spirituale:

- a. Gli aspiranti spirituali del mondo, qualsiasi sia il loro Ashram di provenienza, sono registrati nell'Aula chiamata degli APPRENDISTI. Corrisponde, utilizzando l'analogia, ai primi gradi della Massoneria. In diverse tappe del suo allenamento, il discepolo riceve lì due iniziazioni minori o preparatorie e la prima Iniziazione gerarchica. Questa Scuola è denominata occultamente "IL CORPO MISTICO DELLA LITURGIA".
- b. I Discepoli spirituali che ricevettero tali Iniziazioni sono registrati nell'Aula chiamata della CONOSCENZA, la cui denominazione occulta nella vita degli Ashram è "SCUOLA DEI CONOSCITORI", di coloro che stanno sperimentando nelle loro vite gli effetti diretti della Magia dell'Anima. Questa scuola ha la sua corrispondenza mistica- utilizzando di

nuovo l'analogia- con i gradi superiori della Massoneria fino ad arrivare al grado 33. In termini gerarchici si chiama anche "SCUOLA DEI SACRAMENTI VIVENTI".

- c. Gli Iniziati, a partire dalla terza Iniziazione, sono registrati occultamente dal MAHA-CHOAN nella SCUOLA DELLA SAGGEZZA ed è per questa ragione che i Discepoli che ricevono allenamento spirituale in essa sono occultamente chiamati SAGGI. Corrisponde, sempre per analogia, al grado di Maestro Massone nell'Ordine della Massoneria, anche se in un aspetto difficile da spiegare data l'esimia grandezza di alcune delle Entità spirituali che formano parte del corpo di insegnamento in questa Scuola di Misteri. Quando il Discepolo riceve la quinta Iniziazione che lo converte in un Maestro di Compassione e di Saggezza, passa a un'altra Scuola, della quale per ragioni ovvie non si fa riferimento negli studi esoterici correnti, chiamata gerarchicamente della CO-SMICA OPPORTUNITA'. Su questa scuola non possiamo logicamente dilungarci; in essa si preparano gli Adepti e i Choan per l'esperienza logica della costruzione di mondi.

Ebbene ora, in accordo con il senso stretto della magia rappresentativa di ognuna delle Scuole di allenamento spirituale, bisogna citarne anche una di carattere intermedio, situata tra le Scuole della Conoscenza e quelle della Saggezza e che, in qualche modo, unisce entrambe in una zona di eccelso equilibrio, chiamata occultamente "SCUOLA DELL'ANALOGIA". Penetrando in essa, il Discepolo percepisce la grande sentenza ermetica, scritta nell'etere con caratteri di fuoco, che recita: "CIO' CHE E' IN ALTO E' COME CIO' CHE E' IN BASSO, CIO' CHE E' IN BASSO E' COME CIO' CHE E' IN ALTO".

Ogni insegnamento ricevuto in questa Scuola ha per oggetto relazionare direttamente e coscientemente l'uomo con la Vita di DIO, far sì che il Discepolo comprenda per esperienza, e non per semplice analisi mentale, che egli è il microcosmo perfetto del gran Macrocosmo solare e che può applicare le sacre leggi dell'Analogia ad ogni classe di problema e di studi, di qualsiasi carattere siano, con la certezza che troverà sempre le più giuste e adeguate soluzioni.

Ci sono tuttavia altre scuole intermedie descritte occultamente come di UNIFICAZIONE UMANO DEVICA, molto raramente considerate nei libri esoterici. Nelle nostre ricerche sulla Magia organizzata nel nostro pianeta, però, non possiamo tralasciare questa importante questione perorando la scarsa informazione occulta fornita al riguardo o il fatto che non possediamo sufficienti dati concreti per parlare di essa con la necessaria autorità, garanzia o certezza. Tuttavia, e come sembrerebbero d'accordo tutti i trattati mistici ed esoterici: "C'È UN ANGELO PER OGNI UOMO E UN UOMO PER OGNI ANGELO". Tale è la teoria spirituale sugli Angeli Guardiani dell'Umanità e di ogni figlio degli uomini. In base ad essa, bisognerà supporre con tutta logica che nel divenire incessante dell'evoluzione, dovrà arrivare "un momento ciclico" nella vita degli Angeli e degli uomini in cui entrambe le correnti di energia si unificheranno e contribuiranno congiuntamente e coscientemente allo sviluppo vitale degli Archetipi superiori dei regni, delle razze e delle specie. Ciò non si potrebbe ottenere se non esistessero tali Scuole di Allenamento spirituale in cui gli Angeli o Deva e gli esseri umani apprendono e praticano le tecniche mistiche di "fusione di auree". Queste Scuole, situate in alcuni livelli specifici di determinati piani della Natura, in base all'ordine evolutivo dei deva e degli uomini, diedero luogo attraverso le età alla comprensione certa di quel conosciuto aforisma occulto "L'ENERGIA SEGUE IL PENSIERO", il quale corrobora la grande affermazione gerarchica estrapolata dal LIBRO DEGLI INIZIATI che dice che "...l'uomo PENSA e l'angelo COSTRUISCE", un'affermazione che se è analizzata intelligentemente, può permettere la comprensione spirituale del perché le correnti di vita angelica e umana debbano unificarsi in accordo con i piani del CREATORE per convertire tutto il sistema solare in un "SISTEMA SACRO". In accordo con queste idee che stiamo esaminando e per chiarire il loro significato dovremmo aggiungere che:

- a. Nella Scuola dei principianti o degli APPRENDISTI MAGHI, si insegna agli educandi o aspiranti spirituali a RICONOSCERE tutte le gerarchie deviche possibili e a OSSERVARE

il lavoro che realizzano negli eteri dello Spazio. Quando, grazie al lavoro sviluppato in questa prima Scuola di allenamento spirituale, l'aspirante riceve le due iniziazioni minori e la prima Iniziazione gerarchica, la sua conoscenza sui deva del terzo e quarto livello eterico del piano fisico è abbastanza estesa ma il suo potere invocativo non è ancora sufficientemente sviluppato per obbligare queste forze deviche della Natura a lavorare sotto il controllo del suo potere cosciente. L'unica cosa che avrà ottenuto è "controllare" efficientemente l'insieme devico che costituisce il suo veicolo eterico e il suo corpo fisico denso e mantenere una certa autorità sull'Elementale Costruttore di quest'ultimo, grazie ad un certo Mantra di potere confidatogli dal BODHISATTVA nel momento della prima Iniziazione gerarchica che lo converte in un Discepolo riconosciuto, in un Membro accettato dentro alla Grande Fratellanza Bianca del pianeta.

- b. Nella Scuola dei CONOSCITORI, lo studio del meccanismo della Magia creativa è molto più esteso e dettagliato e il Discepolo apprende, per gradi di insegnamento che si estendono dalla prima alla terza Iniziazione, non solo a distinguere le distinte gerarchie angeliche ma anche a collaborare coscientemente con esse alle loro attività magiche di "sostanziazione dell'etere" e di costruzione di forme. In questa Scuola di CONOSCENZA si assegna un valore molto relativo al fatto individuale e molto più sostanziale al lavoro in gruppo effettuato insieme ai suoi fratelli Deva. Perciò dentro la Scuola stessa c'è un'Aula speciale nella quale Angeli e Uomini- in base a gradi di evoluzione simili- ricevono un allenamento congiunto di "interpenetrazione o fusione di auree", per poter iniziare così in forma sempre più cosciente e integrata l'attività magica o creatrice disposta dalla Divinità. In certe fasi di questo allenamento congiunto, oltrepassato il ciclo evolutivo corrispondente alla seconda Iniziazione, è lo stesso BODHISATTVA a istruire direttamente i Discepoli Iniziati e gli Angeli di evoluzione simile. In tal caso si realizza un insegnamento congiunto che è impartito nei livelli superiori del piano astrale e gli esercizi sviluppati dagli uomini e dai deva hanno come oggetto la fusione reciproca delle proprie auree psichiche e la partecipazione cosciente nei Piani disegnati dal Creatore.
- c. Nella Scuola dei SAGGI, gli Angeli e gli Iniziati ricevono un allenamento specifico congiunto affinché, convenientemente integrati, apprendano le tecniche basiche della Creazione superiore. In questa Scuola e nell'Aula descritta occultamente come di UNIFICAZIONE UMANO DEVICA cooperano disgiuntamente i tre grandi SIGNORI GUIDE dei tre Dipartimenti della Politica, della Religione e della Civiltà, il MANU, il BODHISATTVA e il MAHACHOAN. L'obiettivo che si persegue attraverso quest'Aula dentro la SCUOLA DELLA SAGGEZZA è fornire le chiavi mistiche che in un futuro si convertiranno nelle Sacre LEGGI della CREAZIONE, quando i grandi Angeli e gli eccelsi Iniziati saranno introdotti dal SIGNORE DEL MONDO, nell'Aula suprema, Scuola di Dei, chiamata della COSMICA OPPORTUNITA'...

Come si noterà, il termine Magia organizzata al quale dedichiamo la nostra attenzione ha sfaccettature che fuggono, per la loro stessa grandiosità, alle nostre piccole divagazioni. Ci chiariscono, tuttavia, ciò che potremmo definire come destino cosmico che spinge dal più profondo della vita della Natura ogni vita e ogni forma, ogni essenza e ogni sostanza, elevandole alle più eccelse e indescrivibili altezze, lì dove DIO, l'ineffabile FATTORE, le riceve, deifica e trasfigura come parti integranti di SE stesso e come aspetti fondamentali del Suo onnicomprensivo piano di evoluzione e perfezione...

Capitolo 11. CONSIDERAZIONI MAGICHE DI ORDINE SOCIALE

Tenendo conto che la Magia è un'attività universale alla quale partecipano interamente tutti gli esseri umani, da questa idea dovrebbero estrarsi alcune conseguenze vitali. La prima di queste è senza dubbio cercare di ottenere una conoscenza scientifica, il più completa possibile, sullo Spazio, il quale, in tutti gli studi esoterici impartiti nelle fasi superiori dell'insegnamento occulto, si qualifica non solo come un'Entità, ma lo si considera anche come l'Oceano infinito della Magia Organizzata...

La considerazione dello Spazio come Entità multidimensionale, multimolecolare e multigeometrica- così come abbiamo visto nelle pagine anteriori- può chiarire molte cose al ricercatore esoterico, in particolare quando si unisce l'idea di Spazio con quella di maestosa Cornice dove hanno luogo le operazioni magiche che culminano nella creazione delle Costellazioni dei sistemi solari e degli schemi planetari. Se uniamo entrambe le idee o concetti, bisognerà supporre anche che i Logoi, per le loro creazioni, utilizzeranno dimensioni, composti molecolari e forme geometriche specifiche, molto ben definite, estratte da questo indescrivibile Deposito di elementi sostanziali costitutivi che chiamiamo Spazio.

Partendo da ciò ed entrando ora nella considerazione particolare del nostro Universo, vediamo che i sette piani, livelli o sfere che lo costituiscono, non sono altro che i contributi generosi, in una misura per noi realmente inspiegabile, che l'Entità Spazio ha offerto e continua ad offrire al nostro Logos solare per l'esatto compimento del suo destino di manifestazione karmica.

Entrando anche nella considerazione scientifica di questo fatto così profondamente astratto, osserviamo che ognuno dei piani del sistema solare è formato da un'infinita varietà di composti atomici, la cui qualità varierà in accordo con la maggiore o minore sottigliezza dei piani alla cui costruzione intervengono; un'idea - come potrete osservare - che ci introduce negli aspetti dimensionali dello Spazio.

Lo Spazio è evidentemente, almeno dal punto di vista occulto, la Matrice di tutte le possibili creazioni. Queste, come è logico, verranno condizionate dall'evoluzione o sviluppo spirituale delle Entità creatrici o Centri di coscienza logoi che intervengono direttamente nel processo creatore e che utilizzano lo Spazio come deposito, espressione e archivio di tutte le attività creatrici. Da questo punto di vista bisognerà supporre che lo Spazio dispone sempre di una diretta e adeguata risposta a ogni tipo di vibrazione o di invocazione proveniente dai Logoi. L'assioma ermetico. "L'Energia segue il Pensiero", si può qui applicare interamente in quanto esprime sinteticamente il principio di Magia Organizzata.

Ma questo principio di natura cosmica forma anche parte del bagaglio psicologico degli esseri umani e sono questi che, in accordo con le sacre leggi dell'evoluzione, creano costantemente e invariabilmente quelle condizioni magiche attraverso cui saranno strutturati gli ambienti sociali e le civiltà dei popoli della Terra.

Dovuto alla loro scarsa evoluzione spirituale, i centri di coscienza umani non possono creare magia in maniera cosciente e intelligente come lo fanno i grandi Logoi o le eccelse Gerarchie della nostra Grande Fratellanza Bianca... Ciò che realizzano sono soliti farlo male o manchevolmente- parlando sempre in accordo con il principio di ordinamento magico- e tale condizione si riflette evidentemente nello stato caotico delle loro relazioni sociali. Basta vedere ciò che succede nel mondo, i problemi esistenti, la mancanza di amore e l'assenza di pace. A causa delle sue goffe inclinazioni e dello scarso sviluppo mentale, la magia che realizza la grande massa dell'Umanità si impregna dei residui karmici del passato, riproducendo nelle sue abitudini e costumi tendenze ancestrali che l'avvicinano più agli

uomini animali che vivevano nelle caverne che agli esseri civilizzati con una certa cultura sociale dei giorni nostri.

In accordo con il senso di quanto stiamo dicendo, non sarà difficile comprendere l'affermazione del nostro grande Adepto DJWAL KHUL quando in uno dei suoi insegnamenti dice testualmente: "... all'inizio dell'evoluzione del quarto regno, tutti gli uomini praticano, anche se incoscientemente, la magia nera cioè vivono in forma ignorante e quasi totalmente egoista". Nonostante i milioni di anni trascorsi e vivendo lo stato evolutivo dell'umanità attuale, possiamo affermare quanto dice il Maestro D.K.: che un'immensa maggioranza dell'umanità, più piena di sinistre intenzioni che di perdonabile ignoranza, sta praticando ancora la magia nera nei suoi ambienti sociali e comunitari. Tuttavia è grato affermare anche che, nonostante questi numerosi testimoni del male - più o meno organizzati -, sorgono costantemente dalle fila dell'umanità persone sempre più intelligenti e comprensive che sottraggono al male planetario grandi quantità di energia negativa. Si trovano in quelle delicate, anche se trascendenti fasi evolutive in cui l'amore spirituale nei loro cuori è qualcosa di più che un'ingegnosa teoria religiosa.

Nel divenire dei cicli planetari, lo sviluppo dell'amore e l'elogio della mente riempiono l'anima umana di sensibilità al Bene e la spingono pian piano verso il Sentiero iniziatico, il "Sentiero degli Eroi" - così come è solito definirlo il Maestro KOOT HOOMI. Non succede lo stesso con le anime perfide o egoiste che dimenticarono nel trascorrere del tempo, a misura in cui sporcavano le loro ali dorate di Dei con la polvere della terra, che erano essenze di amore, purezza e umiltà e che avrebbero dovuto ricercare, perforando le oscure nebbie avvolte sugli esseri del pianeta, la promessa infinita delle loro vite spirituali. Per aver perso di vista questa ineffabile realtà, una certa parte di esseri umani, fortunatamente non molto numerosa, si sommerà alla lista delle "anime perdute" che dovranno compiere la loro vera funzione umana in un altro ciclo inferiore di vita planetaria o universale. Per questa classe di persone la Giustizia, e non il Castigo, sarà estremamente rigorosa, cioè non sarà l'Angelo Solare a rompere il suo compromesso karmico di amore, buona volontà e servizio, lasciando completamente indifesa l'anima nei tre mondi, ma sarà la stessa Monade spirituale a liberare l'Angelo Solare dal suo voto solenne o di compromesso karmico con i figli degli uomini, affinché ritorni al Nirvana da dove proviene, abbandonando definitivamente l'anima umana alla quale si era volontariamente legato seguendo le grandi Leggi spirituali del "Sacrificio Cosmico".

Come abbiamo detto in diverse occasioni, il nostro pianeta è l'espressione fisica del quarto schema planetario del Sistema solare, che occupa, perciò, il centro mistico delle sette catene che formano questo schema e che sta percorrendo attualmente la sua quarta ronda dentro questa quarta catena. Il 4 è, per analogia, il numero sacro che definisce la caratteristica particolare del nostro pianeta.

Per il ricercatore esoterico, o per il sincero studente della Magia occulta della Natura, sono esattamente le energie solari attive in questo quarto schema, in questa quarta catena, in questo quarto pianeta e in questa quarta ronda, precipitate sulla quarta sottorazza della quarta razza radice Atlantidea, che diversificandosi crearono due cammini o sentieri di espressione della Magia organizzata planetaria. Due terzi della Razza decisero di seguire il Sentiero di Luce e utilizzando la conoscenza acquisita in cicli passati decisero di seguire il cammino del Bene e praticare la Magia Bianca. Una terza parte, occultamente descritta come "la stirpe degli uomini caduti", decise, al contrario, di seguire il cammino involutivo che conduceva alle ombre della Materia e, utilizzando i frutti della conoscenza magica si convertirono in "Maghi neri", in ferventi oppositori del piano evolutivo planetario.

Tuttavia, solo nelle prime sottorazze della quinta razza radice, la Ariana, si poterono osservare gli effetti benefici della Magia bianca che sorgevano come fulgide promesse di pace individuale e sociale da dentro le spesse nuvole create dai resti eterici dei cadaveri psichici o kamalokoici e dagli spaventosi egregori flottanti nell'aura vitale planetaria, creati e mantenuti dai Maghi neri provenienti

dall'Atlantide prima che questo grande continente fosse assorbito dalle acque dell'oceano...

Seguendo il filo della tradizione mistica, potremmo affermare che nel periodo atlantideo ebbero luogo i grandi avvenimenti che segnarono il destino dell'umanità per molti millenni. Tali avvenimenti erano relazionati con le cause che produssero la tremenda scissione avvenuta tra i figli degli uomini durante il periodo di Atlantide, una scissione che, secondo il sacro criterio dei grandi Responsabili del Piano di evoluzione planetaria, era necessaria dato che affermava l'attività del principio di polarità che governa tutte le fasi della manifestazione planetaria e umana. Vediamo al riguardo alcuni dei principali avvenimenti che segnarono il destino dell'umanità a partire dal periodo atlantideo:

- a. Si produsse una tremenda divisione tra i figli degli uomini. Fu creata la dualità DIO-SATANA, che da quel momento avrebbe diviso gli esseri umani in gruppi, in caste e in gerarchie ma che, allo stesso tempo, avrebbe dato luogo alla Magia organizzata planetaria così come la conosciamo attualmente in seno all'umanità. Gli uomini buoni e saggi crearono la Magia teurgica, o Magia bianca; gli uomini malvagi, ignoranti o perversi crearono la Magia goetica, o Magia nera.
- b. Si chiuse la Porta dell'Individualizzazione da dove penetravano nel regno umano le monadi spirituali delle specie animali, superiormente organizzate ed evolute.
- c. Come un aspetto magico compensatore delle energie di SHAMBALLA, si aprì la Porta dell'Iniziazione attraverso la quale gli esseri umani debitamente capacitati avrebbero dovuto ottenere il diritto a chiamarsi "Figli di Dio", raggiungere l'immortalità e passare a formar parte del quinto Regno della Natura, il Regno spirituale.
- d. Si originarono quelle condizioni speciali che potremmo denominare occultamente di "polarità psicologica" e sorsero quindi le sette virtù cardinali che avrebbero dovuto contrastare, nel trascorrere delle età, la nefasta attività dei sette vizi o peccati capitali sviluppati nelle lontane tappe precedenti. Sorsero così, alla percezione dei veggenti spirituali provenienti dalla terza catena, i nostri attuali Adepti, due poderosi Egregori o Entità psichiche che nei nostri studi esoterici denominiamo il GUARDIANO DELLA SOGLIA, o Diavolo tentatore, e l'ANGELO DELLA PRESENZA, il Guardiano spirituale celeste di tutta l'umanità.

Queste idee possono apparire come "sottilmente poco naturali". Tuttavia basterebbe sbirciare qualsiasi libro sacro di non importa quale grande religione mondiale per osservare i punti di coincidenza attorno a queste affermazioni sul conflitto duale in cui si dibatte la personalità umana. Il principio di analogia, utilizzato intelligentemente, potrebbe chiarire da solo la causa immanente nei grandi avvenimenti che ebbero luogo in quelle lontane epoche planetarie, in cui in virtù del potere che ha il NUMERO sulla FORMA, i fattori magici impliciti nel numero QUATTRO dentro un universo settenario come il nostro incisero potentemente sul regno umano che è il QUARTO nell'ordine evolutivo dei Regni e delle specie.

I Biologi del futuro dovranno tenere molto in considerazione gli effetti magici sui corpi fisici umani di queste confluente cicliche, osservando le crisi di riadattamento che hanno luogo quando l'embrione umano ha compiuto QUATTRO mesi nelle viscere materne, la crisi di rapida crescita che ha luogo correntemente quando la creatura umana ha compiuto QUATTRO anni e un esame profondo di ciò che succede nel quarto centro eterico o CHAKRA CARDIACO e nella quarta ghiandola endocrina, quella del cuore fisico, quando l'essere umano attraversa tappe cicliche di età basate sul numero QUATTRO e alle quali i ricercatori esoterici forse non hanno prestato ancora la dovuta attenzione. Tuttavia, per il discepolo in allenamento spirituale in qualche Ashram della Gerarchia, dovuto a ragioni occulte dettate intuitivamente dal principio dell'analogia ermetica, lo studio del numero QUATTRO-base del nostro schema terrestre e molto probabilmente del nostro stesso sistema solare- costituisce

la più completa promessa di saggezza spirituale.

Una delle idee più importanti da tenere in considerazione rispetto alla Magia organizzata nel nostro mondo, a partire dalla grande scissione atlantidea, è senza dubbio quella che fa riferimento al GUARDIANO DELLA SOGLIA, così tanto frequentemente menzionato negli studi esoterici, particolarmente quando si osservano le difficoltà che sorgono nella vita del discepolo che scelse come norma chiara della sua esistenza il Sentiero spirituale.

Ebbene ora... cosa è esattamente e definito in termini esoterici il Guardiano della Soglia o Abitante della Soglia- come lo si denomina in alcuni trattati occulti? Potremmo definirlo molto concretamente come "il frutto amaro delle età" che contiene, sotto forma di sostanza psichica di bassa vibrazione, tutti i pensieri malvagi, desideri ignobili e comportamenti scorretti degli esseri umani dal momento della loro individualizzazione fino al momento presente. Al principio dei tempi, all'inizio della sua autocoscienza, tutti gli uomini sono virtualmente maghi neri che creano incoscientemente ciò che, rispetto all'umanità, abbiamo definito "i frutti amari del tempo".

Ma in quelle lontanissime età il Guardiano della Soglia era solo una specie di nebulosa eterico-fisica che galleggiava nell'aura planetaria e avvolgeva in particolar modo gli esseri umani. Tuttavia, arrivando l'umanità, nel suo complesso, alla seconda metà della razza Atlantidea, l'estrema vigoria del corpo emotivo in crescente sviluppo influenzò molto potentemente la scintilla ignea della luce mentale impiantata nei cervelli istintivi degli uomini animali che avevano avuto accesso all'Individualizzazione, trasmettendogli parte del tremendo fuoco astrale o passionale che ardeva nel piano astrale del pianeta. Come effetto del tremendo impatto psichico si creò quell'intimo vincolo tra il desiderio passionale e la mente incipiente che ancora persiste oggi in ampi settori umani e che occultamente descriviamo sotto il nome di Kama-Manas.

In virtù di questo potente e stretto vincolo, nuove invasioni di energia psichico-fisica penetrarono all'interno della nebulosa eterica creata nei primi albori dell'umanità, adottando quindi il Guardiano della Soglia una forma o contorno molto preciso e vincolante che rappresentava lo stato evolutivo dell'umanità con l'esagerata potenza dei desideri umani e lo scarso controllo della mente in processo di sviluppo sulla natura psichica.

In alcune definite tappe atlantidee, la forma eterico-psichica così formata andò prendendo una tale potenza che i grandi Responsabili del Piano dell'evoluzione planetaria la considerarono un pericolo per lo sviluppo spirituale del complesso della Razza e in un memorabile Concilio celebrato a SHAMBALLA all'indomani della sesta sottorazza Atlantidea, decisero di affrontare il pericolo di invasione totale del pianeta da parte della forza oppressiva del Guardiano della Soglia attraverso la distruzione dei luoghi magnetici creati dalle perverse entità atlantidee e che non erano altro che i "feudi" attraverso cui il Guardiano della Soglia esercitava il suo potere condizionante... È così che, seguendo le corrette linee dell'evoluzione spirituale della Razza, si produsse quel fatto planetario senza precedenti che occultamente conosciamo come "Distruzione di Atlantide".

Alcuni poemi orientali provenienti dalla più lontana antichità si riferiscono sicuramente a questo grande avvenimento planetario quando recitano: "Il Tono della Risolutezza rimbombò negli infiniti spazi e le eccelse Entità che vivevano più in là dei tempi e degli elementi decisero di castigare la malvagità degli uomini e inviarono contro di essi i Signori delle Acque... Nulla rimase di essi, le loro case, le loro famiglie e tutte le loro proprietà furono sommerse dalle acque dei mari... Lì, nelle più profonde e oscure solitudini marine rimase sepolto il segreto del Male che gli uomini del futuro avrebbero dovuto evitare".

La lettura di questo poema, che concorda con precisa esattezza con quanto abbiamo studiato nei libri esoterici, ci parla evidentemente di un Potere planetario centrale che non permette che la malvagità

né la superbia si impadroniscano completamente del mondo e che permette solo che queste si manifestino in una certa misura e fino a un certo punto in accordo con le stesse leggi della polarità che presiedono il fenomeno di manifestazione della Vita. Perciò, nonostante la distruzione di Atlantide e la scomparsa con essa di una considerevole parte della forma psichica del Guardiano della Soglia, questa si può ancora percepire nell'aura del mondo e in molti livelli sociali definiti; cioè i figli degli uomini che non sono ancora "Figli di Dio" continuano ad arricchire con le loro creazioni astrali e mentali il nefasto potere psichico del Guardiano della Soglia. Ecco perché in un'avanzata fase di allenamento spirituale e magico si insegna ai discepoli negli Ashram della Gerarchia l'arte creativa della distruzione mistica, anche se potentemente dinamica, di quello spaventoso Egregore. Attraverso questo peculiare allenamento che include alcuni poderosi mantra che devono essere utilizzati dai discepoli, si sviluppa la suprema tecnica di distruzione del male e si rivelano quei semi occulti nel cuore che i grandi Maestri della Grande Fratellanza definiscono come "glorie dell'amore rivelato".

Di fronte al fatto magico e indiscutibile del ruolo che ricopre l'umanità nella creazione dei fatti, circostanze e ambienti planetari, gli aspiranti spirituali del mondo, per i quali fu espressamente scritto questo libro, dovrebbero adottare un'attitudine molto più seria e riflessiva e non aspettare- come fanno frequentemente- che la soluzione dei grandi problemi sociali del mondo venga offerta sempre dalle attività fraterne e generose che provengono dal centro mistico della Grande Loggia Bianca. Dovrebbero piuttosto sforzarsi costantemente nel collaborare con essa praticando il Bene e acquisendo corrette attitudini fisiche, psichiche e mentali. È quanto ci si aspetta da essi durante questa difficile era di transizione che stiamo vivendo. Più che semplici spettatori del Dramma psichico del mondo, rimpinzati a volte di conoscenze esoteriche, gli si consiglia prudenza e gli si assegna il compito magico di distruggere dentro se stessi la forma psichica del Guardiano della Soglia planetario, contribuendo così all'elogio della coscienza della Razza e preparando la Venuta dell'Istruttore spirituale del Mondo.

Si tratta di un'opera di considerevole grandezza alla quale partecipano attivamente i Membri coscienti della Grande Fratellanza, Discepoli e Iniziati e ci si aspetta, ora- dovuto alle pressioni siderali e alle limitazioni del tempo-, che tutti gli aspiranti, uomini e donne intelligenti e di buona volontà del mondo lavorino a questo formidabile compito magico e, dai loro rispettivi gruppi e centri di attività, prestino il loro deciso sforzo e la loro collaborazione al Centro mistico della Grande Fratellanza preparandosi in virtù di ciò a convertirsi in discepoli consacrati della Buona Legge che governa l'ordine magico e universale della Creazione.

Esaminiamo, ora, il più concretamente e scientificamente possibile, come si va costruendo la forma psichica del Guardiano della Soglia. Una comprensione corretta del processo di costruzione potrà aiutarci senza dubbio nel compito di sottrarre forza psichica e proiezione eterica alla sua manifestazione nei livelli eterico-fisici del mondo. Vediamo, per prima cosa, come si prepara la forma psichica del Guardiano della soglia:

- a. nei sottopiani inferiori o più concreti del piano mentale, attraverso i modi di pensare incorretti degli esseri umani;
- b. nei livelli inferiori del piano astrale, attraverso i suoi densi e ignobili desideri;
- c. negli estratti più densi dei livelli eterici, attraverso l'attrazione istintiva verso la materia fisica.

Tuttavia bisogna avvertire che il Guardiano della Soglia, essendo una creazione umana, possiede, proprio come gli esseri umani, una coscienza che governa tutte le sue espressioni nei livelli inferiori dei piani mentale, astrale e fisico costituendo tre entità specifiche centralizzate in questo tipo di coscienza o di identità conferitegli dai figli degli uomini, i quali, essendo fatti ad immagine e

somiglianza del loro Creatore, così come assicurano i testi esoterici e mistici, sono pienamente in grado di creare magicamente. Da ciò si deduce che, essendo l'essere umano potenzialmente un creatore o un "fattore di Magia", tutte le sue opere sono creazioni, buone o cattive e che, pertanto, il Guardiano della Soglia non poteva rimanere escluso dalle sue attività magiche. La spaventosa idea del Demonio non ha alcuna consistenza eccetto quella della concezione dell'uomo come un creatore del male che utilizza incorrettamente i poteri magici che Dio gli ha conferito. Il Demonio, esaminato con la logica e il senso comune dell'uomo civilizzato, è stato sempre confinato, in virtù della santa ignoranza dei popoli, alle regioni oscure della superstizione e sotto la protezione di queste e nella paura istintiva e irriflessiva della morte sono nate e hanno proliferato molte delle grandi religioni, le quali, sfruttando questa paura irrazionale, hanno flagellato i valori sociali del mondo e gli ambienti umani con l'idea del peccato e con lo stigma della perdizione eterna.

Ma il Demonio, il peccato e la perdizione eterna non hanno ragione di essere parte dell'uomo e il Guardiano della Soglia, che alimenta questa paura irrazionale in difesa della sua stessa struttura, quando lo si osserva nei livelli psichici utilizzando la chiaroveggenza, appare come una potente, solida e perversa creatura concepita, gestata e alimentata dall'umanità stessa e, da questo punto di vista, si manifesta come un'intelligenza perfettamente potenziata per il male, giacché solo nel male appoggia la sua solida e potente struttura espressiva.

Così, l'idea del Diavolo tentatore al quale fanno riferimento tutte le scritture religiose del mondo, facendo enfasi sullo straordinario potere contro l'umanità, anche senza mai spiegare ragionevolmente la genesi della sua esistenza, continua a fare devastazione nel cuore di molti esseri umani producendo in loro crisi psicologiche di timore e non offrendogli altra opzione o alternativa che l'aderenza totale ad una qualche religione mondiale il cui motto è "la lotta contro il Diavolo". Alcune di queste religioni hanno agevolato straordinariamente la diffusione dell'idea del peccato e della perdizione eterna e secondo il santo criterio dei Maestri della Grande Fratellanza si sono convertite nelle solide strutture dove il Male o il Guardiano della Soglia trova il suo miglior appoggio e il più perfetto rifugio. Il Maestro K.H. ci disse già alcuni anni fa che "...il Guardiano della Soglia dell'umanità si alimenta del timore delle genti" e ripeteva frequentemente ai Suoi discepoli che "... se c'è qualcosa che bisogna temere è il timore stesso".

Pertanto se riflettiamo profondamente su queste idee dopo aver investigato la triplice struttura del Guardiano della Soglia, potremmo essere ampiamente coscienti che questa Entità è una proiezione esagerata di noi stessi giacché siamo stati noi esseri umani che lo abbiamo costruito nel trascorrere delle età. Essendo così, il nostro lavoro come entità intelligenti e dotate di retto criterio, è distruggere il male che abbiamo creato ed evitare con il nostro sforzo la progressione psichica del Guardiano della Soglia, riducendo attraverso il nostro profondo amore al Bene il volume del male accumulato nelle sue insaziabili viscere.

Arriviamo in questo modo alla conclusione che ognuno degli esseri umani è legato al Guardiano della Soglia attraverso un cordone eterico-psichico attraverso cui lo alimenta e attraverso cui Lui lo tenta costantemente affinché assolva tutte le sue perfide inclinazioni. Questo cordone eterico-psichico è molto simile al cordone ombelicale che unisce il feto alla madre o al Sutratma che lega il corpo all'anima conferendogli vita ed espressione. Questo è precisamente ciò che offriamo in ogni momento al Guardiano della Soglia: espressione e vita. Utilizzando la psicomatria mentale andiamo ad osservare ora le fasi di costruzione della struttura psico-fisica del Guardiano della Soglia, la creazione magica dell'umanità:

- i. Nelle tappe iniziali della costruzione è percettibile solo una forma vaga e senza contorni definiti, con tinte lattescenti simili a quelle che si osservano nella

costruzione di una nebulosa. Questa forma vaga e incoerente del Guardiano della Soglia è un risultato dei primi sintomi di vita lunare che rilascia il veicolo eterico, ancora scarsamente formato, delle prime sottorazze della razza Lemure. Coincide con il levarsi, dentro all'essere androgino primitivo proveniente dalla seconda razza radice, l'Iperborea, dei principi della dualità umana, quando appaiono l'uomo e la donna con l'inevitabile conseguenza della relazione tra i sessi. Dagli abusi commessi attraverso la stessa, sia per l'ignoranza sia per l'eccessivo attaccamento al piacere dei sensi, sorge quello che misticamente e molto erroneamente è stato chiamato "peccato originale". Questa fase marca profondamente la sua orma nella vaga forma del Guardiano della Soglia, la quale diventa sempre più solida e compatta. Potremmo affermare, vedendo come questa forma si condensa sempre più solidamente, che le fondamenta su cui si appoggia la struttura del Guardiano della Soglia furono edificate sul peccato originale o della "perversione dei sessi" e il suo potere iniziale fu tale che attualmente perdura quasi così potentemente come nelle lontane età lemuriene.

- ii. Arrivando l'umanità alla sua quinta sottorazza lemure si produce quel fatto planetario descritto esotericamente come "Individualizzazione dell'uomo animale", attraverso cui iniziò nell'essere umano di quelle lontane ere planetarie il processo psicologico di autocoscienza o di autoriconoscimento, un processo ancora pieno di forme vaghe e nebulose che passano ad ingrandire la struttura del Guardiano della Soglia. L'uomo animale avanza brancolando ed entra nella seconda fase del suo processo evolutivo, situato tra una concezione nettamente fisica della vita e una tendenza profonda e straripante verso la sensibilità astrale.
- iii. La sensibilità astrale marca la nuova fase del processo di costruzione del Guardiano della Soglia, ma non si produce in modo significativo fino a che l'umanità arriva alle prime sottorazze della razza Atlantidea. Gli esseri umani di quel periodo entrano nello stato di lotta psichica che precede lo sviluppo della coscienza di sensibilità e, dovuto alle straripanti passioni che vanno nascendo dentro di sé per effetto dell'urto o frizione delle energie eteriche e delle energie astrali che vanno affluendo, si crea una nuova tappa nella strutturazione del Guardiano della Soglia in virtù dell'accumulazione di elementi eterico-psichici che sono rilasciati dall'aura magnetica degli esseri umani. In questa fase definita, una certa quantità di ego, appartenenti all'ondata di vita che venne alla terra proveniente dalla catena lunare dove si "individualizzarono", iniziano ad essere coscienti del Male, ma non sono ancora sufficientemente responsabili dei loro atti da poter lottare intelligentemente contro di esso. Iniziano, però, ad affermare, anche se molto debolmente, il principio del bene spirituale che come una calda promessa di vita inizia ad agitarsi dentro di loro.
- iv. Viene, ora, quella fase nell'evoluzione umana definita occultamente come Kama-manasica, quella dell'impulso astrale che opera sulla mente degli esseri umani. La mente riconosce il Male e ha una vaga idea del Bene. Questa fase si caratterizza per l'attaccamento emozionale alle cose, ma anche, a volte, per le stesse impressioni mentali. Possiamo affermare, viste le condizioni regnanti che gravitano sugli ambienti sociali dell'umanità di quell'epoca Kama-manasica, che il Guardiano della Soglia inizia a prendere una forma molto definita e coerente. Si tratta ora della forma psichica della PASSIONE umana, riflessa negli

eteri planetari e che influisce poderosamente sulla mente e sui veicoli astrali ed eterici degli esseri umani. Questa PASSIONE astrale che costituisce una delle principali caratteristiche del Guardiano della Soglia, opera ancora molto potentemente sull'ambiente sociale dei giorni nostri creando zone molto conflittuali nelle menti e nei cuori degli esseri umani.

Tuttavia questa fase si caratterizza anche per il riconoscimento del Bene e per una tendenza- a volte completamente irriflessiva- contro il Male e l'umanità inizia ad affrontare, così come si può apprezzare chiaramente nei giorni nostri, la tremenda lotta del sentimento del Bene contro la ferrea struttura del Male. Qui termina, o almeno decresce, il lavoro incosciente di costruzione del Guardiano della Soglia e si stabilisce una nuova dualità tra i figli degli uomini, il Bene e il male si trovano in conflitto permanente nelle aree sociali del mondo. Questa dualità è il risultato dell'affermazione dell'autocoscienza sulla coscienza meramente istintiva che ancora governa gli impulsi emotivi... Ciò si verifica nelle prime sottorazze della razza Ariana e i Responsabili del Piano di redenzione planetaria assistono serenamente aspettanti all'accrescimento nelle aree della manifestazione umana, delle due ampie e poderose correnti di energia create nei giorni di Atlantide che, dal punto di vista della Magia organizzata che stiamo considerando, definiamo sotto il nome di TEURGIA, o magia Bianca, e GOEZIA, o Magia Nera.

- v. Dal seno profondo di questa tremenda divisione sorge la gloria della razza Ariana. Siamo arrivati ai giorni nostri, alla quinta sottorazza della quinta Razza radice. L'essere umano è cresciuto in intelligenza e in linee generali la maggior parte delle persone riconoscono maggiormente il Bene e rifiutano intelligentemente o istintivamente il Male. Si sviluppa il discernimento mentale, attraverso cui l'essere umano convertito in un discepolo soggetto ad allenamento spirituale, apprende le tecniche precise di distruzione del Guardiano della Soglia planetario. Ma, tali tecniche, al contrario di ciò che succede in alcune tappe preliminari, non sostengono la lotta contro il Male ma affermano i principi del Bene latenti nel centro mistico del cuore, con il cui sviluppo è cessata completamente, per quanto riguarda la condizione umana, la tappa di costruzione del Guardiano della Soglia ed è iniziato il processo di distruzione della sua abominevole e temibile Presenza.
- vi. La fase che inizia ora nel cuore di molti umani è descritta esotericamente come di "entrata nella corrente iniziatica" e ha un'importanza fondamentale nell'ordine dell'evoluzione planetaria; cioè in essa l'uomo si libera completamente "di ogni colpa e di ogni sbaglio" commesso contro le sacre leggi della Natura e contro la vita degli altri uomini, suoi fratelli, raggiungendo quindi la perfetta redenzione del "peccato originale" con il quale iniziò la tappa della sua vita umana. Si converte quindi in un vero Mago bianco, capace di creare con le luminose particelle di luce che si diffondono dalla sua aura magnetica, astrale e mentale, una brillante e rifulgente entità che occultamente chiamiamo Angelo della Presenza, la cui funzione, in accordo con le leggi della polarità che governano la vita manifestata planetaria, è quella di rappresentare la polarità positiva di fronte alla polarità negativa del Guardiano della Soglia. Questo Angelo della Presenza ha vissuto da sempre nel cuore dell'umanità. Il discernimento prima e l'iniziazione in seguito, lo vanno identificando nell'area vitale delle relazioni umane fino ad elevare sui fondamenti gerarchici della Grande Fratellanza Bianca la poderosa e benefica

struttura dell'Angelo Guardiano dell'umanità sotto le cui amoroze ali, la pace, l'amore e la comprensione si impadroniranno un giorno dei cuori umani creando le ottime prospettive delle razze del futuro che utilizzeranno come base delle loro scoperte spirituali e realizzazioni tecniche l'esperienza raggiunta dalla nostra nobile razza Ariana nella sua epoca più dorata, per sostenere il tremendo e indescrivibile edificio della perfezione finale di tutti i figli degli uomini che scelsero la virtù come nota chiave delle loro vite.

L'opera di distruzione del Guardiano della Soglia è stata riservata all'umanità e questa la andrà realizzando nella misura in cui diventerà cosciente dei suoi errori e provvederà ad emendarli. Questa attività forma parte inseparabile del divenire spirituale che misticamente chiamiamo SENTIERO. Ed è logico, pertanto, che le tecniche magiche di distruzione siano riservate unicamente a quegli esseri umani che, in virtù della loro comprensione spirituale e dell'abnegato sacrificio di se stessi, si allearono con le Forze della Luce e decisero di seguire fermamente le onorevoli direttive marcate dalla Grande Fratellanza Bianca, Direttrice dell'evoluzione del pianeta Terra come un tutto. Essendo così, ogni essere umano intelligente e di buona volontà realmente interessato a scoprire l'eterno segreto del Bene latente dentro di sé, deve seguire logicamente il cammino di avvicinamento spirituale tecnicamente descritto come il SENTIERO. Questo Sentiero, che ogni essere umano, qualsiasi sia la sua posizione come anima nell'infinita Scala di Giacobbe dell'evoluzione umana, dovrà percorrere un giorno nel divenire delle sue molteplici esistenze, ha carattere universale e ogni vera religione spirituale, filosofia o profonda credenza negli eterni valori della vita, lo ha definito con le sue proprie e particolari denominazioni. Sorsero così, attraverso le età, emersi dalla stessa essenza spirituale dell'umanità, il Sentiero luminoso del TAO, il Cammino illuminato dell'Integrazione delle Scuole Esoteriche, la Ricerca del SANTO GRAAL dei Cavalieri Templari, il dorato Cammino degli Argonauti che anelavano il VELLO D'ORO, il Regno dei Cieli dei Cristiani, l'Ottuplo Sentiero dei Buddhisti che conduceva al NIRVANA, etc. Ma il proposito soggiacente a tutte queste indagini e l'obiettivo finale del Cammino percorso da tutte esse furono, e saranno sempre, la scoperta del Bene supremo e, con la sua preziosa scoperta, il trionfo del Bene e la distruzione del Male... Tale è la legge dell'esistenza umana e tale è la missione che Dio ha riservato all'uomo affinché collabori intelligentemente ai piani e ai progetti di redenzione planetaria che LUI ha scritto a caratteri di fuoco nel cuore mistico e silenzioso di qualsiasi creatura nella vita della Natura.

Capitolo 12. LA LUNA E LE ATTIVITA' MAGICHE PLANETARIE

In ogni opera magica, coscientemente realizzata e tendente al benessere umano, c'è da tenere conto dell'influenza psichico-fisica della Luna sugli eteri planetari che circondano e avvolgono la terra. La Luna, e possibilmente tutti i corpi celesti carenti di vita, emettono delle radiazioni nocive che influenzano direttamente gli astri attorno ai quali oscillano e gravitano.

Queste radiazioni sono provocate, tra le cause più occulte, dal processo di decomposizione o disintegrazione che accompagna inesorabilmente il fenomeno della morte, che sia questa di un astro nel firmamento, di un corpo umano o di qualsiasi corpo organizzato nella vita della Natura.

Tuttavia, prima di proseguire con questa idea dovremmo forse chiederci... perché, ad esempio, un astro come la Luna muore? Utilizzando l'analogia rispetto al corpo umano, la risposta non potrebbe essere altro che: la Vita centrale che infondeva a quell'astro il suo respiro vitale, lo ha abbandonato. Approfondendo di più il concetto, potremmo dire che il corpo celeste che chiamiamo Luna morì perché il Logos creatore che lo occupava cessò di prestargli attenzione poiché non rispondeva più alle sue necessità karmiche. L'abbandono di questo corpo e la conseguente ricerca di un'altra dimora planetaria più ampia e inclusiva è un fenomeno ciclico che si realizza ovunque all'interno dell'ambiente cosmico, ma la morte dell'astro- che è la sua conseguenza immediata- produce all'interno dello stesso una serie di reazioni chimiche di natura molto nociva che si estendono per irradiazione al suo ambiente spaziale. A queste radiazioni chimiche, meramente fisiche, bisognerà aggiungere anche quelle che si producono come risultato della disintegrazione delle cappe psichiche e mentali, cioè non bisogna dimenticare che, dentro all'"anello invalicabile" del sistema solare, tutti i Logoi si manifestano come una trinità, utilizzando sostanza materiale proveniente dai piani fisico, astrale e mentale del sistema. Da ciò deriva l'estrema nocività delle radiazioni psichico-fisiche provenienti dalla Luna, tenendo conto- come sanno gli esoteristi- che i tre corpi o veicoli espressivi attraverso cui si esprime l'entità umana, il fisico, l'astrale e il mentale, sono corpi lunari e sono costruiti con sostanza lunare proveniente dalla terza catena planetaria del nostro schema terrestre e, pertanto, sono seriamente e direttamente influenzati da quelle radiazioni. Questo spiega molto ragionevolmente il fatto che i Maghi bianchi scelgano molto accuratamente i cicli lunari più benefici quando decidono di realizzare un'opera magica sui tre corpi inferiori dell'uomo, come ad esempio la guarigione di alcune malattie, la soluzione di determinate crisi emozionali o un processo mistico di illuminazione mentale. Il migliore dei cicli lunari è quello del momento esatto del plenilunio, cioè in questo momento la superficie della Luna è completamente illuminata dai raggi del Sole che neutralizzano completamente le sue radiazioni negative sulla Terra e stimolano con energia solare l'ingente quantità di vite deviche lunari che contribuiscono al processo di disintegrazione del triplice veicolo lunare. Non è altro che una perfetta spiegazione dei motivi per cui i Membri della Grande Fratellanza e i discepoli mondiali utilizzano il ciclo lunare di massima emergenza per realizzare opere magiche relazionate con l'esaltazione della coscienza dell'umanità, attraverso le meditazioni di gruppo e le cerimonie magiche realizzate nei loro rispettivi Ashram.

Ebbene ora, quando si parla esotericamente, si consiglia al discepolo spirituale di utilizzare la Scienza del distacco rispetto ai suoi veicoli di espressione nei tre mondi, lo si sta allertando sul pericolo che implica esporsi alle influenze negative della Luna. Il termine "tentazione", così profusamente utilizzato nella tradizione religiosa o mistica, può essere impugnato come avvertimento salutare contro i pericoli di vivere in forma trascurata, distratta o incorretta nell'utilizzare il triplice meccanismo di espressione mentale, astrale o fisico; cioè è precisamente su questi veicoli che si proietta maggiormente l'attività lunare e si incontrano le difficoltà di realizzazione dell'attività magica.

Potremmo affermare, cioè, con ogni certezza, che il karma dell'umanità è strettamente vincolato con il processo di disintegrazione che si sta realizzando nel corpo della Luna, cioè in una certa maniera la Luna è la produttrice della sostanza con cui fu costruita la Terra e i suoi grandi Costruttori, i Pitri lunari, continuano ad esercitare il loro potere sulla catena terrestre attraverso gli Elementali costruttori e i piccoli dei lunari che creano tutte le forme fisiche, astrali e mentali nella vita della Natura. Così il corpo della Luna- considerata come Madre della Terra, come assicurano i trattati occulti- continuerà ancora ad operare durante lunghi cicli sul nostro pianeta condizionandolo magicamente mentre si va disintegrando nello Spazio, in accordo con la legge solare di restituzione della sostanza materiale. Per questo effetto magico di espressione karmica, il corpo della Luna sarà dissolto completamente solo alla fine della settima ronda di questa quarta catena planetaria. Allora la Terra si sarà convertita in un pianeta sacro o avrà raggiunto almeno un grado di sottigliezza straordinario che permetterà al Logos planetario di accedere alla quinta Iniziazione cosmica. Parliamo naturalmente in termini descrittivi basati sulla più pura analogia ermetica e facendo riferimento al Logos creatore che occupa la forma planetaria della Terra e non a questa forma in sé come corpo organizzato che non sarebbe nulla senza lo Spirito che la anima, ossia il FOHAT cosmico che vivifica con le sue incredibili e indescrivibili radiazioni il KUNDALINI planetario e gli imprime il suo peculiare movimento di rotazione, che è simbolo di vita in ogni corpo celeste.

Un'altra delle ragioni esoteriche di carattere eminentemente pratico da tenere in considerazione nelle nostre ricerche esoteriche sulla Magia, è quella di riconoscere che l'applicazione intelligente della scienza del distacco nei tre mondi dello sforzo umano deve accompagnare costantemente l'attività magica ed è il fattore trascendentale che deve accelerare il processo di disintegrazione dell'astro lunare e in questo modo debilitare gradualmente le nocive radiazioni che sorgono da esso.

Il processo di disintegrazione di un astro morto è retto dalle stesse leggi cicliche che regolano la decomposizione del corpo umano sprovvisto della sua essenza vitale, ma, al disopra di queste leggi cicliche che sono relazionate con il lento processo di distruzione delle forme, ci sono le leggi superiori dello Spirito che possono accelerare ad estremi "inauditi" il processo di decomposizione materiale dei corpi carenti di vita. Per il corpo fisico il sistema della "cremazione" è il più rapido e adeguato ma per accelerare il processo di disintegrazione del corpo della Luna è necessaria un'altra classe di fuoco, quello della DETERMINAZIONE spirituale, ossia, quello dell'utilizzo del fuoco della volontà spirituale su scala planetaria... Però, questo tipo di fuoco è alla portata solamente dei grandi Iniziati della Gerarchia spirituale del pianeta e in minor misura dai discepoli spirituali del mondo che collaborano, tutti, alle intenzioni del Logos planetario il Quale, per ovvie ragioni, è direttamente implicato nel processo di disintegrazione della Luna la quale, in virtù dello stretto vincolo esistente tra la terza catena lunare e la quarta catena terrestre, forma parte inseparabile del Suo bagaglio karmico.

Con la disintegrazione del nostro satellite, con l'eliminazione di questo molesto accompagnante nella rotta dei Cieli, si aprirà una nuova era di grandi e incalcolabili conquiste speciali e tecniche. Così come succede per i grandi corpi celesti, la disintegrazione della massa molecolare della Luna potrebbe essere accelerata se tutti gli uomini della Terra optassero per la Legge del distacco, il che debiliterebbe la forza gravitazionale della Luna a estremi realmente impensabili. Inoltre si potrebbero ottenere grandi e fecondi risultati se gli aspiranti e i discepoli spirituali del mondo lavorassero arduamente e intelligentemente per mantenere i loro corpi lunari sotto la supervisione solare e accelerassero quel processo spirituale delle loro vite che porta all'Iniziazione. L'iniziazione produce un'attività ignea che consuma "le scorie lunari", risultati che sono osservati sul pianeta a partire dall'era di Atlantide, quando, in virtù di alcune disposizioni solari, si aprì al regno umano la possibilità di "accelerare" il suo sviluppo spirituale attraverso quelle tecniche di fuoco che occultamente chiamiamo processo iniziatico.

Per il discepolo in allenamento spirituale in un Ashram della Gerarchia c'è l'opzione inevitabile dei due tipi di fuoco che può utilizzare per purificare i suoi corpi inferiori e per ottenere la piena indipendenza dalle energie negative provenienti dagli spazi extraplanetari:

- a. Il Fuoco della Determinazione spirituale, che deve liberarlo dal giogo della forma materiale attraverso il sistematico controllo dei tre Elementali costruttori dei suoi corpi fisico, astrale e mentale, sarebbe a dire, di piccoli dei lunari.
- b. Il Fuoco dell'Iniziazione, che è un risultato dell'esito ottenuto nel processo precedente e che gli permette di introdursi nel seno della sostanza contenuta in quei corpi lunari, energie solari di alta frequenza vibratoria, con il conseguente risultato di quello che in termini alchemici potremmo chiamare "redenzione della sostanza" o processo di trasmutazione spirituale della Materia.

Nel primo caso c'è un movimento accelerato della coscienza mediante il quale è possibile introdurre energia causale dentro al contenuto materiale vitalizzato dal fuoco di KUNDALINI. L'introduzione del fuoco solare o causale all'interno dei corpi, produce una lenta anche se progressiva dispersione degli elementi costitutivi della sostanza materiale dei tre veicoli lunari attraverso i quali si manifesta l'io inferiore, o personalità umana, e determina l'imposizione di un nuovo ritmo di più alta frequenza vibratoria nel suo contenuto molecolare. Bisogna ricordare al riguardo che i tre Signori lunari che governano la sostanza dei corpi fisico, astrale e mentale, sono l'analogia nei tre mondi dell'espressione umana, dei tre grandi Arcangeli o Mahadeva che governano i tre piani inferiori del sistema solare. Vediamo questa analogia.

a.	YAMA, Reggente del Piano fisico e Signore dell'aspetto solido nella Vita della Natura.	Elementale costruttore del corpo fisico.
b.	VARUNA, Reggente del piano astrale e Signore delle Acque astrali.	Elementale costruttore del corpo astrale.
c.	AGNI, Reggente del piano mentale e Signore del Fuoco.	Elementale costruttore del corpo mentale.

Il Logos solare impone la Sua legge, la Sua volontà e il Suo proposito ai tre grandi Arcangeli, i Quali sono i Costruttori dei tre piani o dei tre Corpi inferiori attraverso cui si manifesta nelle regioni karmiche - se possiamo dirlo così- del Suo Universo. L'essere umano, riflesso del Logos divino, impone la sua legge, la sua volontà e il suo proposito ai tre Elementali costruttori dei suoi corpi di espressione karmica, i quali devono obbedire logicamente al ritmo che gli marca l'io spirituale abitante della forma e dipendono in ogni momento dall'evoluzione o sviluppo spirituale di questo io in incarnazione fisica.

Il primo dei grandi effetti registrati dall'imposizione del ritmo della determinazione spirituale sul triplice veicolo è il controllo della mente, la quale si separa, o si rende indipendente, dal corpo astrale, con la conseguente dissociazione da Kama Manas... La mente si separa dal desiderio. In tal caso la mente concreta, anche se ancora discorsiva o intellettuale, ascende attraverso l'Antahkarana, o filo di luce creato dalla determinazione spirituale del discepolo, verso le regioni astratte della mente, illuminate dalla luce della ragione pura che proietta il piano buddhico. Il processo di ascensione della mente concreta del discepolo verso la mente astratta dell'io superiore è, logicamente, lento e difficile e comprende il lungo periodo imposto dalle discipline del Raja Yoga, lo Yoga della Mente. Lentamente, un passo alla volta, si va costruendo il ponte magico di unione tra i due aspetti della mente e il corpo mentale si converte in un tutto unito, coerente e poderosamente organizzato nelle mani dell'io superiore, il Pensatore nel suo proprio piano. In questo momento succede qualcosa di straordinario. La

mente del discepolo, convertita in un corpo perfettamente organizzato e sottile, diventa potentemente invocativa al dinamismo dell'azione magica e si apre come un fiore alle carezze del sospiro monadico proiettato sul piano buddhico. Entra quindi in attività il fuoco dell'Intuizione... L'Antahkara, o "ponte arcobaleno" della coscienza, che fin qui aveva costituito il cammino illuminato dell'integrazione della mente, sparisce oggettivamente dal campo di percezione e osservazione del discepolo. Apparentemente cessa di esistere e l'anima, in tale stato, si ritrova sola, avvolta negli aliti del mistero e la mente immersa in un vuoto sorprendente. Potremmo dire che è in questa fase trascendente dell'evoluzione umana che l'anima del discepolo si libera definitivamente del ritmo imposto ai corpi dai Signori lunari e quindi, in accordo con la pressione misteriosa dell'azione magica e trasmutatrice, decide di avanzare da SOLA e senza CAMMINI attraverso questi sentieri apparentemente senza fine, desolati e sterili.

Questo cammino vuoto e senza alcun precedente nella vita dell'apprendista Mago, che il Maestro K.H. aveva definito come "il Sentiero degli Eroi", appare così alla vista del discepolo ed egli dovrà percorrerlo da solo, con valore e persistenza senza aspettarsi niente in cambio, salvo la sicurezza del dovere compiuto. I Signori del Fuoco, i grandi Deva Agnisvatta della Mente, la cui natura è solare, lo aiutano, senza che egli se ne renda conto, in questo tentativo e gli vanno illuminando il cammino fino alla fine del processo, fino a quel momento in cui la fusione del fuoco e la ragione pura che proviene dal piano buddhico, "trasfigura la sua natura" e gli impone il ritmo solare che ormai, a partire da questo momento, sarà una costante nella sua vita di discepolo, un ritmo di elevata trascendenza che non potrà essere seguito dalla totalità degli elementi devici che costituiscono il suo corpo mentale.

Si produce dunque il risveglio interno alla Vita divina e gli si aprirà il sentiero che conduce all'Iniziazione. Il fuoco magico che sorge dallo Scettro iniziatico, il cui voltaggio è regolato ad ogni tipo di iniziazione, si introdurrà opportunamente, attraverso i Chakra, nei composti molecolari dei corpi fisico, astrale e mentale del discepolo, provocando in essi grandi trasformazioni. In ognuno di essi si produce il processo alchemico della trasmutazione, la conversione in oro spirituale delle tendenze inferiori della personalità che quindi cessa di attaccarsi definitivamente alla legge dei suoi veicoli. Perciò la Magia e l'Alchimia sono scienze consustanziali. Nella loro armoniosa compenetrazione si realizza, nella vita della natura umana, il processo mistico di "redenzione della sostanza".

I deva lunari, redenti e trasfigurati a forza di resistere alla pressione delle tremende forze solari che gli impongono i Signori della Mente Illuminata, costituiranno le nuove energie che da quel momento dovrà utilizzare il discepolo, ormai convertito in un mago bianco, in un Iniziato della Grande Fratellanza Bianca.

Il periodo che segue, il processo post-iniziatico- potremmo dire- è realmente indefinibile, salvo che la statura spirituale dell'osservatore o del ricercatore esoterico gli permetta di ascendere coscientemente ai livelli buddhici, cosa che possono fare solo i grandi Iniziati. L'unica cosa permessa all'osservatore spirituale dotato di chiaroveggenza superiore, ma non ancora dotato delle qualità insigni dell'Adepto, è concentrare la sua attenzione sul corpo mentale dell'Iniziato e, da lì, vedere ciò che succede al suo veicolo astrale, il quale, come si sa esotericamente, è misteriosamente connesso con il piano buddhico. Il veicolo astrale sembra limpido e trasparente, sereno e armoniosamente equilibrato. I piccoli dei lunari che non poterono resistere alla pressione ignea interna furono espulsi al prodursi della dissociazione da Kama Manas. Per l'osservatore chiaroveggente allenato a questo tipo di percezioni, il corpo astrale del Discepolo appare ora avvolto in un ovoide luminoso che irradia, oltre ai soavi colori rosato, giallo chiaro e celeste delle emozioni superiori, delle fulgide trasparenze di intenso color blu indaco che come scintille di luce radiante si proiettano dal piano monadico attraverso il corpo buddhico. Che il corpo astrale dell'Iniziato rifletta alcune caratteristiche monadiche sembra essere

una nota dominante, anche se magica in maniera trascendentale, essendo il colore azzurro indaco, sempre più potente e irradiante, quello che va definendo questo corpo insieme al bellissimo color giallo chiaro che corrisponde al piano buddhico. Arrivando alla quinta Iniziazione, il colore blu indaco, che esprime la suprema gerarchia dell'universo, passa a formare parte integrante dell'aura spirituale dell'Adepto insieme al colore caratteristico che corrisponde al Suo particolare Raggio monadico il quale, così come quello dei Logoi planetari del sistema solare, è uno dei sette sottoraggi del secondo Raggio di Amore-Saggezza che caratterizza il piano monadico solare.

Come potrete osservare, queste idee si allontanano abbastanza, per la loro stessa vastità, da quelle che hanno a che vedere unicamente con l'attività magica dei costruttori devici dei corpi fisico, astrale e mentale degli esseri umani con i quali l'umanità, nel suo complesso, si trova così potentemente vincolata, ma non possiamo rimanere ristagnanti nelle opere minori della Magia organizzata planetaria sapendo che ci sono regioni del nostro stesso essere in cui la Magia, così come la conosciamo, sarebbe a dire come una manifestazione del Proposito di Dio nella vita della Natura, si esprime in maniera per noi totalmente incomprensibile e dove i Costruttori dell'enorme struttura solare nei piani superiori del sistema sono ANGELI la cui elevata gerarchia ed evoluzione spirituale fuggono totalmente alla nostra comprensione umana.

Nonostante ciò, e utilizzando il principio ermetico dell'analogia, possiamo assicurare che le regole magiche di costruzione seguite da questi eccelsi Deva sono identiche a quelle che governano l'opera dei piccoli costruttori del più insignificante complesso molecolare.

Queste leggi di costruzione, tanto nel macrocosmo come nel microcosmo, seguono il principio occulto formulato nel conosciuto assioma: "L'Energia segue il Pensiero", tenendo conto che l'attività che sorge da qualsiasi centro di coscienza creatrice è tecnicamente PENSIERO o IDEAZIONE. L'energia è la VITA dei Deva che popolano l'infinita vastità dello Spazio. Quando l'Ideazione che sorge da una definita Intenzione si riveste di Energia abbiamo una creazione magica nella quale la luce dell'Ideazione è stata sommersa dentro una forma di sostanza, dando come risultato un processo- più o meno lungo- di espressione dell'Idea attraverso la Forma che le hanno dato i Deva costruttori.

La legge magica di Costruzione, o di sostanziazione dell'Energia, segue sempre il processo mentale dell'Ideazione; è come una proiezione di luce che si infonde nella materia in virtù del lavoro umile, lento e silenzioso, ancora frequentemente ignorato dai ricercatori del mondo occulto, degli apparentemente insignificanti costruttori devici, o dei lunari. Essi costruiscono l'infinita vastità di elementi chimici nei loro svariati livelli sui quali si erige la superba struttura del sistema solare. La vera opera magica inizia qui, in questo lavoro preliminare dei costruttori devici lunari, adattati al lavoro di costruzione delle forme dense. Tali deva manipolano con meravigliosa perizia l'energia eterica vitalizzata con il prana solare, le danno sostanza con la loro stessa vita e gli imprimono il sigillo della Creazione.

Un atomo fisico o qualsiasi elemento chimico osservato dall'angolo occulto, non è altro che energia eterica proveniente dal quarto sottopiano fisico, dinamizzata con energia pranica o solare e sostanzziata dai costruttori devici della forma in maniera tale che possa servire da calice o da tabernacolo a qualsiasi minuscola entità spirituale, a una misteriosa creatura di discendenza monadica la cui missione è evolvere attraverso il complesso universo molecolare emerso dall'interminabile linea strutturale degli elementi chimici. La totalità di questa incredibile quantità di minuscole creature spirituali che evolvono nel seno della materia o della sostanza molecolare di ogni piano del sistema, la si denomina esotericamente "corrente spirituale di vita atomica" e la sua funzione è costituire le basi sostanziali dell'universo, dei pianeti e di ogni corpo nella vita della Natura, dai più sottili ai più densi. Perciò, quando nelle pagine precedenti abbiamo usato il concetto di "Spazio multimolecolare", avevamo presente questo importantissimo dettaglio, tenendo conto che lo Spazio è l'entità da cui emergono e in

cui evolvono queste incomprensibili vite deviche che offrono una dimora di sostanza a quelle minuscole monadi spirituali.

Di conseguenza abbiamo un processo di evoluzione, nettamente atomico o molecolare, che corrisponde alle vite deviche costruttrici delle forme e un altro processo di evoluzione, nettamente spirituale, che corrisponde alle vite monadiche.

Potremmo dire, tornando a quanto detto all'inizio di questo capitolo, che la Luna, creatrice e sostenitrice di tutte le forme materiali, offre la sua copiosa esperienza materiale proveniente dal primo sistema solare ed espressa in tutta la sua pienezza durante la terza catena del nostro schema planetario, per dotare di forme materiali tutte le monadi spirituali emerse al calore dell'esperienza logica nel presente sistema solare. La dualità Sole-Luna, Padre Spirito e Madre Materia, persisterà ancora nel nostro pianeta fino alla fine della settima ronda in cui le energie eteriche utilizzate dall'umanità saranno così pure e diafane che nessuna sostanza lunare proveniente dalla terza catena sarà utile agli uomini della Terra a seguire rapidamente il corso dell'evoluzione superiore. Perciò i resti della Luna, provenienti dal lavoro magico di destrutturazione realizzato dall'umanità, saranno alla fine dispersi e restituiti all'infinito oceano di materia viva dello Spazio, portando, lì, come speranza suprema di altre costruzioni più splendenti, il sigillo vivo e permanente di REDENZIONE che, pieni di fede e di speranza, gli impressero gli esseri umani, la Razza degli Uomini...

Capitolo 13. CONSIDERAZIONI OCCUPATE SUL SIGNORE DEL MONDO SANAT KUMARA

Le considerazioni esoteriche su SANAT KUMARA, il Signore del Mondo, basate su ciò che è scritto con caratteri di fuoco nei livelli akashici, o memoria cosmica della Natura, sono realmente trascendentali, non solo dal punto di vista della sua provenienza cosmica ma anche per la sua posizione di Rappresentante Supremo sul pianeta del Logos planetario dello schema terrestre. La tradizione esoterica, che basa tutte le sue conclusioni sulla percezione intelligente degli scritti ignei registrati negli eteri mistici dell'Akash, definisce il Signore del Mondo con diversi termini, ognuno dei quali esprime una delle virtù o qualità inerenti allo sviluppo spirituale di tale trascendente Vita. Consideriamo alcuni dei più interessanti tra questi, in accordo con la linea del nostro studio sulla Magia organizzata nel nostro mondo.

- a. L'ANZIANO DEI GIORNI
 - b. IL DONZELLO DELLE SEDICI PRIMAVERE
 - c. L'AVATAR DEI NOVE VELI
 - d. IL MAGO SUPREMO DEL PIANETA
 - e. L'INIZIATORE UNICO
-
- a. La designazione di SANAT KUMARA come “L'ANZIANO DEI GIORNI” si basa sul fatto occulto che nessuno è così vecchio come LUI in esperienza e saggezza. Nessuno come LUI ha vissuto e sperimentato tanto il divenire incessante dei Kalpa. È l'essere planetario della più elevata e indiscutibile gerarchia che più conosce le necessità dell'umanità e di tutti i regni della Natura. “Il Consiglio degli Anziani”, attualmente ancora presente in molte comunità sociali del mondo, si basa sull'autorità dell'esperienza, sulla rettitudine dei giudizi e sull'assenza totale di passione che è solita scomparire con il trascorrere degli anni. Ma si tratta di un'esperienza che potremmo definire “temporale” e che normalmente non ha nulla a che vedere con l'esperienza spirituale che sembrano mostrare alcuni giovani nella vita sociale del mondo. Si tratta di quell'esperienza che è completamente slegata dall'età apparente del corpo fisico. Il gran Maestro KOOT HOOMI è solito denominare quest'esperienza come “frutto della gerarchia spirituale raggiunta nei passati cicli di vita” e quando- come nei momenti attuali- c'è una grande profusione di giovani che si incarnano al mondo per esteriorizzare alcuni piani specifici della Grande Fratellanza Bianca, è solito denominarli familiarmente “la legione dei giovani vecchi”.
 - b. Quei benedetti esseri planetari che raggiunsero certe elevate iniziazioni planetarie descrivono il Signore del Mondo come “un GIOVANE ADOLESCENTE” pieno di grazia e maestosità. Alla Sua aura magnetica, di un indescrivibile e risplendente colore azzurro indaco, non si può resistere senza correre pericolo di disintegrazione, a meno che non si abbia raggiunto la terza Iniziazione gerarchica denominata Trasfigurazione, la quale implica l'aver “purificato convenientemente” i tre veicoli di manifestazione umana nei tre mondi dell'evoluzione karmica: il fisico, l'astrale e il mentale.
In uno dei sacri recinti di SHAMBALLA, sede del Signore del Mondo, si custodisce un libro conosciuto come “ARCHIVIO DELLA SAGGEZZA” o “LIBRO DEGLI INIZIATI” nelle cui pagine si trovano scritti con carattere perpetuo il passato, il presente e il futuro del pianeta. In una di queste pagine, e in riferimento a SANAT KUMARA, si può leggere: “La Presenza del grande Signore è radiante e imponente, piena di indescrivibile autorità e gerarchia ma anche straripante, a estremi inspiegabili, di santa bontà e infinita

benevolenza... Appare agli occhi dei PURI come un DONZELLO DI SEDICI PRIMAVERE e la Sua Visione piena di pace, amore e incredibile dinamismo”.

Queste antiche osservazioni sono molto significative se le analizziamo dal punto di vista occulto, cioè non fanno altro che riaffermare la legge gerarchica dei GIOVANI ANZIANI ai quali faceva riferimento il Maestro K.H., descritti in molte parti di quel grande Libro della Vita che scrissero, per ogni epoca, gli eccelsi Adepti venusiani che istituirono la LOGGIA BIANCA o GERARCHIA SPIRITUALE nel nostro mondo, facendo una marcata e intelligente distinzione tra l'età spirituale che crea gerarchia e l'età mortale che è una rappresentazione o apparenza fisica che accompagna naturalmente il giudizio delle età in movimento ciclico.

Così le Sedici Primavera, rappresentate oggettivamente da SANAT KUMARA, potrebbero molto bene essere una manifestazione dell'età fisica della Terra nel presente ciclo di vita. Come più avanti potremmo vedere c'è una relazione molto diretta, basata sul principio di analogia, tra l'apparente ADOLESCENZA del Signore del Mondo e il tempo - incredibilmente lontano- che il pianeta Terra deve ancora percorrere prima di terminare la sua tappa evolutiva nel piano fisico.

- c. La definizione di SANAT KUMARA come “SIGNORE DEI NOVE VELI” sembra indicare sempre in accordo con la rivelazione del “LIBRO DEGLI INIZIATI” - il grado di evoluzione raggiunto dall'eccelso ESSERE che guida i destini del mondo. La ricerca esoterica afferma il fatto che ogni velo cela un'Iniziazione e che, pertanto, SANAT KUMARA è l'unico INIZIATO sul pianeta che ha ricevuto NOVE INIZIAZIONI. Solo il Logos planetario, l'Uomo Celeste dello schema terrestre, lo supera in questo senso. Secondo quanto si dice occultamente il Logos planetario ha ricevuto la DECIMA INIZIAZIONE SOLARE e la QUINTA INIZIAZIONE COSMICA. SANAT KUMARA, il Suo rappresentante sul pianeta, grande Adepto nello schema planetario di Venere, al Quale assegnamo con reverenza il nome di SIGNORE DEL MONDO, ricevette NOVE INIZIAZIONI SOLARI e attualmente sta attraversando la crisi spirituale che precede la QUARTA INIZIAZIONE COSMICA... L'analogia esistente tra “veli e iniziazioni” è corroborata nei Vangeli letti alla luce astrale dei registri akashici e liberi, perciò, da qualsiasi interessata spiegazione dottrinale o religiosa, in quelle parole sulle quali apparentemente sono d'accordo i quattro evangelisti: “Quando Cristo spirò sulla Croce si lacerarono i Veli del Tempio” (di Gerusalemme).

Ricorrendo di nuovo alle affermazioni del LIBRO DEGLI INIZIATI potremmo, forse, chiarire quel fatto sorprendente nella storia di CRISTO, considerandolo, però, non solo come un'Entità storica, ma piuttosto come una rappresentazione mistica del dramma psicologico che deve vivere tutta l'umanità. Leggiamo: “Nel momento in cui l'ARHAT riceve la quarta Iniziazione sul monte Calvario della Sua levatura spirituale e sulla Croce del Karma su cui fu inchiodato dal principio delle età, un raggio di Luce folgorante precipita su di Lui e, spirando, dopo aver pronunciato il grande Mantram di distruzione ricevuto dalle labbra del SIGNORE DEL MONDO e sintetizzando nella quadrupla formula magica “TUTTO E' STATO CONSUMATO”, vengono lacerati i veli del Tempio, i veli simbolici dei quattro elementi che celavano il Centro mistico della sua vita spirituale e il segreto della sua stessa eternità”. Fin qui la bella descrizione del Fatto cristico nel LIBRO DEGLI INIZIATI.

Ma analizzandola da un altro punto di vista, l'esperienza dell'ARHAT è chiarita nel suo senso più storico. Vediamo ciò che a tal riguardo ci dice Mme. BLAVATSKY nella DOTTRINA SEGRETA: “...Nel Tempio di Gerusalemme, dove simbolicamente furono lacerati i veli al prodursi della morte fisica del CRISTO, il SANCTA SANCTORUM, o luogo più segreto, era celato da quattro veli o tende che erano sorrette da cinque colonne”. Il

quarto velo era lacerato o distrutto dall'ARHAT nel momento mistico della ricezione della Quarta Iniziazione, utilizzando le potentissime energie igneo elettriche che aveva comunicato lo Scettro planetario del SIGNORE DEL MONDO.

Potremmo sintetizzare entrambe le affermazioni, quella del LIBRO DEGLI INIZIATI e quella de LA DOTTRINA SEGRETA, in alcuni fatti concreti:

- I. Ogni strato o velo aveva un determinato colore e simbolizzava l'attività di ognuno dei quattro elementi naturali, terra, acqua, fuoco e aria, un'espressione del Quaternario umano che è formato da questi elementi, essendo le cinque colonne dalle quali scendevano i veli la rappresentazione simbolica delle cinque virtù capitali che distinguono l'Iniziato: il Valore, la Fiducia, la Determinazione, la Prudenza e l'Equilibrio.
 - II. La somma delle Cinque Colonne e dei Quattro Veli che celavano il Santa Sanctorum danno il numero NOVE che è descritto esotericamente come il NUMERO DELL'UOMO e anche come il NUMERO DELL'INIZIAZIONE. Nove è, di fatto, il numero di mesi che la creatura umana deve passare nelle viscere materne prima della nascita, NOVE è la somma dei numeri CINQUE, che corrisponde alla Quinta Gerarchia Creatrice dei FIGLI DELLA MENTE o ANGELI SOLARI, e QUATTRO, che caratterizza la Quarta Gerarchia Creatrice che ricevendo l'impulso dei SIGNORI DELLA MENTE creò l'umanità, il Quarto Regno della Natura. C'è evidentemente una diretta relazione tra i NOVE mesi della gestazione umana e le NOVE iniziazioni solari testimoniate da SANAT KUMARA, il Signore del Mondo.
- d. SANAT KUMARA è il Mago Supremo del Pianeta. Lui proietta, elabora ed esegue, attraverso i Suoi Agenti spirituali, tutti i piani dell'evoluzione planetaria. Utilizzando ingenti legioni di Deva di tutte le gerarchie spirituali, si introduce all'interno dei regni e delle specie e conosce tutte le loro necessità. Attraverso i grandi KUMARA che assecondano il suo lavoro stabilisce contatto con l'ambiente cosmico e attraverso i SIGNORI DEL KARMA e le grandi Guide spirituali dei Dipartimenti della Politica, delle Religioni e della Civiltà, amministra sapientemente la legge di Giustizia, ispira spiritualmente gli statisti del mondo, migliora la qualità dei veicoli fisici delle Razze evolventi, si introduce nel cuore mistico dell'umanità creando aneliti di perfezione e dinamizza le menti degli uomini affinché si stabiliscano nel seno sociale del mondo le basi dinamiche su cui si baseranno le civiltà e le culture di tutti i popoli della Terra.

IL SIGNORE DEL MONDO si trova ovunque. I cosiddetti, occultamente, "Agenti di SHAMBALLA", legioni innominabili di poderosi Deva di tutti i piani della Natura e gruppi di Membri attivi della Grande Fratellanza Bianca, Maestri, Iniziati e Discepoli sono le SUE MANI, LA SUA MENTE E IL SUO CUORE. Attraverso di Essi CONOSCE perfettamente - giacché formano parte della Sua stessa COSCIENZA - ciò che accade all'interno dell'"anello invalicabile" della Terra...

Perciò è molto più vicino a noi di quanto possiamo supporre, fluttuando - se possiamo dirlo così - al di sopra di tutti gli ambienti sociali del mondo, preparando con Amore e Saggezza indescrivibili, le basi spirituali per un più nobile e speranzoso futuro per tutta la Razza.

Tutto il LAVORO è svolto attraverso il Potere che gli fornisce la Sua indescrivibile e profonda conoscenza delle Leggi della Magia organizzata del sistema solare attraverso le quali produce la Magia organizzata planetaria che mantiene in costante e permanente movimento evolutivo la vita intera della Terra con tutti i piani o sfere, regni, razze e specie...

Possiamo cioè applicare al SIGNORE DEL MONDO, anche se su scala cosmica, quanto stiamo spiegando sui principi fondamentali che governano la Magia organizzata sapendo che è LUI che la promuove, sostiene ed esegue in tutti gli ambiti del pianeta Terra...

Solo SANAT KUMARA, il Signore del Mondo, ha autorità assoluta sulla Terra e sull'amministrazione, su di essa, della Giustizia solare. Questa si basa- come vedevamo precedentemente- sulla gerarchia spirituale, la quale è determinata dal progresso interno raggiunto da ognuno degli esseri che popolano il pianeta e vivificano il suo contenuto. La Gerarchia spirituale è una Legge solare e viene avallata da ciò che occultamente chiamiamo "processo iniziatico". L'Iniziazione, tecnicamente descritta, è il metodo mediante il quale gli esseri umani di questo o di qualsiasi altro pianeta dentro al sistema solare sono introdotti nei sacri misteri della Magia organizzata... Essendo il Signore del Mondo il MAGO SUPREMO del pianeta, giusto è che sia LUI l'Unico Iniziatore, Colui che conferisce il potere magico che accompagna a qualsiasi Iniziazione.

I dettagli inerenti al processo iniziatico: la rivelazione dei segreti della VOCE o Mantra, la percezione e comprensione dei Misteri e l'applicazione dello Scettro iniziatico, appartengono interamente all'infinita Adeguatezza del Signore del Mondo IL QUALE delega la Sua autorità ad alcuni grandi Adepti o allo stesso Bodhisattva, l'Istruttore spirituale della Razza, nelle due iniziazioni minori o preparatorie e nelle due prime iniziazioni gerarchiche. Ma LUI, in Spirito e in verità- così come recitano i testi mistici- sarà sempre presente per ricevere, attraverso gli Ierofanti, il giuramento degli Iniziati anche se essi vedono di fronte a sé i grandi Maestri o il Bodhisattva... Perfino lo Scettro gerarchico utilizzato nelle prime iniziazioni deve essere occultamente dinamizzato attraverso il potere che emana dallo Scettro planetario, il Diamante Fiammeggiante, utilizzato dal Signore del Mondo. A partire dalla Terza Iniziazione, o Trasfigurazione, il Signore del Mondo, perfettamente visibile agli occhi interni dell'Iniziato, applica direttamente sui suoi centri mentali la tremenda forza cosmica contenuta nello Scettro planetario. Questa forza, di un indescrivibile e sconosciuto potenziale igneo-elettrico, è l'elemento di connessione tra SANAT KUMARA, il LOGOS PLANETARIO dello schema terrestre e il LOGOS SOLARE. "Nelle misteriose profondità dello SCETTRO si trova occulta l'energia che permette l'unificazione dei mondi". Queste parole, estratte come sempre dal "LIBRO DEGLI INIZIATI" ci danno una certa idea della Legge di gerarchia che governa tutti i mondi e che a detta degli Iniziati, "utilizza il fuoco elettrico della Risolutezza per produrre coordinazione e sintesi" dei poteri interni.

IL TALISMANO DI BRAHMA da cui sorge il Fuoco di Kundalini e lo SCETTRO gerarchico utilizzato dal BODHISATTVA non sono altro che fuochi minori di fronte alla terribile forza ignea che custodisce al suo interno il DIAMANTE FIAMMEGGIANTE, o SCETTRO planetario del SIGNORE DEL MONDO. È per questa ragione che SANAT KUMARA, L'UNICO che può maneggiare questa tremenda e indescrivibile energia cosmica, è il vero e UNICO INIZIATORE, lo IEROFANTE assoluto in tutte le Iniziazioni che vengono impartite nel dilatato scenario dell'"anello invalicabile" della Terra.

Capitolo 14. CONSIDERAZIONI MAGICHE SULLA VENUTA ALLA TERRA DEI SIGNORI DELLA FIAMMA

La tradizione occulta, rivelata attraverso il “LIBRO DEGLI INIZIATI” e che contiene la Saggiazza delle Età, ci dice che... “arrivarono avvolti in una nube di fuoco perforando gli eteri attraverso raggi di luce”. Che significato possiamo attribuire a queste affermazioni occulte? Nel nostro mondo moderno si è arrivati a fabbricare dei meccanismi di propulsione che, nei razzi spaziali, oltrepassano di molto la velocità del suono, che è approssimativamente di 333 metri al secondo, ma nessun congegno o meccanismo- qualsiasi sia il suo grado di sofisticazione- ha raggiunto la velocità della luce, 300.000 km al secondo, con la quale sembrerebbe che furono inviate sulla Terra le nubi di fuoco all'interno delle quali viaggiarono i Signori della Fiamma. Questo dato va tenuto in considerazione molto attentamente quando analizziamo le affermazioni occulte del “LIBRO DEGLI INIZIATI”, cercando di assimilare intelligentemente le ricerche moderne sui cosiddetti “dischi volanti”, seppur senza cadere nelle eccentricità e nell'eccessivo fervore di qualcuno di questi ricercatori che sono soliti vedere fenomeni ufologici e prove dell'esistenza di tali dischi volanti in qualsiasi strano evento che si possa produrre nell'atmosfera planetaria.

Per il ricercatore esoterico dotato di intuizione e di chiaroveggenza nei mondi occulti, il fenomeno degli UFO, così come viene considerato correntemente, occupa solo un aspetto molto superficiale nei suoi studi, dato che percepisce aspetti dimensionali molto diversi rispetto a quelli che gli specialisti ufologi in un certo modo studiano e promuovono. Nelle sue ricerche egli utilizza delle facoltà magiche che gli permettono di “perforare” il setaccio sottile che separa le tre dimensioni conosciute dalla quarta, quinta e sesta dimensione dello Spazio e di osservare, lì, fenomeni che, secondo gli studiosi di tipo corrente, rientrano nel campo misterioso del sovrannaturale. Tuttavia non c'è nulla di più naturale e scientifico che ricercare i fatti che incessantemente hanno luogo oltre il velo delle cose conosciute. In questo caso la cosa meno scientifica sarebbe negare il fatto indiscutibile che nello spazio chiuso ai nostri sensi meramente fisici, succedono dei meravigliosi fenomeni dei quali, ordinariamente, non abbiamo percezione poiché non abbiamo ancora sviluppato le necessarie facoltà extra-sensoriali che permettono di osservare quei fatti o fenomeni.

Il fatto che un Adepto o Maestro di Compassione e Saggiazza possa costruirsi a volontà, e grazie al dominio che possiede sulle forze deviche che agiscono nello Spazio, “un corpo di luce” occultamente chiamato MAYAVIRUPA, con il quale può muoversi nello Spazio a incredibili velocità, è accettato in forma totale e naturale da chi ha studiato sufficientemente la manifestazione delle leggi occulte della Natura nell'uomo, giacché la velocità conosciuta è solo una misura imposta dall'uomo alla sua capacità limitata di spostarsi attraverso il mare, la terra e l'aria utilizzando i diversi mezzi di trasporto come i treni, le navi, le automobili o gli aerei a reazione... Fuori del campo delle tre dimensioni conosciute e imposte dalla legge karmica che opera nei livelli dell'espressione umana, la velocità acquisisce un significato molto diverso che va dalla velocità della luce all'ultravelocità che governa lo spostamento dei corpi sottili in altre dimensioni dello Spazio; una realtà che dovrà essere tenuta molto in considerazione quando analizziamo il processo magico attraverso cui poterono viaggiare verso la Terra i Signori della Fiamma e, più avanti, gli Angeli Solari che impressero il sigillo della mente nel cervello dell'uomo primitivo.

La nube di fuoco dentro cui viaggiarono i Signori della Fiamma “alla velocità della luce” - così come si evince dalle affermazioni contenute nel “LIBRO DEGLI INIZIATI” - sembra affermare il fatto di un gigantesco meccanismo al cui interno viaggiarono le 105 entità venusiane o “Signori della Fiamma” che

instaurarono la Grande Fratellanza di Shamballa sul nostro pianeta. L'idea di "meccanismo" che abbiamo introdotto molto intenzionalmente nel campo delle nostre ricerche occulte sulla Magia organizzata planetaria sembrerebbe asseverare il fatto che siamo d'accordo con quegli investigatori nel campo dell'Ufologia che studiano la presenza di corpi volanti, congegni sconosciuti di propulsione ultra rapida e di provenienza extraterrestre che solcano gli spazi siderali della Terra. Tuttavia solo in una certa misura siamo d'accordo sul fatto che siamo costantemente visitati, dall'inizio dei tempi, da questi strani e misteriosi corpi provenienti da Dio solo sa quali mondi, costellazioni o galassie. Il ricercatore corrente di scienza ufologica, al contrario del ricercatore esoterico, non si domanda se esisterà, in qualche sconosciuto e remoto luogo del pianeta, una qualche misteriosa Volontà planetaria, un Governo Occulto o un'eccelsa Corporazione di Anime Superiori imposte da tale Potere e che utilizza questi poderosissimi mezzi tecnici, in grado di produrre nello spazio planetario un'incredibile quantità di meravigliosi fenomeni naturali, che la Scienza attuale dell'umanità è completamente incapace di comprendere e catalogare.

Le ricerche esoteriche vanno sempre molto più in là delle ricerche scientifiche ed è per questo motivo che, utilizzando la vera scienza o misura del naturale come supporto delle sue ricerche, lo studente di magia si proietta verso i livelli occulti nel tentativo lodevole di scoprire il segreto delle cose. Così, l'arrivo sulla Terra dei Signori della Fiamma "dentro a una nube di fuoco lanciata alla velocità dei raggi della luce" appare, di fronte a questo tipo di ricerca occulta, come un fatto molto naturale e non molto difficile da realizzare per quegli esperti Maghi che, provenienti dallo schema di Venere e animati dal fervore dell'eterno, "atterrarono un giorno sull'Isola Bianca, cullata dolcemente sul Mare del Gobi" (IL LIBRO DEGLI INIZIATI) per istituire la Grande Fratellanza Bianca o Gerarchia Spirituale della Terra.

Cioè, allo stesso modo in cui un Adepto planetario può costruire a volontà un corpo di luce o MAYAVIRUPA e spostarsi con esso attraverso lo spazio a incredibile velocità, l'eccelso gruppo dei Signori della Fiamma provenienti dallo schema venusiano, molto più avanzati spiritualmente rispetto agli Adepti della Terra, poterono creare a volontà un gigantesco MAYAVIRUPA o potente meccanismo eterico che, alla velocità della luce o forse ad una velocità molto più elevata, gli permise di viaggiare verso il nostro pianeta attraversando velocemente lo spazio compreso tra entrambi gli schemi, quello di VENERE e della Terra, attraverso l'inevitabile catena dei mondi. Quest'idea, che dal punto di vista esoterico entra nel campo fecondo, anche se sconosciuto, delle stesse leggi naturali, deve essere analizzata attentamente.

Tuttavia, per il ricercatore esoterico che cerca di scoprire il segreto della Magia Organizzata nel nostro mondo, una delle grandi incognite da risolvere sarà senza dubbio quella che riguarda il numero di Signori della Fiamma, 105 in totale, che, provenienti dallo schema di Venere - così come afferma la tradizione occulta - vennero sul nostro pianeta e crearono quella "colonia spirituale" - se possiamo dirlo così - che fu la culla della Fratellanza Bianca o Gerarchia Spirituale della Terra.

Forse una delle chiavi magiche per risolvere questa incognita la troviamo in ciò che ci dicono i grandi Iniziati della Terra attraverso i libri occulti della Loggia spirituale: "...le 105 Entità venusiane si divisero in tre gruppi di 35 unità spirituali e questi, a loro volta, si suddivisero in 5 gruppi di 7 unità ognuno per rispondere efficientemente alle necessità evolutive del pianeta Terra". Il numero 7 corrisponde per antonomasia al sistema solare del quale sia VENERE che la TERRA formano parte e il 5 è il numero distintivo di VENERE, un pianeta sacro, il quinto all'interno del suo schema, che sta percorrendo la sua quinta ronda all'interno della sua quinta catena. Non ci dovrebbe essere quindi nessuna difficoltà a comprendere l'origine e disposizione dei gruppi di Entità venusiane o Signori della Fiamma che vennero sulla Terra. Se si fosse trattato di entità terrestri che avessero dovuto aiutare lo sviluppo spirituale

di un pianeta meno evoluto, la disposizione e numero dei gruppi sarebbe variata sensibilmente, tenendo conto che il numero distintivo del nostro pianeta è il numero 4, poiché è il quarto pianeta dentro allo schema terrestre che sta percorrendo la sua quarta ronda dentro ad una quarta catena.

Seguendo la linea della tradizione esoterica, che custodisce i veri tesori della Magia organizzata planetaria ed è la sorgente silenziosa dalla quale bevono i ricercatori spirituali degni di tale nome, siamo stati informati occultamente sul fatto che ognuno dei tre gruppi dei 35 Signori venusiani costituì un nucleo di potere spirituale con una determinata missione da compiere nell'organizzazione mistica del pianeta, per la quale- come era da aspettarsi- si utilizzò per la sua costituzione, lo stesso sistema operante nella Grande Loggia Bianca di SIRIO e, per analogia, nella Grande Fratellanza Bianca del Sistema solare, incarnando i tre principi creatori di Volontà, Saggezza e Attività, esotericamente descritti come SHIVA- VISHNU- BRAHMA nelle grandi tradizioni mistiche orientali e PADRE- FIGLIO- SPIRITO SANTO, così come è considerato dalle chiese cristiane d'Occidente. Vediamo il compito iniziale assegnato ad ogni gruppo:

- a. Il primo gruppo, costituito da SANAT KUMARA, il più grande dei Signori della Fiamma, coadiuvato da uno dei Suoi discepoli della Sua stessa linea di Raggio e da 33 Entità venusiane, si prese carico dell'aspetto SHIVA all'interno dell'organizzazione spirituale che doveva entrare in funzione, un aspetto che, dovuto alle alte e potenti radiazioni ignee dell'energia che doveva canalizzare, costituì il più grande dei poteri conosciuti qui sulla Terra. SANAT KUMARA si arrogò per suo stesso diritto, e in accordo con l'alta e incontrovertibile gerarchia spirituale, il Governo della Terra, divenendo da allora il suo RE e il suo SIGNORE.

Il Suo gran discepolo, il Quale si è soliti definirlo occultamente come “il primo Kumara” - anche se sempre sotto gli ordini del SIGNORE DEL MONDO- incarnò la missione di introdurre parte di queste energie ignee di primo Raggio nelle profondità mistiche del regno minerale, effettuando, Egli stesso, grandi trasformazioni e preparando gli elementi materiali separatisi da questo Regno, con i quali si sarebbero costruiti, con il trascorrere dei tempi, i corpi fisici degli esseri umani. È per questo motivo, e per il lavoro attribuito a questo grande KUMARA, che nei trattati esoterici lo si conosce sotto la designazione di “Signore delle Razze”.

Man mano che trascorsero le età, questo grande Signore venusiano passò il suo incarico a uno splendente Essere spirituale della Terra che occultamente chiamiamo il MANU della Razza e passò ad occupare un altro incarico più elevato nel Dipartimento del Governo della Terra. SANAT KUMARA, a sua volta, si slegò dal Suo impegno iniziale e passò ad occupare il Centro Mistico della Grande Fratellanza, conosciuto come SHAMBALLA, servendo da collegamento perfetto tra la Terra nel suo complesso e il Logos planetario dello schema terrestre.

- b. Il secondo gruppo di 35 Entità venusiane, in diverse gerarchie o gradi di evoluzione spirituale, ebbe a carico la missione di preparare la coscienza astrale dell'uomo primitivo e dotare di sensibilità il regno vegetale. La grande Entità venusiana che in termini esoterici chiamiamo “il secondo Kumara”, vincolò la Sua radiante Vita con l'Angelo reggente del regno vegetale e creò un misterioso ponte di luce che avrebbe dovuto collegare il regno vegetale e il piano astrale della Terra con le sue elevate analogie nel pianeta VENERE. Questa unione creò, attraverso l'intercomunicazione di energie, gli “ingredienti” - se possiamo utilizzare una simile espressione- attraverso cui si sarebbero costruiti i veicoli eterici astrali dei Figli degli uomini nelle loro numerosissime e variate gerarchie. Con il divenire delle età e a misura in cui avanzava l'evoluzione accelerata imposta al pianeta Terra dalle decisioni solari, sorsero altre e più elevate necessità nel

lavoro di questo secondo gruppo di Entità venusiane e i requisiti iniziali, che avevano come obbiettivo “creare sensibilità sulla Terra e negli uomini”, si svilupparono su sfere più elevate e fu così creato il Dipartimento di Insegnamento spirituale che, a partire da quel momento, avrebbe guidato l'anima degli uomini verso la loro vera Patria spirituale, la Casa del Padre. Attualmente questo Dipartimento di lavoro gerarchico è sotto la direzione e la guida di quell'eccelso Essere, “Figlio dello stesso pianeta” - secondo un'espressione vedica - che esotericamente conosciamo sotto il nome di BODHISATTVA, che è il KRISHNA degli induisti o il CRISTO delle religioni occidentali, l'Entità spirituale che guida questo poderoso Centro di Insegnamento, di luce, di ispirazione e di sensibilità.

Il secondo KUMARA aveva ceduto i Suoi elevati compiti nelle mani di quei grandi Iniziati, Figli degli Uomini, che avevano compiuto la Legge e sviluppato pienamente il proposito di SANAT KUMARA qui sulla Terra e LUI ascese a più alte sfere spirituali per disimpegnare compiti gerarchici di più eccelsa e incomprensibile responsabilità.

- c. Il terzo gruppo di Figli di Dio inviati sulla Terra dal Logos solare si occupò del compito di preparare il campo di evoluzione degli uomini della Terra. Questi già possedevano un corpo fisico convenientemente sviluppato e un veicolo astrale che li dotava di una certa sensibilità. Il seguente passo fu quello di introdurre le energie ignee provenienti da SHAMBALLA nel regno animale e provocare in esso una serie di “reazioni elettriche”. Queste attirarono l'attenzione di quelle Entità cosmiche conosciute occultamente come la QUINTA GERARCHIA CREATRICE, la cui evoluzione si realizzava nel quinto sottopiano del quinto piano cosmico denominato dai ricercatori esoterici “LA MENTE DI DIO”. Un'ulteriore decisione proveniente dal Logos solare determinò la venuta, da quegli alti luoghi, di un ingente gruppo di Entità di questa Quinta Gerarchia, con la missione specifica di dotare di mente l'uomo animale o uomo primitivo e le specie animali più sviluppate dal punto di vista dell'evoluzione del regno. Questi splendidi Esseri provenienti dal quinto sottopiano del piano mentale cosmico li conosciamo nella letteratura esoterica con i nomi di “Figli della Mente” o “Angeli Solari”. Ognuna di queste eccelse Entità la si denomina anche in termini teosofici come l'“Io Superiore” degli esseri umani.

Quando l'uomo della Terra, possedendo un corpo fisico potentemente strutturato e un veicolo astrale in via di rapido sviluppo, acquisì la luce della mente, il terzo grande KUMARA considerò che era arrivato il momento di preparare il campo di manifestazione dei tre elementi vitali prodotti da ognuno dei grandi KUMARA. Questo campo, nato dalla volontà, dallo sforzo e dal sacrificio dei Signori della Fiamma, che, provenienti da VENERE, decisero di aiutare gli uomini della Terra nella loro evoluzione, fu definito sin dal principio in termini di CIVILTÀ e, da allora, è il precetto basilico che governa l'evoluzione spirituale dell'umanità attraverso le età.

Con il trascorrere del tempo, e a misura in cui si andavano compiendo i requisiti essenziali dell'evoluzione planetaria, il terzo grande KUMARA passò i Suoi compiti gerarchici a un grande Iniziato sorto dallo stesso pianeta e LUI, così come fecero gli altri due KUMARA che lo avevano preceduto, passò ad occupare un incarico superiore nel lavoro gerarchico della Terra. Da allora l'incarico del MAHACHOHAN, o Signore della Civiltà, passò successivamente nelle mani di altri grandi Iniziati della Terra e, così come si dice occultamente, “così si andrà realizzando fino alla fine delle età”, quando l'umanità attuale avrà raggiunto un grado di civiltà e di cultura così elevato che gli sarà permesso passare al quinto Regno della Natura, quello delle Anime liberate, in cui la strutturazione dei gruppi spirituali e i metodi utilizzati dal grande Centro di SHAMBALLA saranno

senza dubbio diversi rispetto a quelli che imperano nello sviluppo attuale della CIVILTÀ umana.

Come si potrà osservare, tutte le spiegazioni attorno al lavoro sviluppato dai Signori della Fiamma concordano con ciò che, attorno ai tre principali Dipartimenti del lavoro gerarchico, della Politica, dell'Insegnamento e della Civiltà, ci è stato trasmesso dalla letteratura teosofica ed esoterica corrente anche se insieme ad esse, per imperativo della Magia Organizzata che stiamo studiando, abbiamo introdotto alcune idee relativamente nuove che permetteranno al lettore intelligente di intuire un campo di osservazione molto più esteso, profondo ed elevato.

Capitolo 15. CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA MAGIA

Per il ricercatore esoterico è un fatto che i deva, o abitanti dello Spazio, attraverso i quali si realizza l'opera magica di creazione e strutturazione di ogni tipo di forme, vanno invocati attraverso suoni, parole o mantra, visto che il processo magico grazie al quale evolvono dipende dal grado di "aspettazione" che siano riusciti a sviluppare nella suprema arte devica di "ascoltare i suoni" che si elevano da tutti i livelli nella vita della Natura, dall'umile canto o voce di un insetto fino al potente e incomprensibile Mantra emesso dal più glorioso degli Adepti spirituali.

Perciò negli Ashram della Gerarchia si insegna ai discepoli l'arte suprema di emettere voci o suoni magici, corretti e appropriati, per "invocare" i deva dei livelli fisico astrale e mentale, ai quali la loro evoluzione individuale gli permette di accedere, e di ricevere le adeguate risposte e insegnamenti.

Come abbiamo visto opportunamente, i veicoli inferiori dell'essere umano, sarebbe a dire la mente concreta, il veicolo emozionale e il corpo fisico, sono composti molecolari di energia provenienti dai diversi sottopiani dei tre piani inferiori del sistema solare. Il nostro lavoro magico deve iniziare qui, cioè tutte queste energie sono raggruppamenti devici di diversa vibrazione che si sentono attratti verso il centro di coscienza corporale corrispondente per la legge di attrazione magnetica o di affinità chimica; non bisogna cioè dimenticare che tutti i veicoli, qualsiasi sia la loro sottigliezza, sono molecolari e che estraggono i loro componenti atomici dal grande oceano di energie emerse dalle infinite e indescrivibili profondità dello Spazio.

Non potremmo andare molto lontano nel nostro studio sulla Magia Organizzata, che si realizzi attraverso l'uomo, un pianeta o un sistema solare, senza tenere conto della realtà dello Spazio come contenitore di tutti gli elementi necessari a qualsiasi tipo di creazione, dalla più sottile alla più densa. La densità o sottigliezza degli elementi separati dalle attività deviche, che intervengono nel nobile esercizio della Magia, dipenderanno logicamente dalla qualità invocativa del Mago e dai fini che persegue con le sue invocazioni.

Negli Ashram della Gerarchia si insegna in forma pratica l'arte o la scienza della Magia, inizialmente mostrando ai discepoli - attraverso un eventuale sviluppo della chiaroveggenza - i distinti tipi di deva che costituiscono l'infinito Centro di Luce chiamato occultamente Akash, che è il Mantello che ricopre l'indescrivibile purezza dello Spazio. Utilizzando questa sottile visione nei mondi occulti, il discepolo apprende a differenziare perfettamente i deva inferiori o lunari dai deva superiori o solari. Li riconosce e identifica per il colore caratteristico delle loro aeree magnetiche, che è solito dare una nozione sicura e incontrovertibile del livello dal quale procedono e della qualità di etere che utilizzano nelle loro attività. I colori risplendenti, sottili e di incredibile bellezza e trasparenza informano immediatamente sui deva abitanti dei sottopiani superiori di ogni piano: al contrario la visione dei deva i cui colori identificabili siano densi, opachi od oscuri, indicano chiaramente che quei deva provengono dai livelli inferiori. Ognuno di questi raggruppamenti devici, suddivisi in varie gerarchie, possiede logicamente una sensibilità appropriata ai mantra o voci invocative che si elevano coscientemente o incoscientemente dal mondo degli uomini, dalla propria sfera degli "apprendisti del Mago". I Mantra attraverso cui devono essere invocati i Deva superiori devono essere molto diversi da quelli che attraggono l'attenzione dei deva inferiori. La sottigliezza, l'ordine musicale, la purezza di intenzione e la carenza di moventi egoistici costituiscono l'essenza dei mantra superiori... il suono musicale si eleva velocemente verso lo Spazio e crea attorno a sé un nucleo devico che risponde alle intenzioni del Mago e le asseconda docilmente realizzando il lavoro che quel Mantra gli suggerisce o ordina. Lo stesso si può dire rispetto ai mantra utilizzati da quegli altri Maghi, le cui intenzioni e idee sono diametralmente opposte e il cui potere invocativo attrae forze deviche opposte allo sviluppo

evolutivo della creazione. Questi mantra, o suoni invocativi, sono rauchi, ruvidi e duri, dato che devono attrarre l'attenzione di deva poco evoluti e di natura molto primaria i quali assecondano ciecamente i moventi e le intenzioni dei Maghi neri, egoisti e carenti di principi etici e morali.

Ci riferiamo qui, ovviamente, ad esseri umani che realizzano la Magia invocativa in maniera cosciente, qualsiasi siano i loro moventi occulti, egoisti o altruisti, nel senso del bene o nel senso del male. Gli esseri umani comuni, che frequentemente non hanno la più remota idea di ciò che è la Magia, utilizzano tuttavia la Magia in ognuna delle sue espressioni psicologiche quando pensano, quando sentono, quando parlano... Fortunatamente, e per il bene del complesso della razza, le loro espressioni mentali sono molto deboli e non hanno sufficiente potere per invocare i deva ignei del piano mentale, i quali esigono un pensiero chiaro e potentemente organizzato per sentirsi spinti ad assecondare le decisioni mentali del Pensatore, del Mago. Al contrario, i desideri umani sono in generale così intensi, densi e urgenti che i livelli astrali corrispondenti sono praticamente straripanti di quelle legioni deviche che, nel loro complesso, costituiscono il desiderio in tutte le sue espressioni. Quando questo desiderio è molto intenso nell'uomo e il corpo fisico possiede un doppio eterico potentemente organizzato, abbiamo di fronte a noi quell'espressione magica tecnicamente descritta come Magia Sessuale. Quest'energia è solita essere di carattere incosciente nella maggior parte dei casi, ma, a volte, è utilizzata dal Mago nero per dominare le sue vittime portandole facilmente sui sentieri della abiezione, dello svilimento e della completa negazione delle facoltà superiori dello Spirito.

Esaminando l'essere umano attraverso la facoltà chiaroveggente, lo si vede soggetto alle limitazioni proprie del suo stesso stato evolutivo, le quali determinano per irradiazione magnetica gli accumuli di entità deviche che formano i loro ambienti individuali, familiari e sociali. Si relaziona maggiormente con due raggruppamenti devici, quelli eterico-fisici e astrali, suddivisi entrambi in varie gerarchie o gradi di evoluzione... I deva eterici più in contatto con l'essere umano appartengono alla gerarchia degli AGNISCHAITA, denominati esotericamente "Deva del Settimo Ordine". Ce ne sono di numerose classi e specie. I più splendidi e più sottilmente qualificati costruiscono i veicoli eterici degli Adepti e Iniziati in incarnazione fisica. Così come dello stesso SANAT KUMARA, il Signore del Mondo, il Quale si esprime fisicamente per mezzo di una Forma indescrivibilmente irradiante costruita con sostanza eterica della più raffinata sottigliezza.

Altri deva del settimo ordine costituiscono i veicoli eterici degli esseri umani in molteplici stadi di evoluzione. Anche i corpi degli animali e delle forme vegetali, nelle loro molteplici specie e gradazioni, sono costruiti da raggruppamenti devici di questo ordine di Agnischaita e tutte le forme fisiche della Natura, perfino quelle chiamate "inermi", posseggono un'aura eterica o campo magnetico creato dalle gerarchie inferiori di tali tipi di Deva.

Il corpo fisico denso di qualsiasi entità spirituale manifestata è, in realtà, una concretizzazione o sostanziazione dell'energia eterica ed è stato costruito, anch'esso, da incredibili legioni di vite deviche appartenenti alla grande famiglia degli Agnischaita... Così, quando si osserva il corpo fisico dell'uomo dal punto di vista della chiaroveggenza, lo si osserva costituito da diversi tipi di sostanza vibratoria, densa ed eterica. Così come succede con i sette stati di materia che compongono il piano fisico del sistema solare, il corpo fisico dell'uomo è settemplice nella sua espressione e contiene tutti gli elementi sostanziali generati e gentilmente offerti dai Deva Agnischaita.

L'opera più densa corrisponde naturalmente ai deva eterici che lavorano e manipolano la sostanza solida, liquida e gassosa del piano fisico. Tali deva vengono definiti occultamente "elementali costruttori" e ve ne sono di distinte gradazioni dentro ad una stessa famiglia o specie. Potremmo dire

che in ognuna delle sette gradazioni che compongono la totalità degli Agnischaita, o Deva del Settimo ordine, ci sono deva che lavorano nei livelli superiori di ogni specie e altri che lo fanno nei livelli inferiori. Tuttavia, ognuno occupa il suo luogo e realizza il lavoro che gli è stato assegnato dalle sue Guide superiori e cerca di farlo nella miglior maniera possibile; cioè dalla qualità ed effettività del suo lavoro dipende la sua propria e necessaria evoluzione, lo stesso che avviene nel mondo degli uomini.

La settima gradazione devica dei Deva di settimo ordine è logicamente la più vicina al mondo fisico oggettivo e alcune delle sue schiere si è soliti denominarle “spiriti di Natura”. Posseggono molte e svariate forme. Il prototipo, tuttavia, lo forniscono quei minuscoli elementali comunemente chiamati “gnomi”, o nani dei boschi, i quali, con le loro incredibili varietà, riempiono di forme la vita della Natura, dall'atomo fisico di idrogeno, base della strutturazione chimica dell'universo, fino alle più belle e risplendenti pietre preziose... Ogni gnomo conosce perfettamente la sua missione e la realizza in accordo alle istruzioni che gli vengono impartite, attraverso metodi che fuggono alla nostra percezione, dalle loro Guide deviche superiori, seguendo linee di lavoro realmente meravigliose. Perciò le loro creazioni, salvo in molto poche eccezioni, possono essere considerate perfette. Non si tratta naturalmente della perfezione di un modello o archetipo, ma delle innumerevoli o incredibili fasi di un lavoro particolare che contribuisce alla perfezione di un archetipo. Questo archetipo, che sia di un fiore, di un uccellino o di una pietra preziosa, rappresenta il culmine di un lavoro di squadra o di gruppo, le cui fasi o tappe sono affidate a diverse e ben qualificate gerarchie di spiriti della terra.

Abbiamo anche i minuscoli spiriti delle acque, occultamente chiamati “ondine”, il cui lavoro si realizza all'interno di ogni espressione acquosa nella vita della natura. Lì, ovunque sia presente l'elemento acqua, che sia in qualsiasi ruscello, nel più abbondante fiume o nell'immensità degli oceani, si troverà sempre la causa vitale di tale elemento, la prodigiosa molteplicità delle piccole ondine o dei giganteschi nettuni. La missione di questi spiriti acquosi è mantenere il pianeta Terra nel sufficiente grado di umidità che permetta di “rinfrescare l'ardore delle sue profondità infiammate” (Libro degli Iniziati), facendo riferimento al fuoco di Kundalini, la cui ardente e terribile espressione è il risultato di un'infinita accumulazione di poderosi AGNI, o Spiriti del Fuoco, la cui rispettiva missione è mantenere il calore centrale della terra mediante il quale sono vitalizzati tutti i corpi vivi del pianeta, qualsiasi sia il loro grado di evoluzione. Il Fuoco, come elemento vitalizzatore, esiste in diverse gerarchie o intensità e gli spiriti eterici che lo integrano e qualificano, compiono perfettamente la missione che dai livelli superiori gli viene richiesta, essendo pertanto presenti in ogni espressione ignea nella vita della natura, dal piccolo fuoco di una candela, fino al più pauroso incendio e alle terribili eruzioni vulcaniche.

Gli spiriti dell'aria sono denominati “silfi” o “silfidi” e dentro al loro ingente e meraviglioso gruppo si trovano i grandi Signori del Vento che dirigono e controllano ogni espressione d'aria nella vita del pianeta, dalla più tenue brezza fino al più potente uragano, dall'atmosfera che respiriamo, fino ai gas più nocivi che si trovano nelle più profonde cavità della Terra. Sono i deva più sottili in ordine alla densità eterica e sono soliti essere gli alleati del Mago quando invoca le “forze dello Spazio” per produrre alcuni fenomeni ambientali; cioè tali deva, nelle loro molteplici e variate gerarchie, costituiscono uno degli aspetti planetari di quella rara sostanza e meravigliosa energia che chiamiamo “Elettricità”.

Generalmente il Mago lavora con un'energia elettrica, più sottile di quella conosciuta, che invoca dalle profondità dello Spazio attraverso la concentrazione, la meditazione e la pronuncia dei mantra adeguati. L'elettricità estratta dallo Spazio è fuoco, anche se un fuoco molto diverso da quello che siamo soliti usare nelle nostre case o di quello che emerge dalle profondità mistiche del pianeta sotto

il nome occulto di Kundalini, che mantiene viva la fiamma della vita fisica della Terra.

L'elettricità o "fuoco dello Spazio" è l'energia più potente e più sottile che il Signore del Mondo sviluppa e manipola nell'evoluzione del pianeta ed è l'energia che il Mago bianco invoca per produrre i risultati di luce che devono arricchire il mondo sociale degli uomini. Attraverso il suo abile utilizzo può invocare il fuoco di Kundalini elevandolo fino a regioni spirituali del suo stesso essere e purificare con la sua ascensione tutto il complesso molecolare dei suoi corpi espressivi e, al suo passaggio attraverso gli spazi intermolecolari degli stessi, acclarare il corpo eterico e redimere la sostanza che lo compone. Tutto nella Natura si allea e si completa. I Deva, qualsiasi sia la loro gradazione e la loro specie, lavorano all'unisono. Gli elementi costitutivi della terra, dell'acqua, dell'aria e del fuoco sono pezzi fondamentali nella creazione dell'universo. Il fattore comune che li integra e unifica è l'etere, la sostanza primordiale della creazione. I deva, o spiriti elementali, che al manifestarsi nel piano fisico denso creano la materia solida, liquida o gassosa e vivono in seno agli elementi, sono nostri collaboratori immediati nell'apprendistato all'arte magica della creazione. Essi ci offrono i materiali precisi e ci aiutano in ogni momento se siamo capaci di invocarli correttamente... Il Mago utilizza tutte queste gerarchie deviche della Natura, che costruiscono gli elementi vitali del mondo fisico operando magicamente su di essi e attraendo il favore e l'amicizia dei Deva superiori che sono le loro guide e governanti, attraverso retta condotta e sagge invocazioni. La legge della Natura è sempre di "azione coordinata" e l'amicizia tra i grandi regni è la base angolare su cui si appoggia il superbo edificio della Magia organizzata.

Ogni gruppo devico, qualsiasi sia la sua specie o gerarchia o elemento che integra e nel quale realizza la sua evoluzione, è controllato e diretto internamente - così come dicevamo nelle pagine precedenti - da Deva più evoluti. Ognuno di questi Deva riunisce attorno a sé un determinato gruppo di elementali costruttori, mettendo a fuoco, attraverso di essi, determinati propositi e attività. Vediamo così che il Silfo di categoria devica superiore controlla e dirige il proprio gruppo di piccoli silfi, che un Agni del fuoco mantiene sotto il suo governo e controllo uno specifico gruppo di salamandre, che un'Ondina evoluta governa allo stesso modo un gruppo più o meno numeroso di piccole ondine e che un Deva della terra dirige le attività di un numeroso gruppo di spiriti della terra o gnomi, incitandoli alla costruzione delle forme più dense della Natura.

Abbiamo così, in base agli elementi conosciuti, quattro ordini di entità deviche che mantengono sotto controllo e dirigono con incomprensibile maestria l'ingente quantità di elementali costruttori. Dentro ad ognuno di questi ordini stabiliti c'è una profusione di schiere e gerarchie che operano sotto gli impulsi di un potere devico centrale la cui coscienza comprende l'estensione dell'"anello invalicabile" del piano fisico. Questo potere centrale o a questo Deva superiore, che comprende tutte le schiere e gerarchie deviche del piano fisico, lo si chiama occultamente **SIGNORE KSHITI** (Conosciuto anche come **YAMA**) e, secondo quanto ci si dice occultamente, è l'**ARCANGELO** reggente del piano fisico nella sua totalità, il Costruttore, sostenitore e organizzatore di tutte le forme esistenti nella vita fisica della Natura disegnate dal Logos planetario in accordo con patroni o archetipi provenienti dalle sfere superiori dello schema.

Il piano fisico planetario, che si esprime dentro al piano fisico solare, è suddiviso in sette sottopiani, ognuno dei quali si trova sotto la reggenza di un Angelo o Deva di grande evoluzione che dipende sempre dal potere centrale del Mahadeva KSHITI... In accordo con la loro particolare evoluzione e con l'opera che devono intraprendere nel loro particolare e rispettivo sottopiano, questi Deva si è soliti denominarli i grandi **ARCHITETTI** del mondo fisico. Agendo su di una quantità prodigiosa di deva di tutte le gerarchie, questi grandi Angeli controllano l'**ENERGIA** tecnicamente definita come di **SOSTANZIAZIONE**. Così, attraverso un incomprensibile sistema di **COMPRESSIONE DELL'ETERE** -

un'idea sicuramente molto difficile da captare- sostanziano o condensano l'energia eterica più sottile e creano quel composto materiale attraverso cui saranno costruite tutte le forme esistenti, dalle più sottili nell'ordine eterico fino alle più dense, come possono essere quelle che evolvono nel regno minerale. Il nostro corpo fisico, che è stato ricalcato e proiettato dai livelli eterici corrispondenti al nostro grado di evoluzione, è il recipiente di ogni classe di energie, mentali, astrali ed eteriche. Più in là di questi tre livelli non è stato ancora formato un nucleo creatore capace di agglutinare sostanza buddhica. Per la maggior parte degli esseri umani, il corpo causale formato dalle energie astratte del piano mentale non è ancora stato completato... Per questo motivo le energie che agiscono più in là del livello mentale concreto sono accessibili solo agli esseri umani molto evoluti. Così, nel riferirci ai Deva che costituiscono i piani superiori del sistema solare, lo faremo in un senso meramente descrittivo o informativo e solo come stimolo spirituale per gli aspiranti.

Potremmo dire, pertanto, che la Magia come potere creativo opera in accordo con l'evoluzione spirituale del Mago o del Discepolo e, per quanto riguarda l'essere umano, le sue attività magiche hanno luogo soprattutto nei tre livelli inferiori della manifestazione, fisico, astrale e mentale concreto. Questo vuol dire che, oltre a dominare e controllare alcuni gruppi di deva del piano fisico o alcune categorie di Agnischaita, dovrà controllare anche certi gruppi di deva dei piani astrale e mentale per terminare con esito il suo apprendistato nella difficile arte magica della creazione.

I Deva di sesto ordine, chiamati occultamente AGNISURYA sono i più potenti in questa quarta ronda caratterizzata, così come si sa esotericamente, dalla quasi completa polarizzazione astrale dell'umanità, dall'intensità e non controllo dei desideri e dalle sensazioni e importanza assegnata alle sue idee istintive. Questi Deva sono suddivisi anch'essi in sette vaste gerarchie e ognuno di questi sette livelli è governato da un Angelo Agnisurya di grande evoluzione che a sua volta dipende dal potere onnipotente centrale del Gran Mahadeva, Signore VARUNA, chiamato occultamente "Il signore delle Acque" che è il Reggente del piano astrale del sistema nella sua totalità. Così come succede con l'intero processo della Magia, i livelli superiori del piano astrale sono utilizzati soprattutto dai Maghi bianchi i quali cooperano con le forze del Bene mentre gli inferiori o più densi costituiscono la zona di attività dei Maghi neri che, in tali livelli, sviluppano lo stesso potere, o superiore, rispetto ai Maghi bianchi visto che essi, per la loro stessa condizione e natura, a volte disdegnano di scendere a queste zone per sviluppare la loro opera magica.

I Deva di quinto ordine o Deva AGNISVATTA sono quelli più poderosi e qualificati con cui l'uomo molto evoluto dei giorni nostri può stabilire contatto e ricevere ispirazione spirituale. Per gli esseri umani comuni questi deva costituiscono ancora una "zona proibita e inviolabile". Solmanete i deva inferiori di questa gerarchia devica di quinto ordine gli sono più o meno accessibili e, grazie ad essi, gli è possibile pensare, ragionare o ricordare; cioè tali Deva costituiscono il fuoco mentale che anima tutte le sue creazioni mentali, pensieri e propositi. Quando analizziamo occultamente il conosciuto assioma esoterico "l'energia segue il pensiero", vediamo che l'uomo pensa e che nel farlo invoca dallo spazio queste energie deviche che gli permettono di concretizzare e oggettivare i suoi pensieri e le sue attività mentali. In tutte le loro schiere e gerarchie i Deva Agnisvatta costituiscono l'energia ignea del Pensiero, così come il fuoco che dinamizza la Volontà del Pensatore. Da qui l'importanza che ha, per il Mago bianco, stabilire un contatto cosciente con queste forze ignee dello Spazio visto che il loro fuoco energizza tutte le operazioni magiche del suo pensiero e gli permette di controllare i deva inferiori di tutti i livelli astrale, eterico e fisico denso.

Per eseguire alcune operazioni magiche il Mago nero utilizza anche la stirpe inferiore di deva Agnisvatta. Attraverso di essi gli è possibile controllare e soggiogare il pensiero degli esseri umani non sufficientemente evoluti e ottenere dominio sui suoi ambienti e circostanze, intorpidendo così- secondo il suo prototipo- i piani e i progetti degli agenti del Bene planetario.

Fortunatamente per l'umanità, la magia Operativa dei maghi neri può raggiungere solo i livelli inferiori degli esseri umani, fomentando lì i germi della discordia, dell'odio e dell'ambizione ma, a causa dell'egoismo e della sordidezza dei suoi moventi, gli è impossibile accedere ai livelli superiori del piano mentale dove agiscono i potenti AGNI che infondono vitalità a tutte le forze della Natura e alle attività più elevate e sublimi degli uomini.

Il Mago nero può stabilire contatto cosciente solo con i livelli quinto, sesto e settimo del piano mentale i quali sono molto strettamente vincolati con identici sottopiani del piano astrale. Perciò il suo potere in questa quarta ronda è ancora così potente, dovuto all'intensa e quasi completa polarizzazione astrale degli esseri umani, fatto che influisce sui disastrosi effetti registrati nella vita sociale e comunitaria dell'umanità.

L'esercizio della Magia esige un intelligente governo delle forze interne. Tanto il Mago bianco quanto il Mago nero si caratterizzano per la forza di volontà che imprimono alle loro decisioni, però, così come abbiamo avuto interesse di segnalare in diverse fasi del nostro studio pratico della Magia, la conoscenza occulta delle regole e condizioni richieste si centrerà solo sul Bene e sull'appoggio deciso ai piani e progetti della Grande Fratellanza Bianca del pianeta. Abbiamo stabilito chiaramente i due tipi di Magia. Speriamo, ora, dopo aver definito i tre principali ordini di Deva che operano negli spazi eterici planetari, che l'aspirante o il discepolo consacrato studi convenientemente le forze deviche con le quali- e in base all'evoluzione individuale- ha deciso di collaborare, in accordo con il sacro anelito di Bene che sorge dal più profondo del cuore ed è la vera fonte e l'unica chiave della Magia organizzata nel nostro mondo.

Capitolo 16. ULTIME CONSIDERAZIONI

Le conclusioni a cui siamo arrivati nel nostro studio sulla Magia Organizzata nel nostro mondo, sono le stesse a cui arrivarono i veri ricercatori esoterici di qualsiasi epoca trascorsa. Solo adeguando alcune terminologie del passato a quelle utilizzate dal mondo scientifico dei giorni nostri, o al lessico del quale ci serviamo nei nostri studi occulti correnti, si potrà ottenere un'idea molto chiara dell'identità dei punti di vista. Prendiamo, ad esempio, l'idea del "protoplasma universale" con il quale i maghi e alchimisti che ci hanno preceduto cercavano di definire il principio fisiologico della vita e che noi chiamiamo semplicemente "etere", essendo l'etere - nella sua espressione più semplice e comprensibile - quella porzione di Spazio qualificata, vitalizzata e organizzata dall'energia proveniente da non importa quale centro di creazione logico dentro al vasto "anello invalicabile" del suo sistema espressivo.

Bisogna anche osservare la notevole analogia con i ricercatori esoterici di altre epoche che sostenevano che il protoplasma universale era sostanzialmente denso e che gli atomi, le cellule e qualsiasi altro corpo nello spazio, non erano altro che orifizi o spazi vuoti che i Logoi creavano perforando il protoplasma universale. Questa idea è identica, o quanto meno molto simile, a quella esposta in molti trattati esoterici dei giorni nostri in cui, parlando del processo di creazione o di costruzione di universi, affermano che "i Logoi scavano spazi vuoti o riempiono di buchi l'Etere, o Gran Koylon", il protoplasma universale.

Siamo anche totalmente d'accordo con le idee esposte dai ricercatori occulti del passato rispetto al fatto che il protoplasma universale, o etere, è di natura eterna e che una volta che i Logoi hanno raggiunto il punto culminante della loro evoluzione, l'universo che crearono entra - come nel caso di tutti i corpi carenti di vita - in una fase naturale di disintegrazione e che, invertendo il processo creatore "ritornano a riempire i buchi scavati dai Logoi" e dunque l'etere o protoplasma universale, ritorna al suo stato primitivo di natura vergine che è lo SPAZIO puro. Questa idea si può interamente applicare al termine "Gran Pralaya" con il quale cerchiamo di rappresentare la nostra comprensione occulta del Gran Koylon, invertito alla sua natura vergine, o Dimora di Pace degli Dei, un'idea che applichiamo per analogia al Devachán, o Cielo, delle anime umane.

L'idea mistica di "rigenerazione della sostanza", molto utilizzata dagli alchimisti del passato che fabbricavano oro dal piombo, o da altri metalli inferiori nella scala degli elementi chimici, ha lo stesso significato rispetto a quello che utilizziamo noi quando facciamo riferimento alla redenzione della materia, partendo sempre dalla base che il processo di redenzione o di rigenerazione materiale o sostanziale, è un effetto naturale e spontaneo che sorge dalla coscienza nobilitata o trasfigurata, tecnicamente descritto in termini di AGRAVITAZIONE. È lo stato dell'Essere in cui l'IO, che sia di un Logos o di un essere umano, ha raggiunto ciò che in senso occulto definiamo come LIBERAZIONE. In tale stato di coscienza, in cui, paradossalmente, la coscienza è carente di stato, ci si trova al di sopra delle qualità stesse della sostanza e c'è una completa indipendenza dell'IO rispetto alle sue strutture di manifestazione, il che permette - come nel caso della morte - che il protoplasma universale cessi di sentirsi condizionato e che ascenda "attraverso i buchi della sostanza creata anteriormente" alle sue fonti naturali di origine. La disgregazione anticipata della sostanza materiale è tecnicamente "rigenerazione o redenzione", la liberazione spontanea e senza sforzo dell'energia coerente del protoplasma che agiva all'interno della stessa.

A qualcuno risulterà un po' difficile comprendere la relazione che esiste tra i termini estremamente mistici di Iniziazione, o Liberazione spirituale, e Redenzione materiale. Tuttavia, come si potrà osser-

vare se li si analizza letteralmente, entrambi gli aspetti sono consustanziali, cioè non può esserci liberazione dello Spirito, o del principio monadico, senza che si produca automaticamente un processo di rigenerazione della materia o redenzione della sostanza. Questo processo di liberazione, allo stesso tempo spirituale e materiale, è tecnicamente Magia, “il Potere- al quale alludevano i grandi mistici del passato- che rende nuove tutte le cose”. La Magia è, pertanto, il processo sublime che ogni centro di coscienza segue per redimere la materia dei suoi corpi dalla sua condizione gravitazionale ed elevarla dalla sua espressione grezza e rudimentale all'etere più puro e radiante, al protoplasma universale. I fenomeni che si registrano nello spazio vitale dell'universo per effetto dell'imposizione della legge dello Spirito sugli aspetti materiali soggetti a gravitazione, costituiscono un Corpo di Misteri a cui si può accedere solo attraverso l'Iniziazione. E se cerchiamo di approfondire il senso intimo dell'Iniziazione, sorgeranno nuove idee e più insolite conoscenze attorno al concetto mistico di Redenzione, o di Magia applicata, che ci permetterà di comprendere- utilizzando correttamente l'analogia- che qualsiasi composto molecolare, cellula o atomo chimico, per insignificante che esso sia, è un microscopico universo che si comporta in maniera identica ai sistemi solari e cosmici della più elevata trascendenza e contengono nei loro piccolissimi, anche se completi, schemi atomici delle vite e delle coscienze piene di potenza creatrice, la cui missione è riflettere, attraverso i loro minuscoli corpi di espressione, la legge infinita di redenzione della materia, realizzando con ciò una funzione analoga a quella svolta nella loro indescrivibile grandezza dai Logoi creatori di qualsiasi tipo di universo.

Esiste così, naturalmente, un processo di Magia organizzata che fundamentalmente proviene dal Signore di un Sistema cosmico, solare o planetario e si riflette con tutta la sua esattezza in qualsiasi porzione di sostanza materiale- per infima che sia- condizionata dai fuochi interni che si agitano dentro ad essa. Potremmo cioè dire che, dentro alla struttura molecolare di qualsiasi corpo celeste, si sta realizzando costantemente un processo magico di redenzione che va dalla semplice attività devica, definita occultamente come di “sostanziazione dell'etere”, a quella di redenzione della sostanza, determinata dallo Spirito di vita attraverso un centro creatore, un processo ambivalente che si estende dai limiti fissati dalla legge di Gravitazione, che condensa il karma dell'universo, fino al principio di Assenza di Gravità, attraverso la quale ogni composto solido o materiale si converte in sostanza eterica e ritorna liberamente alla sua propria essenza di vita, il protoplasma universale. Pertanto la Magia non è altro che un'espressione scientifica, tanto più comprensibile quanto elevata sia la percezione dell'osservatore, discepolo, mago o veggente.

Così la Magia fu praticata sempre e ciò che il volgo definì come miracoli o effetti soprannaturali non erano altro che l'applicazione cosciente di alcune elevate conoscenze scientifiche con ripercussione nei mondi invisibili, eterici e psichici. La Magia ha un'origine cosmica che si perde nella notte dei tempi e da quando l'umanità iniziò il suo processo evolutivo in questo pianeta, ci furono sempre uomini intelligenti, di mente chiara e perfettamente organizzata, che praticarono la Magia come un sistema naturale di adattamento alla Vita. Perciò la saggezza dei Veda, i misteri del Cristianesimo e i Codici inerenti le Leggi del Manu, si espressero sempre in termini di Magia organizzata e i portentosi poteri psichici di cui dispose Mosé, il legislatore giudeo, non erano altro che applicazioni coscienti delle conoscenze magiche che aveva estrapolato dagli arcani della saggezza egizia, persiana e caldaica, che furono la culla spirituale dei grandi Maghi e Veggenti del mondo antico.

La magia, una volta riconosciuta e sviluppata come legge naturale dell'esistenza, conferisce inoltre il sacro DONO dell'Architettura cosmica, attraverso cui “ogni cosa occupa il suo posto” nel processo supremamente mistico della Creazione. È il DONO della Divinità, come supremo ARCHITETTO dell'universo, che devono acquisire i grandi Discepoli e Iniziati per completare la loro perfezione planetaria. Una delle maniere più semplici di esporre il principio di Magia organizzata, anche se forse la più difficile da realizzare, è quella di “saper situarsi psicologicamente al centro di qualsiasi questione”. Questo

è il dono inapprezzabile dell'OPPORTUNITA' che Socrate, il grande filosofo, definì la più elevata forma di intelligenza alla portata dell'uomo.

Quando l'uomo riuscirà ad acquisire il dono psicologico dell'Opportunità, allora si adatterà perfettamente all'ambiente sociale che gli corrisponde e dal quale dovrà sviluppare la sua attività creatrice, il suo vero e corretto lavoro sociale di relazionarsi ai valori cosmici. Un esempio di questa saggia legge di posizionamento cosmico lo abbiamo nelle Piramidi egiziane, dentro alle quali la geometria, l'astronomia e l'ordine matematico si completano perfettamente per creare le ARCHITETTURE riflesse del cosmo, saldamente stabilite sulle fondamenta della Magia organizzata; più che delle gigantesche tombe faraoniche, delle solenni Strutture geometriche eloquenti della saggezza divina.

Madame. BLAVATSKY, che fu un'eccezionale occultista e una portentosa Maga, attribuiva ai sacerdoti egiziani, agli astronomi, agli architetti e ai matematici che disegnarono le Piramidi, "alcune sorprendenti facoltà magiche". Essi, evidentemente, conoscevano la scienza suprema dell'Invocazione delle forze sottili della Natura e controllavano perfettamente il protoplasma universale con solide conoscenze delle leggi della proporzione cosmica e le sacre misure auree o solari che i grandi Deva trasmisero in epoche lontane ai figli degli uomini.

Per concludere con queste ultime considerazioni, definiremo come Magia organizzata qualsiasi tentativo creatore nella vita dell'uomo. Questa è un'affermazione che ingloba, riunisce o connette nella vita umana- qualsiasi sia il suo grado di evoluzione- l'astronomia, la geometria e le matematiche, che sono i poteri utilizzati dal Creatore, come Mago supremo dell'Universo, per strutturare il supremo Tempio del Sistema Solare in cui "viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere".

EPILOGO

L'Obiettivo perseguito in "MAGIA ORGANIZZATA PLANETARIA" è chiarificare, tanto quanto sia possibile, la comprensione esoterica del termine MAGIA, non sempre correttamente formulato nei libri occulti che trattano questo importante tema. La cosa più facile, e allo stesso tempo la più inopportuna, sarebbe stata- così come hanno fatto legioni di pseudo esoteristi- insegnare alcune tecniche o formule magiche di invocazione di alcune forze deviche, abitanti degli eteri planetari più vicini all'umanità, e realizzare attraverso di esse qualche esperimento magico spettacolare per convincere gli increduli, per soddisfare qualcun tipo di superbia spirituale o per gioia dei curiosi... Ciò fu realizzato già in passato e gli esperimenti realizzati portarono solo conflitti e difficoltà a coloro che li provarono, realizzarono o indussero.

In questo libro si parla di Magia in un aspetto molto scientifico, ma allo stesso tempo come esperimento unico, vitale e trascendente che ha come centro creatore l'essere umano e come esperienza magica l'"anello invalicabile" del suo ambiente sociale o karmico. All'interno di questo libro si fa riferimento alla Magia come Scienza della Creazione. Così, il sistema cosmico, il sistema solare, lo schema planetario, il corpo degli esseri umani e il più insignificante atomo di materia che chiamiamo elemento chimico, sono opere magiche. Prescindendo dalla grandiosità di un Logos rispetto all'essere umano o dall'incredibile piccolezza dell'atomo rispetto all'uomo, abbiamo cercato di rendere comprensibile l'idea che la Magia è l'unico strumento della Creazione, il Potere che utilizza qualsiasi centro di coscienza - non importa quale sia il suo sviluppo spirituale- per costruire i suoi strumenti di espressione...

L'idea profondamente esoterica esposta in diverse parti di questo libro che esprime che "Lo SPAZIO è un'ENTITÀ" deve essere considerata molto attentamente poiché contiene la chiave della comprensione della Magia. Il riconoscimento dello Spazio come infinito deposito, luogo di creazione e archivio perenne e affidabile di tutte le possibili creazioni, amplia enormemente il concetto di Spazio, elevandolo al di sopra di tutte le conclusioni scientifiche... Queste hanno solo un valore molto relativo di fronte all'esperienza esoterica degli esperti investigatori dello Spirito, che estendono la loro visione molto al di là dei semplici concetti tridimensionali scientifici sulla strutturazione materiale della forma. Gli scienziati non vanno molto più in là nelle loro ricerche su questo semplice concetto tridimensionale, tenendo anche in considerazione che all'interno di questo concetto tridimensionale, dentro l'Entità Spazio, ci sono zone eteriche nelle quali non sono ancora riuscite a penetrare neppure le più sofisticate tecniche di ricerca scientifica.

Occultamente e nello studio effettuato sulla Magia organizzata, abbiamo tenuto in considerazione i tre fattori specifici che, convenientemente interpretati, possono produrre una nuova visione del Cosmo manifestato: lo SPAZIO, il CENTRO CREATORE e la CREAZIONE, un'idea che si riflette perfettamente negli aspetti Spirito, Anima e Corpo, così come li vide PAOLO DI TARSO. Lo SPAZIO sarà sempre infinitamente più grande di tutte le creazioni, per quanto colossali esse siano, galattiche, cosmiche, solari o planetarie... Il CENTRO CREATORE dovrà sollecitare sempre, reverentemente, all'Entità SPAZIO, un luogo o un buco per poter realizzare la sua creazione o, parlando in termini molto umani, il suo processo di incarnazione ciclica. La CREAZIONE dipenderà logicamente dall'evoluzione spirituale raggiunta dai Logoi o Centri creatori.

Un'altra delle considerazioni che abbiamo creduto opportuno introdurre nel nostro studio sulla Magia organizzata è il riconoscimento che la Creazione in sé è a parte rispetto alla Volontà del Creatore e che ha vita e coscienza propria e che solo l'armonia stabilita tra la Coscienza creatrice e la Coscienza di Creazione può portare a buon termine l'opera strutturale di qualsiasi tipo di universo o di Magia

organizzata. È per questa ragione e per aiutare nell'interpretazione magica della vita umana che abbiamo parlato dei tre corpi o veicoli che utilizza l'uomo per manifestarsi nei tre mondi dello sforzo umano, mentale, astrale e fisico, in termini di Entità, o di Vite qualificate che- parlando occultamente - abbiamo il dovere di controllare, armonizzare e redimere.

Avrete osservato anche che siamo reiterativi e ripetitivi su alcune idee o ragionamenti. Tenete presente che ciò non è dovuto a negligenza o trascuratezza da parte nostra, ma all'immenso desiderio che tali idee si introducano profondamente nella coscienza dei lettori per comprendere che costituiscono punti di massimo interesse nello studio e nella comprensione degli obiettivi che persegue la Magia organizzata nel nostro mondo.

Inoltre abbiamo introdotto in questo libro alcuni concetti chiarificatori in riferimento a SANAT KUMARA, il Signore del Mondo, e alla Venuta sulla Terra dei Signori della Fiamma e abbiamo trattato con certi dettagli l'opera che si realizza nelle Scuole esoteriche della GRANDE FRATELLANZA BIANCA, che sono tutte di MAGIA ORGANIZZATA- o forse sarebbe meglio qualificarle ORGANIZZAZIONE DELLA MAGIA- rispetto agli insegnamenti impartiti ai discepoli mondiali inquadrati nei diversi Ashram della Gerarchia.

Sappiamo, tuttavia, che rimane ancora molto da dire sulla Magia organizzata nel nostro mondo, che è un riflesso della Grande Magia Cosmica, ma crediamo che con le idee esposte in questo libro- che forse saranno ampliate in un futuro non molto lontano- ci sarà materiale sufficiente per dare da pensare a molti dei qualificati aspiranti spirituali dei giorni nostri. In realtà è stato scritto per loro e, dai risultati ottenuti non dalla semplice lettura, ma dalla profonda comprensione delle idee, dipenderà se la Magia si convertirà in qualcosa di così genuinamente pratico da essere introdotto intelligentemente negli ambienti sociali del mondo.

È con questa convinzione e salda speranza che mettiamo da parte la piuma e affondiamo il nostro pensiero nelle profondità infinite della serena aspettazione solare...

*Vicente Beltrán Anglada
Barcellona, sotto il Segno dei Gemelli dell'anno 1987*